Anno 98 - Numero 12

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/22710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 15 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 806-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - 1000 Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25%. Copie arretr.: presso doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 40; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Consolidare la pace

Se in questo inizio di nuovo anno si dà uno sguardo alle situazioni di politica internazionale per tutto il giro del globo terracqueo, si potrà concludere con qualche sicurezza che la conservazione della pace non è minacciata: intendendo per «pace» l'assenza di una guerra dichiarata di portata generale. Nessuna delle questioni e dei conflitti nelle cinque parti del mondo promette uno sbocco del genere. Ce ne dànno in questo momento la riprova gli avvenimenti di Cipro e del Panama.

Non dovrà indurci a modificare questa prospettiva il «vertice panarabo» iniziatosi lunedì al Cairo. Ridotte le cose ai loro veri termini, la grande adunata non è altro se non la scappatoia escogitata da Nasser, e premurosamente accolta dai caporioni del nazionalismo siriano, per tirarsi fuori dal vicolo cieco in cui si sono cacciati, l'uno e gli altri, una volta di più, con le loro truculente e impotenti minacce contro Israele. Essi, cioè, constateranno che nessuno degli altri Stati arabi è disposto a fare la guerra per impedire il progetto idrico Lago di Tiberiade-Negev; la guerra se mai si deve fare per riconquistare al razzismo arabo tutta la Palestina, e distruggere lo Stato d'Israele; ma per una guerra simile, si riconoscerà che non si è ancora pronti: occorre prima creare il grande Stato panarabo dall'Iraq al Marocco. Codesto Stato, e la corrispondente unica nazione araba, non sorgeranno mai.

Il vero motivo di opposizione dei governi arabi alla utilizzazione delle acque del Giordano da parte d'Israele per fertilizzare il Negev, è che il Negev fertilizzato porterà a Israele un incremento demografico, immediato e a lunga scadenza, consolidante sostanzialmente la prosperità e la sicurezza israeliane. Se i caporioni panarabi possedessero un minimo di intelligenza politica, rifletterebbero che codesta maggior prosperità e sicurezza d'Israele si risolverebbe in una garanzia di tranquillità e di pace per i popoli arabi, togliendo fondamento al loro timore — che è lecito credere non finto — di un tentativo di espansione territoriale israeliana, o magari di una guerra preventiva: supponiamo, una marcia su Damasco, da prendere e tenere in pegno. I dirigenti d'Israele hanno buon senso e sangue freddo, e non meditano nulla di simile; ma sarebbe azzardato escludere che, ridotti alla disperazione dal gravame enorme di armamenti loro imposto dal nazistico panarabismo, una volta o l'altra cedessero alla più che naturale tentazione. Un Israele rafforzato dal popolamento del desertico Negev attenderebbe più tranquillamente l'esaurimento del boicottaggio arabo.

Molte altre zone infette da fermenti bellici, e agitazioni sovversive nazional-sociali, ci sono oggi per il mondo: ma nessuna, lo ripetiamo, presentemente pericolosa per la pace mondiale. La questione germanica, massima fra tutte, non mostra al presente probabilità di un inasprimento: il peggio che potrà accadere sarà il ritorno alla stasi pura e semplice, mentre l'ipotesi più verosimile è quella di qualche passo avanti verso il compromesso possibile e necessario. Per Cipro, l'accordo dei tre governi greco, turco e inglese, si manterrà almeno nel senso di impedire ogni sovvertimento: e Kruscev, ponendo un freno alla sua voglia di occuparsi verbalmente di tutto, lascerà a chi tocca di provvedere alla pace di Cipro, senza tirar fuori l'autodecisione, che c'è stata già, e che è tema veramente scabroso per l'Urss: come parlare di corda in casa dell'impiccato. Né sarà quell'avventuroso dilettante Norodom Sihanouk, principe di Cambogia — una specie di ranocchio gonfiantesi a bue — a metter fuoco alle polveri nel Sud-est asiatico, facendo lega col Vietcong e la Cina di Pekino.

Il conflitto cino-russo ha fatto molto parlare di sé; ma chi ha conservato la testa al posto non ha mai creduto a conflagrazioni belliche, nonostante le teoriche e arcaiche rivendicazioni cinesi di territori e di protettorati. La gara di potenza, e più precisamente d'influenza, fra Urss e Cina indubbiamente continuerà; ma questa gara è piuttosto favorevole al mantenimento della pace, intesa sempre come non-guerra. Non è il caso, per gli Occidentali, di agitarsi in favore dei russi contro i cinesi; ma lo è ancor meno di mettersi a civettare con i secondi, per far dispetto agli Stati Uniti.

Infine, neanche Cuba — riportata alla ribalta dall'improvviso viaggio di Castro a Mosca — è ritornata «casus belli»; e non ci ritornerà se da una parte il presidente Johnson resisterà alle pressioni di certi organi detti competenti per il loro eccesso di incompetenza («lucus a non lucendo»); e dall'altra, Castro metterà acqua, molta acqua, nel vino del suo sovversivismo panamericano. Kruscev sarebbe il primo responsabile ove Castro non lo facesse; e lo sarebbe in tutta perdita propria, e vantaggio della Cina. La prima necessità per Kruscev è proprio questa: astenersi il più possibile dalle ricadute nella guerra fredda.

Non vorrei che questo quadro suscitasse in qualcheduno l'idea che, dunque, il meglio è lasciare che le cose vadano avanti per il loro verso. Niente affatto: codesta pace-non guerra è una condizione instabile, suscettibile, se non oggi, domani, di peggioramenti: e intanto, gravante sui popoli col peso schiacciante degli armamenti, la rarefazione delle risorse pacifiche e progressive, il persistente turbamento del clima internazionale. Non c'è che da ripetere la necessità di rendere più efficienti, più concordi, più perspicaci gli organismi internazionali favorevoli alla pace: Unione Europea, Comunità Atlantica, Nazioni Unite. Purtroppo, contro tutte tre sono in corso offensive diverse e tuttavia analoghe, dall'estrema destra all'estrema sinistra, e in mezzo perfino politiche pianificate di governi: soprattutto, di un governo europeo e atlantico, che non occorre nominare.

Luigi Salvatorelli

IL CAPO DELLO STATO GIUNTO A WASHINGTON IN TRENO

Caldo benvenuto di Johnson a Segni
«Signor Presidente, lei qui non è straniero»

«I nostri legami con l'Italia — ha detto — risalgono a tanti secoli fa - La stretta associazione tra di noi è un importante fatto politico di questo secolo» - Segni risponde: «I nostri colloqui saranno dedicati ai problemi preminenti della pace e della libertà» - Calorose accoglienze degli italiani - Consegnate a Segni la cittadinanza onoraria di Washington e le chiavi della capitale - Prime conversazioni tra i due Presidenti alla Casa Bianca - L'incontro tra Rusk e il ministro Saragat

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 14 gennaio.

I presidenti Segni e Johnson si sono incontrati questo pomeriggio alla Casa Bianca, il loro colloquio si è svolto alla presenza dei soli interpreti ed è durato oltre un'ora. E' la prima volta che un Capo di Stato si reca in visita ufficiale dal presidente Johnson e anche per la prima volta oggi dopo la morte di Kennedy la città di Washington si è parata a festa.

L'arrivo della missione italiana nella capitale americana è avvenuto alle 12 di qui, che corrispondono alle 18 in Italia. Segni ed il seguito sono partiti stamane da Montreal con lo stesso aeroplano che ieri era stato dirottato nel Canada a causa della spaventosa bufera di neve che imperversava sulla costa atlantica: è stata la peggiore di questo inverno e i meteorologi americani l'hanno battezzata Brigid. Il dirottamento fu deciso mentre l'apparecchio presidenziale stava passando sopra i fiumi e i mari gelati della Groenlandia. Tutti a bordo si godevano lo spettacolo di quella infinita distesa bianca e lucente sotto il sole a picco. Sembrava proprio una bella giornata, l'aeroplano — lo stesso che aveva portato Paolo VI in Palestina — volava liscio come olio nel cielo limpido. Intanto a qualche migliaio di chilometri andavano chiudendosi l'uno dopo l'altro tutti gli aeroporti della costa atlantica sotto l'infuriare della bufera.

Una volta giunti a Montreal (e a bordo c'era anche il sottoscritto) cominciarono a trascorrere lentissime sei snervanti ore di incertezza: si sperava che un'improvvisa schiarita permettesse di riprendere il volo, poi si pensò di percorrere in treno i mille e più chilometri che sono fra Montreal e Washington. Ed invece il tempo continuò a peggiorare, anche il viaggio in treno si palesò impossibile. Solo nel cuore della notte venne deciso di proseguire il viaggio stamane in aereo.

All'alba di stamane, quando dall'albergo di Montreal abbiamo preso la via dell'aeroporto, il termometro segnava venti gradi sotto zero e non c'erano panni che bastassero a difenderci da tutto quel gelo e dall'impetuoso vento che ce lo faceva arrivare fino al cuore.

In una ottantina di minuti l'aeroplano ci ha portati all'aeroporto di Baltimora, e occorreva molta fantasia per immaginare che poche ore prima le regioni sorvolate fossero percosse da una gran bufera. Un cielo limpido, un sole magnifico, e se si guardava giù campagne quiete e silenziose ammantate da un alto strato di neve. Un gran senso di pace ma anche una certa letizia per il panorama sempre vario e sempre candido, per quel gran trionfo di luci che il sole accendeva nel cielo e con cui spennellava di tenui riflessi fra l'azzurro e il rosa il paesaggio terrestre.

Il quadrigetto presidenziale è sceso a Baltimora perché l'aeroporto di Washington non ha piste capaci di accogliere i grandi e potenti apparecchi di oggi. Così, l'ultima parte del viaggio è stata compiuta in treno. L'arrivo alla stazione di Washington è avvenuto alle 12 in punto. Anche qui un bel sole, ma anche molto freddo, un alto strato di neve e un gran ventaccio.

L'incontro fra i due Capi di Stato è stato sinceramente cordiale. Johnson ha un colorito e una corporatura da atleta e sovrastava di tutta la testa il nostro Segni. E non la finiva più di stringergli la mano, di dirgli come era contento di rivederlo.

In seguito, saliti su un palchetto gremito di microfoni, i due Capi di Stato hanno pronunciato discorsi. Breve, ma molto fervido quello di Johnson, più lungo e impegnativo quello di Segni. Ha detto Johnson: «Signor Presidente, lei non è uno straniero in questo paese e noi non siamo estranei ... I nostri legami con l'Italia risalgono a tanti secoli fa e alla stessa scoperta dell'America. La stretta associazione tra di noi è un importante fatto politico di questo secolo».

Segni dopo aver ricordato i principi di libertà che resero e rendono grande l'America e lo spirito di sacrificio personale che animò molti suoi statisti ha detto: «Il mio pensiero va perciò alla memoria dello scomparso presidente Kennedy che ha sacrificato la sua vita alla difesa di quegli ideali... Nel ricordarlo con profonda emozione noi rinnoviamo l'impegno di proseguire sul cammino che egli ci ha indicato e di continuare la sua opera di difesa della libertà, di progresso sociale e di pace».

Come si sa, la visita di Segni alla Casa Bianca avviene per restituire quella che Kennedy gli fece al Quirinale nel luglio scorso: tuttavia vi sono anche motivi non protocollari. Quanto importanti essi siano Segni lo ha accennato subito dopo nel suo discorso: «Questo incontro avviene all'inizio di un anno in cui si proporranno a noi problemi vecchi e nuovi quasi sempre di soluzione non facile, ma nelle cui soluzioni non dobbiamo perdere di vista che il nostro primo compito è di assicurare lo sviluppo della nostra comune civiltà. Ciò rende quindi necessario intensificare le più larghe consultazioni tra i governi dei paesi che si ispirano ai principi di libertà di giustizia e di democrazia e che difendono questi principi su di una comune frontiera ideale e politica». *Segni ha aggiunto:* «Circa i colloqui che avremo in questa occasione io penso soprattutto che essi saranno rivolti ai problemi preminenti della pace e della libertà e sui mezzi per assicurare ai nostri popoli che la pace non significa rinunce ai principi essenziali della nostra libertà e che questa si fonda sul rispetto della dignità della persona umana».

Dopo i discorsi Johnson ha accompagnato Segni attraverso Washington pavesata di bandiere italiane e americane, alla «Blair House», il palazzo di rappresentanza ufficiale della Casa Bianca. Intanto le fanfare e le bande suonavano, sparavano i cannoni, qua e là gruppi di oriundi italiani battevano le mani, gridavano con commozione il nome della patria di origine. Davanti alla «Blair House» sono state offerte a Segni le chiavi di Washington e la cittadinanza onoraria e sono state pronunciate parole di occasione.

Dopo il tocco il segretario di Stato Rusk e la moglie hanno offerto una colazione d'onore, con sessanta invitati al Dipartimento di Stato. Al momento dei brindisi Segni ha detto che gli italiani considerano l'amicizia con l'America come «elemento basilare, ancor più che della nostra politica, della nostra civiltà». *Ed ha ribadito la lealtà con cui l'Italia sta nella alleanza atlantica ed intende rafforzarla* «collaborando affinché l'apporto difensivo si adegui sistematicamente alle esigenze imposte dagli sviluppi tecnologici e da quelli politici».

Nel tardo pomeriggio Segni e Johnson hanno avuto un lungo colloquio. Domani, al termine di altri colloqui, dopo la pubblicazione del comunicato congiunto e dopo la conferenza stampa del presidente Segni potremo naturalmente dirci molte più cose di oggi.

Da quel che si sa stasera le conversazioni di oggi e di domani avvengono sul filo di una agenda di lavori: ossia gli statisti dei due Paesi hanno parlato e parleranno solo su argomenti decisi durante la preparazione diplomatica della visita. E siamo in grado di escludere nel modo più categorico che da parte italiana verrà chiesto un prestito di mille miliardi di lire come è corsa voce in Italia.

Oggi nella prima presa di contatto fra Segni e Johnson i colloqui hanno avuto carattere prevalentemente panoramico. Si è parlato soprattutto dei rapporti fra Ovest ed Est. Come ci diceva Saragat (che ha avuto un primo scambio di idee con Rusk), oggi la strategia politica non punta più come nel passato a vincere la guerra, ma mira solo ed esclusivamente a eliminare la guerra. Quale sia al riguardo la posizione italiana è stato affermato nei modi più espliciti nel programma concordato fra i quattro partiti che sono attualmente al governo: pace nella sicurezza, lealtà senza riserve e sottintesi all'alleanza atlantica, fare una famiglia sempre più concorde delle nazioni europee, allargarla all'Inghilterra e arrivare un giorno a una grande comunità di nazioni occidentali che comprenda anche gli Stati Uniti.

E' una politica che coincide largamente con quella americana. Ora, nei colloqui di oggi e di domani fra gli statisti italiani e americani, si tratta di verificare fino a qual punto le direttive di Kennedy (Kennedy e Segni si incontrarono a Roma nel luglio scorso) sono fatte proprie da Johnson oppure risultano modificate. La verifica si rende tanto più indispensabile se si tiene presente che nelle prossime settimane Saragat andrà a Londra, Erhard verrà a Roma in visita ufficiale e Segni si recherà da De Gaulle in visita di Stato.

Queste cose Segni aveva certamente in mente stasera quando si è alzato a parlare al termine del grandioso pranzo di Stato offerto in suo onore da Johnson alla Casa Bianca. Egli dopo aver menzionato i valori spirituali che sono alla base delle libere istituzioni egualmente negli Stati Uniti e in Italia ha detto fra l'altro: «Di questi valori la grande alleanza occidentale costituisce senza dubbio la più valida difesa: è ovvio perciò che noi come voi diamo ad essa un costante e deciso contributo nel campo militare come in quello politico, certi di servire così non solo la causa della nostra indipendenza ma anche quella della pace e della democrazia. Noi siamo del pari fermamente convinti che un'Europa unita potrà costituire nel quadro del mondo libero una forza dinamica, assai più efficiente di quella offerta dalla somma dei vari Paesi europei. Il nostro europeismo non è perciò ispirato da motivi egoistici ma vuol essere un apporto ulteriore alla comunità atlantica in piena corrispondenza di ideali e di oneri con gli Stati Uniti».

Nicola Adolfi

Il capo dello Stato italiano, on. Segni, risponde al saluto rivoltogli dal presidente americano Johnson, a destra, all'arrivo alla stazione di Washington (Tel. Ansa)

La situazione economica del Paese spiegata dal ministro Colombo alla tv

La produzione va ancora bene e il reddito nazionale aumenta - Però si consuma più di quanto si produce e si investe meno del necessario - Così salgono i prezzi e si aggrava il passivo dei nostri conti con l'estero - Lo sviluppo delle importazioni non sempre è giustificato: nel 1963 abbiamo acquistato automobili straniere per 200 miliardi di lire - Prima di parlare di programmazione è necessario stabilizzare la moneta - Prossime riunioni del governo per prendere le misure necessarie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 gennaio.

Alla riunione del Consiglio dei ministri di ieri, altre ne seguiranno a breve scadenza in cui «singoli aspetti della nostra situazione economica verranno esaminati e saranno adottati i relativi provvedimenti». Questo annuncio è stato dato stasera alla tv dallo stesso ministro del Tesoro, Colombo, al termine di una dichiarazione, nella quale ha tenuto ad illustrare — con linguaggio piano e accessibile anche ai non iniziati — i problemi dell'attuale congiuntura economica.

La lettura del testo, che riportiamo per esteso, conferma l'impressione diretta dell'ascolto. Ha detto Colombo:

«Il Consiglio dei ministri, iniziando la sua attività ed ora nella pienezza delle sue funzioni e delle sue responsabilità, ha voluto fare un esame approfondito, una discussione analitica della situazione economica, ha voluto fare una assunzione di responsabilità sia per gli atti che deve compiere, sia per i comportamenti che devono caratterizzare la sua azione, sia anche per gli indirizzi che deve segnare al paese.

«Come è stata giudicata — *si è chiesto il ministro* — la situazione economica? Senza ottimismi ufficiali, che impediscono di vedere la realtà così come è, ma anche senza pessimismi che scoraggiano e che in questo caso sarebbero fuori luogo, ma con un esame veritiero, sincero, onesto che ha messo in luce problemi e difficoltà, e ci fa concludere che i problemi sono risolubili e le difficoltà sono superabili.

«Ecco alcuni dati della situazione: la produzione va ancora bene e il reddito nazionale aumenta: è aumentato nell'anno scorso del 5 per cento. Però si consuma più di quanto si produce, e s'investe, per produrre nuova ricchezza, meno di quanto si consuma.

«Ecco alcuni dati essenziali, da cui derivano delle conseguenze. Anzitutto una: che ci indebitiamo verso l'estero. Si parla della bilancia dei pagamenti, cioè il conto dei nostri crediti e dei nostri debiti con l'estero. Ebbene i nostri debiti sono maggiori dei nostri crediti, abbiamo un deficit della bilancia dei pagamenti. Importiamo di più perché consumiamo di più, consumiamo più carne, ed è giusto che ciò avvenga, ma è anche vero che nell'anno scorso noi abbiamo importato automobili per 200 miliardi di lire. Questa importazione di beni di consumo durevoli grava notevolmente sulla nostra bilancia commerciale e quindi sulla bilancia dei pagamenti.

«Ecco un primo effetto. Un secondo: aumentano i prezzi, la tensione dei prezzi all'interno; e il terzo: vi è una minore formazione di risparmio. E quando vi è una minore formazione di risparmio, vi sono minori mezzi da investire per produrre nuova ricchezza da ripartire fra tutti gli italiani.

«Abbiamo però considerato anche alcuni aspetti positivi in questo momento: nel mese di novembre, e nel mese di dicembre, si è accusata una minore tensione nei prezzi. Abbiamo anche potuto constatare che le riserve valutarie sono rassicuranti, quelle, che gli economisti chiamano le riserve di primo e di secondo grado, senza tener conto delle nostre possibilità di attingere al Fondo monetario internazionale. Abbiamo anche potuto constatare che il tasso di aumento della circolazione monetaria è in diminuzione, e si sa che quando la circolazione monetaria aumenta con un ritmo intenso, molto di più di quanto aumenti la produzione, si hanno quei fenomeni di svalutazione che sono negativi soprattutto per coloro che vivono di stipendi, di reddito fisso, di salari. Vi è, dunque, la necessità di procedere ad una politica di stabilizzazione.

«Ecco — *ha continuato l'on. Colombo* — che cosa ha voluto dire soprattutto il Consiglio dei ministri di ieri sera: assumere la responsabilità di una politica di stabilizzazione. Perché? Per due ragioni: 1) perché stabilizzare i prezzi, perché mantenere la stabilità monetaria vuol dire fare opera altamente sociale, poiché si difendono i redditi soprattutto degli italiani più poveri; 2) perché noi vogliamo fare una politica moderna, una politica di programmazione economica, risolvere gli squilibri che attualmente caratterizzano la situazione economica italiana.

«Ebbene, non possiamo poggiare una politica di programmazione, di coordinamento sulle sabbie mobili della instabilità. Di qui la necessità, dunque, di mettere ordine, procedere con una politica di stabilizzazione; mettere ordine nei bilanci delle famiglie, nei bilanci dei comuni, nel bilancio dello Stato. Altre volte io mi sono rivolto agli italiani, e non molto tempo fa, invitando al risparmio, e qualcuno ha anche detto: "Ma prima di rivolgersi ai singoli cittadini, cominci lo Stato, comincino gli Enti pubblici a dare il buon esempio". Ebbene, ecco allora il governo che, assumendo la responsabilità della condotta delle cose economiche, comincia con l'affermare che presenterà un bilancio che sarà caratterizzato da un deficit inferiore rispetto al deficit dell'anno scorso; ecco una prima decisione del governo.

«Una seconda decisione: la politica della Tesoreria dello Stato, della cassa dello Stato, deve essere gestita in modo tale da non produrre inflazione. Una terza decisione, o più che decisione, un indirizzo: anche i comuni facciano lo stesso, cioè diminuiscano il disavanzo. E poi, poiché i mezzi a disposizione per poter investire e produrre di più non sono pari alle richieste che sono sul tavolo, bisogna cominciare a scegliere, cioè a programmare. E scegliere secondo una direttiva, tenendo presenti gli squilibri tradizionali del nostro paese e le necessità: cioè, intervenire anzitutto nelle zone depresse del Mezzogiorno, e poi anche produrre quei beni di cui oggi facciamo una larga importazione, in modo da influire sul deficit della bilancia dei pagamenti, riducendolo.

Si tratta, più che di provvedimenti, di comportamenti del governo e dell'amministrazione che devono indirizzare la loro azione, devono coordinare la azione di tutti coloro che sono responsabili delle cose economiche del nostro paese. Seguiranno, a questa seduta del Consiglio dei Ministri — *ha concluso il ministro Colombo* — altre sedute in cui singoli aspetti della nostra situazione economica verranno esaminati e saranno adottati i relativi provvedimenti».

Implicitamente Colombo ha smentito le interpretazioni tendenziose di qualche giornale circa l'inconsueta durata — quasi sei ore e mezzo — della «seduta-fiume» di ieri notte.

Nel suo discorso televisivo Colombo ha citato pochissime cifre, evidentemente per non disorientare i telespettatori: proprio per questo fa ancora più spicco la sua osservazione che nel 1963 «abbiamo importato automobili per duecento miliardi di lire». La frase ha fatto subito nascere più di un interrogativo: si tratta di un semplice invito ad essere meno corrivi alla moda snobistica della vettura straniera o si pensa a qualche restrizione (commerciale o fiscale) d'emergenza? Alla domanda non è possibile rispondere stasera: pare in proposito che non esista piena identità di pareri.

ar. ba.

Assicurazioni di Giolitti alla piccola industria

Roma, 14 gennaio.

Il ministro del Bilancio, on. Giolitti, ha ricevuto il presidente nazionale della Piccola industria, dott. Nicola Resta, accompagnato dai membri del comitato di presidenza ing. Brizzolari, dott. Chiavegatti, ing. Petrelli, comm. Zecchi e dal segretario dott. Pompei, i quali lo hanno intrattenuto sui principali problemi del settore e sui riflessi che possono derivare alle piccole industrie dall'annunciata programmazione economica.

Il ministro ha assicurato ai rappresentanti della Piccola industria il suo vivo interessamento per la soluzione dei più impellenti problemi sottoposti, nel riconoscimento della validità e della importante funzione della piccola industria.

La direzione del psi constata che la scissione ha una scarsa incidenza sulla base del partito

La nascita del psiup considerata come un "fatto al vertice" - Tra le città che avrebbero dato le maggiori adesioni al nuovo partito figurano Torino, Treviso e Livorno - Per ora il psi ha dovuto sostituire pochi dirigenti di periferia

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 gennaio.

La direzione del psi si è riunita oggi per l'esame dei problemi creati all'interno del partito dalla scissione della sinistra e per trarre le prime conclusioni d'ordine generale. Una lunghissima riunione, protrattasi fino a tarda sera. Non c'è stato un comunicato, ma l'on. Paolicchi ha dichiarato, a nome del psi, che, dalle prime constatazioni fatte, risulta confermata la «scarsissima incidenza» della scissione sulla base del partito: la grande maggioranza dei militanti della corrente di sinistra rimangono nel psi.

«La scissione si rivela sempre più come un fatto di vertice», che interessa quasi esclusivamente i dirigenti. Solo in pochissimi casi appare per ora necessario provvedere a costituire qualche reggenza o a nominare qualche commissario: il caso di Torino, che è tra i più sfavorevoli che si presentino al psi, esige, per essere regolato, che siano disponibili altri dati, attesi nella notte. Il seguito degli scissionisti, insomma, è inferiore al previsto.

Esistono tuttavia alcune zone ove il movimento scissionista, soprattutto per il prestigio personale degli esponenti locali del nuovo partito socialista, rivela notevole consistenza: sono, soprattutto, la Sardegna e la Sicilia. Poi vi sono, ma con movimenti meno consistenti, Padova, e provincia, e Torino, Treviso e Livorno.

Nonostante tutte le dichiarazioni, queste cose vanno considerate solo a titolo di orientamento e prese, perciò, un poco con beneficio d'inventario. Neppure gli scissionisti contestano ciò, realmente, la scissione sta coinvolgendo per ora soprattutto i dirigenti del partito appartenenti all'ala sinistra: ma è normale, in questi casi, che i dirigenti siano i primi a muoversi e che le loro defezioni risultino subito. Le «scelte» dei militanti sono più lente e spesso non se ne può fare, per qualche tempo, il conto.

E' però un dato risolutivo a favore del psi il fatto che non vi sia bisogno di procedere ad importanti rinnovi nelle cariche direttive periferiche; il partito, inoltre, è garantito nella saldezza delle sue strutture e nella quasi totalità della sua consistenza dai provvedimenti che stanno per essere presi, e che cominciano dalla sostituzione in seno al comitato centrale, dei membri scissionisti con altri membri della sinistra.

Importante, infine, è che si siano orientati verso la costituzione di una direzione unitaria, cioè composta da esponenti autonomisti e da esponenti di sinistra, della sinistra, cioè, rimasta nel partito.

Gli scissionisti, che rispondono oggi con una nota all'articolo pubblicato da Nenni sull'*Avanti!*, mentre che Nenni giudica la scissione un *«fatto di vertice»* (e non oppongono alcun argomento) per aggiungere: *«C'è da chiedere a Pietro Nenni come può un uomo politico non avvertire la gravità del fatto che il suo partito viene d'un solo colpo a perdere una tale quantità di quadri, di dirigenti, di attivisti, di parlamentari».*

La nota scissionista afferma poi che ora Nenni deve fare i conti con una forza socialista destinata a rafforzarsi via via che, com'è inevitabile, il psi risulterà maggiormente subordinato ai disegni di Moro e di Saragat.

Una condanna della politica di Nenni è contenuta anche in una nota della sinistra socialista «disciplinata»: rimaniamo nel partito, vi è detto in sostanza, ma saremo all'opposizione.

Tenendosi distaccata da tutto ciò, *l'Unità* illustra stamane la posizione del pci sulla vicenda. In sostanza, il pci condivide pienamente le argomentazioni degli scissionisti, dà a Nenni tutte le colpe dell'accaduto, ma continua a dire che non avrebbe voluto la scissione, che la considera grave perché minaccia una lacerazione nel movimento operaio, e lascia capire che, lo consentano o meno le posizioni rigide del nuovo partito, i comunisti intendono proseguire nella politica di mantenere o ristabilire i contatti coi psi.

L'on. Alicata, autore dell'articolo, conclude con un avvertimento che, per chi sa leggere, riesce piuttosto pesante al psiup: *«Auspichiamo che il nuovo partito sappia muoversi come forza autonoma, con una propria base programmatica e se questa chieda il consenso dei lavoratori, senza chiudere la propria attività nella difesa sterile e settaria delle proprie ragioni di antica corrente dei psi nei confronti, in primo luogo, dello stesso psi».*

Michele Tito

Restituiti al psi i locali della federazione di Livorno

Roma, 14 gennaio.

A Livorno, la sede del psi, occupata dal psiup, dovrà essere sgomberata: lo ha deciso il pretore dott. Amedeo Monarca, il quale ha emesso l'ordinanza di immediata restituzione dei locali alla federazione socialista.

CRONACA CITTADINA

Preventivo per il '64: pareggio

Il bilancio del Comune

Il gettito dei tributi aumenterà di 4 miliardi rispetto al '63 L'imposta di famiglia salirà a 6 miliardi 300 milioni; le imposte sui consumi 12 miliardi 900 milioni - Nelle spese straordinarie una riduzione di 15 miliardi in confronto col '63

PARTE ORDINARIA		PARTE STRAORDINARIA	
Entrate	milioni	Spese	milioni
Imposta di famiglia	6.300	Acquisto e urbanizzazione aree in attuazione legge 167, piano Torino Casa, contributi Istituto case popolari	6.500
Industria, commercio, arti e professioni	5.100	Edilizia scolastica, orientamento professionale, belle arti	3.550
Imposta generale entrata	2.685	Strade, fognature, illuminazione, ponti, giardini, campi sportivi	6.000
Raccolta rifiuti urbani	1.100	Ospedali e assistenza sociale	[illegible]
Occupazione aree pubbliche	575	Piani urbanistici ed espropri per pubblica utilità	6.319
Diritti erariali spettacoli	1.700	Cimiteri urbani	800
Imposta consumo	12.900	Ampliamento e miglioramento impianti, contributi e disavanzi aziende municipalizzate	7.700
Contributi diversi	401	Opere varie	10.088
Imposta incremento valore aree fabbricabili	2.000		
In sostituzione della imposta sul vino	900		
Sovrimposta sui terreni e fabbricati	2.120		
Altri proventi e imposte	7.713		
Totale entrate ordinarie	43.794	Totale spese straordinarie	44.957
Totale spese ordinarie	43.794	Totale entrate straordinarie	44.957

NOTA — Il bilancio del Comune si divide in due parti. Di quello «ordinario» pubblichiamo in dettaglio le entrate, cioè i tributi, mentre diamo soltanto il totale delle spese rappresentate da stipendi del personale, manutenzione scuole, strade, servizi pubblici, sanità e igiene. Della parte «straordinaria» pubblichiamo in elenco le spese, opere pubbliche nei diversi settori; le entrate, indicate in totale, sono per la maggior parte mutui.

Il bilancio preventivo del Comune per il 1964 pareggia nel totale, fatta eccezione per le partite di giro, sulla cifra di 88 miliardi e 751 milioni. Quello dell'anno scorso, dopo i recenti assestamenti, pareggiava su 99 miliardi e 610 milioni. C'è una differenza in meno di quasi undici miliardi. Ciò non vuol dire che le finanze della città di Torino siano in difficoltà: per le entrate ordinarie, che sono il fondamento della gestione, si prevede un incremento di oltre quattro miliardi. A diminuire sensibilmente, per un importo di quindici miliardi circa, sono le spese straordinarie: il Comune si indebiterà meno quest'anno degli anni scorsi.

ENTRATE ORDINARIE — Tutti i maggiori cespiti sono in aumento, altri stazionari. Praticamente, uno solo è in diminuzione: quello della tassa sui cani, passata da 58 a 52 milioni. E' scomparso il gettito dei contributi di miglioria, compensato da una nuova voce, l'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, due miliardi.

L'imposta di famiglia passa da 5 miliardi e 640 milioni a 6 miliardi e 300 milioni: è il frutto di migliori accertamenti e del reperimento di evasori, avvenuto attraverso l'inchiesta sulle proprietà dei torinesi in montagna e al mare. L'imposta di consumo è aumentata parallelamente alla espansione del benessere e, di conseguenza, dei consumi tassati: da 8 miliardi 872 milioni a 12 miliardi 900 milioni. La sovrimposta comunale sui terreni e i fabbricati è passata da due miliardi e 40 milioni a due miliardi 120 milioni.

SPESE ORDINARIE — *«L'aumento delle entrate* — afferma l'assessore alle finanze Arnaud — *consente di chiudere il bilancio in pareggio, malgrado le continue e inevitabili dilatazioni della spesa ordinaria. Dilatazioni dovute a due motivi soprattutto: i considerevoli miglioramenti concessi al personale e gli incrementi delle quote di ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie».* L'assessore sottolinea il fatto positivo che il bilancio si sia mantenuto in pareggio. «Ciò — ha dichiarato — *comporta due vantaggi: non è necessario contrarre debiti per sanare la gestione e tutte le risorse possono essere destinate a nuove opere pubbliche; il bilancio non è soggetto all'approvazione degli organi centrali della finanza locale, fatto, questo, che inciderebbe gravemente l'autonomia e la libertà di scelta dell'amministrazione comunale».*

SPESE STRAORDINARIE — Per quasi il 80 per cento sono coperte da nuovi mutui, per il resto da tasse e imposte, contestate negli esercizi precedenti, che si prevede ora di incamerare e da parte dell'avanzo d'amministrazione del 1962. La flessione di circa 15 miliardi rispetto al 1963 è dovuta a due motivi fondamentali: *«Il grande sforzo finanziario di questi ultimi tempi* — afferma l'assessore — *ha accumulato diverse deliberazioni di grande respiro che devono essere condotte a termine nel corso dell'anno senza nuovi impegni, che anche tecnicamente non potrebbero essere soddisfatti: è nota la difficoltà che il Comune incontra per gli appalti. La seconda ragione, decisiva, consiste nella restrizione del credito. Alcune richieste di mutui avanzate da Torino, per otto o nove miliardi, sono ancora in attesa di risposta dagli organi nazionali».*

Dopo tre anni torna l'ispettore

Ma i guai delle Poste sono più gravi - L'inviato del Ministero trova la città cresciuta di 150 mila abitanti e i servizi postali insufficienti come allora - I sindacalisti: "Urge aumentare il numero delle distribuzioni giornaliere, il personale, gli automezzi"

Il grave problema della riorganizzazione delle poste ha persuaso il ministero ad inviare a Torino una vecchia conoscenza: l'ispettore dott. Lombardi, che è arrivato sabato scorso, in compagnia del direttore generale dott. Izzo. Quest'ultimo è ripartito per Roma, dopo essersi reso conto *«delle necessità giustamente rivendicate da Torino, di poter disporre di un servizio perfettamente efficiente».* E' rimasto il dott. Lombardi che lunedì si è incontrato con i sindacalisti e ieri ha assistito allo svolgimento del lavoro negli uffici di via Nizza.

«Sono di nuovo a Torino, a distanza di tre anni e mezzo — ci ha detto — *e con lo stesso scopo. Cercare i mezzi per fronteggiare la situazione di lavoro postale che si è venuta verificando in una città aumentata dal '60 ad oggi di altri 150 mila abitanti. Tutto si riversa sulla posta, anche il progresso che a Torino cammina in fretta».*

Dopo una lieve flessione, dovuta al decentramento industriale nella cintura, la corrispondenza ha ripreso vivacemente ad aumentare. L'ispettore ha proseguito: *«Devo dare atto al direttore provinciale dott. Rizzi di avere organizzato il decentramento della corrispondenza in arrivo, che oggi si vale di quattro sedi: corso Racconigi, che è la migliore, corso Tassoni, via Madonna delle Rose e via Lodi».*

Purtroppo gli ultimi due locali non sono idonei, manca spazio: *«Il mio primo scopo è di reperire, con l'aiuto del Comune, sedi più adeguate allo scopo. Ma è necessaria anche una revisione dei servizi interni, incominciando dagli uffici di via Nizza. E poi accorgimenti capillari che permettano la massima celerità della ripartizione e della distribuzione».*

Gli abbiamo chiesto che cosa intenda fare per le attrezzature e il personale. Ha risposto: *«Resterò a Torino un mese e cercherò di rendermi conto di tutte le deficienze, per farle presenti al Ministero. Se sarà necessario aumentare il personale, lo faremo; se sarà possibile aumentare la motorizzazione dei recapiti, pure. Ma è anche questione di spazio e di posteggi».*

Ieri un lettore ci ha detto: «La mia merce è rimasta giacente 15 giorni in dogana perché altrettanto ha tardato a giungermi il certificato d'origine inviatomi per posta da Basilea». Il dott. Lombardi ha replicato: *«Bisogna rendersi conto che un organismo capace di funzionare speditamente in tempo normale è per lo meno ingolfato nei periodi di punta come le feste».* L'ispettore si accorgerà presto che la sua indulgenza è eccessiva e che i disservizi non sono limitati alle feste.

Ha concluso: *«L'aumento continuo della corrispondenza mette in crisi le strutture. Adopereremo tutta la nostra buona volontà perché Torino abbia l'efficiente servizio a cui giustamente aspira».*

Le tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) con i cui rappresentanti il dott. Lombardi ha discusso quattro ore i problemi che interessano la categoria e gli utenti, ritengono che il primo compito dell'ispettore sia quello di riorganizzare le zone di recapito della città, che sono 400, una per postino.

L'amministrazione paga ai portalettere un'ora di straordinario (150-200 lire) oltre le 7 ore normali e in più corrisponde una quota forfettaria per il lavoro extra, pari a un'ora e mezzo. Ma alcuni postini per recapitare tutta la corrispondenza devono lavorare 10-12 ore. I sindacalisti chiedono la eliminazione dei compensi forfettari e il riconoscimento dei turni di lavoro prestati. L'assunzione di altro personale è urgente.

Un servizio moderno esige inoltre che si provveda alle tre distribuzioni giornaliere di posta per lo meno in tutta la città vecchia e non solo nel «centro storico». Poi c'è il problema delle stampe e delle raccomandate che vengono distribuite con servizio diretto soltanto in una piccola area del centro. Il 90 per cento dei postini devono recapitarle assieme con la corrispondenza normale.

I sindacalisti hanno segnalato all'ispettore anche la grave situazione in cui si trova l'autocentro: lo scarso personale è costretto a lavorare 13-14 ore al giorno su veicoli in gran parte vecchi, senza riscaldamento. E il parco macchine è talmente ridotto che non si sa mai quando eseguire la manutenzione. Nei giorni scorsi sono giunti a Torino quattro nuovi autisti, assunti a Roma. Quando si sono resi conto delle condizioni in cui avrebbero dovuto lavorare hanno rinunciato al posto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,1
MINIMA + 2,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +3,6; pressione 747; umidità 64%; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono; temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. +8,6; min. -1,7; media +2,6.

Imminente il funzionamento del Centro post-sanatoriale

In corso Savona - 50 posti-letto

La costruzione e l'attrezzatura del Centro post-sanatoriale sono terminate ed il suo funzionamento è imminente. Lo ha annunziato ieri sera il sindaco, dopo la riunione di Giunta durante la quale l'assessore all'assistenza Sibille ha riferito sull'argomento. Il Centro è stato realizzato in corso Savona angolo via Bartolini, su progetto dell'arch. Trabucco, con una spesa di circa 200 milioni; ospiterà temporaneamente i dimessi dal sanatorio sprovvisti di alloggio. Il fabbricato, luminoso e moderno, comprende sei piani fuori terra e uno interrato; i posti-letto sono 50.

Il Centro post-sanatoriale intende non solo ospitare ma anche assistere, moralmente e materialmente, i dimessi dal sanatorio. D'accordo con l'assessore all'igiene è stato deciso che l'assistenza sanitaria venga affidata al vicino Consorzio antitubercolare.

Sulle trattative per le vendite controllate di frutta e verdura, l'assessore comm. Bartoletti ha riferito al sindaco. I commercianti al minuto e gli ambulanti continuano a protestare contro l'iniziativa. L'assessore continua a proporre loro di unirsi all'esperimento: i primi alle dipendenze del Comune, gli altri consociati in proprio consorzio. L'ing. Anselmetti ha detto: *«E' ora di decidersi, la questione dura ormai da troppo tempo. Ci sono due società già attrezzate, disposte a realizzare il programma: almeno con esse, nei prossimi giorni bisognerà incominciare a funzionare».*

La Giunta ha deciso che ai funerali del sindaco di Milano, prof. Cassinis, interverrà con il gonfalone di Torino una delegazione composta dagli assessori sen. Carmagnola, prof. Garabello, prof. Franchi e signora Sibille; non potrà andare il sindaco, con vivo rincrescimento data l'amicizia che aveva per lo scomparso, a causa di impegni precedenti.

Incendio in una carrozzeria: oltre cinque milioni di danni

Per un corto circuito un incendio è scoppiato ieri sera verso le 20,30 negli scantinati della carrozzeria Savio, in via Corradini 10. Le fiamme trovavano facile esca nella gommapiuma e nelle fodere dei sedili e in breve tempo tutto il locale, che misura 5 mila mq. si trasformava in un gigantesco rogo. I vigili del fuoco del Lingotto, muniti di maschere, entravano nelle cantine e con potenti getti di schiuma riuscivano a circoscrivere l'incendio, evitando che si estendesse al piano superiore, dove è situato il reparto verniciatura. I danni si aggirano sui cinque milioni: è anche stato seriamente danneggiato un raddrizzatore del valore di 700 mila lire.

Due sciagure ieri sera sull'autostrada

Per la nebbia sbaglia corsia scende di macchina ed è ucciso

Un rappresentante di Lucca si smarrisce nel «quadrifoglio» - Vede i fari delle macchine venirgli incontro ed è preso dal panico - Accosta alla banchina e cerca l'orientamento a piedi - Travolto da un'auto

Un'altra disgrazia: un morto e 2 moribondi

Un uomo è stato ucciso sull'autostrada a causa della nebbia. Era sceso dal suo camioncino, cercava di orientarsi: una auto lo ha travolto. E' accaduto ieri sera poco prima del casello di Settimo. La vittima si chiamava Alfredo Madrigali, aveva 62 anni, abitava a Lucca.

Era rappresentante della ditta Ferrari Borsanti per la ricostruzione di pneumatici. Ieri era venuto a Torino con un carico di gomme. Guidava un camioncino Volkswagen ed era accompagnato dal Borsanti, che però viaggiava sulla propria auto. A sera tutti e due erano sulla via del ritorno. Ma prima di imboccare l'autostrada per Milano — e continuare poi per Lucca con quella del Sole — si erano fermati al motel dell'Agip per cenare.

Alle 21,30 hanno finito, si salutano perchè il Borsanti, con un'auto più veloce, procederà per conto suo. Dopo poche centinaia di metri il Madrigali si trova in una nebbia fitta, che le luci del camioncino non riescono a vincere. Non vede a un metro davanti a sè. Si trova nel «quadrifoglio», dove si stacca l'autostrada per Ivrea. In questo slargo procede cautamente, ma alla cieca, e senza accorgersene imbocca la corsia delle auto che giungono da Milano. Avanza sempre lentamente, quando si avvede di fari di macchine proprio davanti a sè.

Il Madrigali è preso dal terrore. Sterza a destra, ma altre auto continuano ad arrivare verso di lui. Non sospetta di avere sbagliato corsia e non capisce cosa stia accadendo. Ecco i grossi fari di un camion forare la fitta coltre della nebbia e passargli paurosamente accanto. Il Madrigali stringe convulsamente il volante, sterza ancora a destra finchè sente la ruota del camioncino urtare contro lo scalino dell'aiuola spartitraffico.

Blocca il «Volkswagen» e scende, per cercare di orientarsi. Procede a tastoni, come in una stanza buia, a piedi attraversa l'aiuola spartitraffico e si trova nella corsia per Milano, dalla quale era uscito senza saperlo. Qui sta arrivando la «Citroen» di Pietro Miglietti, 24 anni, di Occhieppo Inferiore (Vercelli). Viaggia a velocità assai ridotta per la nebbia. Dirà poi il giovane: «Di colpo un'ombra mi si è parata davanti. Sarà stata a due o tre metri. Istintivamente ho frenato, ma quasi subito ho sentito un urto».

Ferma, scende, cerca. Vede una macchia scura per terra, si avvicina: è un uomo disteso immobile. Si china su di lui e sente un mutolo. Lo solleva e lo porta sulla banchina spartitraffico per toglierlo di lì, dove potrebbe essere travolto da altre auto. Poi va al vicino distributore di benzina e telefona alla Croce Verde. Arriva una ambulanza che trasporta il Madrigali al Martini. Ma quando giunge all'ospedale, l'uomo è morto.

— Di un altro incidente provocato dalla nebbia è rimasto vittima alla mezza di notte, ancora sull'autostrada, il sessantenne Mario Rota, abitante in via Villar 15. Con la moglie e la figlia, egli era a bordo di una «1400» guidata da un amico Donatello Vannacore, 27 anni. Fra i caselli di Settimo e Brandizzo, l'auto si è bloccata per un guasto in mezzo alla nebbia.

Mentre il Vannacore è sceso per vedere dov'era l'avaria, il Rota con una torcia elettrica si è messo in mezzo alla strada per segnalare l'ostacolo ai veicoli sopraggiungenti. Ma la caligine era così fitta che il raggio luminoso era appena visibile. Pochi istanti dopo, difatti, è arrivato un autocarro «Fiat 690» guidato da Claudio Tomè, 32 anni, da Treviso, il quale ha investito in pieno, uccidendolo, il Rota.

A questa disgrazia ha fatto seguito, pochi minuti più tardi, un altro grave incidente. Una «Giulietta» sopraggiunta a forte velocità sul luogo in cui il Rota giaceva ancora sull'asfalto, lo ha di nuovo investito ed è andata a schiantarsi contro l'autocarro e la «1400».

Al volante della vettura vi era Matteo Bresciano, 32 anni, via Sospello 170. Con lui viaggiavano Giuseppe Lupo, 21 anni, e Sergio Barovero, 31 anni, entrambi abitanti in via Sospello 117. Tutti e tre sono rimasti feriti seriamente e sono stati ricoverati al Martini. Per il Barovero e il Bresciano i medici si sono riservata la prognosi.

Alfredo Madrigali di 62 anni e Matteo Bresciano di 32

Evitata un'altra tragedia in via Montevecchio

S'incendia una bombola di gas liquido fuggono gli inquilini di dodici alloggi

Una donna entra in cucina col bimbo in braccio e vede la bombola avvolta dalle fiamme - Alle sue grida il panico si diffonde per la casa: un operaio coraggioso si ustiona nel tentativo di spegnere il fuoco - I pompieri arrivano in tempo

Momenti di terrore in una casa per una bombola di gas liquido che si era incendiata e minacciava di scoppiare. Dodici alloggi sono stati sgomberati dagli inquilini che avevano ancora vivo il ricordo della tragedia accaduta sabato in via Pomba: una donna morta, il marito e la figlia in fin di vita, altre cinque persone sfigurate per l'esplosione di una bombola. Ma ieri, per fortuna, le conseguenze sono state assai meno gravi — un solo ustionato — per il tempestivo intervento dei vigili del fuoco. E' accaduto in via Montevecchio 13 poco prima delle dieci.

Al terzo piano abitano Erminio e Grazia Santo con la figlioletta Maria Antonietta di quattro mesi. Ieri mattina la donna ha scaldato il caffè e lo ha portato al marito, che era ancora a letto perchè lavora nel turno serale alla Fiat. Aveva lasciato il fornello, che funziona con gas liquido, acceso sotto un pentolino d'acqua. E' ritornata in cucina con la bimba in braccio e ha visto la bombola avvolta dalle fiamme. L'uomo è accorso al suo urlo. «Scappa, porta via la bimba» ha gridato alla moglie. Ma non sapeva come affrontare la situazione ed è andato a chiamare Alfonso Daltosa, 62 anni, che abita nell'alloggio attiguo ed è rivenditore di bombole di gas.

La notizia era corsa per il caseggiato: «Si è incendiata una bombola, sta per scoppiare». Una comprensibile paura ha fatto fuggire le famiglie che abitano più vicine ai Santo. Donne con bimbi in braccio, ragazzi, persone anziane si sono rifugiati nel cortile. Intanto il Daltosa tentava di domare le fiamme che scaturivano dalla bombola del vicino. Si rendeva perfettamente conto del pericolo che correva — lo scoppio avrebbe potuto verificarsi da un momento all'altro — ma non ha esitato ad afferrare degli stracci per tentare di soffocare il fuoco. Ma le fiamme divampavano troppo violente, gli stracci sono stati divorati in un attimo e l'uomo si è bruciato la mano destra: dovrà ricorrere alle cure del Mauriziano.

Già si era telefonato ai vigili del fuoco; si temeva soprattutto per il fatto che nell'alloggio accanto a quello dei Santo vi erano due bombole di gas liquido piene: se il fuoco le avesse raggiunte, le conseguenze sarebbero state impressionanti. In pochi secondi, con gli estintori, i pompieri sono riusciti a sventare il pericolo.

Sembra che la bombola dei Santo avesse una valvola difettosa che non chiudeva completamente il gas. Inoltre l'installazione sarebbe stata fatta male: nel raccordo fra la valvola e il regolatore di pressione non sarebbe stata inserita la guarnizione. I Santo non avevano acquistato la bombola dal vicino: il Daltosa chiedeva una cauzione di tremila lire (la bombola ne vale seimila) perchè troppi clienti invece di restituire i vuoti li abbandonano nei cortili. I Santo avevano trovato un altro rivenditore che non chiedeva cauzione e si erano serviti da lui.

Abbiamo chiesto al comandante dei vigili del fuoco, ing. Cuomo, se vi è un regolamento per la detenzione di bombole di gas liquido in casa. «C'è un regolamento, ma riguarda il possesso di tre bombole o più — ha risposto —. Niente vieta di tenere una o due bombole in casa. Si raccomanda però una grande prudenza. Controllare spesso la valvola, i raccordi, il bocchettone, le guarnizioni». Un fiammifero acceso (con le finestre aperte) permette di accertare se c'è una perdita. Allora è sufficiente chiudere la valvola e portare la bombola all'aperto, aspettando che si scarichi. Tenere la bombola sul terrazzo sarebbe la soluzione migliore, ma d'inverno, con temperatura sottozero, l'apparecchio funziona imperfettamente ed è necessario avvolgerlo in protettori termici.

Esami di vigile urbano

Su 350 candidati, soltanto 125 ammessi agli orali - Nell'organico rimangono posti scoperti

Si svolgono da ieri gli esami orali di concorso per i vigili urbani: 150 posti da coprire, inizialmente 350 candidati ridotti a meno di 200 dopo la rigorosa visita medica e a 125 dopo l'esame scritto che si è svolto due mesi fa sul tema: «Descrivete un avvenimento accaduto nell'anno che vi ha colpito in modo particolare». Quasi tutti hanno puntato sui tre fatti chiave dell'anno '63: la morte di Giovanni XXIII, l'assassinio di Kennedy, la sciagura del Vajont. La commissione per gli orali è composta di 7 membri, ed è presieduta dall'assessore Arnaud.

L'esame orale è di cultura generale e si orienta sul tipo di studi seguito da ciascun candidato; segue una prova di ginnastica, più per confermare la perfetta efficienza fisica degli aspiranti che per controllare le loro attitudini atletiche.

Il problema dei vigili è grave. Dovrebbero essere mille, secondo il nuovo organico, e sono appena 806; negli ultimi mesi li hanno lasciato il posto per lavori più redditizi, altri sono andati in pensione.

Giovani sposi avvelenati da fegato fritto avariato

Fu conservato in un pacco sul davanzale della finestra

Due giovani coniugi, Gino Marchi e Alba Tesiori, di 27 e 25 anni, sono stati ricoverati all'Astanteria Martini per intossicazione. Guariranno in 5 giorni. I due, immigrati tre mesi fa da Ferrara con la figlia Marcia, di 5 anni, in attesa di un alloggio si sono sistemati in una camera ammobiliata in via Banfo 50. Sabato sera il Marchi aveva acquistato 700 grammi di fegato di cavallo in una macelleria equina di corso Vercelli.

Non avendo il frigorifero, aveva lasciato il pacchetto sul davanzale della finestra fino a lunedì sera, quando la moglie cucinò il fegato. La loro cena si limitò al fegato fritto. Durante la notte entrambi furono colti da disturbi viscerali. La donna invocò aiuto, dalla camera attigua accorse un coinquilino, il ventenne Giuseppe Tomasello, compagno di lavoro del Marchi. Il Tomasello scese in strada, fermò un automobilista pregandolo di portare all'ospedale i due avvelenati. Il residuo del fegato è stato sequestrato per l'analisi.

— Ieri alle 15, in piazza Carlo Felice, una donna sui 70-75 anni si è accasciata esanime. Soccorsa da un vigile urbano e portata al San Giovanni, è stata riscontrata in fin di vita per attacco cardiaco. E' senza documenti, finora non è stata identificata. Ha i capelli bianchi, il piede sinistro deforme, indossa un paletò verde scuro a righe marrone, gonna nera e golf verde. Nella borsa aveva una bolletta del Lotto.

— L'operaio Antonio Stallavato, di 24 anni, domiciliato in corso Vercelli 11, ieri alle 18,30, in via Aosta 68, stava caricando alcune balle di carta su un camioncino. A un tratto è precipitato dal cassone dell'automezzo sull'asfalto. All'ospedale San Vito i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della colonna dorsale, con paralisi delle gambe. La prognosi è riservata.

La nuova segreteria del psi

Segretario il sindacalista Caneparo, vice-segretari Lamberto e Tosi Prime deliberazioni: convocare il congresso provinciale, rivendicare il palazzo della federazione e la testata del «Sempre Avanti!»

Si registrano nuovi episodi nella contesa tra i socialisti fedeli al psi e gli scissionisti del psiup. Ieri mattina Salvatore Paonni, socialista di vecchia data, ex segretario della Camera del Lavoro e consigliere comunale, si è presentato al direttore della Stipel munito della procura legale con cui l'on. Martinis, segretario del psi, lo autorizza ad agire per conto e a tutela degli interessi materiali e morali del partito.

«Sono venuto a disdire — gli ha detto — i tre numeri di corso Palestro 10, intestati al Partito Socialista Italiano. Nel psi nessuno li ha usati. Chi paga le bollette? Noi no, di certo». Per questo disdetta i tre numeri a Paonni ha depositato copia fotografica della procura e domanda di annullamento dei numeri.

Poi comparso si presenta la situazione per quanto riguarda l'uso del palazzo di corso Palestro 10, di cui gli autonomisti rivendicano la restituzione. Con atti tecnici i delegati del psi accompagnati da Paonni, hanno trovato la porta sbarrata. Ieri i «carristi» hanno proposto una costituzione, per di riuscire a superare le difficoltà del momento: «A voi un piano, a noi l'altro». Gli autonomisti hanno risposto seccamente di no.

Hanno detto di no anche all'invito «di risolvere le questioni tramite accordi in via pacifica, evitando controversie legali». Oggi pomeriggio gli avvocati del psi esamineranno la procedura più celere per il reintegro nella disponibilità dei locali. Della proprietà non si fa parola: il palazzo è della società immobiliare «Bruno Buozzi» con azioni intestate all'on. Lizzadri del quale l'on. Castagno ha la procura.

Gli autonomisti hanno tenuto ieri parecchie riunioni. La più importante è stata quella del direttivo, per la nomina della nuova segreteria e dell'esecutivo, che ha avuto luogo in serata nel salone al terzo piano di corso Palestro 10. Il direttivo del psi è composto di 17 autonomisti, 10 della sinistra fedele al psi, 2 pertiniani.

Segretario del direttivo è stato nominato Caneparo (sindacalista, della sinistra fedele al psi), vice-segretari Lamberto (autonomista) e Tosi (consigliere provinciale, della sinistra, fedele al psi).

L'esecutivo è risultato così composto: Muraro, Curti, Nova, Picco (della sinistra fedele), Paonni, Costanzo, Borgogno, Piga, Bozzello (autonomisti) e Pietro Rava (pertiniano). Le prime decisioni dei nuovi eletti: convocare, entro maggio, un congresso provinciale straordinario; ottenere la consegna del palazzo sede della federazione e rivendicare la testata del «Sempre Avanti!».

Una riunione notturna per l'orario alla Fiat

Le trattative tra i rappresentanti sindacali ed i delegati della Fiat e dell'Unione industriale sono proseguite ieri. A tarda notte i colloqui sull'orario di lavoro erano ancora in corso.

— I sindacati dei tessili hanno confermato per domani il secondo sciopero di 24 ore per i 80 mila operai del settore occupati nelle aziende di Torino e Provincia. L'agitazione come è noto è dovuta alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Specchio dei tempi

La virtù punita - E' possibile abolire la «tessera» ed esercitare i necessari controlli? - Settimana corta e settimana lunga Gerusalemme! - Gli spaghetti sono stati il dono più povero

Un lettore ci scrive:

«Due interessantissimi articoli su "La Stampa" di sabato: "Smog, fumo e cancro" del chiarissimo prof. Biancalana, e "La sigaretta sotto accusa", in relazione al rapporto che le autorità sanitarie americane stanno preparando su tale argomento.

«Smog e fumo del tabacco, colpevoli o no dell'insorgere del cancro, sono in tutti i casi indubbiamente dannosi alla salute. Giusto quindi studiare l'eliminazione dei gas nocivi dell'atmosfera, problema però che non può essere risolto rapidamente, per le complesse difficoltà di carattere tecnico e finanziario.

«Per quanto riguarda il fumo del tabacco, tutto dipende dalla volontà di chi ne fa uso, cioè l'astenersene, il ridurne il consumo, od il continuare, perciò in fondo chi è coscientemente causa del suo male si aggiusti... Ma c'è una categoria di persone che è vittima innocente di questi "viziosi" (se così è lecito definire i fumatori), e sono i non fumatori, che in Italia sembra siano almeno il 50%. Essi, sia pure indirettamente e quindi con minor danno, vengono affumicati dai loro fratelli "peccatori" perchè la legge in Italia li trascura.

«Infatti, nei locali di pubblico spettacolo, come cinema e teatri, si respira un'atmosfera veramente asfissiante, quasi paragonabile al deprecato "smog". Chi rimane in questi locali (anche i più moderni) qualche ora ne sa qualcosa, ed il non fumatore è costretto a sobarsi il fumo altrui, che gli irrita occhi e polmoni e gli appesta gli abiti.

«Non parliamo poi dei treni, perchè anche là per i non fumatori è riservato solo uno striminzito scompartimento in fondo alla carrozza e "sulle ruote" quasi a punirlo della sua virtù... e non è raro il caso che si debba anche discutere con qualche viaggiatore che non rispetta il divieto. Perchè queste forme di sopruso ed antisociali? Chi fuma non si rende conto che procura all'astenio un disagio ed una sofferenza non indifferenti. Se quest'ultimo con altri atti procurasse le stesse sofferenze ai suoi vicini verrebbe giustamente perseguito!

«E' ora che anche i nostri legislatori si decidano per il divieto di fumare nei pubblici locali. Che lo Stato italiano debba fare quattrini col fumo d'accordo, ma che sia inerte nel salvaguardare la salute dei cittadini che intendono conservarsela, mi pare un po' troppo. E' immorale e soprattutto antisociale!

«Propongo la costituzione della "Lega Italiana dei non fumatori" per la difesa dei propri diritti in seno alla comunità».

Prof. Antonio Moretti

Un lettore ci scrive:

«Chiedo scusa se ritorno sull'argomento che meriterebbe molto spazio. Il sistema regolamentarista delle "case chiuse" presentava i suoi vantaggi (se si pensa che, in Piemonte, fu istituito da uno dei nostri massimi statisti: Cavour), ma aveva vari inconvenienti. Contrastava con la Costituzione, con i Codici Civile e Penale che sanciscono la piena uguaglianza di tutti i cittadini e pongono pene per l'incitamento alla prostituzione.

«In pratica, una donna che entrava in una "casa" con l'idea, magari, di rimanervi alcuni mesi, finiva col restarvi tutta la vita. Chi dava un lavoro onesto ad una donna "bollata"? Se poi, una di costoro si sposava, o se il marito era un sia pur modestissimo impiegato di Stato, si vedeva dichiarare dimissionario d'ufficio. Le prostitute, in pratica, diventavano schiave della "tessera" che, più che sanitaria, era poliziesca. La situazione non poteva, perciò, continuare e bene ha fatto la legge Merlin a porvi rimedio.

«L'errore, molto grave, è stato quello di aver abolito qualsiasi controllo sanitario che doveva essere mantenuto mediante, eventualmente, una registrazione sanitaria controllata da personale medico».

Teresio Rainert

Una lettrice ci scrive:

«Accoglimi, caro "Specchio dei tempi", ti ruberò poco spazio. Sono la moglie del lettore che si rivolse a te per l'orario dei bancari. Il lavoro di mio marito, commerciante, inizia ogni giorno alle 7,30 e, dopo la breve pausa del mezzogiorno, prosegue fino a tarda sera, totalizzando così circa 80 ore settimanali; anche alla domenica mattina l'ufficio lo tiene occupato e solo nel pomeriggio può concedersi finalmente il meritato e sospirato riposo con la famiglia.

«Cara signora Gamalero, come mio marito ci sono tanti e tanti altri commercianti ed a ciò sono costretti se non vogliono veder affogare la barca. Come vede, in contrapposto a chi può godere i benefici della settimana corta, c'è chi deve sopportare le delizie della settimana lunga».

Maria Teresa Petronio

Un lettore ci scrive da Gerusalemme:

«Quale cittadino dello Stato di Israele e quale fedele abbonato al giornale italiano, che ritengo fra i più simpatici, e che dimostra una non comune comprensione per i nostri problemi, mi permetto ciononostante di fare una domanda: fino a quando il grosso delle corrispondenze da Israele continueranno ad essere datate quasi esclusivamente da Tel Aviv, ed il nostro governo chiamato "il governo di Tel Aviv", ecc.? La informatissima *Stampa* non sa dunque che abbiamo una capitale, che si chiama Gerusalemme, dove risiede il nostro Parlamento, il Presidente dello Stato, il governo, il Rabbinato Supremo, la Corte Suprema, i ministeri, l'Università ebraica e dove si svolge tutta la vita politica e buona parte di quella culturale del paese?

«Dopo 16 anni di esistenza dello Stato, ancora ci possono essere dei dubbi? O forse, parlando del governo italiano, si parla ancora del governo di Torino o di Firenze?».

Dr. Y. G. L. Pardo

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Leggo sul numero del 12 gennaio su *Specchio dei tempi*, che a riguardo degli *spaghetti* regalati dalle case farmaceutiche ai medici, il signor Mario Saracco si stupisce. Non ha nulla da stupirsi, poichè gli spaghetti sono una miseria... se si pensa che dette case, dopo aver già da anni regalato ai dottori, televisori, frigoriferi, lucidatrici e tante altre cose, non sapendo più cosa scegliere, regalano dei maccheroni che poi noi rimborsiamo attraverso il nostro farmacista (sia pur mormorando e mugugnando)».

Piero Merlo

I rumori infernali

Dramma di due anziani insegnanti - Il professore, 25 anni all'Università, è malato; i muri e i mobili della sua stanza in via Belfiore vibrano ad ogni ora per lo stridore di una fabbrica - «Esiste una legge? Un po' di pietà!»

Due anziani coniugi — che hanno dedicato la vita all'insegnamento — si sono rivolti a *Specchio dei tempi* dopo aver bussato invano alla porta di chi ha il compito di tutelare i diritti dei cittadini. Cosa chiedono, i due professori in pensione? Nient'altro che un po' di tranquillità, fra le pareti domestiche tappezzate di libri e di ricordi. Da circa un anno sono ossessionati dal rumore di una vicina fabbrica di cristalli, hanno inviato proteste e suppliche al Comune, ai vigili urbani, ai proprietari dell'azienda. Si contenterebbero di una breve parentesi di riposo, nelle prime ore del pomeriggio.

Le autorità non hanno risposto alle timide lettere dei due coniugi — firmate anche da tutti gli altri inquilini —, la «fabbrica dei rumori» è stata più gentile: ha promesso di sostituire i macchinari con altri più silenziosi. Ma, com'è facile capire, la situazione è rimasta tale quale. E' il dramma di migliaia di famiglie, a Torino e in ogni centro industriale, quello dei rumori insopportabili.

Siamo andati a trovare i due insegnanti nel loro alloggio al terzo piano di via Belfiore 72. Già lungo le scale abbiamo compreso che la protesta non è infondata. Un ronzio molesto, insistente fa vibrare perfino i muri. Raggiunge il massimo del fastidio nella camera da letto, che s'affaccia proprio nel cortile di via Donizetti 5 dove ha sede il piccolo stabilimento. Tremano il pavimento, i mobili: figuriamoci lo stato d'animo di chi, come il professore — circa mezzo secolo d'insegnamento, di cui 25 all'Università, dove teneva la cattedra lasciata da Francesco Pastonchi — per motivi di salute deve restare coricato.

«Esiste davvero una legge che vieta di installare officine rumorose fra le case d'abitazione? Esiste, a Torino, un ufficio per la lotta contro i rumori? C'è stata una crociata di valenti medici contro i "rumori che fanno impazzire" e peggiorano le condizioni dei malati? Talvolta dubito che esista tutto questo». E' l'amara conclusione della lettera a *Specchio dei tempi*.

Il caso dei due professori non è, purtroppo, isolato. Siamo tutti, da anni, circondati dal frastuono. Eppure c'è una legge, c'è addirittura nella nostra città un «Centro nazionale per la lotta contro i rumori», le segnalazioni s'accumulano sui tavoli delle sezioni dei vigili. I risultati? Voglio premesse, inviti alla pazienza, scarica-barile generale.

E' un problema doloroso e grave. Le case si vanno sempre saturando di malati di nervi, la quiete — almeno di notte e nelle ore dedicate alla siesta — è indispensabile per i vecchi, i bambini, gli infermi. Qualcuno potrebbe obiettare: chi vuole il silenzio e non è costretto a vivere in città, perchè non si trasferisce in campagna o in periferia? *«Siamo stati tentati anch'io e mio marito* — risponde l'anziana professoressa — *di adottare questa soluzione, per non accelerarci gli ultimi anni. Ma nella casa di fronte abita nostro figlio, al mattino l'unica nostra gioia è affacciarci alla finestra e vedere le persone care, i nipotini che ci salutano».*

Avremmo voluto rassicurare i due sfortunati coniugi, esaudire subito la loro speranza. Ma *Specchio dei tempi* non ha poteri contro i rumori: speriamo si muova chi è in grado di appellarsi non solo alla comprensione, ma anche alla legge.

Negozi di carne congelata

In settimana altre quattro macellerie inizieranno la vendita di carne congelata. Due si apriranno oggi: in via Monginevro 58 e in corso Regio Parco 150. Gli altri due per fine settimana: in via Rieti 33 e in via Boston 72. L'associazione dei macellai informa che altri negozi presenteranno presto domanda al Comune e nel giro di pochi giorni si aggiungeranno a quelli che già smerciano carne congelata.

UNO SPIRITO CANDIDO E SOTTILE

Mario Vinciguerra

Molti anni fa chi frequentava la sera il caffè Aragno notava non di rado ad un tavolino tre conversatori instancabili: un quarantenne alto e dalla pesante ossatura, e due giovani; uno bruno che in un ridere sarcastico assumeva un volto faunesco, ed un biondo dagli occhi azzurri, dai tratti bulinati, in cui il meridionale si rivelava dallo sguardo vivacissimo, dalla gesticolazione se pur rattenuta: Pietro Fedele, docente di storia medioevale ed in cui nessuno presagiva il futuro ministro fascista, Luigi Salvatorelli e Mario Vinciguerra.

Salvatorelli e Vinciguerra hanno percorso strade non troppo dissimili. Poco appresso erano entrambi in quel gruppo *Italia nostra*, spiritualmente sotto le ali di Croce, con immediato animatore De Lollis, che accoglieva universitari e soprattutto molti dei docenti nelle nostre università degli anni di poi: piccolo gruppo, ostile non tanto all'intervento, quanto alla demagogia, alla faciloneria, al pressapochismo, al rifiuto della ricerca spassionata della verità, che caratterizzavano la campagna interventista.

Poi sono stati entrambi giornalisti; e la passione del giornalismo non si è mai spenta in loro, se pure credo sia più profonda nel cuore di Vinciguerra che parla nostalgicamente delle notti alla redazione del *Resto del Carlino* o del *Mondo*. Entrambi antifascisti; Salvatorelli ha subito l'ostracismo, ha dovuto addossarsi lavori di divulgazione, del resto egregiamente compiuti, in anni in cui avrebbe potuto dare il meglio di sé alla sua opera di storico del cristianesimo. Su Vinciguerra si è abbattuta una dura condanna a molti anni di carcere, tanti che ne sarebbe rimasto stroncato se amnistie (non chiese mai grazie) non avessero un po' accorciato la pena.

Alla Liberazione nessuna Università italiana ha chiamato Salvatorelli alla cattedra di storia del cristianesimo di cui era stato degnissimo titolare a Napoli; nessuna ha portato l'attenzione sui finissimi lavori di Vinciguerra sul preraffaellismo in Inghilterra, romanticismo e decadentismo inglese, il fenomeno romantico.

Vinciguerra è da molti anni presidente della Società autori ed editori, e vi attende con lo scrupolo e la diligenza che ha sempre posto in ogni cosa sua. E' un seggio da cui altri saprebbe senza sforzo dare ampia risonanza ad ogni riga che pubblicasse; non Vinciguerra, che non ama il clamore; le sue collaborazioni a quotidiani sono estremamente apprezzate dai lettori, i suoi libri sono accolti e discussi in una cerchia non vastissima; credo che Vinciguerra non sappia neppure il numero di copie vendute de «I partiti politici in Italia», o del «Destino dell'occidente», una delle più forti sintesi storiche e penetrante sguardo sulla nostra crisi (con quella conclusione: «Alla vetta dell'Occidente classico c'è la cella di Socrate e il *Fedone* di Platone. Alla vetta del trasformato mondo occidentale c'è il Golgota e il Vangelo. Il destino dell'Occidente è legato in modo indissolubile a queste due morti e resurrezioni»).

Al pari di Salvatorelli di formazione liberale, disapprova ogni misura che contraddica ai principi di libertà: si tratti d'impedire la ricostituzione del partito fascista o di dare una disciplina legislativa ai partiti politici; ma, forse anche per una signorilità dello spirito, che non vuole si ricordi il carcere fascista sofferto, in Vinciguerra non si avverte mai una nota aspra contro gli uomini del regime, né ha ripugnanza per quei suoi compagni di giornalismo degli anni 1919-22 che nel ventennio incensarono abbondantemente il duce.

Come Salvatorelli, nessuna concessione al marxismo, teorico o politico, ma Salvatorelli mi sembra sia più proclive ad accettare l'evoluzione degl'istituti, con minor rimpianto per il tramonto di quelli che amammo nella nostra giovinezza; Vinciguerra più portato a ritenere insostituibili alcuni di quegli schemi, di quelle regole.

Ora Vinciguerra ha pubblicato nella serie «Quaderni di storia» diretta da Spadolini, «Il fascismo visto da un solitario», dedicato idealmente a Piero Gobetti «fiore del Piemonte, timido, come presago, nelle ore propizie, impavido nelle ore minacciose».

E' una raccolta di vari scritti sparsi oltre un quarantennio. Un gruppo di articoli pubblicati negli anni 1921-22: Vinciguerra è un antifascista, ma non ha per il moto ed i suoi uomini quell'avversione a priori, quasi istintiva, quel diniego radicale di ogni fiducia, che altri avemmo in quegli anni; ne esamina le contraddizioni, la mancanza di ogni saldatura tra i gruppi che lo compongono, osserva che «una delle caratteristiche della tattica mussoliniana è quella di tenere varie pentole a bollire. Mussolini non chiude mai dietro di sé le porte, per le quali è passato. Ed è passato per parecchie porte», ma considera positivamente che abbia compreso che in politica «i movimenti si compiono sotto la spinta non di concetti compenetrati, ma piuttosto di stati d'animo generici e fluttuanti». Peraltro ancora dopo la marcia su Roma, nel dicembre '22, scrive che Mussolini «viene proclamato forte dai suoi partigiani, e dai suoi cortigiani, e può anche parere esteriormente forte; ma è debole, come, con tutti i suoi colpi di pugno, era debole Crispi».

Nel ricordare, ventisette anni dopo, l'ottobre '22, Vinciguerra nega l'analogia con il maggio '15; le elezioni del '19 e del '21 mostravano che la grande maggioranza del Paese era contro il fascismo. il re non poteva dire di cedere al volere del Paese. Ma vecchi uomini politici e ceti medi credevano che il fascismo avrebbe messo in riga i comunisti e si sarebbe dissolto perché riprendesse il ritmo dei governi giolittiani e salandrini.

Dopo le elezioni del '53 deplora che la socialdemocrazia non sostenga il gabinetto De Gasperi, ma è lieto che non sia stato dato l'incarico a Saragat, perché un ministero Saragat avrebbe offerto il destro ai comunisti di «compiere una metodica penetrazione nel tessuto amministrativo e militare dello Stato, e quindi far scoppiare la bomba ben preparata, tipo Praga» (che, a mio giudizio, è chiudere gli occhi sulle capacità di resistenza di tutte le strutture italiane, strutture economiche, militari, di polizia, ad ogni bomba tipo Praga, potuta del resto scoppiare solo in regime di occupazione militare russa). C'è in Vinciguerra un contrasto tra il suo liberalismo conservatore che vorrebbe negare ai comunisti rappresentanza in Parlamento, e la sua lealtà liberale, che gli fa riconoscere come ciò non sia possibile, e non sarebbe neppure giusto, date le origini della Repubblica dalla Resistenza.

Sullo stesso filone di chi scrive non ha alcun entusiasmo per la Costituzione com'è stata redatta, e vorrebbe una maggiore sfera di competenza del potere esecutivo ed un maggior prestigio (amico Vinciguerra, siamo proprio contro corrente).

Dopo le ultime elezioni Vinciguerra polemizza cortesemente con Giovanni XXIII: «Le indiscriminate accettazioni di idee e persone estranee alla cristianità; la troppa speranza di convincere coi ragionamenti e i cedimenti feriscono gravemente l'apostolato, che è opera di entusiasmo e di rapimento. La distinzione tra peccato e peccatore mi turba. Il peccato non è fuori, ma dentro di noi: è l'anima peccatrice».

Vinciguerra è l'uomo di alto ingegno, che guarda al presente; non condividerebbe mai le fumisterie di un suo amico ricercatore di sintesi storiche, che vede una unità del nostro tempo, lo stringersi degli uomini, e scorge filoni di questa tendenza così nel comunismo come nella dottrina del corpo mistico, nella aspirazione al «salvarsi insieme».

Egli è uno dei più lucidi indagatori del mondo contemporaneo, dei più profondi pensatori politici, e, soprattutto, una delle coscienze più candide, più intemerate, che solleva l'animo il guardare.

A. C. Jemolo

I CAPI ARABI VIETANO A TEL AVIV LO SFRUTTAMENTO DEL FIUME SACRO

Israele vuole che le acque del Giordano servano a rinverdire il deserto del Negev

Ha il diritto di utilizzarne il 40 per cento, secondo un progetto americano già approvato da Siria, Libano e Giordania - Ed ha bisogno di quella insostituibile risorsa idrica: per ora, solo un quarto del piccolo territorio israeliano è coltivabile Nasser, sovrani e presidenti arabi si oppongono per ragioni politiche; riuniti in conferenza al Cairo, minacciano azioni militari - La guerra non ci sarà, anche perché il mondo civile l'impedirebbe; tuttavia la tensione nel Medio Oriente appare seria

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 14 gennaio.

Lo Stato d'Israele guarda alla «conferenza al vertice» del Cairo con estrema attenzione e non celata ansia. I lavori del convegno arabo si sono appena iniziati sicché non è possibile ipotecare il futuro. Ma un fatto è certo: quali che possano essere le conclusioni cui perverranno i paesi arabi al termine della conferenza promossa da Nasser, Israele continuerà per la sua strada, seguirà, cioè, nei lavori necessari al completamento di quel piano per l'utilizzazione delle risorse idriche del paese che va sotto il nome di «Progetto Lago di Tiberiade - Negev» ovvero di «progetto per lo sfruttamento del fiume Giordano». La determinazione di Israele, come i circoli governativi tengono a chiarire, non va considerata una sfida; tutt'altro: essa trae conforto dalle «vitali necessità del suo popolo», nonché da «un riconosciuto diritto».

In che cosa consiste questo «Progetto del Giordano» che rischia di appiccar fuoco, ancora una volta, al Medio Oriente? Il progetto «Lago di Tiberiade-Negev» nelle intenzioni israeliane dovrebbe permettere lo sviluppo economico di tutto il paese mediante una razionale utilizzazione delle sue risorse idriche. Il nord dello Stato d'Israele gode di una eccedenza d'acque, al sud la penuria del prezioso elemento è grande: la superficie totale d'Israele è di 20 mila chilometri quadrati, di questa soltanto un quarto è coltivabile. La maggior parte dei terreni coltivabili non è ancora stata dissodata e potrà diventare produttiva solo se irrigata a convenienza.

Il lago di Tiberiade, il fiume Giordano assicurano le maggiori risorse idriche alla parte settentrionale del paese, in Galilea, dove la media delle precipitazioni annuali è di 1016 millimetri; nel sud tale media scende a 200 millimetri a Bersheba (qui, praticamente, inizia il deserto del Negev) per arrivare ai 32 millimetri di Eilat, all'estremità meridionale del paese, sul Mar Rosso. Nel nord, nella montagnosa Galilea, oltre tutto le terre da coltivare sono assai scarse; nel sud, nell'arido Negev, l'acqua potrebbe far rifiorire un terreno per sua natura molto fertile. Così stando le cose, gli israeliani hanno bisogno di convogliare le acque eccedenti della Galilea verso il Negev.

Gli arabi dicono che Israele invece di contentarsi della «sua attuale condizione» vuol portare l'acqua nel deserto per realizzare, attraverso «antieconomiche operazioni», una «vera e propria espansione territoriale» a danno dei suoi vicini. Israele risponde che entro le sue frontiere ha il diritto di promuovere migliori condizioni di vita nell'interesse dei suoi figli. Confutando l'accusa di «espansionismo», Israele ricorda che fin dal 14 maggio 1948, giorno in cui Tel Aviv subiva un massiccio bombardamento aereo da parte araba, gli ebrei hanno teso una mano ai loro vicini affermando solennemente di voler lavorare per il bene comune invitandoli, di conseguenza, a una mutua cooperazione nell'interesse del Medio Oriente.

In quanto alle affermazioni secondo cui il progetto «Lago di Tiberiade-Negev» si risolverebbe in un drammatico impoverimento delle risorse idriche dei paesi arabi limitrofi (Libano, Siria e Giordania), Israele ricorda che questo «avversato e diffamato progetto» rientra nello «spirito e nella lettera» del piano elaborato nel 1953 dall'ambasciatore Eric Johnston, rappresentante personale del presidente Eisenhower; alla base di tale piano era il riconoscimento del fatto che ognuno degli Stati interessati aveva diritto «a una parte» delle acque del bacino del fiume Giordano.

Il bacino idrico del Giordano è composto da due fiumi: lo stesso Giordano, e lo Yarmuk. Nel nord il Giordano è alimentato da tre tributari. Il principale dei quali — il Dan — nasce in Israele; gli altri due sono l'Hasbani e il Banyas, che rispettivamente nascono in Libano e in Siria. I tre affluenti si uniscono, in territorio israeliano, e formano il Giordano vero e proprio, il quale, passando attraverso il lago Tiberiade entra in Giordania dopo aver percorso, sempre in Israele, 32 chilometri.

Dopo tre anni di ricerche, di trattative, di pianificazioni l'ambasciatore Johnston raggiunse un accordo con gli esperti della Giordania, di Israele, della Siria e del Libano su tutti gli aspetti tecnici del «piano idrico unificato», in base al quale il 60% delle acque del Giordano doveva essere assegnato a Libano, Siria e Giordania e il rimanente 40% a Israele. Alla fine della seconda missione dell'ambasciatore Johnston in Medio Oriente, nel 1955 restava da raggiungere soltanto l'accordo politico sul piano. Sennonché, nell'ottobre del 1955 «il piano è stato respinto per ragioni politiche nel corso di una riunione della Lega araba. La Siria si è opposta al progetto perché esso "avrebbe congiuntamente assicurato vantaggi ad Israele e agli Stati arabi". Ogni anno 1000 milioni di metri cubi di preziosissima acqua continuano a riversarsi, in pura perdita, nel Mar Morto». Le parole tra virgolette sono stralciate dai rapporti dell'ambasciatore Johnston.

Facile, a questo punto, per Israele dimostrare che di fronte all'opposizione araba «squisitamente politica», altro non rimane se non proseguire nel suo progetto per lo sfruttamento «di quella parte delle acque del bacino del Giordano, assegnatagli dal "piano idrico unificato"». Ma non è tutto; a modifica di un precedente progetto che prevedeva lavori per impianti idroelettrici nella zona del ponte Bnot Yaakov sul Giordano, qualche chilometro a nord del lago Tiberiade, progetto avversato dalla Siria e causa di un dibattito al Consiglio di Sicurezza, fu deciso da parte del governo israeliano di varare un nuovo piano secondo il quale l'acqua che darà vita al deserto sarà pompata dal lago Tiberiade (il quale è interamente in territorio israeliano).

Questo piano, al cui completamento gli israeliani son decisi «costi quel che costi», comprende una condotta principale della lunghezza di 105 chilometri, diversi bacini di raccolta e stazioni di pompaggio e di riflusso. L'acqua sarà elevata, per mezzo di pompe, dal lago, cioè da 210 metri sotto il livello del mare, fino all'altezza della condotta, 50 metri sopra il livello del mare. Da Eshed Kinrot, fino al serbatoio di Bet Netufa, nella bassa Galilea, cioè per un percorso di più di 56 km., la condotta sarà costituita da un canale; da Bet Netufa, proseguirà con un tunnel di cemento lungo 8 chilometri, che si addentrerà nelle regioni montane dell'alta Galilea e nei monti Menasse; quindi, per 77 km., con tubazioni di m. 2,75 di diametro, lungo la regione costiera, fino a Rosh Ha 'Ayin, ad est di Tel Aviv.

Di là, l'acqua sarà trasportata ancora più a sud, utilizzando le due tubazioni già esistenti dell'acquedotto Yarkon-Negev. Il primo stadio entrerà in funzione verso la primavera o l'estate del '64 e porterà, inizialmente, 150-180 milioni di metri cubi di acqua all'anno. Nello stadio finale, che sarà raggiunto fra quattro anni, la quantità d'acqua trasportata salirà a circa 300 milioni di metri cubi. Si tratta di un'opera gigantesca che muterà il volto di una delle regioni più desolate del mondo.

Gli israeliani, s'è detto, son decisi ad andare avanti. Ma non è da credere che li muova ostinazione incosciente: essi sanno, infatti, che l'attuazione del progetto idrico non è esclusa che provochi turbamenti nel Medio Oriente. Israele mette nel conto azioni offensive da parte siriana, nonché una presa di posizione sovietica. «E' probabile che non ci mancheranno lutti e momenti di tremenda tensione», essi dicono, ma nel contempo confidano nella annosa rivalità che divide i Paesi arabi, e insieme nel realismo politico di Nasser il quale avrebbe tutto da perdere a imbarcarsi in una azione bellica contro Israele, specie dopo il negativo bilancio della spedizione dimostrativa nello Yemen. Ma, soprattutto, gli israeliani confidano nel governo degli Stati Uniti: a Tel Aviv si è convinti che nel caso di azioni offensive arabe la Sesta Flotta americana interverrebbe.

Igor Man

Il progetto d'Israele per le acque del fiume Giordano

Le nuove acconciature femminili

Il parrucchiere Enzo Bruglieri accanto alla sua modella che presenta la pettinatura cui è stato assegnato, a pari merito, il primo premio ad un concorso di acconciatura. La manifestazione ha avuto luogo a Messina (Tel. «Associated Press»)

Paolo VI: non è più tempo per i nobili di avere incarichi e onori in Vaticano

Un discorso all'aristocrazia romana - Il Papa ricorda che il potere temporale è finito - La Chiesa deve attendere solo a compiti spirituali e rinuncia alle tradizioni che non s'adeguano alla storia

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 14 gennaio.

Paolo VI ha ricevuto alle 11,30, nella sala del Concistoro, il patriziato e la nobiltà romana per la presentazione dei tradizionali auguri per il nuovo anno. Rispondendo ad un indirizzo di omaggio del principe assistente al Soglio don Aspreno Colonna, ha pronunciato un discorso che è stato facilmente interpretato come un commiato. Il Papa ha detto che i tempi cambiano di continuo, che è necessario seguire il passo imposto dalla storia e che di conseguenza, senza un potere temporale il Pontefice non ha più ragione nel 1964 di servirsi della nobiltà romana per affidarle incarichi ed onori civili o militari.

All'udienza le famiglie del patriziato e della nobiltà si erano presentate altrettanto numerose che negli anni trascorsi. Accanto alle signore rivestite del velo di pizzo nero erano gli uomini in frac, le guardie nobili nelle loro scintillanti uniformi, i bambini indossanti l'abito bianco della prima Comunione.

«Noi — ha incominciato Paolo VI — *non siamo più il sovrano temporale, intorno al quale, nei secoli andati, si raccoglievano le categorie sociali, alle quali voi appartenete. Noi non siamo più per voi quelli di ieri. Forse non se ne è avuta finora chiara percezione per la ragione che la decadenza del potere temporale del Papa è avvenuta nel modo che ben si conosce, e che ha comportato, durante quasi 60 anni di mancato riconoscimento dello Stato di fatto, con la rivendicazione dell'antico diritto, le forme esteriori e tradizionali della perduta sovranità; e voi avete dato prova, durante quel torbido e paradossale periodo, di una mirabile fedeltà, mantenendovi uniti al Papa privo della sua secolare sovranità civile, contentandovi di rivestire forme e titoli, privi anch'essi delle loro relative ed effettive funzioni. Di questo va data a voi grande lode*».

«*Ma, dicevamo* — ha continuato il Papa —, *la storia cammina. Il Papa, che pur trova nella sovranità sullo Stato della Città del Vaticano lo scudo ed il segno della sua indipendenza da ogni autorità di questo mondo, non può e non deve ormai più che esercitare la potestà delle sue chiavi spirituali.*

«*Davanti a voi, quali eredi e rappresentanti delle antiche famiglie e categorie dirigenti della Roma papale e dello Stato Pontificio, noi siamo ora a mani vuote, né siamo più in grado di conferire a voi uffici, benefici, privilegi, vantaggi derivanti dall'ordinamento di uno Stato temporale, né siamo più in grado di accogliere i vostri servizi inerenti ad una amministrazione civile. Ci sentiamo umanamente poveri dinanzi a voi, nonostante la nostra riconoscenza per la vostra tradizionale fedeltà e per le vostre volenterose prestazioni, e nonostante la stima e l'affezione che sempre nutriamo per voi, non possiamo più profittare come un tempo della vostra profana collaborazione*».

«*E dovremmo anche aggiungere che oggi il Papato, tutto assorbito dalle sue funzioni spirituali, si è prefisso una attività apostolica, che possiamo dire più ampia e nuova rispetto a quella di un tempo. La sua missione religiosa prende forme e proporzioni che non possono non modificare quelle sue strutture pratiche che i bisogni di altri tempi avevano suggerito essere opportune e necessarie. Il dovere che incombe alla Santa Sede di attendere al governo della Chiesa universale e di venire a colloquio apostolico col mondo moderno, oggi agitato da rapide e profonde trasformazioni, la obbliga ad una visione realistica delle cose che le impone, anche dolorosamente talvolta, di accorare e di preferire nel suo retaggio di istituzioni e di consuetudini ciò che è essenziale e vitale, non più per dimenticare, ma per rinvigorire i suoi veri impegni tradizionali*».

«*Il Concilio Ecumenico* — ha proseguito il Pontefice — *come è noto, pone alla Chiesa questo enorme problema dell'aggiornamento che anche la Santa Sede dovrà studiare per sé. E se questa precisione, del tutto imprecisa e ipotetica per ora, imbarazza alquanto la nostra parola in questo pur tanto chiaro e cordiale incontro, le espressioni con cui oggi voi ci aprite i vostri animi ci assicurano della vostra comprensione e ci garantiscono che, mutati i tempi e modificata forse qualche forma esteriore dei vostri rapporti con la Santa Sede, resterà costante e filiale la vostra adesione alla Chiesa ed al Papa*».

Dalle famiglie nobili non soltanto romane sono stati sempre prescelti in effetti i membri della guardia nobile che ha il compito della immediata custodia della persona del Sommo Pontefice, e la massima parte dei camerieri di spada e cappa che, rivestiti dei loro abiti di foggia spagnolesca, prestano servizio di rappresentanza nella anticamera papale. E' difficile prevedere fino a qual punto Paolo VI vorrà intaccare così antica e larga rappresentanza di esponenti della nobiltà in ogni grado della Corte vaticana.

Attualmente in ogni cerimonia pontificia è rigorosamente assegnata a patrizi e nobili una speciale tribuna, al modo stesso di quanto vien fatto per sovrani, membri del corpo diplomatico, vescovi, rappresentanze sociali. Coerentemente al contenuto del discorso odierno di Paolo VI tale privilegio potrebbe forse essere abolito o ridotto, soprattutto nel ricordo di un precedente tentativo in questo senso operato, senza grande fortuna, una dozzina di anni fa, quando era Sostituto della Segreteria di Stato l'allora mons. Giovanni Battista Montini, per stabilire l'esistenza di diritto di una «tribuna dei lavoratori», accanto a quella di patrizi e nobili, nei riti papali.

f. p.

Il Presidente del Consiglio lunedì sarà ricevuto dal Papa

Città del Vaticano, 14 gennaio.
(f. p.) *L'Osservatore Romano* annuncia oggi che il presidente del Consiglio on. Aldo Moro farà visita ufficiale a Paolo VI lunedì prossimo 20 gennaio, alle 10,30. Lo accompagnerà un seguito composto di sei persone, nel quale non sarà alcun ministro della attuale formazione governativa.

In questo mese di gennaio l'on. Moro si è già incontrato con Paolo VI altre tre volte: il 4 all'aeroporto di Fiumicino, quando il Papa lasciava Roma alla volta della Palestina; il 6 all'aeroporto di Ciampino; l'11 pomeriggio al Quirinale.

Un rapporto militare segreto all'esame dei Paesi mussulmani

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 14 gennaio.

Stamane il «vertice» dei tre paesi arabi ha ripreso i lavori verso le 10.30 con l'esame di due rapporti: uno, segreto, preparato dalla commissione militare permanente della Lega Araba e l'altro che costituisce uno studio sugli aspetti tecnici del progetto israeliano per la deviazione parziale delle acque del Giordano.

Il rapporto tecnico (esaminato al mattino) illustra i progetti allo studio per impedire ad Israele di deviare il Giordano. Si parla di un «piano arabo» per deviare le acque del fiume alla sorgente; ma il progetto è costosissimo e tecnici imparziali hanno sottolineato che esso non compenserebbe gli oneri che impone.

La sessione pomeridiana, durante la quale è stata letta una relazione della commissione militare permanente della Lega Araba, è durata poco più di mezz'ora. I capi arabi si sono successivamente riuniti in privato per esaminare il complesso delle relazioni interarabe.

Sono inoltre previsti altri contatti privati tra i vari Capi di Stati presenti al Cairo, come se ne sono avuti molti finora. Uno dei principali risultati di questi incontri è stata la decisione del Marocco di inviare nuovamente i propri ambasciatori al Cairo e ad Algeri, da dove li aveva richiamati durante il conflitto di confine con l'Algeria. Egualmente, faranno ritorno a Rabat gli ambasciatori della Rau e dell'Algeria.

In un messaggio indirizzato al re ed ai Capi di Stato arabi riuniti al Cairo, l'Iman Al Badr dello Yemen chiede il diritto della libera autodeterminazione per il suo popolo e l'evacuazione delle truppe egiziane dal territorio dello Yemen.

«*Io mi indirizzo a voi dal campo di battaglia* — dice il testo — *in nome del libero popolo dello Yemen, e nel nome di Dio e del più autentico arabismo, vi domando di compiere tutti gli sforzi affinché la potenza della distruzione che viene diretta contro di noi sia rivolta contro il comune nemico e non continui ad essere impiegata contro una nazione sorella, araba e musulmana*».

Parlando del maresciallo Abdallah Sallal, capo della delegazione repubblicana dello Yemen alla conferenza del Cairo, l'Iman Badr dichiara: «*Dovete sapere che chi partecipa alla vostra riunione in nome del popolo dello Yemen non rappresenta che se stesso e gli aggressori stranieri che lo proteggono contro la collera del popolo yemenita*».

a. p.

La cosmonauta Tereskova avrà un figlio nel luglio prossimo?

Mosca, 14 gennaio.
Valentina Tereskova Nikolaieva, la prima donna cosmonauta del mondo, avrà forse un figlio in luglio o in agosto.

Finora non vi è stato nessun annuncio ufficiale ma amici dei due cosmonauti Valentina e Adrian Nikolaiev affermano di averlo saputo dagli interessati.

Eccezionale successo a Praga delle inserzioni matrimoniali

Dall'inizio del '64 i giornali possono ospitarle

Praga, 14 gennaio.
Anche i giornali cecoslovacchi, dall'inizio del 1964, hanno cominciato a pubblicare annunci matrimoniali. Secondo il quotidiano *Zemedelski Noviny* l'adesione del pubblico all'iniziativa è «sorprendente».

Una ragazza di 21 anni ha ricevuto 194 risposte alla sua offerta, un'altra 94; la media delle risposte ricevute dagli uomini si aggira sulle 25. «E' *interessante notare* — scrive il giornale — *che la maggior parte degli inserzionisti o di quelli che rispondono alle offerte, non sono particolarmente interessati a beni immobili: desiderano invece un buon guadagno, un appartamento moderno e possibilmente l'automobile*».

SPETTACOLI

Una novità italiana presentata dal Teatro Stabile

«Apocalisse su misura» di Giorgio De Maria al Gobetti

La commedia satirica di Giorgio De Maria, *Apocalisse su misura* (novità assoluta), vuol denunciare, con sarcasmo burlesco e amaro, un fenomeno che fu certo di tutti i tempi, ma che il tecnicismo del nostro secolo, l'automazione implacabile, la civiltà di massa, la supremazia del materialismo economico hanno reso oggi impressionante: è il fenomeno dell'alienazione. Concetto e parola diffusissimi. L'alienazione consiste nello smarrirsi e nell'annullarsi dell'individuo nella collettività: alienato è l'uomo che ha perso la sua personalità, e si fa schiavo, assorbito da una società che gli impone un crudele conformismo. Con atroce spensieratezza, e quasi ipnotizzato, ognuno rinuncia alle vocazioni particolari, per diventare la cellula anonima di un organismo meccanico e livellatore. L'alienazione potrebbe essere definita il suicidio dell'uomo moderno drogato da persuasori occulti: ma per giungere a così vasto sacrificio dell'Io, ci vogliono tuttavia affascinanti illusioni. Ed ecco, alleata dell'alienazione, la creazione dei miti.

Agli sciagurati che vanno perdendo se stessi si offre l'inganno mitico. Inventare miti è uno dei caratteri della nostra civiltà: si creano favole artificiose, miraggi e prospettive dissolventi, c'è ormai una scienza dell'illusionismo collettivo. Non v'è prodotto farmaceutico o incontro sportivo o abito fatto o crema per la pelle o elettrodomestico che non vi prometta la felicità: usate questo rasoio e nessuna donna resisterà al vostro fascino, comprate il disco tale e udrete la voce angelica delle urlatrici, fate quel che noi vi diciamo e sulla vostra casa pioverà letizia e benessere: è il trionfo universale della pubblicità. Giorgio De Maria, ad esemplificare e satireggiare questa disperata condizione dell'uomo, ha scelto un caso grottescamente immaginario, una diabolica organizzazione alla quale tutti i collaboratori e dipendenti partecipano eccitati e bramosi, pronti a rischiare la vita per raggiungere l'intravisto paradiso: è un mito erotico, è l'attrazione di una donna fatale, di una diva. I tecnici della suggestione suscitano dal nulla un esaltante erotismo.

Al vertice di questo organismo, di questo divismo, più che una donna sta la voce, che la radio diffonde, di una donna. La donna non esiste, e tanto più insinuante e vagheggiata, essa entra nell'immaginazione e nel sangue. Alla donna ideale, «la donna nei vostri sogni» come dicono gli *slogans*, è attribuito il nome di Manuelita Consalvo: essa è tutto, è il piacere nascosto, è la femmina fatta di nulla, ma esigente fino alla vertigine e crudeltà. Gli organizzatori pubblicitari hanno poi escogitato una sagra sadica, che rende più ricca di brividi la loro invenzione: è il torneo. Manuelita su un argenteo quadrimotore vola di tempo in tempo verso terre lontane, e invita alcuni adoratori a seguirla, anche i dipendenti della ditta possono concorrere: la donna sarà di colui che saprà raggiungerla. Il che non si avvera perché la ditta con perfide distribuzioni di benzina e altri imbrogli fa in modo che quei giovani lanciati all'inseguimento precipitino in mare.

Non ci soffermeremo di più sui particolari della commedia che è «emblematica» e idealmente sarcastica, e non offre veri caratteri e personaggi, né situazioni drammatiche, ma piuttosto una avventurosa satira. I bozzetti realistici si intromettono fuggevolmente nel corso rapido e violento della rappresentazione paradossale. Nella quale più conta l'irruenza polemica che la struttura comica. Lo scrittore ha messo in moto la sua visione caricaturale e parodistica del mondo d'oggi, ma non potremmo affermare che ne sia nata una commedia organica, perché questi due atti, con epilogo, procedono piuttosto frammentariamente, a balzelloni, e spesso con qualche confuso stridore.

La messa in scena del Teatro Stabile di Torino non ha contribuito certo a rendere più nitida la rappresentazione. La regia è di Roberto Guicciardini. Ma dobbiamo osservare con disappunto che il tono della recitazione piuttosto alto e manierato tra assordanti rumori (che dovrebbero dare la sensazione fisica del mondo meccanico del nostro tempo), e i movimenti spesso marionettistici all'eccesso, e il frastuono poco espressivo, e una provocatoria affettazione riuscirono più ad attenuare e stancare l'interesse che ad eccitarlo. La recitazione, il fraseggio di vari attori fu ostentato e approssimativo, senza accenti precisi e ritmi comunicativi, fraseggio che non sempre superava efficacemente la ribalta. E l'effetto comico? Pare a noi che il linguaggio dei persuasori occulti e delle vittime intimidite avrebbe acquistato verità burlesca se maggiormente trattenuto nella morbidezza dell'ipocrisia e dell'inganno.

Tra i molti attori ricordiamo tuttavia la sapida dizione di Maria Letizia Celli in una apparizione fugace, e Giulio Oppi, attore di molta e sicura esperienza, e Gino Cavalieri che tratteggiò una macchietta, di per se stessa piuttosto insipida. Scenografia complicata e ingegnosa di Silvano Falleni, musiche di Giancarlo Chiaramello, azioni mimiche di Marta Egri. Il pubblico che affollava il Gobetti ha cordialmente applaudito e chiamato alla ribalta interpreti, regista, autore.

f. b.

PER L'UNIONE MUSICALE

La «Cappella coloniensis» ieri sera al Conservatorio

Un concerto sopra tutto istruttivo, che non escludeva il più alto diletto, bastando per ciò da sola la terza *Ouverture* di G. S. Bach, tanto briosa, elegante, affettuosa, e ben nota. Pel resto, opere del Settecento ai più sconosciute. Le presentò l'Orchestra della Radio di Colonia, denominata «Cappella coloniensis. Orchestra barocca». E si sa quanto abusato, in Germania forse più che altrove, è l'epiteto «barocco». Perché l'orchestra di una modernissima istituzione, qual è la Radio, si denunzia barocca, vocabolo, e, per chi lo ammette, concetto, da riferire o ad un gusto enfatico, grandioso, stravagante, pomposo, e simili, o a un tempo, imprecisamente limitato, fra i secoli XVII e XVIII? Barocchi non sono questi orchestrali ottimamente concertati e diretti da Ferdinand Leitner, ma sobri, e misurati. E i compositori ch'essi onorano vissero massimamente nel Settecento, ed uno, Carl Stamitz, morì nel primo anno dell'Ottocento. Tutti barocchi? Tutto barocco?

No. C'era iersera del bello e del meno bello, e anche qualcosa di barocco, nel peggior senso; per esempio due convenzionali arie dell'*Alcina* di Händel, senza carattere né emozione, zeppe di inutili fronzoli, le quali anche al lor tempo, 1735, sarebbero parse vanesie a chiunque avesse rettamente giudicato il canto d'un personaggio niente altro che l'espressione d'un determinato stato d'animo. Händel cedeva, si sa, per urgenze commerciali, al cattivo gusto dei belcantisti italiani, ma, resistendo, sapeva fare ben altro. Le vezzose melodie e i prolissi casuali vocalizzi ebbero nel tenore Fritz Wunderlich un esecutore talvolta grazioso, talvolta esagerato, esageratissimo.

Le opere strumentali, cui parteciparono il violinista Grehling e il violista Koch, recavano nomi di minori, che indubbiamente ebbero fama soverchia, e che ancora son degni di saltuario ricordo per talune espressioni di sensibilità, oltre che per la sicura maestria.

Del vagante Johann Christian Bach fu ascoltata la prima *Sinfonia* dell'op. 18 (circa il 1775), che incuriosisce per la distinzione d'un gruppo d'archi con oboi, fagotti e corni, da un altro di archi con flauti, due orchestre, per così dire, una spartizione che si rifà alla stesura del concerto grosso e ricorda l'influenza di Händel, ma anche attrae per la contrastante espressione nella fonica delle due falangi. Di Carl Stamitz risultò superficiale una delle ventisei *Symphonies concertantes* fra le ottanta che spandé largamente. Smisurato nella fecondità, tanto da comporre più numerosamente di Bach e di Händel insieme, Telemann fu gradito per una delle sue *Ouvertures*, ossia *suites*, che non s'è ancora riusciti a datare.

Suol dirsi che il tempo fa giustizia, e sembra sia così. Ma è la cultura che interviene a ricordare, a discriminare; poi la storia distingue i giganti dai minori, dai pigmei. La soddisfazione delle nuove conoscenze e della pregevolissima esecuzione mosse i soci dell'Unione musicale a festeggiare il valente maestro Leitner ed i suoi collaboratori, bravissimi anche nell'uso di legni e di ottoni d'antica foggia. Sala pienissima, applausi scroscianti.

a. d. c.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera il nuovo «Almanacco»

Riprende la rubrica presentata da Sbragia che ebbe nel '63 un successo popolare

Segnaliamo stasera, sul canale nazionale, il ritorno di una rubrica che ha costituito uno dei pezzi forti del 1963: «Almanacco», a cura di Giuseppe Lisi, regia di Pier Paolo Ruggerini. Nella sua prima serie «Almanacco» aveva raggiunto uno scopo di grande importanza, fallito da tentativi precedenti: cioè riuscire a fare della divulgazione culturale per tutti attraverso una formula di spettacolo agile e piacevole. Perché uno dei problemi di fondo della tv rimane pur sempre quello di offrire al pubblico qualcosa di più che varietà, canzonette e quiz: ma quel qualcosa non può essere offerto per mezzo di conferenze e di dotte lezioni: la gente risponderebbe spegnendo i televisori.

Si tratta quindi di affrontare, anche sul video, argomenti di storia, di scienza, di letteratura in forma rigorosa e al tempo stesso non noiosa, mai dimenticando che la tv deve esprimersi per immagini. E' un problema estremamente arduo ma che lo scorso anno, quasi ad ogni puntata, «Almanacco» ha saputo risolvere. Accorto e affabile mediatore tra la platea e questa singolare enciclopedia televisiva era e sarà ancora nella nuova serie un noto attore di prosa, Giancarlo Sbragia, che ha inaugurato, proprio con «Almanacco», un tipo inedito di presentatore: il presentatore colto senz'essere pedante, raffinato senz'essere intellettualistico, che s'affida costantemente al ragionamento e ad una controllata ironia.

* *

Ad «Almanacco» farà seguito «Piccola ribalta» ovvero una rassegna registrata di dilettanti premiati ai concorsi Enal. Sul secondo canale ci sarà un film francese, «Gli aristocratici», il cui valore pensiamo debba risiedere unicamente nell'interpretazione di Pierre Fresnay.

* *

Ieri sera il programma di centro è stato un vecchio film scadente, «Duello nella foresta», girato una dozzina d'anni fa dal modesto regista hollywoodiano Joseph Newman su commissione del Ministero dell'agricoltura degli Stati Uniti il quale desiderava far conoscere i metodi in uso per spegnere gli incendi nei boschi ed esaltare il corpo dei pompieri. Detto questo è detto tutto. L'intento propagandistico era scoperto e ingenuo e la vicenda — il solito tizio accusato di vigliaccheria che ha poi modo di redimersi luminosamente — pareva cacciata dentro di forza. La pellicola crepitava di fiamme dal principio alla fine ma la sovrabbondanza di sinistri non ha ispirato agli autori una sola sequenza veramente memorabile e spettacolare.

Meno male che nella prossima settimana avrà inizio il ciclo di Spencer Tracy. Sono le «personali» dedicate a registi o ad attori celebri che tengono alte le sorti del settore cinematografico tv: fuori dai cicli si ricasca puntualmente sui fondi di magazzino.

u. bz.

Aperto il convegno di studi sul teatro estivo a Torino

Per iniziativa dell'Ente Manifestazioni Torinesi si è aperto ieri mattina a Torino un convegno nazionale di studi sul teatro estivo, con la partecipazione di numerosi enti di altre città, critici e personalità dello spettacolo. I lavori sono stati aperti dal presidente dell'Ente manifestazioni torinesi on. Valdo Fusi. Egli ha sottolineato gli scopi del convegno, tendente a migliorare ed estendere le attività del teatro estivo, che deve assolvere ad importanti funzioni sociali e culturali e non soltanto di carattere turistico.

I lavori si concludono questa mattina, alla presenza del sottosegretario allo Spettacolo, on. Ruggero Lombardi. I partecipanti si propongono la risoluzione di alcuni problemi come l'attuazione di una opportuna politica di prezzi, un maggior adeguamento al gusto del pubblico, una limitazione dei costi di produzione, mantenendo sempre alto il livello degli spettacoli.

Musica da Camera — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto beethoveniano del pianista Hans Richter Haaser. In programma le tre Sonate dell'op. 31 e la Sonata op. 105.

ECHI DI CRONACA

Ad Alpignano

La Taverna del Pontevecchio Vi attende per offrirvi in un ambiente signorile e riposante i pregi di una cucina superlativa. Tel. 963-580.

Italbianco Italmarket

Migliore qualità, maggiore convenienza, maggiore assortimento, troverete fra le offerte speciali di biancheria per la casa nella più vasta sfera del bianco di Torino. Italmarket, piazza Castello fronte Palazzo Madama.

Contributi e paghe

Immediato inizio, date le numerose richieste di impiegate, di nuovi corsi trimestrali di Contributi e Paghe. Giornalmente, con orario libero, iniziano inoltre corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, telefoni 40-283 - 43-720.

Sordità vinta con Maico

Le nuove acustiche delle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 44-767.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60-466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Facilissimo vendere

difficile riparare bene. Rivolgetevi a Bricco, c. Vittorio 86, che vende elettrodomestici, cucine, radio tv, stufe a Kerosene, aggiusta, cambia, ratizza senza anticipo e ne sarete soddisfatti.

Al mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla poltrona 208.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento di prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente, svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Podrazzoni, c. Giulio Cesare 41, telef. 284-841, merc. giov. ven.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Marisa Del Frate - R. Pisu con A. Bonucci nello spettacolo musicale «Trecentosessantacinque».
Auditorium di Torino: venerdì 17 gennaio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 5. Direttore Armando La Rosa Parodi. Pianista Philippe Entremont.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani 16,30 «Biancaneve 7 nani».
Gobetti (t. 877.787): ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino pres. «Apocalisse su misura» nov. di G. De Maria.

Alcione: Rivista R. Miniggio - R. d'Alberti: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15 - 18; 21 - 23,30.
Pattinaggio Pellerina: telef. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42.822): 21 compl. Boccaccio e d'Andri, canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: ore 21 Henghel Gualdi.
Castellino: 21 compl. Sergio Nardi.
Cicala Danze: 21 orchestra Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30 - 21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
Le Roi: 21 orch. Pippo Maugeri.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025) 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666) 21.
Annunda Gogo, Martinetto, 290.811.
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 528.521: 21.
Centro Club Gogo, p. Castello: ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016) 21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.429) 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club, Pino T., 881.001: 16-21.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.
West End a Gogo - Hotel Ristorante, str. Traforo - Pino Tor., t. 890.270.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Volta 8): opere di Carrà, Gruber, Kirchner, Klee, Nolde, Nicholson, Sutherland, Tanguy, ecc.
Galleria Botero (via Botero 15): Espone Enrico Colombotto Rosso.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): «90 incisioni di artisti italiani».
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
L'Approdo (v. Bogino 17/h): Sculture di Molinari. Feriali - festivi.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Gino Severini. 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi «Il cammino della speranza» con Raf Vallone, Elena Varzi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Johnny Cool, messaggero di morte» Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis jr.
Corso: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Ciao, ciao Birdie» Janet Leigh, Dick Van Dyke, technicolor.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termina ore 0,50.
Lux: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti-Prosperi, techn. Vietato minori 18.
Nazionale: «Le tentazioni delle notte» tech. scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Quel certo non so che» Doris Day, James Gardner, technicolor.
Romano: «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe. Vietato anni 18.

Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Prendila è mia» James Stewart, Sandra Dee, technicolor. scope.
Arlecchino: «I piaceri proibiti».
Augustus: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Capitol: «I 4 tassisti» Macario, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Bramieri, Y. Furneaux. Vietato minori anni 14.
Metropol: «OSS 117 segretissimo» K. Mathews, N. Sander.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Ap. 10.

Alexandra: «Sexy proibitissimo» technicolor, cinemascope.
Faro: «Sexy proibitissimo» technicolor, cinemascope.
Fiamma: «Irma la dolce» tech. Shirley Mc Laine, Jack Lemmon. Vietato 18.
Hollywood: «La moglie addosso» Dany Saval, Jean Poiret.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Film: «Una manciata d'odio».
Massimo: «I compagni» M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot.
Orfeo: «Sherlock Holmes» Cristopher Lee, S. Berger, J. Desny.
Principe: «Mondo matto al neon» technicolor, cinemascope.
Statuto: «I compagni» M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot.

Adriano: «Un eroe dei nostri tempi» Alberto Sordi, Giovanna Ralli.
Alcione: «Il cerchio della vendetta» e Rivista R. Miniggio-R. d'Alberti, 16,15 - 21,15.
Alpi: «La porta delle 7 chiavi» H. Drake, S. Sesselmann. Vietato 14.
La Perla: «Sensi inquieti» Marina Vlady, Emmanuelle Riva.
Regina: «Super sexy 64» technicolor.

Asti: «La casa del terrore» Susan Strasberg, C. Lee. Apert. ore 10.
Cravesana: «Gli artigli invisibili del dott. Mabuse».
Milano: «Vendicatore dell'Arizona» e «Segretaria quasi privata». Apert. 10.
Olimpia: «L'arciere nero» technicolor.
Po: «Il boia» Robert Taylor.
P. Nuove: «Kapò» e «Dodici uomini da uccidere». Apertura ore 10.
S. Pelico: «Tesoro Isola proibita» tec.

Esperia: «L'avventuriero della Louisiana» technicolor, Tyrone Power.
Giardino: «Satelliti contro terra».
Madonna Rose: «Bagliori nella giungla» con John Sheffield.
Miraflori: «Fuorilegge Colorado» tec.
S. Rita: «Stanlio e Ollio alla riscossa» Stan Laurel, Oliver Hardy.
S. Secondo (v. Gioberti 7): «Il figlio di Tarzan» J. Weissmuller.
Vinzaglio: «L'anno crudele» Laurence Olivier, Simone Signoret.

Eliseo: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi. Apertura ore 16.
Fréjus: «La bionda e lo sceriffo» tec. Jayne Mansfield, K. More.
Nuovo: «Regina dello strip-tease».
S. Paolo: «I guerriglieri della giungla» John Ireland, Jo Morrow.

Artisti: «Africa sexy» techn. scope.

Belgio: «Stanlio e Ollio ereditieri».
Corallo: «9 ore per Roma» tech. sc. H. Buchholtz, José Ferrer.
Eridano: «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.
La Salle: «La grande sparata».
Ornpa: «Adultero lui, adultera lei».
V. Veneto: «I sacrificati di Bataan» John Wayne, Donna Reed.

Astra: «Cow boys col velo da sposa» techn. scope, H. Mills, M. O'Hara.
Bernini: «David e Betsabea» technic. Gregory Peck, Susan Hayward.
Cibrario (v. Cerio ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): «I ponti di Toko-Ri» W. Holden, G. Kelly, technicolor.
Eliso: «Orda selvaggia».
Massaua: «Irma la dolce» Shirley Mc Laine, J. Lemmon, tech. scope.
Odeon: «Totò di notte» con Totò, Macario, technicolor, scope.
Star: «I pirati del cielo» O. W. Fisher, S. Ziemann, L. Cristian.

Adua: «Mamma Roma» A. Magnani, E. Garofalo e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, B. Nichols.
Borsa: «Gioventù di notte».
Brescia: «Gli esclusi» B. Lancaster.
Edelweiss: «Mademoiselle strip-tease».
Falchera: «Valle dei Moicani» techn.
Fortino: «Tarzan l'uomo scimmia».
Maior: «International Hotel» Elizabeth Taylor, R. Burton, technicolor.
Nord: «L'anello di fuoco» technicol. David Janssen, Joyce Taylor.
Palermo: «Gangster contro gangster» Brooke Hayward. Vietato anni 18.
Sociale: «I senza paura» Miko Taka.
Zenit: «Emozioni e risate».

Baretti: «Pezzo, capopezzo, capitano».
Cabiria: «Quelle due» Audrey Hepburn, Shirley Mc Laine, M. Hopkins.
Colosseo: «Urlo dei marines» A. Nicol, F. Gregory.
Continental: «Parigi nuda» technicol.
Flora: «Sexy al neon bis» tech. Viet.
Italia: «Il sepolto vivo» Ray Milland, technic. scope. Vietato minori 18.
Moderno: «Vendicatore dell'Arizona» e «Zaffiro nero» N. Patrick, technic.
Piemonte: «I piaceri del mondo».
S. Carlo: «Passaporto falso» Eddie Constantine, Barbara Laage.
Splendor: «Venere creola» sc. colori, Calvin Lockhart, Helen Williams.

Diana: «Alessandro il grande» techn.
Dora: «Notti nude» technicolor.
Roma: «Leoni al sole».

Alba: «Mamma Roma» Anna Magnani, Ettore Garofalo.
Ambra: «I guerriglieri dell'Arcipelago» tech. George Montgomery.
Apollo: «Invasione dei mostri verdi» tech. sc. Howard Keel, M. Maurey.
Lucas: «Carnefici del Sol Levante».
Lucento: «La città prigioniera» David Niven, Lea Massari.
Lutrario: «Notti e donne proibite».
Splendor: «La belva di Saigon» B. Harris, L. Gilli. Vietato anni 14.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuove, Vinzaglio. - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
16,45: La nuova scuola media. Incontri con gli insegnanti.
17,30: Per i ragazzi: a) «Celestino cuoco», fiaba per i più piccini coi pupazzi di Ennio De Majo; b) «I più bravi cavalli del mondo», scene tratte dal film «L'ultimo treno di Vienna», di Walt Disney; c) «Pietro e il robot», cartoni animati.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Una persona fidata», farsa in un atto di Peppino De Filippo. Interpreti: Peppino, Lidia Martora, Luigi De Filippo, Dolores Palumbo, Pietro Carloni.
19,55: Quindici minuti con Dora Musumeci.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giuseppe Lisi. Presenta Giancarlo Sbragia.
22 —: «Piccola ribalta», rassegna dei dilettanti vincitori ai concorsi nazionali «Enal». Presenta Renato Tagliani. Interviene Nino Taranto.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Gli aristocratici», film di Denis de la Patellière, con Pierre Fresnay e Brigitte Auber. La vicenda è imperniata sul conflitto fra un anziano gentiluomo di provincia, attaccato alle antiche tradizioni familiari, e i suoi figli, ormai inseriti in una nuova società.
22,40: Jazz in Europa: Nicoletta Orsomando presenta il complesso parigino di Maxim Soury.
23,20: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di Wagner; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Musiche di C. Jacchino; 17: Giornale radio; 17,35: Concerto di musica operistica; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,10: «Cappuccetto, l'orco e le maschere», radiodramma di M. Dursi; 22,15: Concerto del pianista M. Horszowkji; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta il quartetto Radar; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Antologia leggera; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica: Ciaikowski; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Il prisma; 21,30: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 10,50: «Ifigenia», di I. Pizzetti; 13: Un'ora con C. M. von Weber; 14: Concerto sinfonico: Ciaikowski, Saint-Saëns, Lalo; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di G. Gabrieli; 19,30: Concerto di ogni sera: Franck, Dvorak; 20,40: Musiche di R. Schumann; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di L. Janacek; 22,15: Narrativa polacca; 22,45: Concerto di organo.

Si apre a Firenze la grande rassegna italiana

La moda quest'anno mette in risalto i colli slanciati alla Modigliani

Tramontata l'èra delle «maggiorate» - L'abito nuovo valorizzerà in modo particolare la donna snella
La prima rassegna fiorentina si svolse, in una riunione quasi familiare, davanti a pochissimi invitati
Quest'anno vi assisteranno quattrocento specialisti di quindici nazioni, Giappone e Francia comprese

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, gennaio.

Sarà l'anno dei colli: sappia, chi ha un bel collo, che sta per scoccare la sua ora. Parliamo alle signore, ma il discorso può interessare anche ai signori. Quanti mai anni furono spesi, in passato, alla contemplazione e alla esaltazione di altre, non meno importanti, parti dell'anatomia femminile? Non che sia stato tutto tempo sprecato: però, a forza di guarnirsi di stole, boa, nastri, fiocchi, bottoni, fronzoli avevano finito, le signore, per ingoffire la persona proprio tra la testa e il busto.

Ora avviene la necessaria marcia indietro: per molti segni l'anno 1964 appare destinato alla celebrazione della donna snella. I «grandi» della sartoria hanno detto «basta!» agli inutili arricchimenti e appesantimenti intorno al collo: la figura riprende slancio, e il punto di partenza è quello. Non che siano, con ciò, rinnegate e pretermesse le conquiste del passato: vogliam dire che la scollatura rimane, ma attenzione! Non un centimetro di più del punto in cui la lasciò il 1963. L'era delle «maggiorate» è definitivamente tramontata. Ora l'attenzione si sposta verso altri valori; ci s'avvia all'ideale modiglianesco. Quest'anno vedremo colli: di dritto e di traverso e di rovescio, in tutte le loro accezioni e implicazioni, che consistono nello scoprire la grazia delle spalle. Questo è l'indirizzo della moda per la prossima primavera-estate, quale abbiamo appreso dalle prime indiscrezioni filtrate da Palazzo Pitti.

Due volte l'anno, Palazzo Pitti s'apre per la presentazione ufficiale dei prodotti dell'alta moda italiana. E' una grande chiamata, che interessa centinaia di aziende, piccole e grandi, che lavorano a fare abiti e cappelli, ninnoli e costumi da bagno, tessuti da sera e maglioni sportivi, scarpe e borse, guanti e pigiami. Tutto ciò che concorre, direttamente o indirettamente, a dar vita al fenomeno della moda, ruota intorno alle manifestazioni fiorentine. Firenze apre la sua rassegna domenica prossima; poi seguirà Parigi.

Non è un mistero, ormai, la rivalità tra le due grandi capitali della frivolezza femminile. Ma, dietro l'aspetto frivolo, c'è una giostra di milioni e miliardi: tutto il mondo femminile, e di conseguenza anche quello maschile, è interessato alle sorti di questa contesa, poiché l'eco di queste manifestazioni si ripercuote rapidamente da un capo all'altro del mercato internazionale.

Il fatto è che l'alta moda, la creazione di gran lusso, d'alto o altissimo costo, non è che il razzo-pilota: una volta entrato in orbita, la produzione in serie lo segue velocemente. Fu nel febbraio del 1951 che un nobiluomo fiorentino, il marchese G. B. Giorgini ebbe l'idea di convocare le «giovani firme» della sartoria italiana, per un cimento diretto con la concorrenza francese. Dapprima, il marchese Giorgini non s'immaginava di certo che la cosa avrebbe preso un così grande sviluppo; ed infatti, la prima rassegna ebbe un andamento quasi familiare. Infatti, la tenne a casa sua, in villa Torreggiani, presenti cinque suoi affezionati clienti e amici, quattro venuti dagli Stati Uniti, uno dal Canadà. La prova riuscì benissimo. Terminate le sfilate delle modelle, i titolari degli *ateliers* si sentirono chiamar di qua e di là, «e questo quanto costa», e «quest'altro a quanto verrebbe».

I compratori erano venuti dall'America a veder se mai ci fosse qualcosa da racimolar di buono, in un Paese dall'economia stremata e, quanto a moda, addirittura agli esordi. Tornarono a casa soddisfatti, e anche i venditori lo furono. La festa finì con un gioioso fioccare d'ordinazioni. Sicché, l'anno seguente, il marchese Giorgini chiese che gli si fornissero locali più spaziosi: gli fu concesso, addirittura, il Palazzo Pitti. «*Quante stanze ci sono in Pitti?*», domandiamo a un guardiano. «*Di preciso, 'un glielo so proprio dire*». Così, nell'immenso palazzo rinascimentale, disegnato dal Brunelleschi, si rinnovarono le sfilate, due volte l'anno; e i clienti si moltiplicarono. Eran cinque, come s'è detto, e quest'anno saranno quattrocento, e non più americani soltanto, ma di quindici nazionalità, Giappone compreso, Francia compresa.

Infatti, Parigi s'è accorta che l'attenzione del mondo femminile si va spostando verso creazioni forse meno principesche, ma più pratiche; più consistenti in quanto a disegno che appariscenti in quanto a *sci-sci*. Lo *sci-sci*, per dirla con i grandi sarti, è il dippiù. Il successo delle mostre fiorentine trova riscontro in qualche cifra: nel 1960 — ci dice il marchese Giorgini — l'Italia non esportava nemmeno un *tricot* da signora. Adesso, dalla pedana di Palazzo Pitti il *tricot* ha preso il volo: se ne esporta per centododici miliardi (1963). Nel 1949, le calzature italiane erano sconosciute nel mondo: tra l'altro, le misure del piede nazionale erano diverse da quelle americane. Giorgini mandò in America a comprare le «forme», le distribuì tra i suoi fidi calzaturieri, e ora il risultato è che si sono esportate l'anno scorso calzature maschili e femminili per oltre cento miliardi. «*Come vede, il buon seme ha dato buoni frutti*», commenta il nobiluomo fiorentino.

Il fatto è che i «compratori» di Palazzo Pitti non comprano per sé e per le proprie famiglie: sono, come abbiam detto, quattrocento, ma dietro di essi si profilano le gigantesche sagome dei Grandi magazzini, con milioni e milioni di consumatori, pronti, di buona o di cattiva voglia, ad uniformarsi alle scelte che i loro rappresentanti compiono in Europa, o altrove.

Un anno dopo l'altro, nemmeno Pitti bastò più, e fu necessario aprire un piano intero di Palazzo Strozzi, per adibirlo a sede delle contrattazioni; e in Palazzo Strozzi, quindi, nei prossimi giorni si avrà la «borsa» delle frivolezze. Si contratteranno collane e cappellini, abiti interi, modelli unici e modelli di carta e di teletta destinati a essere riprodotti in centinaia di migliaia d'esemplari. E' il mercato delle cose e delle idee; un fenomeno che viene seguito dai rappresentanti della stampa di tutto il mondo. Trecento sono i critici, disegnatori, fotografi (ed emissari segreti della concorrenza) che da Palazzo Pitti diffonderanno gli echi della rassegna, in tutte le lingue, dovunque vivano insieme un uomo e una donna. A Firenze, per quei giorni, non c'è più una stanza libera negli alberghi del centro.

Gigi Ghirotti

A febbraio la causa Spaak - Capucci

Catherine Spaak non si è presentata ieri a Roma al Palazzo di Giustizia, per la causa di separazione con Capucci. L'udienza era stata rinviata al 13 febbraio, su richiesta dei difensori delle parti. L'attrice è rimasta a Milano, dove gira un film

Il Senato accademico sospende a Pisa gli studenti che occupano l'Università

Il massimo organo deliberativo, deciso ad usare ogni mezzo per ristabilire la normalità - Telegrammi di solidarietà agli studenti da parte di altri organismi d'interfacoltà

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 14 gennaio.

La crisi in atto all'Università di Pisa si è acuita. Il Senato Accademico ha diramato in serata un comunicato in cui tra l'altro dichiara che la giunta Oriup (Organismo rappresentativo interfacoltà della Università di Pisa) si è posta nell'illegalità. Respinge le richieste di quella giunta e delibera di aprire provvedimenti disciplinari a carico degli occupanti il Palazzo della Sapienza e, in particolare, dei componenti della stessa Oriup che vengono sospesi con effetto immediato da ogni attività scolastica.

Il Senato Accademico ha anche deciso di usare ogni mezzo per ristabilire la normalità, di far continuare gli esami in tutte le facoltà, salvo per la facoltà di lingue, secondo i diari fissati, anche in locali provvisori.

Il massimo organo deliberativo dell'Università ha poi raccomandato al consiglio d'amministrazione dell'Ateneo di «sospendere per il corrente anno il versamento all'Oriup delle somme incassate e da incassare per il gettito del contributo interfacoltà pagato da tutti gli studenti, sul quale, in ogni caso, dovranno gravare le spese di riparazione degli eventuali danni causati dalla occupazione del Palazzo della Sapienza e Boileau».

Il Senato Accademico ha dunque rotto completamente i ponti con l'organismo rappresentativo, pubblicamente accusato di essere responsabile dell'attuale ingiustificata e grave situazione. Proprio per questo il Rettore Magnifico prof. Faedo si è rifiutato questa mattina di ricevere una delegazione di studenti che desiderava conferire con lui dopo un'assemblea che s'era svolta alla Sapienza.

Le decisioni del Senato Accademico si sono fatte attendere fino al tardo pomeriggio, mentre si è continuato volutamente a ignorare sia gli occupanti della Sapienza, sia tutta l'Oriup, sia gli studenti che da diversi giorni sono all'interno dell'Istituto di Lingue e che praticamente hanno acceso la miccia dell'agitazione.

Con questi ultimi il Senato Accademico è stato ancora più severo che con l'Oriup e con gli occupanti della Sapienza. In un altro comunicato, dopo avere lungamente elencati i provvedimenti e gli interventi del rettore in favore di quegli studenti, ha deliberato di sospendere ogni attività didattica nella sezione di lingue fino a quando il rettore non riterrà definitivamente cessata l'attuale tensione; di autorizzare lo stesso rettore a usare ogni mezzo per ristabilire la normalità e infine di aprire provvedimenti disciplinari a carico degli occupanti della sede e di sospenderli immediatamente da ogni attività scolastica. E' stato anche decisa la sospensione della cerimonia ufficiale dell'inaugurazione dell'anno accademico.

A tarda sera gli studenti hanno replicato alle autorità accademiche. La presa di posizione del Senato Accademico è stata denunciata «violenta e insultante nella forma, assolutamente non costruttiva nella sostanza». I rappresentanti degli studenti hanno respinto «il tentativo di scindere l'organismo rappresentativo dalla massa degli studenti con lo specioso motivo di equivoche interpretazioni della volontà di tutti gli universitari».

Agli studenti pisani sono pervenuti telegrammi di solidarietà da parte dell'Unuri e da molti altri organismi d'interfacoltà, fra cui quello torinese.

L'agitazione continua con l'occupazione della Sapienza e della facoltà di lingue e minaccia di estendersi ulteriormente.

e. b.

La pellicola dovrebbe essere realizzata entro l'anno: durerà tre ore

Sette miliardi per il film sulla Bibbia con Maria Callas nella parte di Sara

Il regista John Huston concluderà gli accordi con la celebre soprano lunedì a Londra - Caino interpretato da Marlon Brando, Abele da Paul Newman - Non si sa ancora se Eva sarà bionda o bruna - La voce di Dio dovrebbe essere affidata a Richard Burton - Perché De Laurentiis ha abbandonato l'antico progetto, troppo costoso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 gennaio.

John Huston dirigerà La Bibbia *di Dino De Laurentiis. Il produttore napoletano ed il regista che ha appartenuto all'aristocrazia di Hollywood — ma ora vive in Irlanda — erano oggi seduti uno a fianco dell'altro, dietro un tavolo lungo ed irto di microfoni, nei nuovi, non finiti stabilimenti della via Pontina, a rispondere alle domande dei cronisti. John Huston è grande, con grandi mani lentigginose, i capelli corti come un ragazzo, grosse scarpe finissime, comprate in Bond Street, porta una cravatta di maglia di seta verde scuro, un gilet di panno avana, ha l'eleganza, ormai, di un «farmer» della campagna irlandese (e vuole prendere, sembra, anche la nazionalità irlandese: lui nato a Nevada, nel Missouri, il 5 agosto 1905)*

Ad Hollywood, Huston ha incominciato a lavorare nel 1930: sceneggiatore, e, dopo qualche anno, compagno di lavoro del romanziere Francis Scott Fitzgerald. Il suo primo film è stato Il mistero del falco, *nel 1941: con quel film nasceva anche un attore, Humphrey Bogart. Dopo sono venuti* Il tesoro della Sierra Madre *(due Oscar, per la regia e per la sceneggiatura),* Giungla d'asfalto, *che rivelò Marilyn Monroe, e, nel 1949, un film sulla rivoluzione a Cuba.*

Vennero, più tardi, le prime liti coi produttori: Huston che si ribella allo «Star System» di Hollywood, Huston che lascia a mezzo il suo film probabilmente più ambizioso, sulla guerra civile americana, La prova del fuoco. *Ancora una lite per* Addio alle armi, *poi Huston si trasferisce in Irlanda. Torna ad Hollywood per dirigere Marilyn Monroe e Clark Gable ne* Gli spostati, *litiga con Sartre, a cui ha domandato la sceneggiatura per il film su Freud, l'ultima sua pellicola che sta circolando ora in Italia.*

A questo regista difficile, Dino De Laurentiis ha affidato La Bibbia. *Dice il produttore:* «Lavoriamo alla Bibbia da un paio di anni. Prima avevo sperato che fosse possibile realizzare il film con una *équipe* di tre grandi registi: Visconti, Bresson e Welles. Non è stato possibile, sarebbero venuti fuori tre film diversi, della lunghezza complessiva di sette-otto ore di proiezione». *Il progetto è, oggi, ridimensionato: la spesa contenuta, almeno nel bilancio preventivo, in sette miliardi di lire, il film sarà girato in cinerama e sessantacinque millimetri, ed a colori.*

Prima domanda a Huston: «Avete già fissato il cast degli interpreti?».

Huston risponde: «Abbiamo pensato a Marlon Brando per la parte di Caino ed a Paul Newman per la parte di Abele: Maria Callas dovrebbe essere Sara. Partiamo lunedì per Londra, per concludere. Peter O'Toole sarà Nimrod».

Interviene Dino De Laurentiis: «Ci è sembrato che una forma elementare di rispetto sconsigliasse di mostrare la faccia di Dio sullo schermo. Nemmeno se ne udrà la voce. La voce sarà del narratore... E forse utilizzeremo quella di Richard Burton. E' la presenza di Dio, che si deve sentire, e questo dipende dall'arte del regista...».

«Signor Huston, lei crede in Dio?».

«Credo nel Concilio Ecumenico e nell'unità delle Chiese e dei popoli».

«La sua Bibbia, da un punto di vista religioso, si baserà sulla versione cattolica o su quella protestante o su quella ebraica?».

Risponde Huston: «La domanda poteva essere insidiosa prima del Concilio Ecumenico, oggi no. Del resto, io non desidero altro che fare un buon film».

Interviene De Laurentiis: «Abbiamo dei consulenti specializzati: monsignor Garofalo, per il Vaticano, il signor Merchant, che rappresenta l'arcivescovo di Canterbury, ed anche dei consulenti ebraici».

Chi sarà Adamo e chi sarà Eva?

«Per Adamo cerchiamo una faccia sconosciuta. Eva sarà scelta dopo che avremo trovato Adamo. Non so se Eva sarà bionda o bruna».

«Dove sarà girato il film?».

«Torniamo ora, il signor De Laurentiis ed io, da un sopralluogo in Jugoslavia. Ambienteremo in Jugoslavia il Diluvio Universale: le autorità ci hanno consentito di costruire un villaggio in miniatura sotto una diga che rovescerà poi l'acqua sul villaggio. Faremo ancora dei sopralluoghi nella zona del Vesuvio e dell'Etna, poi in Libano, in Marocco».

Dino De Laurentiis ritiene che la lavorazione del film sarà compiuta entro questo anno. La pellicola avrà la durata di tre ore.

a. c.

Maria Callas dovrebbe esordire nel cinema con il film diretto da John Huston

Di Stefano aprirà con «Tosca» la stagione lirica novarese

Cinque spettacoli in programma
La «prima» mercoledì prossimo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 gennaio.

Mercoledì, 22 gennaio, in occasione della festa patronale di San Gaudenzio, si inaugurerà la stagione lirica novarese, per la prima volta, organizzata direttamente dal Comune.

Aprirà il ciclo di spettacoli la «Tosca» di Puccini con l'eccezionale partecipazione di Giuseppe Di Stefano. Saranno al suo fianco Anna De Cavalieri e Giulio Fioravanti sotto la direzione del maestro Alberto Zedda.

Il 24 e il 26 gennaio andrà in scena «La Traviata» nell'edizione del «Festival dei due mondi» di Spoleto con la regia e le scene di Luchino Visconti. Protagonista sarà la bella Gianna Galli, con Michele Molese e Mario Basiola jr. Dirigerà Franco Mannino.

Seguirà, il 27 gennaio uno spettacolo del Teatro delle Marionette di Salisburgo con musiche di Mozart e balletti. Il 31 gennaio andrà in scena la prima di «Aida» che sarà ripetuta il 2 febbraio. Nelle due diverse edizioni canteranno le soprano negre Gloria Davy e Margaret Tynes con Dora Minardi, Salvatore Puma, Gianni Maffeo, Lorenzo Gaetani e Massimiliano Malaspina. Dirigerà il maestro Ottavio Ziino; prima ballerina e coreografa: Giuliana Barboschi.

Il 1° febbraio, serata dedicata alla musica contemporanea, con due opere: «Agenzia matrimoniale», di Roberto e Aida Hazon, con Renata Garazioti, Federico Davia e Maria Dalla Spezia, sotto la direzione del maestro Zedda; e «Balthassar» del maestro novarese Luigi Sante Colonna, con Benito Gavarini, Edda Piccinini, Armanda Bonato e Piero Francia sotto la direzione del maestro Benintende-Neglia. Parteciperà alla stagione lirica del Teatro Coccia l'orchestra del «Regio» di Parma.

In occasione delle «prime» di «Tosca» e de «La Traviata», il sindaco di Novara consegnerà al tenore Di Stefano e al regista Luchino Visconti il «Cupolino d'oro».

p. b.

Conclusa una vertenza durata 13 anni

Gli eredi Mascagni ottengono i diritti d'autore del maestro

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 14 gennaio.

(g. c.) Gli eredi di Pietro Mascagni hanno avuto ragione nella causa promossa contro la Società italiana degli autori ed editori (Siae) per i diritti sulle opere del musicista livornese. La dibattuta controversia, cominciata 13 anni or sono, è stata definita dai giudici della Corte d'appello di Firenze su rinvio della Corte di Cassazione.

Emilia, Domenico e Lina Mascagni, figli ed eredi del maestro, l'11 agosto 1951 avevano chiamato in giudizio la Siae davanti al tribunale di Roma, chiedendone la condanna a corrispondere tutti i proventi dei diritti di autore ad essi spettanti.

La Siae si costituì in giudizio asserendo di aver sospeso il pagamento perché era sorta una controversia circa la spettanza dei proventi tra gli eredi Mascagni e la «Casa musicale Sonzogno», la quale vantava i suoi diritti sulle opere di sua edizione.

Il tribunale, con sentenza del 18 luglio '56, dichiarò inammissibili tutte le altre domande della Casa milanese e proclamò la «Sonzogno» legittimata a richiedere il rendiconto alla Siae per le opere del repertorio Mascagni-Sonzogno, mentre riservava agli eredi Mascagni i diritti di autore sulle altre opere del maestro non edite dalla «Sonzogno».

Contro la sentenza del tribunale, gli eredi proposero appello ed anche la «Sonzogno» presentò appello incidentale. La vertenza continuò ancora con il ricorso in Cassazione da parte della «Sonzogno» e incidentalmente anche degli eredi del maestro. La Corte Suprema, respinti tutti i motivi d'appello della Casa musicale, accolse il ricorso degli eredi, rinviando la decisione alla Corte fiorentina. Essa ha riconosciuto oggi la legittimità delle richieste degli eredi Mascagni ed ha condannato la Siae «a rendere direttamente anche a Emilia e Domenico Mascagni e agli eredi di Lina Mascagni morta nella mora del giudizio (Gisella Straulino vedova Mascagni e Gino Dreotto) i conti passati e futuri relativi ai proventi da diritto di autore su tutte le opere del maestro».

Virna Lisi va a Hollywood per un film con Jack Lemmon

Roma, 14 gennaio.

Virna Lisi girerà un film a Hollywood. Lo ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa. L'attrice sarà la protagonista, accanto a Jack Lemmon, del film *How to murder your wife* "Come uccidere vostra moglie", diretto da Richard Quine, il regista che ha lanciato Kim Novak. Virna Lisi ha detto che l'offerta del film a Hollywood le è giunta del tutto inaspettata.

«Mi trovavo in Spagna per lavoro e là ho conosciuto Mel Ferrer, il quale mi ha offerto il ruolo della protagonista femminile in un film sulla vita del Greco: ruolo che ho accettato: in seguito l'attore americano, partito per l'America, ha parlato di me al produttore Axelrod, il quale stava cercando di un'attrice da affiancare a Jack Lemmon. Venti giorni or sono sono andata a Hollywood e ho girato il provino a fianco dell'attore».

Virna Lisi partirà per Hollywood alla fine del mese di gennaio e si tratterrà fino a maggio. Ha precisato di avere un contratto con la società cinematografica di proprietà di Jack Lemmon per un periodo di cinque anni con un minimo di tre film.

Morto ieri a 78 anni il pittore Metello Merlo

Si mantenne fedele al paesismo ottocentesco piemontese

(mar. ber.) E' morto improvvisamente nelle prime ore di ieri il pittore Metello Merlo, notissimo e molto stimato negli ambienti artistici torinesi, specie del «Circolo degli artisti» e della «Promotrice». Vegeto e attivo quantunque si avvicinasse all'ottantina, si trovava ieri l'altro sera con un gruppo di amici, quando di colpo si sentì mancare: subito affettuosamente soccorso, le sue condizioni si manifestarono disperate, e malgrado le pronte cure spirò nella notte.

Era nato a Milano nel 1886, da famiglia che annoverava valenti pittori, figlio del paesista Camillo e cugino del figurista Enrico Merlo. Venuto a Torino ancor ragazzo aveva frequentato con evidente vocazione artistica gli studi del Tavernier e del Cavalieri, e nel 1906, ventenne, esordiva alla «Promotrice».

Da allora la sua attività si svolse sulla via indicatagli dai suoi maestri, con inalterata fedeltà alla tradizione del paesismo ottocentesco piemontese, da lui tuttavia interpretata con una visione personale e con accenti che rivelavano la sua sensibilità a ricerche più moderne; sì che le sue opere, di non amplo respiro ma sempre risolte con delicatezza pittorica specie nella resa atmosferica del motivo paesistico che fu il suo tema prediletto, si distinguevano alla prima occhiata nelle esposizioni collettive. Assiduo per quasi mezzo secolo a tutte le mostre torinesi, espose con successo anche a Roma ed a Milano, spesso in questi ultimi anni accanto alla figlia Donatella, i cui progressi pittorici e grafici egli seguiva con orgoglio.

Liz Taylor chiede il divorzio «per colpa di Eddie Fisher»

La istanza presentata a un tribunale messicano - Il marito potrà fare opposizione entro quindici giorni

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 14 gennaio.

Elizabeth Taylor ha presentato oggi al giudice di Puerto Vallarta la istanza di divorzio dal marito, il cantante Eddie Fisher. Si apre così, con grande ritardo sul previsto, l'ultima fase di questa travagliata vicenda, che dovrebbe preludere al matrimonio dell'attrice con Richard Burton.

La Taylor ha giustificato la richiesta con una sorprendente motivazione: ha accusato Fisher di «abbandono del tetto coniugale»: «Mio marito Eddie Fisher — dice l'istanza — ha lasciato il nostro domicilio legale più di un anno fa e noi siamo vissuti separati da allora, senza che egli iniziasse una azione per sciogliere il nostro matrimonio».

Il passo della Taylor sarà notificato a Fisher a Las Vegas, dove il cantante si trova attualmente, per impegni di lavoro in un night club. Il marito sarà tenuto a rispondere personalmente o a mezzo di un legale entro quindici giorni. Se non lo farà, dovrà assoggettarsi senza ulteriori opposizioni alla sentenza del tribunale di Puerto Vallarta. Se invece egli contesterà la richiesta della moglie il procedimento legale potrà trascinarsi anche sei mesi.

La resistenza finora opposta da Fisher ai progetti di divorzio della moglie è dovuta ai giganteschi interessi sugli utili del film «Cleopatra» che egli deve dividere a metà con l'attrice. La cifra finale da spartire potrebbe aggirarsi sui quattro miliardi di lire italiane. Per superare questa resistenza, riuscirono vani tutti i tentativi di una pacifica definizione del problema finanziario, i legali della Taylor hanno consigliato di presentare la odierna istanza al tribunale messicano, nella singolare formulazione adottata.

a. p.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono raggiungere il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACCETTASI revisione tasse trasporti ferroviari da studio specializzato. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6274 — Torino».

ACQUISTIAMO se occasione tornio, fresatrice, limatrice, pressa, piallatrice. Telefonare 895-456.

ASSUMONSI per conto terzi lavorazioni trancia stampaggio lamiera termoplastici bachelite lavorazioni torni automatici forature filettature con macchine multiple. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino».

CAPANNONI, tettoie, industriali, agricole, rimesse economiche, rapida consegna. Telefonare 53-711.

COMPRASI se occasione capannone in ferro m. 10 x 10 e 10 x 20. Telefonare 70-854. A3153

COMPRESSORI per cessazione vendo 2 Radaelli 270 pressione 70; Barbieri 4 fasi pressione 250; motori Fiat 60-120 Hp. Indirizzare Bertoli Rino, via Vittorio Veneto 6, Mirandola (Modena). A133287

DITTA specializzata in coniature stampi trance di minuteria metallo cerca lavoro. Telefonare 890-552.

FRESATRICE universale nuova, di qualità, tavola 1250 x 320 prezzo conveniente vendo. Telef. 527-828.

FRESATRICE verticale nuova di classe, tavola 1750 x 320 prezzo conveniente vendo. Telefonare 527-828.

GRU braccio 30 metri, portata quintali 15, vendiamo completa di rotaie funzionante. Rivolgersi Cementubi, Grugliasco, telef. 783-954.

IMPAGINAZIONE ed illustrazioni tecniche editoriali e prospettive industriali. Telefonare 297-532.

IMPRESA vende legname di costruzione, buona occasione. Telefonare 781-822. A131988

OFFICINA meccanica liquida trapano radiale 1800 x 80 tornio PBR lapidelli Canavese revolver fresatrice tedesca saldatrice, Muratori, San Secondo 33. A3141

RIMESSE acciaio zincato, comode, economiche, ricovero auto, attrezzi, merci. Telefonare 53-711.

SARTORIA disponendo locali superiori attrezzati accetta lavoro conto terzi confezioni in genere anche eventuale combinazione. Serietà, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino». A134404

SCATOLIFICIO evade ordinazioni, qualunque tipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino».

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TORNIO da produzione pesante tutte misure con elevatissime caratteristiche. Rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2

TRAPANO radiale nuovo, sbraccio 1200 prezzo conveniente vendo. Telefonare 527-828. A1110

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

TRASFORMATORI ogni tipo e potenza vendiamo permutiamo noleggiamo. Seracco, corso Vercelli 66, telefono 851-835. O683

VENDO privati combustibile cherosene qualsiasi quantitativo recapitandolo domicilio. Telefonare 390-017.

VENDO tornio Mauser 180-1000 seminuovo. Telefonare 241-095.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANI edili, abilitazioni: capomastro, cemento armato, eseguono lavori economia diretta. Tel. 690-981.

DECORATORE competentissimo rinnova decoro, pochissima spesa invernale. Telefonare 343-471.

IDRAULICO artigiano esegue riparazioni, installazioni sanitarie. Telefonare 753-566. A3195

MURATORE e idraulico piccoli lavori di riparazione offresi. Tel. 80-895.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

ABBIAMO bar-gelateria sul mare importante città Riviera Ligure. Cedesi motivi famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino».

ACCONCIATURE signora zona operaia fronte fabbriche ottima occasione svendesi 1.500.000 non trattabili. IVA, Tassoni 59, telef. 779-568.

AFFARONE causa infortunio cedo negozio mobili. Telefonare 767-745.

AFFARONE cedesi bar superalcoolici. Telefonare 390-949. A3407

AFFARONE cedesi tintolavanderia causa malattia. Borgata Vittoria. Telefonare 731-885. A3152

AFFARONE vendesi 4.500.000 avviata torrefazione Settimo Torinese. Telefonare 690-006, 595-490.

AFFARONE 1.500.000 facilitazioni cedo cartolibreria giocattoli via Sestriere 32, borgo S. Pietro Moncalieri.

AFFIDASI gerenza bar bottiglieria torrefazione, alloggio. Riva, via IV Marzo 14. O554

ALBERGATORE esperto serietà referenze garanzie assumerebbe gestione albergo 40-100 camere riviera ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2207 — Torino». A133569

ALIMENTARIO centrale incasso 80 mila, forte reddito, cedesi 4.800.000. Frana, del Carmine 28. O816

ARCIOCCASIONISSIMA vendesi ristoro pizzeria attrezzatissima da ristorante eventuale gerenza centro città. Telefonare 528-379.

ARMA Taggia (Sanremo) vendesi occasionissima pensione 12 camere, avviata. Scrivere: Birone, Pubblicità 28 F, Sanremo. 20335

AUTOAGENZIA accessori servizio carburatori elettrauto centrale cerca socio capitale 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1134 — Torino».

AUTORIMESSA avviata, zona Francia luminosissima capienza 180 vetture cedesi. Telefonare 721-371.

AUTORIMESSA cedesi capienza 200 macchine attuali 80 zona grande sviluppo richiesta 5.900.000 trattabili. Telefonare 343-529. A5721

AUTORIMESSA ottimo avviamento zona Francia 150 auto 80 moto, ottima posizione, possibilità aumento, buon reddito raggiunto, cedesi 18 milioni 700.000. Telefonare 40-220.

AUTORIMESSA posizione centrale macchine presenti 200 motoscooter 50 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino». A729

AUTORIMESSA pressi piazza Statuto cedesi o in gerenza. Grossetti, via Lessolo 4. A3117

AVVIATISSIMA lavanderia automatica a monete cedesi causa trasferimento. Alto reddito dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1042 — Torino». A939

AVVIATISSIMA panetteria calzature cedesi eventualmente licenza. Telefonare 325-623. A3659

AVVIATISSIMO centralissimo abbigliamento maglieria cede causa malattia. Telefonare 545-214.

AVVIATISSIMO negozio Porta Nuova generi alimentari vini liquori salvaggina polli frutta, con annesso alloggio, cedesi 10 milioni trattabili compresi fondi vivi. Per informazioni telefonare 383-981 ore pasti.

AVVIATO negozio mercerie arredamento [illegible] cerca socio apportando capitale 6.000.000. Telefonare 399-888. A3604

AZIENDINA meccanica articoli propri vasta clientela possibilità notevole sviluppo causa salute cede o associa capitalisti o affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6295 — Torino».

BAR analcoolico cerca gerente piccola cauzione buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1305 — Torino».

BAR angolare con alloggio sala biliardo vendo 6.500.000 trattabili. Telefonare 790-469. A132054

BAR biliardo centrale alloggio 30.000 giornalieri dilazionando cedesi. Telefonare 756-891. A3632

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 168. O547

BOTTIGLIERIA centralissima cedesi causa malattia. Telefonare 344-817.

CAMPRA cede avviato carrozzelle, lettini, giocattoli, zona commerciale. Telefonare 236-640. O1010

CAMPRA cede latteria moderna zona sviluppo, buon incasso. Tel. 236-640.

CAUSA espatrio svendo bar vini molto passaggio 3.700.000. Telefonare 325-651. A5616

CAUSA familiare cedesi calzaturificio donna scelta clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6303 — Torino».

CAUSA matrimonio cedesi profumeria acconciature zona grande sviluppo. Telefonare 257-863. A3229

CAUSA partenza cedesi avviato negozio fotografico con laboratorio. Telefonare 325-645. A3302

CAUSE familiari cedesi rivendita pane. Telefonare al 273-552.

CAUSE familiari urge cedere rivendita pane. Telefonare 369-364 ore 14-16, 20-21. A5215

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI acconciature con alloggio. Telefonare 781-887. A1170

CEDESI autoscuola avviatissima con personale autorizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7110 — Torino».

CEDESI avviato commestibili drogheria tutti permessi con alloggio. Telefonare 882-781. A3435

CEDESI drogheria zona corso Principe Oddone. Telefonare 482-319.

CEDESI Genova centrale avviatissima libreria. Telefonare 558-454 Torino.

CEDESI gerenza avviata torrefazione bar Settimo Torinese. Tel. 690-006, 589-490. A126437

CEDESI latteria con alloggio. Telefonare 518-108. A3654

CEDESI negozio drogheria con alloggio zona centrale prezzo conveniente. Telefonare 524-150 ore ufficio.

CEDESI negozio idraulico centrale zona attiva anche escluso materiale. Telefonare ore pasti 258-027.

CEDO avviatissima rivendita pane pasticceria generi vari con due camere retrostanti via Nizza. Telef. 693-363.

CEDO negozio alimentari salumeria centro Nichelino. Telefono 660-217.

CEDO oppure in gerenza ristorante con camere. Telefonare 81-481.

CERCO socio finanziatore disponibilità 10.000.000 incremento attività edile. Telefonare 324-333.

DISCHI avviato in zona residenziale cedo privatamente affarone. Telefonare 377-850. A133450

DROGHERIA rinomatissima zona signorile licenza 120.000 giornaliere alloggio, magazzino cedesi affarone 5.200.000. Frana, del Carmine 28.

ELEMENTO indiscutibile capacità campo gastronomico cercasi per affidargli direzione grande ristorante 1ª categoria, possibilità compartecipazione, referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino».

FRUTTA verdura alimentari centrale incasso medio 80.000 cedesi 4 milioni. IVA, Tassoni 59, tel. 779-568.

GELATERIE bar analcoolico cercasi cauzione [illegible]. Telef. 912-075 ore 11-12,30. A3418

INGEGNERE associerebbesi azienda, apportando quota, capacità tecnica, attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6296 — Torino». A3191

INVESTIMENTO alto reddito con impianto lavanderia automatica a moneta, lavoro facile senza impegno, rapido ammortamento capitale macchinari Maytag americani, capitale occorrente 8 milioni. Scrivere: Lavagel, via Cernaia 28, Torino, tel. 510-146.

LATTERIA litri 250, licenza analcoolici, 30 medesimo proprietario cedesi ritiro commercio 5.500.000. Frana, del Carmine 28. O816

LATTERIA moderna zona grande sviluppo possibilità alloggio 3.200.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2209 — Torino». A133575

LATTERIA su corso centralissimo causa salute vendesi, arredamento nuovissimo, vetrina luminosa, forte vendita formaggi biscotti, alloggio, affitto L. 15.000 mensili. Telefonare 290-439, 252-425. A3164

MACELLERIA bovina con lavorazione suini vicinissimo Torino 2.700.000. Telefonare 325-651. A5618

MEDICO dentista specializzato cercasi per direzione studio avviatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5290 — Torino». A3154

MERCERIE maglierie biancheria centrale direttamente vendesi 3.500.000. Telefonare 655-135. A132716

NAUTICA sport Mirafiori causa trasferimento vende avviatissimo negozio articoli sportivi, auto accessori. Corso Cosenza 32. A133028

OCCASIONE cedo negozio materiale elettrico elettrodomestici radio televisione. Telefonare 789-292.

OCCASIONE cedo o gerenza commestibile tutti permessi. Rambaudi, via Palestro 113, Piossasco.

OFFICINA ricambi auto lavoro assicurato vendo. Telefonare 753-537.

OREFICERIA orologeria cedesi per ritiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino». A3358

PANE rivendita 100 chili alloggio svendo 3.000.000 dilazioni. Telefonare 387-276. A3217

PANIFICIO importante 6.000.000 incasso mensile cede 25.000.000 dilazioni. Telefonare 287-276.

PANIFICIO pasticceria cedesi occasione motivi familiari, facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5276 — Torino». A1148

PARRUCCHIERE abilissimo referenziato cerca in gerenza negozio acconciature signora buona cauzione qualunque zona anche provincia. Inutile scrivere se non avviatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino».

PASTIFICIO attrezzatissimo cedo 800 mila motivi familiari. Tel. 43-762.

PASTIFICIO nuovo zona sviluppo Lucento attrezzatissimo causa trasferimento svendesi blocco 3.500.000 trattabili. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568. O699

PASTIFICIO S. Salvario via commercialissima causa familiari cedesi. Telefonare 655-793. A2380

PASTIFICIO trentennale motivi famiglia cedesi urgentemente vera occasione. Telefonare 553-404.

PELLETTERIA avviatissima su corso cedesi. Telefonare 595-652 ore pasti.

PENSIONE cerca gerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6025 — Torino».

PER anzianità cedesi pasticceria laboratorio, facilitazioni. Telef. 752-458.

PER motivi di famiglia vendo laboratorio falegnameria. Tel. 259-433.

PER motivi salute cedesi affittasi fonderia ghisa, molto lavoro, 28 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino».

PETTINATRICI. Negozio nuovo su piazza mercato retro e gabinetto interno cedesi. Telefonare 487-194.

PIZZERIA analcoolici avviatissima reddito 500.000 mensili dimostrabili cedesi 11.000.000 trattabili. Telefonare 655-486. A3636

PRESTITI immediati rateali impiegati operai, autosovvenzioni, procuriamo convenientemente, riservatezza. Telefonare 528-667, 770-591.

PROFUMERIA cartolibreria Lingotto ottimo incasso cedesi 3.500.000. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568.

RICCIONE, prima linea, affittasi albergo seconda categoria, 60 camere arredato, ogni comforts. Cassetta Pubblimen 285 P, Bologna.

RIVENDITA pane alloggio kg. 140 giornalieri cedesi 4.200.000. Telefonare 741-382. A3352

RIVENDITA pane moderna 250 kg. 20 grissini, cedesi 8.500.000. Frana, del Carmine 28. O816

TABACCHERIA levata 1.100.000 cedesi 16.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino».

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, zona ulteriore sviluppo, cedesi 16.000.000. Frana, del Carmine 28. O816

TABACCHERIA levata 1.500.000 settimanali, centrale, cedesi 21.000.000. Frana, del Carmine 28. O816

URGE cedere motivi salute caffè trattoria tutte licenze 3.000.000 intrattabili. Telefonare 293-633.

VENDESI piccola officina meccanica. Telefonare 20-205. A5240

VENDO agnelleria per mancanza personale. Telefonare 240-557.

VENDO merceria posizione bellissima causa trasferimento. Tel. 630-887.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. A. ACQUISTO alloggio contanti rilievo compromesso. Tel. 515-205.

A. ACQUISTA alloggi o case mutuo privato contanti. Telef. 515-241.

A. ACQUISTA contanti alloggi rilevo anche compromessi. Telefonare 515-318. O665

A. SPOSI torinesi impiegati acquistano o affittano alloggio semicentrale 1-2 camere tinello. Telef. 520-656.

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lombriasco 18.

A. VENDO fabbrica piccola media industria strada Rivalta Rivoli. Telefonare 641-477. A5603

A barriera Milano vendo alloggio 2 camere, tinello, servizi, pronto subito. Telefonare 273-571. O791

ACQUISTASI reimpiego capitale casa fino 90.000.000 oltre eventuale mutuo. Telefonare 41-419. O665

ACQUISTEREI alloggio nuovo 5-6 camere ultimo piano zona Po San Maurizio. Telefonare 487-073.

ACQUISTEREI palazzina recente costruzione con due alloggi garage e giardino. Scrivere dettagliatamente Mutti, strada Santanna 82.23.

ACQUISTO alloggio centrale libero qualsiasi capienza. Pagamento contanti. Telefonare 689-721. A3324

ACQUISTO autorimessa preferibilmente semicentrale oppure terreno adatto costruirla. Telefonare 772-691.

ACQUISTO terreno possibilità 15-20 camere centro Collegno, Grugliasco, compenso preferibilmente alloggi, negozio, garage nuova costruzione lunzionante centro Collegno. Telefonare 795-850, 784-125. A1173

AD Arma (Sanremo) vendo alloggio. Telefonare 519-396. O635

AFFARE Sanremo vendo nuovo tranquillo appartamento 4.300.000. Fiorio 276-307, Lecco 16, Milano.

AFFARE 2 alloggi esenlasse (via Vipacco) complessivi 5 vani 7.800.000. Telefonare 515-318. O665

AFFARONE alloggio esentasse (Stadio) 4 camere, cucina, servizi 7 milioni 800.000. Telefonare 515-318.

AFFARONE pensione centralissima 15 camere forte reddito vendesi. Telefonare 687-023. A3385

ALASSIO vendesi 2° piano villino 3 camere sala servizi soffitta, panoramico, centralissimo, soleggiato, vicinanze spiaggia, 11.000.000. Chiedere documentazione Agenzia Roma, telef. 78-769, Imperia. 28772

ALBISOLA Mare in parco verde e silenzioso, 200 metri dal mare, vendonsi appartamenti comforts signorili, cinque, sei, sette vani, facilitazioni pagamenti. Scrivere: Rinaldi, via Repetto 68, Albisola Mare.

ALLOGGETTI 2-3 camere servizi termobagno vendonsi Fossata 29. Telefonare 555-349. O13

ALLOGGETTO (Pozzo Strada) camera tinello cucinino servizi 4.100.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGI (Nichelino) pronti febbraio 3 camere servizi 6.200.000. Telefonare 322-043. O790

ALLOGGI (Pianezza) signorili 3 camere servizi garage 6.800.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGI 2-3 camere tutti servizi affittati buon reddito in stabile corso Unione Sovietica. Semeghini Uci Sacchi 16, telefono 553-104.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGIO centrale libero due camere, due mansarde vendesi. Telefonare 689-721. A3324

ALLOGGIO centrale zona Porta Susa tutte comodità 2 camere cucina servizi causa partenza vendiamo 5.600.000. Telefonare 40-220.

ALLOGGIO centrale 3 camere cucina termo bagno ascensore vendesi esclusi intermediari. Telefonare 887-485.

ALLOGGIO Le Loggia 2 camere tinello servizi nuovo 5.100.000 vendo. Telefonare 80-325. O981

ALLOGGIO [illegible] (piazza Bengasi) camera tinello salottino 5.800.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO [illegible] quattro camere cucina adatta anche ufficio vende zona Francia. Telefonare 762-500.

ALLOGGIO Nichelino 2 camere tinello occasione nuovissimo 6.600.000 compreso mutuo. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568. O699

ALLOGGIO S. Rita seminuovo 80 mq. richiesta 8.000.000. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568. O699

ALLOGGIO S. Rita seminuovo 110 mq. saloncino 12.000.000. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568.

ALLOGGIO (Venaria) 1961 libero 4 camere servizi 7.300.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO via Saorgio 38, signorile tre camere tinello cucinino, libero, 11.250.000. Mutuo. Tel. 553-483.

ALLOGGIO (via Tunisi) camera tinello servizi spaziosissimo 4.800.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO 2 camere cucina termobagno, piano rialzato via Gioberti, libero, 8.500.000 trattabile. Semeghini Uci, Sacchi 16, tel. 553-104.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Panteverde 3-11.

APPARTAMENTO libero, nuovo, 2 camere cucina servizi, 6.400.000. Ucrec, Cavour 28. O883

APPARTAMENTO nuovo libero subito 3 vani servizi svendesi 8 milioni trattabili zona Lucento. Telefonare 877-032, 83-501. O923

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimesse, Lauro 43. O807

AREA fabbricabile con progetti approvati in Piossasco fronte statale Orbassano-Pinerolo zona depressa accettansi prenotazioni formazione cooperative per costruzioni edilizie popolari vende permuta impresa costruzioni. Telefonare 60-816.

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano-Pinerolo zona depressa vende permuta imprese di costruzioni. Tel. 60-816

ARIA condizionata acusticamente isolata vendo Desanctis 2 e 4 camere. Telefonare 377-850. A133450

ATTICO, barriera Milano, signorile, camera tinello servizi, ultimato febbraio, vendo 6.400.000 valendo mutuo. Telefonare 587-154.

BASSO fabbricato mq. 100 fronte via vendesi zona piazza Stampalia. Telefonare 512-114. O794

BELLISSIMA casa nuova semicentrale 19 camere termo bagno locale 50 mq. vendesi 40.000.000. Tel. 555-349.

BELLISSIMO panoramico alloggio Italia 61 tre camere cucina pronto marzo 4.600.000 contanti più mutuo. Telefonare 487-055. O874

CAMERE uso abitazione negozio magazzino con entrostante terreno uso garage vendo convenientemente. Telefonare 555-349. O13

CAMPRA vende 2 camere salone cucina servizi, centrale, 11.300.000. Telefonare 236-640. O1010

CASA nuova 53 camere paraggi corso Francia Regina Margherita reddito 6% vende direttamente costruttore anche dilazionando. Telef. 781-711.

CASA signorilissima zona Grugliasco 43 camere servizi portineria giardini ogni comodità pronta giugno mutuo facilitazioni pagamento vendesi. Telefonare 40-220. O796

CEDO compromesso per nuovo 3 camere tinello servizi Mombarcaro 116. Anticipo versato 2.100.000. Totale 11.800.000. Suppo, Mombarcaro 49, telefono 354-959.

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifico vista sulla città. Telefonare 521-302.

COMPRASI affittasi cascinetta dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1289 — Torino».

COMPRO camera cucina, casa vecchia costruzione, dintorni Savona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6288 — Torino».

CORSO Unione Sovietica 23 impresa vende alloggi signorili abitabili subito 120-140-160 mq. Tel. 599-936.

COSTRUENDO vendiamo 1-2 camere S. Pietro dilazionando. Tel. 773-181 753-382. A5390

CROCETTA vendesi signorilissimo due camere tinello servizi occupato. Telefonare 500-254. A3146

CROCETTA, via Da Verazzano 14, vendesi alloggio nuovo, tre camere servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 580-722. A3554

CUBATURA frazionabile cedo zona fra corsi Francia, Lecce, Telesio. Telefonare 288-012. A128148

DIECI milioni via Madama vendo 5 camere accessori mutuo. Tel. 359-117.

GRUGLIASCO, str. antica Rivoli 24, alloggi 1-2 camere tinello prezzi convenienti. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

IMPRESA costruisce per terzi qualsiasi entità, volendo terreno. Telefonare 685-358. A130153

IMPRESA direttamente vende alloggi pronti settembre 1964, 1-2-3-4 camere servizi. Facilitazioni. Cantiere corso Unione Sovietica 519.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa; mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende ultimi alloggi con mutuo, pronti subito, in stabile Nichelino. Telef. ore ufficio 347-305.

IN stabile Volpiano La Meridiana vende alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 60-509. A2316

LIBERI subito vendo 2 alloggi commerciabilissimo, Palestrina 27. Telefonare 355-348. O13

IMPRESA vende ultimi alloggi 1 milione 850.000 camera, via XXV Aprile 58, Nichelino. Telefonare 257-252, 238-404. A3406

LIMONE vendesi centralissimo alloggio tre camere cucina doppi servizi. Telefonare 512-376 Torino.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare [illegible] (pasti). O784

MAGAZZINO centralissimo mq. 300 circa libero subito via Mazzini 4 vendo 85.000 al mq. Tel. 60-063.

METRIQUADRI 100.000 terreno collina Sassi Superga veduta verso San Mauro vendesi L. 1000 il mq., lotto unico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A133359

NEGOZIO tre vetrine ed alloggio annesso due camere cucina vendiamo anche separatamente zona Venchi Unica. Telefonare 553-483. O914

NICHELINO terreno progetto approvato permutasi con camere. Telefonare 42-266. O459

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

NICHELINO, via S. Francesco d'Assisi 72, vendiamo ultimo alloggio secondo piano, ultimato, due camere cucina servizi, 5.800.000 compreso mutuo. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

OCCASIONE alloggio vicinissimo S. Rita primo piano due camere cucina grande bagno, sei milioni. Telefonare 589-477. A3289

OCCASIONE svendo 3 camere negozio seminterrato vuoto libero. Telefonare 769-292. A3350

ORBASSANO vendo lottizzando 2300 al metro quadrato acqua luce telefono. Telefonare 399-117.

PINO strada Santelice, terreni progettati o senza. Vendonsi. Telefonare 386-152. A1001

PORTA Susa vende terzo piano tre camere servizi ampio terrazzo riscaldamento centrale reddito 30.000, inintermediari. Telefonare 70-205.

PRIVATO vende bellissimo alloggio 3 camere servizi 3° piano via Monginevro. Telefon. 372-096, 336-956.

PRIVATO vende due alloggi due camere tinello servizi garage Nichelino in stabile nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6292 — Torino».

PRIVATO vende muri negozi corso Cincinnato redditizi affittati. Telefonare 732-609. A133735

SANREMO vendo attico nuovo signorile, mare, 3 camere, salone, doppi servizi, riscaldamento centrale, 33 milioni. Bensa, Matteotti 154, telefono 86-712, Sanremo. 28740

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 can...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

SETTIMO Torinese vendiamo in nuovo complesso residenziale via Milano 70 (strada nazionale) alloggi 1-2 camere tinello servizi, ultimati, 2 milioni camera. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere oppure Edilcase, Torino, via Ponza 4. Telefonare 547-502.

STABILIMENTO mq. 600 con palazzina, vende Strada della Pronda. Telefonare 592-514. A133295

STRADA provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strade asfaltate fognature illuminazione. Lotti varia grandezza. Tel. 545-152.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O459

STUDIO B consiglia alloggio corso Traiano tre camere, pronto. 5 piazza Statuto, telefono 515-287.

SVENDESI Mirafiori alloggio signorile camere tinello cucinino servizi. Telefonare 797-401. A3239

TERRENO adiacente corso Montecucco con licenza edilizia camere 108 oltre negozi e bassi fabbricati, vendesi convenientemente, a richiesta si trasferisce mutuo fondiario su erigenda costruzione. Telefonare 53-244 ore ufficio. O760

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora vendesi con progetto approvato per costruzione 70 camere, negozi e bassi fabbricati. Telefonare 513-462 ore ufficio.

TERRENO fronte corso Unione Sovietica 100 camere, altro 250 camere vende direttamente proprietario cambio camere. Telefonare 329-432.

TERRENO industriale mq. 10.000 tutte comodità L. 1000 mq. vendesi. Telefonare 332-126. A3265

TERRENO industriale Rivoli 3000 metri vendesi. Telefonare 675-217 ore pasti. A3626

TERRENO Orbassano aeroporto vicino nuove costruzioni Fiat vende lottini 500-700 mq. adatto casette laboratori. Telefonare 769-959.

TERRENO strada Leinì mq. 700 adatto costruzione villetta laboratorio vendo. Telefonare 682-575.

TERRENO strada Leinì mq. 2500 residenziale industriale vendo oppure cambio con alloggio semicentrale 3-4 camere servizi. Telefonare 882-575.

TERRENO 40 camere più eventuali garages vicino corso Sebastopoli. Telefonare 724-700. A5750

TERRENO 3000 mq. con progetto approvato 200 camere 20 box vendesi in Volpiano, zona industriale forte sviluppo. Per informazioni telefonare 383-981 ore pasti. Richiesta cambio camere più quota spese.

VENDESI alloggio libero 3 camere cucina tinello 2 ingressi, via Cibrario. Telefonare 81-771. A3608

VENDESI alloggio Traiarello vani 3 servizi garage. Tel. ore pasti 550-159

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

VENDESI camera e cucina prezzo 3.400.000 trattabili. Telef. 238-476.

VENDESI casa blocco oppure frazionata 60 camere 15 garage, pronta primavera '64 strada Torino-Pianezza 138.000.000. Telefonare 786-622.

VENDO casa 32 camere 12 alloggi richiesta 63.000.000, Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDO Chieri terreno progetto approvato 24 camere servizi, garages, 3.000.000 trattabili. Telef. 885-476.

VENDO cucina e camera via Pinerolo n. 20. A3262

VENDO 2 alloggi complessivi 5 vani 1° piano via Corradini 4. Telefonare 341-366. A3210

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello cucinotto via Baltimora 81. Telefonare 396-551. A3940

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comfort, facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo, strada Venaria 218, rivolgersi cantiere. Telef. 297-142, 60-063.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere servizi e ampi negozi. Corso Belgio 76. Telef. 588-230, 591-854 ore ufficio. A132122

VENDONSI via Lionetto 14 vicinanze corso Francia inizio frazionamento piccola lussuosa costruzione 5 alloggi 4-8 camere. Telefonare 786-622.

VIA Massari vendo terreno industriale prezzo convenientissimo ottima posizione. Telefonare 545-152.

VIA Orbetello vendo terreno industriale mq. 2000. Telef. 545-152.

VIA TRIPOLI ANGOLO CAPRERA, ULTIMI SIGNORILI ALLOGGI, DUE CAMERE, SALONCINO, DOPPI SERVIZI, FINIZIONI ACCURATISSIME, PRONTI SUBITO. TELEF. 580-722.

VILLA pochi minuti Sestriere 12 camere bellissima vera occasione vendesi 30.000.000. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568. O699

VILLETTA alpina monti Cuneesi con notevole possibilità future aumento valore per iniziato piano valorizzazione turistica, 3 camere soggiorno cucina garage giardino con pini vendesi per realizzo capitali 11.500.000. Telefonare 40-220. O796

VILLETTE prefabbricate strutture acciaio rifinite sistema tradizionale. Eseguiamo qualsiasi progetto. Telefonare 53-711. A938

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 526-539. O455

A. ALLOGGIO cercano coniugi piemontesi referenziati zona indifferente. Telefonare 518-738. O934

A Torino, piemontesi prossimi sposi cercano alloggetto vuoto, 25.000 - 35.000. Telefonare 791-817.

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito referenze cauzione. Telefonare 779.568. O699

AMMOBILIATO elegante, riservato, minimo due camere, termobagno, cercasi urgenza. Scribani, San Dalmazzo 12, telefono 544-964.

ANZIANA piemontese pensionata Stato cerca alloggetto vicinanze centro. Telefonare 570-333. A3136

BANCARIO piemontese cerca alloggio due camere più tinello zona Lingotto, piazza Bengasi, S. Rita, cauzionando. Telefonare dalle 11 alle 14 al 668-324. A3323

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI affittare camera cucina bagno. Telefonare 330-780.

CERCASI alloggio una camera servizi cauzionando zona Lingotto. Telefonare 678-076. A3330

CERCASI alloggio 1-2 stanze cucina prossimi sposi S. Paolo o Madonna di Campagna. Telef. 756-747.

CERCASI camera uso ufficio zona Francia. Telefonare 593-029.

CONIUGI americani cercano alloggio ammobiliato preferibilmente collina. Telefonare 991-051. A5579

CONIUGI piemontesi cercano camera servizi oppure 2 camere servizi. Telefonare 231-927. A133284

CONIUGI soli cercano camera e tinello. Telefonare 526-054. A960

FAMIGLIOLA acquisterebbe affitterebbe casetta periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino».

GIOVANI sposi torinesi impiegati affitterebbero alloggio libero entro aprile maggio. Telefonare 284-634.

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati cercano camera tinello servizi per marzo (S. Paolo, B. Lesna, Francia). Telefonare 386-051.

PROSSIMI sposi referenziati urge camera cucina possibilmente zona Statuto, Porta Susa. Telef. 578-658 ore 9-11, 14,30-19,30. A3412

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

SPOSI affittano tre quattro camere cucina doppi servizi, casa signorilissima, pronta primi aprile. Telefonare 390-252, ore 10-12. 20456

SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano affittare 1-2 camere. Telefonare 524-862. A3258

SPOSI torinesi cercano alloggio zona P. Massaua, Leumann. Tel. 588-428.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI alloggetti una due camere servizi 18-25. Via Spanzotti 11 A. A5577

A.A. AFFITTASI locale luminosissimo mq. 1000. Telefonare 488-847.

A. ABBIAMO affittiamo 1-2-3 camere libere subito medesima casa. Riva, via IV Marzo 14. O554

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A 53.000 due camere salone tinello subito S. Rita. Telefonare 528-539.

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa agenzia Arsenale 42. Telef. 546-439.

ADATTO generi vari affittasi negozio volendo piccolo laboratorio. Digione 8 portineria. A3667

AFFITTANSI alloggi casa signorile tutti comforts, via Onorato Vigliani 21, Torino. O819

AFFITTANSI locali grandiosi luminosi uso ufficio abitazione laboratorio. Monte Ortigara 7.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione corso Traiano. Tel. 521-119 pomeriggio. A1517

AFFITTANSI 5 locali esclusivamente uso ufficio, centralissimi. Rivolgersi Destefanis, via San Quintino 43.

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente anche uso pied-à-terre. Telefonare 513-598. O554

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente, libero subito. Riva, via Pietrino Belli 60. O554

AFFITTASI garage zona Grugliasco vicinanze corso Francia. Tel. 731-656.

AFFITTASI laboratorio moderno salone uffici metri 400 piano 1° ingresso indipendente, lavorazioni leggere. Telefonare ore ufficio 793-186.

AFFITTASI locale mq. 60 munito di luce forza per uso magazzino oppure officina silenziosa. Telef. 257-878.

AFFITTASI locale mq. 800 più nove camere per alloggio o uffici, fronte piazza, ingresso carraio, impianto luce forza, gru kg. 1000, adatto magazzino o industria leggera. Barriera Casale, telefonare 242-402 ore ufficio.

AFFITTASI locale nuovo luminoso piano terra mq. 45 a lavoro silenzioso. Telefonare 732-463.

AFFITTASI locale uso negozio e magazzino zona centrale. Telef. 751-317.

AFFITTASI locale 3 vani più servizi uso ufficio di fronte Porta Nuova. Telefonare ore ufficio [illegible].

AFFITTASI Madonna Campagna locale libero 65 mq. forza luce. Telefonare 732-216. A5594

AFFITTASI magazzini carrabili 50-100 mq. zona Mirafiori. Rivolgersi portineria via Loano 3, tel. 343-203.

AFFITTASI negozietto vuoto Porta Nuova già laboratorio televisioni. Telefonare 386-483. A3358

AFFITTIAMO vicinanze Porta Nuova seminterrato 10.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 9. O788

AFFITTO O VENDO STABILIMENTO NUOVO MQ. 1400, DIVISIBILE OPPURE AMPLIABILE, ZONA INDUSTRIALE KM. 12 DA TORINO. SCRIVERE: FORMAGGIO, VIA BORGOSESIA 69, TORINO. A1111

ALLOGGETTO panoramico nuovissimo ammobiliato servizi affittasi Diano Marina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1269 — Torino». A3133

ALLOGGETTO zona Parella 23.000 mensili affittasi a prossimi sposi. Rivolgersi pomeriggio negozio via Borsi angolo via Luini. O531

AMMOBILIATO affittasi appartamento tre camere luminose cucina bagno termo centrale ascensore. Telefonare 363-546. A3304

AMMOBILIATO signorilissimo tre vani servizi adatto tre persone Porta Nuova. Telefonare 526-732.

APPARTAMENTI liberi occupati stabile moderno affitto aggiornato vendiamo S. Rita. Tel. 773-181, 753-382

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CENTRALISSIMI attrezzati locali uso ufficio e magazzino con personale qualificato cedonsi in parziale subaffitto. Telefonare 519-931. A3327

CENTRALISSIMO tre camere cucina bagno doppi servizi ascensore termo centrale affittasi. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1375 — Torino».

FARMACISTI affittasi grandioso negozio arredato zona mancante farmacia. Telefonare 386-483. A3358

IVA Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio ammobiliato e referenziati.

IVA Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio vuoto e referenziato. O699

LOCALE industriale Grugliasco mq. 1200 altro mq. 3000 affittasi. Telefonare 389-898. A5524

LOCALE nuova sopraelevato interno mt. 300 servizi eventuale alloggio. Affittasi Vanchiglia. Telef. 518-665, 554-214. A958

NEGOZIO mq. 65 affittasi nuova costruzione zona S. Rita. Telefonare 512-114. O794

NEGOZIO via Mazzini 33 affittasi tre aperture su strada con retro.

SEMINTERRATO fronte Aeronautica m. 150 carraio, libero subito, 35.000 mensili affittasi. Telefonare 851-012.

VIA Berthollet 35 affittasi negozio due aperture su strada con retri.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA affittasi alloggetto stagione invernale. Telef. 593-570.

LOANO proprietario vende pronti, nuovi, presso spiaggia: appartamento camera cucina servizi balconata; altro due camere servizi. Gardini, Pacielle 5, Imperia. A1216

OSPEDALETTI (Sanremo) lungo passeggiata vendesi appartamento doppi servizi ultimo piano 200 mq. circa compreso terrazzo, vista mare, soleggiatissimo. Telef. Sanremo 71-421, ore 14-15. 28636

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CHIAVARI, pensione «Vela», seconda categoria, telefono 27-133. Prezzo propaganda da 2200. Riscaldamento centrale, ottimo trattamento.

SANREMO, nuovo Panorama Motel, II categoria (telef. 83-894): modernissimo, solarium, vista mare, tutto compreso bagno 4000-5000, doccia 3000-4000. 20364

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ARIANNA scuola acconciature autorizzata, offre impiego sicuro frequentando corsi accelerati completi nuovo sistema insegnamento. Telef. 53-275.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

A piccole industrie offresi assistenza tecnica d'ogni genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1584 — Torino». A5703

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni inglese e francese. Tel. 588-228.

DOTTORE in fisica impartisce lezioni matematica fisica analisi algebrica fisica generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5254 — Torino».

INSEGNANTE residente Torino tutto l'anno prepara esami qualunque grado da elementari ad universitari per italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, corrispondenza commerciale in lingue straniere. Traduzioni d'indole commerciale, industriale, medica, giuridica. Prezzi miti. Professoressa Riva Angela, via Cernaia 38, piano 4°, Torino. A3347

LEZIONI in lingua francese impartisce a domicilio signora francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino». A3616

MAESTRA impartisce lezioni elementari, medie, commerciali. Telefonare 389-841 ore 18-20.

TRADUZIONI tedesco inglese francese spagnolo. Telefonare 350-287.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni francese inglese italiano a bambini. Telefonare [illegible]. A2997

UNIVERSITARIA diplomata dà lezioni di matematica e fisica. Telefonare 657-591. A132448

UNIVERSITARIO impartisce lezioni chimica, [illegible]. Ripetizioni medie. Zona Parella. Telef. 722-876.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie matematica italiano inglese tedesco latino. Telefonare 585-825.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinta signorina affittasi unica matrimoniale, centrale, signorile. Telefonare 871-400. A2898

AFFITTASI a signorina comodissima camera tre letti uno libero. Telefonare 658-433. A3167

AFFITTASI ammobiliata con riscaldamento 13.000 mensili. Telefonare 661-707. A3278

AFFITTASI ammobiliata 2 letti signorile a signorine con senza pensione. Telefonare 483-825.

AFFITTASI bella camera mobiliata due letti zona S. Salvario. Telefonare 793-058. A3173

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, paraggi Porta Susa. Telefonare 578-960. A5650

AFFITTASI matrimoniale signorile comodità centrale volendo uso cucina. Telefonare 60-328. A5782

AFFITTASI Porta Nuova bella tranquilla ammobiliata a due impiegati. Telefonare 42-789. A5746

AFFITTO camera ammobiliata signora sola S. Paolo pressi Lancia. Telefonare 570-333. A3136

AFFITTO camera due letti a signorine. Telefonare 338-135. A2811

CENTRALISSIMA camera ammobiliata casa signorile comforts affittasi referenziata. Telefonare 576-442.

PORTA Nuova affittansi studenti impiegati assoluta serietà ammobiliate 1-2-3 letti. Telefonare 521-686.

PRIVATA affitta camera 2 letti, zona Crocetta. Telefonare 590-066 ore pasti. A5261

RAGAZZO cerca pensione presso famiglia marchigiana possibilmente zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino». A134273

USO cucina affittasi matrimoniale coniugi, amici, ogni comforts. Telefonare 664-304. A5758

ZONA Crocetta affittasi confortevole elegante ammobiliata. Telef. 545-214.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. ELETTROTECNICO ventiduenne, militesente, pluriennale esperienza controlli elettronici, circuiti ai sistemi logici, tecnica transistors, esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1584 — Torino». A5475

(Continua a pag. 16)

CRONACHE DEI LIBRI

IL NICHILISMO DI GUNTHER ANDERS

La macchina e l'atomo sono la fine dell'uomo?

L'implacabile requisitoria del filosofo è più suggestiva che convincente

Un nuovo despota, sempre più esigente e totalitario nelle sue richieste, domina la nostra vita nell'èra della seconda rivoluzione industriale. Il Leviatano moderno ha nome *tecnocrazia*. Il suo simbolo più vistoso e significativo è il prodotto in serie destinato a un consumo di massa. La tecnica è oggi il nostro fato, dichiara lo scrittore tedesco Günther Anders. Al posto dell'antico fato è subentrata nel mondo moderno la politica, affermava Napoleone in un famoso colloquio con Goethe. Per Marx, come è noto, la versione moderna del fato è costituita dall'economia. Secondo l'opinione di Günther Anders, la tecnica contemporanea è un evento ecumenico di tale portata da subordinare a sé, quali eventi subalterni, la stessa politica e la stessa economia.

Günther Anders è un tipico intellettuale tedesco di formazione umanistica e classica. Laureatosi in filosofia nel 1925, egli lasciò nel 1933 la Germania di Hitler per sottrarsi alle persecuzioni razziali e politiche. Esule a New York e a Los Angeles, rimase in America fino al 1950. Esercitò diversi mestieri. Fu operaio, boscaiolo, professore, ma in America non riuscì a trovare una nuova patria. Si sentì sempre in esilio e sradicato, quasi sgomento in un mondo meccanico e industriale che a lui pareva senza libertà e senza mete consapevoli. Non si assimilò neppure linguisticamente perché continuò a scrivere in tedesco.

Ritornato in Europa nel 1950, risiede ora a Vienna come libero scrittore, alternando filosofia e letteratura, critica e giornalismo. Non è un caso che il suo primo libro, uscito a Monaco nel 1951, fosse un saggio su Franz Kafka. Esiste un parallelo preciso tra l'universo desolato, tragico, irrazionale di Kafka e la visione del mondo amara e nichilistica di Anders.

L'opera più importante di Anders, *L'uomo è antiquato*, è apparsa in traduzione italiana qualche settimana fa (*Il Saggiatore*). Ma il libro più sensazionale e discusso dello scrittore è un libro successivo, che nacque da un viaggio a Hiroshima e Nagasaki, compiuto nel 1958. Nella letteratura di protesta contro la bomba atomica, quel drammatico Diario di Hiroshima e Nagasaki, *Essere o non essere* (tr. it. Einaudi), campeggia come un'opera appassionata e apocalittica che intende scuotere gli uomini dal loro sonno e dalla loro cecità per richiamarli alla angoscia dell'ora storica che l'umanità, esposta al pericolo della distruzione atomica, attraversa.

Essere o non essere è un grido di allarme, un appello vibrante alla coscienza morale degli uomini perché evitino, fin che siamo in tempo, l'immane e irreparabile catastrofe di un conflitto atomico. Ma già l'opera precedente, *L'uomo è antiquato*, che analizza la psicologia dell'uomo moderno nell'èra della seconda rivoluzione industriale, contiene in germe tutti i motivi fondamentali che Anders riprende in toni apocalittici e con esasperato patos in *Essere o non essere*.

Li contiene in una forma meno concitata e angosciosa, in un contesto di pensiero più ricco di osservazioni e riflessioni attente. I due libri descrivono entrambi la nuova condizione umana nel mondo del totalitarismo tecnocratico. *Essere o non essere* è un *reportage* ossessivo e spettrale come un racconto kafkiano. *L'uomo è antiquato* contiene nella sua ultima parte, che tratta della bomba atomica e delle radici della nostra «cecità» per la nuova Apocalisse, tutto quanto il nucleo di *Essere o non essere*, ma contiene inoltre una critica psicologica e morale della società di massa nei suoi fenomeni più caratteristici.

L'uomo moderno, secondo Anders, è un Prometeo che ormai si vergogna dei suoi prodotti. I congegni ch'egli fabbrica risultano di una perfezione umiliante, se l'uomo li confronta con la materia fragile e deteriorabile di cui è composto il suo corpo. Per quanto concerne forza, velocità, precisione, le prestazioni delle macchine rappresentano, per noi stessi che ne siamo gli artefici, un invidiato modello. La razionalità esemplare dei prodotti, esattamente funzionali, fa sentire all'uomo, per contraccolpo, la precarietà, il cattivo funzionamento dei suoi processi biologici e psichici.

La nostra anima non è più *up to date*, non è più adeguata all'accelerazione dei tempi, non tiene più il passo con il moto dei congegni che l'uomo fabbrica. Ci aggiriamo tra questi congegni come sconvolti animali preistorici. Il dislivello tra l'uomo e i suoi prodotti è in continuo aumento perché la psicologia umana è rimasta arcaica, antiquata, priva di sincronizzazione con l'universo delle macchine. I prodotti e i congegni sono elastici, mutevoli, in continuo progresso, continuamente sostituibili, idealmente sottratti alla morte.

L'uomo si rende conto di non avere le prerogative stupende degli oggetti che crea. Egli non può modificare *ad libitum* gli elementi che costituiscono il proprio corpo o la propria anima, non può sopprimere la propria vulnerabilità e provvisorietà. L'elasticità biologica e psichica dell'uomo è limitata.

Ancora ieri guardavamo pieni di orgoglio umanistico il mondo artificiale da noi stessi costruito. Quell'orgoglio non è diminuito, si è forse dilatato a dismisura per i progressi incessanti della tecnica, ma è ormai avvolto dall'ombra di una malinconia che nel mondo di ieri non si prevedeva. La macchina che si erge come un idolo splendido e diviene una tiranna che riduce in schiavitù il suo presunto padrone.

Il culto reso all'idolo è così intenso che l'uomo vuole assomigliare al suo feticcio e si vergogna della naturalezza, della spontaneità, disprezza la sua vecchia anima e il suo vecchio corpo. Vorrebbe ormai disumanarsi, raggiungere l'utilità, la funzionalità, la prevedibilità della macchina che tanto invidia. Aspirazione massima della *Human Engineering* è applicare l'ingegneria all'uomo trasformandolo in un congegno ordinato e preciso, in un obbediente *robot*.

L'uomo si riempiva un tempo di superbia e si rallegrava della propria superiorità sugli altri animali. Re del creato e meta della evoluzione, si compiaceva della propria dignità e perfezione. Oggi non paragona più se stesso al mondo animale, già fissato nella sua costante morfologia, ma contempla, inquieto e vergognoso, il mobile e dinamico universo tecnico che ha il privilegio di una costante metamorfosi.

Queste tesi di Anders, così desolate, pretendono di essere una critica radicale della tecnica e dell'industria, una sconfessione radicale del mondo moderno. Non stupisce che i molti avversari di Anders lo abbiano definito un reazionario romantico, un sabotatore della tecnica e delle macchine, un profeta di sciagure, un professionista dello spavento e dell'angoscia, un seminatore di panico.

Una parte di ragione gli avversari l'hanno. Nell'implacabile requisitoria di Anders contro la tecnocrazia e i suoi effetti devastatori, manca, per la regolarità del processo, la controfigura dell'avvocato difensore. I patroni della tecnica, della scienza, della seconda rivoluzione industriale sono assenti dal processo. Ascoltiamo solo il monologo, unilaterale, e qualche volta maniaco, dell'accusa.

La *belle époque* preatomica è finita, ammonisce sinistramente Anders. Vien da dubitare che l'epoca preatomica sia stata davvero una *belle époque!* L'èra atomica, d'altra parte, non è solo un'epoca di terrore. La bomba atomica non è l'energia atomica.

Remo Cantoni



Lo scrittore Mastronardi fotografato nella sua Vigevano

Finalmente anche in Italia un'Enciclopedia della musica

Curata da Sartori, edita da Ricordi, colma una lacuna della nostra cultura - Rappresenta l'utile frutto di un impegno difficile ed intelligente

Tarda, anzi ultima purtroppo fra le nazioni colte anche nel campo della così detta letteratura musicale, cioè della cultura libresca e divulgativa, l'Italia tenta ora non di raggiungere rapidamente, ché sarebbe vano, il quantitativo e qualitativo grado toccato dalla Germania, ma di pareggiare quello, meno alto, dell'Inghilterra, o quello modesto, della Francia. (Escludo, com'è opportuno, dal breve discorso le opere teoriche, quelle scientifiche o musicologiche, le scolastiche, e, oppostamente, le dilettantesche).

Appunto d'una grossa opera informativa, che ora esce in Italia, l'*Enciclopedia della musica* (ed. Ricordi, Milano), vorrei annotare qualche lineamento e scopo, avendo già indicato fra i recenti libri sull'estetica quello, *Castità della musica* (Einaudi), di Alfredo Parente, e fra quelli storiografici l'iniziata traduzione (Feltrinelli), della *New Oxford History of Music*. E perché mai una traduzione? Perché, senza ritrosia e vanità, conviene ricorrere a libri stranieri, e ben tradurli, se ottimamente trattano argomenti nei quali noi italiani non abbiamo avuto agio o inclinazione di addottrinarci. Un lessico, invece, è bene sia fatto espressamente per una nazione; deve rispondere al desiderio di sapere di un popolo in un momento della sua civiltà, del suo interessamento alla cultura e all'arte. E naturalmente bisogna distinguere fra i lettori la categoria dei dilettanti da quella degli esperti.

Noi studiosi, in tutto il mondo, abbiamo sempre a portata di mano due opere recenti, la quinta edizione del *Dictionary* del Grove, inglese, in dieci volumi, e la germanica *Enzyklopädie*, diretta dal Blume, i cui centosette fascicoli, fino alla lettera S, già occupano quasi intiera la lunghezza di un palchetto. La loro eccellente enormità le rende soverchie alla moltitudine dei non professionisti.

Quanta ampiezza, quanta facilità ai compilatori, commenterebbe un ignaro. Ed errerebbe, perché con la misura dello spazio prefisso è connessa la proporzione della stesura. Quanta avvedutezza e circospezione richiede tale agguagliamento! Oltre che esatta, quanto è possibile, in ogni argomento o, come suol dirsi, voce, una Enciclopedia deve, proprio: deve, ripartire le sue poche centinaia o le molte migliaia di pagine, in modo che di ciascuna nozione o di ciascun musicista, della sua vita, delle opere, della bibliografia, i lettori più o meno desiderosi abbiano il sufficiente ragguaglio. Dal numero delle righe assegnato all'una o all'altra persona o cosa, i più inesperti sogliono dedurre la importanza, il valore relativo; e bisogna sagacemente guidarli. Occorre competenza, discernimento, rigore.

Se la stesura d'un'Enciclopedia della musica è faticosa, inquietante (di quanti insigni, famosi artisti del passato restano incerte, oscure, la formazione, la carriera, la cronologia e i titoli e la fortuna delle opere, di quante forme di composizione, di quanti istrumenti, è tuttora ambigua l'evoluzione e l'efficienza), più laborioso e tormentoso è l'impianto, lo schedario; soppesare ciascuna voce, registrarla o espungerla. Un lessico musicale non è l'elenco degli abbonati al telefono, che deve nominarli tutti: implicitamente, con la scelta, opera una valutazione. E' difficile, anzi impossibile, presentire, supporre, le richieste, spesso minime, futili, inutili, d'un pubblico necessariamente vario, e soddisfarle, e intanto disporre la materia con disciplina e distinzione.

Tutto ciò giustifica, spero, il molto che qui ho scritto in generale sulla consistenza di un'enciclopedia musicale in rapporto al pubblico, e anche il poco che dirò del primo dei quattro tomi dell'opera, che vien compilata con la vigilata direzione del chiarissimo musicologo Claudio Sartori. Una prima sfogliata dalla lettera A alla C, circa seicento pagine con opportune citazioni musicali e illustrazioni, mostra accanto al fondo e al metodo comune a siffatti libri alcune singolarità e novità.

Qualche postilla. La numerosa menzione di cantanti di ieri e di oggi è abbondantemente accompagnata da minuziose referenze della qualità e dell'abilità della voce: di pochi strumentisti invece sono elencati i pregi, ma non mancano particolari elogi, per esempio: «ottimo concertista, assai reputato soprattutto come insegnante». Di notevoli scrittori di storia e di estetica (Adorno, Apel, Baini), non sono esposti i loro propri pensieri.

La bibliografia è in massima scarsa. Sono sunteggiati libretti d'opere di poco valore e successo. I profili musicali di città italiane con preziosa erudizione indugiano sulle vicende della cultura, delle scuole, delle istituzioni. Ad alcune biografie o descrizioni di forme, di generi, di strumenti, son preposti, ed è una novità, commenti, pareri, divagazioni, per esempio del Ghedini su Beethoven, di Pizzetti su Bellini, di Hindemith su J. S. Bach, di Clelia Gatti Aldrovandi sull'arpa, di Marc Pincherle sul Concerto, di M. A. Abbado sul contrabbasso, di Cloe Elmo sul registro di contralto, del tenore Lauri Volpi sul tenore Corelli, e di molti altri collaboratori su specifiche questioni.

Ma una scorsa veloce non basta a definire l'entità di questa prima *Enciclopedia* italiana *della musica*. Con le stesure tradizionali amalgamate alle insolite essa appare indubbiamente utile, ed anche attesta quali cognizioni e notizie musicali più interessino l'italiano nel sesto decennio del nostro secolo.

A. Della Corte

Novità e notizie

* Discutibile e discussa, la traduzione che Pier Paolo Pasolini ha dato del *Miles gloriosus* di Plauto rappresenta un lavoro di grande impegno e di straordinaria intelligenza (*Il Vantone*, editore Garzanti). La celebre commedia, antica di duemila anni, è «attualizzata» nel più gustoso dialetto romanesco d'oggi, con una strana fedeltà all'originale ed insieme con un disinvolto distacco dalla tradizione. Questo saggio di virtuosismo filologico suscita un vivo interesse, ed offre una lettura gustosa.

* Ad un saggio di storia piemontese è dedicato il Premio Maria Clotilde Daviso di Charvensod (lire quattrocentomila); i lavori concorrenti, editi o inediti, dovranno essere inoltrati alla Deputazione Subalpina di Storia Patria, in Torino, entro il 31 agosto di quest'anno.

* Le figlie Mary e Luciana hanno fatto pubblicare, nel centenario della nascita del padre, una *Vita di Eugenio Chiesa* (editore Giuffrè). La forte, nobile figura del deputato repubblicano, esule dopo il delitto Matteotti, rivive attraverso una ricca documentazione: che è anche un contributo di rilievo allo studio della politica italiana fra il 1890 ed il 1930.

* Un lato del pensiero kantiano interessa particolarmente, oggi, anche i non specialisti: il rapporto di Kant con la teologia. Demolitore degli argomenti della teologia tradizionale, Kant seguì Rousseau nel fondare la teologia su base esclusivamente morale. Sui giudizi dati a questo atteggiamento kantiano dai teologi, protestanti e cattolici, il prof. Mariano Campo parlerà il 18 gennaio, alle 17, nell'Università di Torino.

Lucio Mastronardi ha dedicato alla sua città un terzo romanzo

«Il meridionale di Vigevano»

E' un lungo racconto grottesco e patetico, ripete i motivi tipici dell'autore nell'aspro, difficile dialetto lomellinese - Ma il mondo dei «terroni» ispira alcuni momenti di alta e originale bellezza

Lucio Mastronardi ha scritto una terza storia ambientata in un luogo ormai diventato, anche letterariamente, celebre: Il meridionale di Vigevano *(ed. Einaudi). Egli insiste nella sua esplorazione della cittadina in cui vive, e insiste, ragionevolmente, nel suo metodo di scrittore la cui lingua è al livello della vita vissuta, pensata e parlata dalla sua media, piccola e piccolissima borghesia vigevanese.*

Prima furono i calzolai (una storia quasi epica dell'artigianato che si batte per salire, dall'affanno dell'operaio alla soddisfazione dell'industrialotto), poi i maestri (ma più dei maestri, che potevano anche non essere tipici di Vigevano, quei rapporti maestri-industrialotti, maestri-ambiente, mentalità di piccola città invasata di lavoro artigianale), e ora i meridionali che abitano a Vigevano e combattono e sono combattuti nella rivalità del pane, dell'abitazione, del posto di lavoro, del successo.

E' sempre Vigevano, ma si ha l'impressione che ormai basterebbe che Mastronardi spostasse il suo campo di osservazione in un'altra località e imparasse un altro dialetto, e il suo modo di guardare e ricostruire non muterebbe; e cioè il campione di civiltà che Mastronardi prende in esame, solo per maggiore efficacia narrativa ha un colorito ambientale con alcune caratteristiche storiche. Tuttavia Mastronardi conosce bene la sua città e, prima di cambiarla, esaurisce i suoi temi fino in fondo (fino a quel fondo, almeno, che lo interessa) in una sorta di ciclo il cui motivo costante è il ritmo di lavoro implacabile della cittadina, lo scarso livello degli ideali, l'arguzia consapevole del limite.

Ma dal libro del Calzolaio *al secondo, del Maestro, a questo del Meridionale c'è già uno spostamento dalla terza persona alla prima, dall'oggettivo al soggettivo più manifesto, che interessa anzitutto il linguaggio di Mastronardi. Questo linguaggio è il dialetto vigevanese ed è così intimo alla mentalità, alla psicologia, agli stessi caratteri fisici dei suoi personaggi che non è sostituibile con la lingua nazionale, nella quale perderebbe ogni cosa, guizzo, immediatezza, sfumature sornione: esso corrisponde perfettamente al pensare pratico, mediocre, apoetico di quegli oscuri protagonisti di una cronaca collettiva.*

Ora capisco benissimo l'imbarazzo di quei lettori non lomellini che si trovano dinanzi a parole, frasi, discorsi interi meno che lontanamente familiari, e ad espressioni e immagini di plateale volgarità, che tuttavia nessuna perifrasi può velare senza volgere l'innocenza grossolana in insipida decenza: fin qui si tratta di abituarsi, di superare una difficoltà che esige un impegno, e, del resto, per quel che riguarda il lessico, l'editore ha provveduto a un glossario a fin di libro.

Ma c'è anche un personaggio autore-attore che non parla affatto il vigevanese, il Lucio Mastronardi-avvocato Camillo, impiegato statale, il quale è un meridionale (molisano? basilisco? è un segreto del racconto che accresce la malinconica, affettiva lontananza del personaggio, la sua estraneità morale alla cittadina in cui si è inurbato per ufficio), un meridionale che però — questo è il curioso — non pensa e non parla nel linguaggio della sua patria d'origine (e con ciò manca un motivo di contrasto).

Per mezzo di questo suo Camillo, Mastronardi tenta di accreditare certe parole che non rispondono più ad alcuna necessità psicologica, a nessuna ragione di colore ambientale, a nessuna ricerca di effetto, e perciò rimangono aspre e aride.

Se ne può fare un lungo elenco, e non sembri pedantesco, giacché basta provvedere a sostituirle con qualche equivalente in lingua e la loro originalità risulta subito muta, inutile: registriamo la scossa per dire grembo, grembiale, le pareti quarciate per foderate, a renta della strada, o renta al muro per dire a fianco, vicino, rasente, tanti per gran numero, e i vari bardugava, cudiva, squagiarsi, squarsa e derivati, aria squenta e addirittura la notte più tolbra della settimana.

Sono parole e locuzioni che oscurano invece di chiarir meglio, perché sono soltanto vernacolo, gergo pratico; e forse qualcuna se ne può accettare, come i discorreri degli operai, che è il discorrere nel suo suono esteriore, lungo, confuso, e il lumare, per occhieggiare, sbirciare, che suggerisce un'ambigua affinità con il lume e il tastar delle corna della lumaca.

Non sembrino accessorie queste osservazioni sul linguaggio di Mastronardi, giacché egli ricava tutto, la verità e l'evidenza psicologica, il suo geniale umorismo, il suo giuoco comico essenzialmente dalla viva dialettica creatività di quel linguaggio che è una cosa sola coi personaggi.

E ora consideriamo il racconto. Il «meridionale di Vigevano» è il meridionale Camillo, col suo candore popolano, di poche parole (che servono appena appena di contrappunto all'enfatico espandersi di personaggi vigevanesi) e, davanti alle case, umile, rassegnato, chiuso nella sua angoscia, e, per dirla con un aggettivo speso di frequente dall'autore, straniato. Ci sono altri meridionali nel racconto, furbastri, invadenti, addirittura caricature del «terronismo»; sono l'altra metà etnica di Vigevano, sono una mescolanza fatta di interessi, di intime repugnanze, di razzismo scherzoso. Ma chi rappresenta il pudore del meridionale, il suo sofferto senso di inferiorità o diversità, la sua gelosa passione paesana, è l'impiegato Camillo.

Uno dei centri del racconto è in quelle domeniche ai telefoni, in cui i meridionali parlano ai loro paesi lontani, e Camillo patisce il dramma intimo di sentirsi cive e fuori della civiltà, indigeno ed esule nella timidezza di una psicologia da non assimilato.

Questo è il nodo patetico del libro; cui se ne aggiunge un altro, bellissimo, di una sobrietà ammirevole, ed è il legame superstizioso, di sangue, che stringe i meridionali alle nuove patrie. Una delle loro donne perde un figlio che annega in una roggia, ed essa sa che quella è la sua «tassa» alla terra, perché «la terra che si vuole pegno di sangue», e perciò, avendo pagato il pegno è ora diventata «figlia di Vigevano». Questo le ha detto l'albero dei boschi sul Ticino col quale, lei come le altre, va a confidarsi e a trarre le sorti.

Il resto del romanzo è, al solito, di eccitante umorismo. Attilio, la Olga, gl'industrialotti, il capufficio, i meridionali prolifici e insinuanti, lo squallore e l'acido della vita burocratica, sono figure e scene riuscite, anche se vi si avverte qualcosa di ripetuto (dopo gli altri due romanzi) e dispersivo, una comicità talora un po' calcata, compiaciuta, qualche «tic» troppo meccanico, e un limite alla storia del meridionale, sentita soltanto nell'accento grottesco-patetico, che, del resto, è quello tipico di Mastronardi.

Franco Antonicelli

LIBRI RICEVUTI

ESCHILO: *Tragedie* - Salani, editore, Firenze - L. 1800.

SVETONIO: *Vite dei dodici Cesari* - Salani, editore, Firenze - L. 1800.

GIULIO CESARE: *I Commentari* - Salani, editore, Firenze - L. 1800.

ELIA KAZAN: *America America* - Club degli Editori, Milano - L. 1400.

JEAN-PAUL SARTRE: *Critica della ragione dialettica* - Il Saggiatore, ed., Milano (due volumi, L. 3200).

SIGMUND FREUD: *Psicoanalisi* - Paolo Boringhieri editore - Torino - L. 1500.

KA-TZETNIK 135633: *Piepel* - Arnoldo Mondadori editore, Milano.

BORIS PASTERNAK: *Il salvacondotto* - Editori Riuniti, Roma - L. 1500.

VLADIMIR MAJAKOVSKIJ: *Poemi* - Editori Riuniti, Roma - L. 2800.

NORMAN KOGAN: *L'Italia e gli alleati* - Lerici editori - Milano - L. 3000.

MARIA ADELE TEODORI: *Spagna in ginocchio* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1200.

F. VALORI: *Storia della pittura* - La Scuola, edit., Brescia - L. 1300.

ALBERTO MORAVIA: *Claudia Cardinale* - Lerici editore - Milano - L. 1200.

TOM HILL: *Davy Crockett* - Fratelli Fabbri, editori, Milano - L. 900.

Scritti vecchi e nuovi di «In quel preciso momento»

Buzzati fiabesco e realista obbedisce ad un'unica ispirazione

Il recentissimo libro di Dino Buzzati — *In quel preciso momento* (ed. Mondadori) — è un'opera poco meno che nuova, data la scarsissima diffusione delle precedenti comparse e soprattutto tenendo conto delle molte pagine ora aggiunte a questa nuova e definitiva edizione. Si tratta di centocinquantasei brani isolati — racconti brevi, confessioni, appunti come di diario ecc. — evidentemente messi giù in lungo arco di tempo e lasciati nel loro ordine cronologico. E il titolo riecheggia fedelmente la conclusione di un pensiero che incontriamo dopo una settantina di pagine. Càpita, dice l'autore, che ci si sgomenti per l'inarrestabile corso della vita; e che stanchezza, noia, momentanea incapacità di tener dietro al proprio lavoro, finiscano con l'addormentarlo. Poi, riavendosi, egli cerca di recuperare il tempo perduto: e *in questo preciso momento (...) finisce la giovinezza*.

Dunque, lette queste righe, il titolo parla chiaro. Fine della giovinezza. Ma intendiamoci: qui l'anagrafe non c'entra per nulla, e l'elegia del passato — le rare volte che affiora — è più un gioco incuriosito della memoria, intenta a frugare nei suoi sorprendenti ripostigli, che un abbandono a commosse reviviscenze. Per Buzzati la «giovinezza» è una categoria ideale, fuori del tempo: un modo di stare al mondo guardando direttamente le cose, e non la loro ombra che dà immagini stravolte e fa brancolare i «non giovani» tra illusioni e fantasmi.

Se questo è il nodo dell'opera, resta allora da chiedersi come mai la disperazione non abbia soffocato pagine così vive; e in che modo un pessimismo tanto arrovellato dia frutti di amabilissima lettura. Probabilmente, il segreto sta in un fondo d'irreducibile tenerezza: in una specie di sorridente familiarità fra il «non giovane» scrittore e i suoi demoni; il che — a leggere con un minimo di attenzione — subito colpisce l'assenza di certe espressioni prevedibilissime in questa specie di cronaca infernale, come dolore e sofferenza, patimento e crudeltà ecc. ecc. E non c'è davvero questione di stile, pur grossolanamente abbozzata, che non sia anche questione di fantasia e di sentimento.

Nel giudizio dei più, Buzzati è il favolista di inquiete leggende, l'inventore di fatti arcani collocati nella cronaca quotidiana; ed è anche l'autore di quel recente romanzo — *Un amore* — che, senza mostri né incubi, ha fatto pensare a un B. «diverso». Ebbene: *In quel preciso momento* dovrebbe aiutare a vincere certe perplessità mostrando quanta coerenza ci fosse — invece — tra l'ispirazione fiabesca delle novelle e l'apparente novità del romanzo.

Si prenda «Incontro notturno»: un uomo giovane elegante e soddisfatto incontra per via un vecchio ubbriaco, ripugnante, e per bizzarria vuol sapere come si chiami; allora quello farfuglia il nome di lui, del giovane, perché è davvero lui, come sarebbe diventato mezz'ora dopo.

A riassumere in fretta, paiono freddure o strampalati perditempo. Ma c'è, sulla pagina, un vento ghiaccio che sbigottirebbe se l'A. non vi facesse lampeggiare un che di affabile e di grottesco. Come per dire che vittima di certe ossessioni è lui soltanto, e che noi possiamo benissimo divagarci a seguirlo senza paura, protetti dal nostro buon senso.

f. g.

Il «Bagutta» a Tommaso Landolfi

L'autore di «Rien va» ha vinto il vecchio Premio milanese

Milano, 14 gennaio.

Rottura di una vecchia tradizione stasera al Premio Bagutta: il vincitore di quest'anno — Tommaso Landolfi per *Rien va* — non si è presentato al tradizionale cenacolo, dove erano convenute tutte le maggiori personalità del mondo letterario milanese.

Il vuoto creato dall'assenza del premiato, lo ha riempito Bacchelli con una garbata allocuzione in cui, dopo aver lodato in Landolfi «*lo scrittore di polso, di vaglia, di vocazione*», ha aggiunto che la giuria del Bagutta ha inteso premiare in lui non soltanto il romanziere ma «*un uomo che professa senza timore un vizio virile, esplicito, estroverso quale è quello del gioco*».

Il dibattito dei giudici si è limitato ad una unica riunione, che si è svolta sabato scorso protraendosi fino a tarda notte. I nove giudici presenti avevano concentrato la loro attenzione su una rosa di quattro nomi: Tommaso Landolfi per *Rien va*, Libero Bigiaretti per *Il congresso*, Luigi Meneghello per *Libera nos a malo*, Luigi Santucci per *Il velocifero*.

Bacchelli sin dall'inizio si dichiarò paladino di Landolfi e trovò immediatamente un valido, autorevole appoggio in Eugenio Montale e in Gianfranco Ferrata. Altri giudici asserivano invece che un premio come il Bagutta, a differenza del Viareggio, avrebbe dovuto proporsi di lanciare uno scrittore nuovo o per lo meno un giovane; inoltre sembrava poco opportuno premiare Landolfi per un diario minore e prezioso che, pur non scevro di pregi, resta tuttavia al di sotto delle maggiori opere dello scrittore toscano.

Secondo le indiscrezioni di stasera, il trio capeggiato da Bacchelli resistette sulle proprie posizioni; al che l'altro gruppo, guidato da Titta Rosa e Ravegnani, avrebbe cercato di fare blocco attorno a *Il congresso*. Si formarono così due opposte coalizioni, che polemizzarono amichevolmente per ore e ore sino a rischiare una insolubile *impasse*. Ma mentre quella capeggiata da Bacchelli resisteva sulle proprie posizioni, l'altra finì per sfaldarsi; ed alla fine l'unanimità del verdetto, che per molti è soltanto una finzione, questa volta ha finito per accostarsi alla realtà effettiva.

g. t.

Lo "studio,, di MacGregor-Hastie sul fascismo

Come si deforma la storia

Nel libro di Roy MacGregor-Hastie, The Day of the Lion *(ed. MacDonald) la deformazione grottesca della realtà tocca vertici supremi; tanto più notevoli in un autore inglese che pur vive in Piemonte. Per esempio, a dimostrare che l'Italia nel 1923 era lontanissima dal dispotismo, si cita il fatterello di cronaca (e confessiamo di averlo ignorato) che il 23 agosto di quell'anno il Primo Ministro fu multato in corso Umberto a Roma per eccesso di velocità.*

Ricorderemo solo alcune delle amenità propinate al pubblico britannico. Il fascismo delle origini fu una sana reazione della generazione di guerra contro il basso livello della democrazia parlamentare, i partiti corrotti e inetti, il caos sociale, la minacciosa «teppocrazia». Mussolini, dotato di un intuitivo realismo, e aiutato da un gruppo di uomini seri (Federzoni, Bottai, De Stefani, Gentile) seppe resistere alle lusinghe dei ricchi industriali e si propose di conquistare il potere per via costituzionale. Del resto il programma dei fasci di combattimento «avrebbe potuto essere delineato e pubblicato da qualsiasi partito della sinistra nel 1919, e da quasi tutti i partiti nel 1961».

Fiducia nel re, mano tesa agli antichi compagni socialisti, riconciliazione con la Chiesa: tutto questo dimostrava una suprema saggezza politica. Dopo la schiacciante vittoria elettorale del 1924, il duce propose ancora una volta a tutti i gruppi antifascisti di entrare nel «governo nazionale»; ma quelli, ciechi e ostinati, preferirono ritirarsi sull'Aventino e fare il kara-kiri (come se non ci fosse stato di mezzo quel piccolo incidente dell'assassinio di Matteotti).

Seguirono molti anni di sviluppo costruttivo in un paese pacificato con se stesso: una provvida legge sul Gran Consiglio, i patti del Laterano, la Carta del Lavoro. Verso la fine del suo incontrastato dominio, il duce accusò sintomi di megalomania. Ma se le imprese d'Etiopia, di Spagna e di Albania furono dovute al desiderio di procurarsi un po' di gloria a buon mercato, bisogna pur riconoscere che egli rivelò una notevole capacità di artefice di pace, e sottigliezza diplomatica, e che, se alla fine dovette buttarsi, poverino, nelle braccia di Hitler (sul conto del quale non si faceva nessuna illusione), ciò fu per l'insipienza e la testardaggine dei governi inglese e francese.

Sbagliò, certo; ma fu più stupido che malvagio; fu «quasi una caricatura dell'italiano tipico». E la nazione, nel suo insieme, aveva ben ragione di rispecchiarsi nel suo capo, e di seguirlo; di vedere nell'antifascismo l'antistoria d'Italia. (A suffragio di questa conclusione, si cita, distorcendola dal suo senso originario e falsificandola, una frase di Gobetti!).

Quello che più stupisce, è che un libro simile sia stato preso sul serio dal Times Literary Supplement *(9 gennaio 1964), e lodato come un'opera «di alta intelligenza, e ben documentata», in un paese dove pure circolano opere ben altrimenti serie sul nostro paese.*

Le illustrazioni del libro dimostrano come l'autore sia stato affascinato dai memorabili detti mussoliniani. Lo stesso titolo, Il giorno del leone, è un richiamo al motto che apparve per tanti anni sui nostri muri: «Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora». Vorremmo ricordare all'autore che un nostro umile soldatino scrisse un giorno sotto quella frase: «E' sempre un vivere da bestia».

A. Galante Garrone

CRONACHE DELLO SPORT

A quindici giorni dalle competizioni di Innsbruck

Le possibilità degli azzurri nelle Olimpiadi invernali

Monti, vincitore di otto titoli mondiali, spera di conquistare la sua prima medaglia d'oro olimpica - Nello sci l'incognita De Dorigo di fronte ai fondisti nordici - Poche speranze per i discesisti e per la squadra di hockey

Nello sci è tempo di sorprese, le condizioni dei campi di neve dove si disputano le ultime gare in vista delle Olimpiadi combinano scherzi strani e spesso, a farne le spese, sono proprio i favoriti, quelli che, in ambiente normale, emergerebbero senza eccessiva fatica. Domenica a Wengen, per esempio, il tracciato delle due prove di slalom speciale era ridotto ad una lastra di ghiaccio, ed i concorrenti, oltre che alla personale abilità, hanno dovuto affidarsi alla fortuna. Le cifre parlano chiaro: ottantadue sciatori hanno partecipato alla competizione e, alla resa finale dei conti, soltanto ventisette sono riusciti ad evitare la squalifica. Dei francesi sono rimasti in gioco Arpin, Killy e Stamos, gli austriaci si sono «ridotti» ad Hias Leitner ed a Schranz: i cinque atleti, evidentemente, o nella prima manche o nella seconda, hanno però imbrigliato di prudenza il loro slancio naturale e così è venuto alla ribalta il solito *outsider*. Non uno svizzero, stavolta. Un tedesco, invece, Ludwig Leitner: che è bravo sì, ma non bravissimo. Non si è più registrata, insomma, la clamorosa sorpresa fornita dagli elvetici Favre e Bruggmann, il risultato esce comunque dalla normalità e proietta la sua luce verso il futuro, verso le corse delle Olimpiadi.

Perchè anche ad Innsbruck le piste avranno un ruolo della massima importanza. Se nevicherà, in modo da garantire una sia pur relativa regolarità alle varie prove, i favoriti — vale a dire austriaci, francesi ed americani — emergeranno senza discussioni; in caso contrario, la porta resterà aperta all'imprevisto, e tedeschi e svizzeri avranno modo di buttarsi nella mischia a corpo morto: non avranno il peso di eccessive preoccupazioni, saranno rivali pericolosissimi, capaci di imporsi come già è successo a Val d'Isère, ad Hindelang, a Wengen.

Il discesismo, piano, piano, arriva agli italiani. Il colonnello Fabre ed i due allenatori Nogler e Picchiottino hanno scelto gli otto azzurri e le cinque azzurre da iscrivere ai «Giochi»: andranno ad Innsbruck Alberti, Mahlknecht, Mussner, Senoner, De Nicolò, Pedroncelli, Milianti e Fill per la squadra maschile, mentre la rappresentativa femminile sarà formata dalla Riva, dalla Barbieri, dalla Inge Senoner, dalla Demetz e dalla Medail. Il responsabile del nostro discesismo ed i due *trainers* non si sono sbilanciati in pronostici e, a stare almeno agli ultimi risultati, le speranze italiane in qualche buon piazzamento sono piuttosto scarse. I discesisti non si erano comportati male sulle nevi di Val d'Isère, ma hanno deluso profondamente ad Hindelang e soprattutto a Wengen.

Nel discesismo mondiale, attualmente contiamo poco — ecco la realtà — ed il fenomeno dello sci di massa è troppo recente, in Italia, per permettere ai nostri tecnici di operare la selezione su vaste schiere di atleti. Però, nonostante le sconfitte recenti, non ci pare il caso di eccedere in pessimismo. Occorrerà semplicemente dimensionare in giusti limiti l'obiettivo da raggiungere, tenendo presente che ad Innsbruck sarà al via un eccezionale numero di fuoriclasse.

Anche per le specialità nordiche chi pensa ad un successo italiano rischia di essere deluso. I fondisti azzurri erano su livello basso, poco alla volta hanno risalito posizioni e, la stagione passata, De Dorigo, a Seefeld è riuscito addirittura a vincere una gara, superando gli assi del nord Europa. Quella vittoria, forse perché tanto imprevista, ha eccitato le fantasie, ha fatto sognare trionfi. Ora, abbiamo parlato domenica con i fondisti azzurri, in una lunga chiacchierata amichevole, a cuore aperto. Ed era proprio De Dorigo che ricordava gli svedesi, i russi, i finlandesi, i norvegesi — quattro in pista di ogni nazione per ciascuna gara — Svezia, Russia, Finlandia e Norvegia: quattro nazioni, sedici favoriti, che si sono allenati al limite delle possibilità umane. Il nostro traguardo? Due azzurri tra i primi dieci, quattro tra i primi venti. Sarebbe un'affermazione di prestigio. Ed una medaglia — una sola, magari di bronzo — costituirebbe la ricompensa pratica di anni ed anni di lavoro e di fatica.

Disco rosso — quindi — su tutta la linea? No. Per fortuna c'è il bob, e c'è Eugenio Monti. E ci sono gli equipaggi di Zardini, di Ruatti, di Frigerio. Il «rosso» di Cortina ha già vinto otto titoli mondiali, e questa volta, nel «due» e magari anche nel «quattro» dovrebbe conquistare quell'alloro olimpico che sempre gli è sfuggito. Per il resto, un tuffo nella mediocrità. Salto: Aimoni ed altri due saltatori non hanno alcuna «chance» di inserirsi nella lotta tra i campioni. Hockey: il 29 gennaio, cioè proprio il giorno dell'inaugurazione dei Giochi, la squadra azzurra affronterà la Svezia, una delle grandi favorite, nella partita di qualificazione. Vincendo, l'Italia verrebbe ammessa nel girone A, cioè il girone delle prime otto; perdendo (com'è probabile) sarà assegnata al girone B, cioè il girone che comprende le squadre da classificarsi dal 9° al 16° posto.

Nel pattinaggio artistico, l'Italia sarà rappresentata da due soli pattinatori: la cortinese Sandra Brugnera, una ragazza diciannovenne figlia di un albergatore, e il milanese Giordano Abbondati, uno studente diciassettenne. La Brugnera, che rispetto allo scorso anno ha compiuto notevoli progressi, dovrebbe degnamente figurare anche se tecnicamente appare inferiore alle migliori specialiste straniere.

Per quanto riguarda il pattinaggio di velocità, l'Italia non ha iscritto alcuna pattinatrice, così come nelle gare di sci non ha iscritto alcuna fondista. I pattinatori di velocità ai Giochi saranno due soli: Renato Riva ed Elio Locatelli. Locatelli sarà impegnato nei 500 e nei 1500 mentre Riva si presenterà ai nastri di partenza nei 1500, nei 5 mila e nei 10 mila.

Eugenio Monti in un recente allenamento (Telefoto)

Gigi Boccacini

L'Inter ha messo in vendita 62 mila biglietti per il derby di domenica prossima col Milan

Tra i nerazzurri, ancora indisponibile Mazzola, è quasi certo invece il recupero di Picchi - Gli infortuni a Mora e Sani e la probabile squalifica di Altafini preoccupano i rossoneri - La squadra di Herrera da domani a San Pellegrino, quella di Carniglia da venerdì a Milanello

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 gennaio.

Il derby ambrosiano, in programma per domenica prossima a S. Siro, avrebbe dovuto essere giocato il 3 novembre scorso, come le altre partite in calendario per la nona giornata; ma una decisione della presidenza federale, presa a tutela della preparazione azzurra al confronto di Roma con la Russia, impose improvvisamente l'alt al campionato di serie «A», che riprese il 17 novembre. L'intervento superiore, che purtroppo non evitò l'eliminazione della rappresentativa italiana dalla Coppa delle Nazioni, provocò poi una specie di pronunciamento da parte del Consiglio direttivo della lega nazionale, che nel corso di una riunione straordinaria sancì la necessità di «una rigorosa e ordinata esecuzione di quanto a tempo debito approvato dagli organi competenti» e deliberò che nessun'altra giornata del campionato di serie «A» potesse essere giocata infrasettimanalmente.

Se il nono turno fosse stato disputato all'epoca stabilita, in quali condizioni di classifica e d'inquadratura si sarebbero trovate in quel momento le due squadre milanesi? I rossoneri di Carniglia, primi in classifica con 13 punti assieme ai biancorossi di Vicenza, precedevano allora la coppia Inter-Juventus (11 punti); però Maldini e Mora risultarono indisponibili, mentre i nerazzurri di Herrera, reduci dal successo conseguito all'Olimpico contro la Roma, erano nella loro migliore inquadratura, meno Milani in disaccordo con la società. Attualmente, dopo sedici giornate di lotta, il distacco tra il Milan capolista e l'Inter è ancora di due punti; però i rossoneri sono affiancati dal lanciatissimo Bologna ed i nerazzurri devono recuperare la partita interna contro il Genoa.

La situazione di classifica è quindi tale da garantire il massimo interesse alla tradizionale sfida stracittadina. Le condizioni del tempo, anche se leggermente peggiorate nelle ultime ore, sembrano tuttavia abbastanza favorevoli alla prospettiva di un «tutto esaurito». Da ieri comunque la segreteria dell'Inter ha distribuito, per la vendita, 62 mila biglietti ai seguenti prezzi: numerati tribuna centrale 7000 lire, numerati tribuna laterale 4000, distinti 2000 e popolari 1000.

In quanto alle formazioni, sembra che i rossoneri siano ancora in angustie, nel timore che Sani e Mora infortunati non siano in grado di scendere in campo e che Altafini, espulso domenica scorsa per avere colpito con un calcio lo spallino Bozzao, venga squalificato domani dal giudice sportivo. Per questi, conterà come al solito il referto dell'arbitro; però il centravanti milanista, già ammonito due volte nell'attuale campionato per comportamento scorretto nei confronti di avversari, difficilmente potrà sfuggire alla sospensione. I rossoneri da venerdì rimarranno in ritiro a Milanello. Dal canto suo l'Inter, sempre priva di Mazzola (che vorrebbe giocare, ma ciò sarebbe un rischio), conta di poter risfoderare almeno Picchi. Lo deciderà Herrera a San Pellegrino, dove la squadra andrà in ritiro giovedì mattina.

Il derby milanese è tuttavia uso beffarsi, per tradizione, di tutte le indicazioni e di tutte le considerazioni che lo precedono. Nel torneo 1961-62, il confronto di andata dovette essere giocato dal Milan senza Altafini e Salvadore, entrambi squalificati, eppure l'Inter al gran completo fu clamorosamente sconfitta per 3 a 1. Nel girone di ritorno, i rossoneri, favoritissimi dopo sette vittorie consecutive, cedettero inaspettatamente per 0 a 2. Nella scorsa campionato, col Milan proiettato verso la conquista della Coppa dei campioni e con l'Inter protesa verso la conquista dello scudetto, due pareggi, entrambi per 1 a 1, lasciarono insoluta la questione, fin quando il torneo «Città di Milano» non permise ai rossoneri di travolgere (4 a 0) gli affaticati avversari.

«Quasi quasi — ha dichiarato stamane Herrera — sarebbe meglio che Altafini giocasse, dal momento che per due volte abbiamo perduto quando lui non c'era».

Ma si tratta di una specie di «cabala». L'unico fatto concreto è fornito dalle pessime condizioni del terreno di San Siro, più che mai sotto accusa. Consulti, conferenze-stampa, dibattiti e progetti di ogni genere si sono susseguiti; ma la pioggia e l'umidità continuano a trasformare il campo in un pantano e quando gela una insidiosa e pericolosa lastra di ghiaccio copre il rettangolo di gioco. Herrera e Carniglia, nerazzurri e rossoneri, tifosi e neutrali, tutti sono d'accordo nel considerare il terreno di San Siro, al momento attuale, come il peggiore d'Italia, se non d'Europa e del mondo.

L'Inter, come si sa, è reduce dal rilancio di Bergamo, conquistato in virtù dell'indomita volontà che anima la squadra. Il temperamento è tutto, secondo Herrera: «Io richiamo sempre i miei giocatori alla realtà, perché il calcio è battaglia ogni giorno, perché non concede mai tregua, perché una vittoria non deve indurre a rinunciare alla lotta a oltranza per conquistarne una altra». Come per un'abile regia, la squadra nerazzurra si presenterà al derby quasi in situazione di parità col Milan e col Bologna, dato che deve disputare ancora il recupero del 29 gennaio prossimo col Genoa a San Siro.

In quanto ai rossoneri, Carniglia ha già pensato alle ipotesi peggiori. Se Altafini sarà squalificato, Amarildo giocherà centravanti; se Mora e Sani dovessero mancare al grande appuntamento, ricorrerà a Fortunato ed a Lodetti, risfoderando eventualmente Ferrario alla estrema sinistra. Ma prima di domenica Mora e Sani potrebbero guarire e se il rapporto dell'arbitro Marchese non sarà stato troppo severo, anche Altafini potrebbe riscattare sul campo il gesto di stizza che domenica scorsa gli costò l'espulsione.

Leo Cattini



Sarti (a destra) impegnato dai suoi terzini Facchetti e Burgnich (al centro)

Sulla pista di Milano

I ciclisti professionisti esclusi ieri dalla riunione

Milano, 14 gennaio.

Il Comitato regionale lombardo dell'Uvi, organizzatore della riunione ciclistica su pista indetta per stasera al Palazzo dello Sport, ha escluso dalle gare i corridori professionisti Domenicali, De Lillo, Cerato, Arienti, Costantino e Officio perché non in possesso della licenza Uvi 1964.

L'unico in regola era il velocista Gaiardoni, che però non poteva correre da solo; pertanto solamente i dilettanti hanno gareggiato davanti a poche centinaia di spettatori. Gli organizzatori hanno spiegato che col loro veto non intendevano mettersi contro il settore professionistico, tanto più che per consuetudine le vecchie licenze fruiscono di una proroga in attesa del rinnovo.

Fangio farà correre in Argentina un pilota parente di Gina Lollobrigida

Si tratta di Guido Lollobrigida, cugino della celebre attrice - Ha 34 anni ed abita a Roma - Il cinque volte campione del mondo di automobilismo ieri a Torino per invitare la nuova scuderia Sorocaima alla Temporada

Juan Manuel Fangio, il cinque volte campione del mondo di automobilismo, è giunto ieri pomeriggio a Torino. L'asso sudamericano si è incontrato con Dario Vico e con il figlio Corrado per invitarli a far partecipare la loro nuova scuderia, la «Sorocaima», alla «Temporada» argentina.

La famosa manifestazione automobilistica di velocità avrà inizio il 16 febbraio e comprenderà quest'anno cinque corse per macchine di «formula 2». Ad esse parteciperà un folto numero di corridori argentini e stranieri.

E' interessante notare che la competizione d'oltre Atlantico sarà l'ultima aperta alle vetture «Junior» (attualmente definite di formula 2). La categoria era stata varata alcuni anni or sono con la partecipazione dello stesso Fangio e di Alberto Ascari.

I due Vico hanno accettato con piacere l'invito di Fangio e dell'Automobil Club Argentino. Pertanto la scuderia torinese inizierà la sua attività mandando a Buenos Aires una Lotus e una De Tomaso, alla cui guida saranno il campione italiano di formula «Junior» Geki Russo e Guido Lollobrigida, un cugino della nota attrice, buon conoscitore delle piste sudamericane. Questo pilota dal nome famoso per motivi cinematografici è un buon conduttore. Ha già gareggiato a Sebring, e su altri circuiti d'oltre Atlantico. Risiede abitualmente a Roma.

Manuel Fangio, che da quando ha smesso di correre è leggermente ingrassato, è apparso in ottima forma abbronzato ed elegantissimo in un doppio petto blu. Fangio cura di persona l'organizzazione della «Temporada» che, per le sue particolari caratteristiche, ritiene assai utile alla formazione dei futuri piloti da «Grand Prix».

A proposito della nuova formula che dal 1° gennaio 1966 reggerà il campionato mondiale piloti, Fangio ha dichiarato che secondo lui i corridori si troveranno assai bene, soprattutto dal punto di vista della comodità.

«L'impiego di motori sino a 3000 cc. di cilindrata, permettendo di toccare potenze di almeno 450 Cv. — ha soggiunto Fangio — rende infatti possibile la costruzione di abitacoli confortevoli, in cui il pilota può guidare stando seduto anziché sdraiato come sulle attuali sottilissime monoposto».

Il campione argentino, terminati i suoi impegni torinesi, è ripartito in serata per Milano.

Fangio (da sin.), Geki Russo e Vico a Torino (f. Moisio)

Il termometro è salito a «più 2»

Piove ad Innsbruck: la neve è quasi scomparsa

(Dal nostro corrispondente)

Innsbruck, 14 gennaio.

A quindici giorni dall'inizio delle Olimpiadi invernali, a Innsbruck la situazione è oggi diventata catastrofica.

Dopo un mese ininterrotto di sole, senza un fiocco di neve, il cielo si è coperto ed i meteorologi hanno annunciato sicure precipitazioni. Sennonché, invece di nevicare, si è messo a piovere e con una temperatura di 2 gradi sopra lo zero la poca neve rimasta da novembre ha incominciato a sciogliersi.

Cominciano pure a disfarsi sotto l'acqua le piste di bob e il trampolino di salto, per i quali fino a ieri non vi era alcuna preoccupazione.

Se il termometro non scenderà rapidamente e la pioggia dovesse continuare, anche le spese per la preparazione delle piste con neve trasportata da altri posti (oltre due milioni di lire al giorno) e la fabbricazione di neve artificiale risulterebbero inutili.

Vi è da sperare che il tempo, il quale congiura solo contro Innsbruck (infatti in tutta l'Austria nevica e fa un freddo terribile) finalmente cambi prima dell'inizio dei Giochi.

L. s.

Granata festeggiati ad Alpignano

Ad Alpignano, in un banchetto di non comuni proporzioni, si sono riuniti ieri 250 fedelissimi granata, gli allenatori Rocco e Bergamasco, i titolari e le riserve del Torino. Erano pure presenti gli esponenti dei Fedelissimi (Cillario, Politi, Paolino Carnino, Amerio, Morales, Giudia, Pintus, Colombo ed altri), il presidente del Torino Pianelli con i dirigenti o ex dirigenti Rebaudengo, Cozzolino, Rocca ed infine il parroco di Alpignano don Vitrotti.

E' stata offerta al comm. Novo una medaglia d'oro, in ricordo dei 30 anni di attività granata e naturalmente è stata festeggiata la squadra imbattuta da sette giornate. I fedelissimi che domenica scorsa a Genova hanno seguito in nove pullman la trasferta della squadra saranno naturalmente presenti in gran numero domenica allo Stadio. Attualmente il gruppo conta 2500 soci.

■ Ottino ha ripreso da ieri la guida della Pro Vercelli, ma sarà affiancato da Guido Minghetti in qualità di direttore tecnico: Pondrano, che recentemente l'aveva sostituito, tornerà allenatore in seconda.

Cinque equipaggi russi al Rallye di Montecarlo

Mosca, 14 gennaio.

La federazione automobilistica sportiva dell'Urss ha reso noti i nomi dei partecipanti sovietici al 33° Rallye di Montecarlo. Essi partiranno da Minsk nella notte del 17 gennaio: saranno cinque equipaggi che per la prima volta prenderanno parte ad una competizione sportiva di questo genere. Le macchine sono tre Volga «M 21» e due Moskvic «403». I piloti delle macchine sovietiche che parteciperanno al Rallye sono esperti guidatori e lavorano come ingegneri e collaudatori nelle fabbriche di Gorki e di Mosca.

Si parla di Puja stopper nel Torino contro il Bari

Intenso allenamento dei bianconeri - Sivori riconosce: «Non sono in forma, ma cercherò di riprendermi»

All'allenamento della Juventus, svolto ieri al campo Combi, ha assistito un folto pubblico. I tifosi sono vicini alla squadra in questo difficile momento. L'allenatore Monzeglio non ha ancora comunicato la formazione che domenica prossima a Roma affronterà la Lazio, ma è pressoché certo il rientro di Nenè nel ruolo di centravanti. Il giovane Sacco, che ieri è stato sottoposto a cure particolari, sarà sicuramente aggregato alla comitiva dei titolari. In quanto alla sua utilizzazione, non sembra però che debba essere imminente a mena di un rivoluzionamento della retroguardia (Leoncini terzino e Sarti a riposo).

A proposito di Sacco e dell'eventualità che egli possa invece essere schierato come mezz'ala, Sivori ha dichiarato: «Riconosco che l'attacco della Juventus in questi ultimi tempi non ha funzionato come si deve. Per quanto mi riguarda so di non essere in forma. Farò del mio meglio per riportarmi presto al rendimento che gli sportivi giustamente desiderano. In quanto ai miei rapporti con Salvadore, che taluni hanno definito tesi, vi sono state alcune difficoltà iniziali, ma attualmente andiamo d'accordo». La stessa cosa ha dichiarato sull'argomento il difensore.

Durante l'allenamento di ieri Del Sol si è dimostrato particolarmente attivo. Al termine della seduta Monzeglio ha detto che tanto lo spagnolo quanto Sivori saranno confermati in prima linea. La stessa cosa accadrà per Anzolin a difesa della rete. Nella composizione del quintetto di punta, invece, vi è la possibilità che rientri Dell'Omodarme al quale verrebbe affidata la maglia numero sette.

Alla prova di ieri, dove i bianconeri hanno svolto esercizi atletici integrati da una partitella a ranghi rivoluzionati, oltre ad altri numerosi dirigenti ha assistito l'ex presidente dott. Giovanni Agnelli. Egli si è informato presso l'onorevole Catella sulla situazione della squadra.

E' stato detto in questi giorni che alcuni giocatori sono stati visti in locali notturni e che altri giocano con troppo impegno alle carte. La Juventus, come tutte le società italiane, controllerà chi non ha tenuto contegno da atleta. Il presidente Catella ha comunque escluso che episodi sporadici siano alla base di un calo di rendimento generale.

«La squadra attraversa un periodo di difficoltà tecnica ma dovrebbe riprendersi — ha sostenuto il massimo esponente juventino —; non è però il caso di parlare di crisi».

Nel Torino che ospiterà il Bari domenica prossima allo Stadio Comunale, mancherà quasi sicuramente il mediano Cella. Il forte difensore, che con Rosato non ha partecipato ieri all'allenamento, è dolorante alla caviglia destra e stamane si recherà al «Maria Vittoria» per un ulteriore controllo sanitario. Con ogni probabilità l'arto infortunato gli verrà protetto da un bendaggio gessato: l'immobilità dovrebbe consentirgli una rapida guarigione. Salvo imprevisti Cella riprenderà gli allenamenti nella prossima settimana. L'allenatore Rocco al termine della breve partitella in cui i difensori hanno battuto per 3-2 gli attaccanti, ha annunciato che in luogo dell'infortunato Cella il ruolo di «stopper» potrebbe essere affidato a Puja che fronteggerebbe il centravanti Siciliano. All'attacco, come ala destra giocherebbe Albrigi.

b. b.

Gli introiti del Totocalcio diminuiti di tre miliardi

Confronto tra i primi 21 concorsi di questa e della scorsa stagione - Cause degli scarsi incassi: annullamento di un concorso, campionato infrasettimanale e premi meno alti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 gennaio.

La notizia diffusasi stamane secondo la quale gli introiti del Totocalcio nei primi 21 concorsi della stagione calcistica sarebbero diminuiti rispetto allo stesso numero della precedente stagione, diminuzione che veniva indicata in 3 miliardi complessivi, non sono state smentite dai dirigenti del servizio pronostici (gestito, com'è noto, dal Coni). Uno dei «colpi» più micidiali è stato portato dal concorso n. 11, che fu annullato quando si decise di sospendere il campionato per consentire un'adeguata preparazione degli azzurri in vista di Italia-Urss; e le cifre ufficiali valutano il danno al bilancio del Totocalcio a circa un miliardo e 50 milioni.

Un'altra delle ragioni è data dai concorsi infrasettimanali, che hanno sorpreso negativamente gli scommettitori: fino ad oggi si sono avute infatti tre schedine a metà settimana, contro l'unica giocata nella precedente stagione (ed ogni concorso infrasettimanale non raggiunge che un terzo dell'apporto finanziario di quelli domenicali). «Sulla diminuzione degli incassi ha giocato in somma — ci è stato dichiarato al Foro Italico — il fatto che i primi 21 concorsi della stagione 1962-63 furono domenicali ed uno infrasettimanale, mentre nella stagione corrente 18 sono stati organizzati di domenica e tre durante la settimana».

Le statistiche notano un altro aspetto che può aver avuto influenze negative sulla psicologia dei giocatori: quello dei maggiori premi pagati nella stagione scorsa rispetto a quella in corso. Secondo le cifre ufficiali essi furono: «Nella stagione 1962-63: concorso n. 2, due vincitori con 60 milioni ciascuno; concorso n. 5, due vincitori con 92 milioni ciascuno; concorso n. 15, un vincitore con 166 milioni; concorso n. 19, un vincitore con 185 milioni. Stagione 1963-64: le vincite massime sono state i cinque premi di 34 milioni del concorso n. 15, seguite dai sei premi di 28 milioni del concorso n. 19».

Al Foro Italico si prevede infine che «dovendosi effettuare ancora metà dei concorsi stagionali, di cui ben 18 organizzati su partite di serie A, e senza alcuna interruzione del campionato — che, come l'esperienza ha insegnato, influisce negativamente sull'andamento dei concorsi — si recupererà il minor introito verificatosi nella prima parte della stagione». Questo ottimismo ufficiale starebbe a smentire implicitamente le pessimistiche previsioni di quanti hanno calcolato che alla fine della stagione il Totocalcio dovrà registrare una diminuzione totale degli incassi di 4 miliardi di lire.

Conseguentemente non sarebbe confermata la notizia che siano allo studio nuove modifiche alle schedine (quelle adottate l'ultima volta costituiscono un'altra delle ragioni del minore entusiasmo degli scommettitori): secondo tali modifiche, che potrebbero comunque andare in vigore solo dalla prossima stagione 1964-65, il minimo della giocata verrebbe portato a tre colonne, ma si aumenterebbe anche il numero delle categorie di vincitori: tre, aggiungendo gli «undici» agli attuali «tredici» e «dodici».

g. n.

86 costruttori di vetture alla prima rassegna internazionale del '64

Alberto di Liegi inaugura oggi a Bruxelles il Salone dell'auto

Completa partecipazione delle Case italiane - La Fiat è ai primi posti nelle vendite sul mercato belga - Novità assoluta la Ferrari «330 GT», un coupé sportivo capace di raggiungere i 250 km. orari

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 14 gennaio.

Per tutta la notte, nella grande sala del Palazzo del Centenario e nei saloni vicini, si lavora a rifinire gli *stands*, a lucidare le vetture, a portare fiori ed a pulire pavimenti e pareti. E' l'atmosfera abituale che precede l'apertura dei Saloni dell'automobile: quello di Bruxelles sarà infatti inaugurato domattina dal principe ereditario del Belgio, Alberto di Liegi, che sarà accompagnato dalla moglie principessa Paola.

Ottantasei costruttori di undici Paesi, centinaia di autovetture esposte, due novità mondiali: la Ferrari «330 Gran Turismo» e la Sunbeam «Alpine 64» caratterizzano la prima rassegna automobilistica internazionale del 1964.

Il Salone di Bruxelles è stato quest'anno riservato esclusivamente alle autovetture da turismo: se l'innovazione ne limita l'ampiezza e, in un certo senso, l'interesse tecnico, d'altro canto ne accentua la caratteristica di essere un «Salone tutto da vedere» per il gran pubblico, come annuncia il manifesto ufficiale della rassegna. In effetti, nei vasti locali del Palazzo del Centenario, a due passi dall'Atomium, è esposta tutta la produzione automobilistica mondiale.

Le auto italiane occupano gli *stands* più in vista. L'Alfa Romeo ha le sue vetture davanti all'ingresso principale; la Ferrari — con la gamma dei suoi modelli carrozzati da Pininfarina — è al posto d'onore; la Fiat occupa uno dei più vasti *stands* della rassegna dove espone l'intera gamma dei suoi diffusissimi modelli: dalla piccola 500 D alle berline 1300 e 1500 (la versione «Lunga» è presente per la prima volta in questo Salone), fino al veloce coupé sportivo 2300 S. Anche la Lancia è in primo piano con la Fulvia, le Flavia 1500 e 1800 nelle diverse versioni e la Flaminia 2800.

Le marche italiane sono molto conosciute e popolari in Belgio: la Fiat è al sesto posto assoluto delle vendite e la diffusione dei suoi modelli è in continuo aumento. Da 6400 macchine vendute nel 1960, quando venne inaugurata la filiale di Waterloo dove vengono montati parecchi dei tipi di vetture prodotte a Mirafiori, nel 1961 la Fiat è passata a 9400; ha raggiunto i 12.000 nel 1962 e l'anno scorso ha superato il traguardo delle 13.000 autovetture vendute.

Con la «500 D», inutile dirlo, la marca torinese detiene il primato della macchina venduta a minor costo in Belgio: 39.900 franchi, pari a 498.000 lire circa, suppergiù il prezzo del mercato italiano.

Del Salone di Bruxelles, come si è detto, la grande novità, il vero polo di attrazione sarà la Ferrari «330 Gran Turismo», che viene appunto presentata per la prima volta al pubblico. Leggermente più lunga e più alta della «250 G.T.», la nuova auto che le officine di Maranello hanno realizzato con la collaborazione del carrozziere torinese Pininfarina, si annuncia come la macchina sportiva elegante di eccezionali caratteristiche e prestazioni: dodici cilindri a V, quattro litri, potenza di [illegible] cavalli, velocità massima 248 chilometri all'ora. Sul prezzo si vuol mantenere un velo di discrezione, ma sarà senza dubbio superiore ai sei milioni di lire.

Il Salone di Bruxelles rimarrà aperto fino a domenica 26 gennaio. Domani, nel corso della cerimonia di inaugurazione, verrà offerta al principe Alberto, nella sua veste di presidente della Croce Rossa belga, un'autoambulanza destinata alla benefica istituzione.

s. d.

Una «tavola rotonda» a Parigi studia di ridurre le tariffe delle assicurazioni per le auto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 gennaio.

Un centinaio di personalità che rappresentano le compagnie d'assicurazione, l'industria automobilistica, dieci milioni di utenti della strada, la magistratura, i garagisti, i medici, gli specialisti della sicurezza stradale, e le professioni per le quali l'automobile è uno strumento di lavoro, si riuniranno da domani in poi sotto la presidenza del ministro delle Finanze per esaminare le tariffe d'assicurazione e il modo, se possibile, di diminuirle.

Il problema è complesso e controverso. L'attuale «tavola rotonda» è stata organizzata in seguito ad una polemica suscitata dal segretario generale della confederazione socialista dei dirigenti d'azienda, René Richard, il quale osservò che il governo parla molto di stabilizzazione dei prezzi ma ha autorizzato il continuo rialzo delle tariffe di assicurazione dell'automobile. Secondo il Richard esse sono salite del 60 per cento e poiché l'assicurazione è obbligatoria, le compagnie realizzano profitti notevoli. Il Richard giudica inoltre eccessivo che le compagnie dedichino il 30 per cento degli incassi alle spese di gestione e sostiene che i buoni guidatori sono penalizzati rispetto ai cattivi guidatori poiché la tariffa è uguale per tutti e i ribassi consentiti ai primi sono insufficienti.

Le compagnie d'assicurazione, naturalmente, contestano tali affermazioni: sostengono non solo che non guadagnano, ma che anzi sono in deficit a causa del costo degli indennizzi e delle riparazioni e dell'aumento costante della massa d'infortuni; pretendono poi che il rialzo della tariffa è soltanto del 20 per cento in media e non del 60 per cento. I buoni automobilisti, che non hanno mai infortuni, godrebbero inoltre di riduzioni notevoli.

Le compagnie d'assicurazione danno infine le seguenti precisazioni: annualmente i morti sono più di [illegible] e i feriti 250.000, mentre erano rispettivamente 8000 e 180.000 fino al 1960. I tribunali, inoltre, sarebbero oggi più generosi di prima nel concedere indennizzi, e non c'è uniformità nella valutazione del danno.

A queste tesi i rappresentanti degli utenti della strada ribattono con altri dati, affermando che durante gli ultimi sedici anni le assicurazioni hanno incassato 2250 miliardi di lire e ne hanno sborsati soltanto mille.

Per esaminare i vari problemi sono state costituite cinque commissioni e verranno discussi parecchi progetti: tariffa in funzione delle caratteristiche delle macchine e dei conducenti, e in funzione della distanza annuale percorsa; istituzione di un sistema che copra anche i rischi di chi ha torto; esclusione dell'assicurazione per i danni di lieve entità; pagamento più rapido degli indennizzi.

Si prevede che le discussioni dureranno, con varie sospensioni, tre mesi circa. Oggi il governo ha modificato intanto il codice della strada rendendo obbligatorio l'esame del sangue agli automobilisti colpevoli di infortunio che abbia provocato la morte, per vedere se per caso non contiene una quantità eccessiva di alcool. Lo stesso esame inoltre potrà essere imposto da un agente della polizia stradale a qualsiasi automobilista che dia l'impressione di essere ubriaco.

l. m.

L'on. Leone ha ripreso ieri la sua attività di avvocato

Roma, 14 gennaio.

Dopo la lunga parentesi dovuta agli alti incarichi politici ricoperti in questi ultimi anni, prima quello di presidente della Camera dei deputati e poi di presidente del Consiglio dei ministri, l'onorevole Giovanni Leone ha ripreso l'attività forense indossando la toga per discutere un ricorso.

Dal 10 maggio 1955 il parlamentare aveva abbandonato la professione. Il mattino di quel giorno aveva discusso in Cassazione e il pomeriggio fu eletto presidente della Camera.

In questo periodo l'on. Leone non ha abbandonato l'attività di docente universitario. Ordinario di procedura penale a Roma, ha insegnato in precedenza diritto e procedura penale all'Università di Camerino, poi a Messina, Bari e Napoli.

Leslie Caron torna ad Hollywood

La graziosa attrice fotografata alla partenza da Parigi in aereo per New York. Proseguirà poi per Hollywood dove interpreterà un film accanto a Dary Grant (Tel.)

La madre della bambina di Ovada dovrà riconsegnare la figlia agli zii

La decisione del tribunale dei minorenni in contrasto con i giudici di Alessandria - I legali della donna, che «rapita» la sua bimba si è resa irreperibile, ricorrono alla Corte d'Appello di Torino

Isabella Torrielli in Oddone, di 28 anni, che ha «rapito» la figliotetta all'uscita dalla scuola di Ovada

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 14 gennaio.

Nuove complicazioni nella vicenda della giovane signora ovadese, Isabella Torrielli in Oddone di 28 anni che, forte di un provvedimento del presidente del Tribunale di Alessandria, dott. Boetti, s'era fatta riconsegnare giovedì scorso la figlia Tullia, di 10 anni, che il pretore di Ovada dott. Carlesi, quale giudice tutelare, aveva assegnato ai coniugi Malaspina, zii paterni della piccola. La signora quindi scompariva da Ovada facendo perdere le sue tracce.

Il presidente del Tribunale dei minorenni di Torino, dott. Ansaldi, infatti, su richiesta del Procuratore Generale, ha — con un'ordinanza posteriore al provvedimento deciso giovedì dal Tribunale civile di Alessandria — stabilito che la bimba venga riconsegnata immediatamente dalla madre ai coniugi Malaspina. La questura di Alessandria è stata incaricata di ricercare la bambina e di riaccompagnarla ad Ovada.

Per eseguire il provvedimento l'ispettrice di polizia, dottoressa Aleo, si è recata in una frazione di Chiavari dove abitano i genitori di Isabella Torrielli e dove la signora si era trasferita nell'ottobre del 1962, dopo avere abbandonato il marito, il commerciante ovadese Bruno Matteo Oddone, di 38 anni.

Si riteneva infatti che, scomparsa nuovamente da Ovada dopo essersi ripresa la figliola, la signora avesse trovato rifugio presso i genitori, ma la visita della dott.ssa Aleo è stata inutile. Di Isabella Torrielli e della figlia Tullia si sono perse le tracce.

Se il legale dell'Oddone, avv. Garbarino, è riuscito ad ottenere dal tribunale dei minorenni che Tullia non fosse affidata alla mamma (il commerciante ovadese è deciso a strappare la figlia alla madre, che egli accusa di «ratto»), i difensori di Isabella Torrielli non sono affatto decisi a cedere. Così gli avv. Fracchia e Ricci, non appena a conoscenza della decisione del presidente Ansaldi, sono ricorsi alla Corte d'appello di Torino, sostenendo che quanto adottato dal tribunale civile di Alessandria, nella prima udienza della causa di separazione legale intentata dalla Torrielli nei confronti del marito, non poteva essere annullato dal tribunale dei minorenni.

Si tratta come si vede di un conflitto di competenze, di un contrasto di pareri tra magistrati, quelli del tribunale dei minorenni e del tribunale civile di Alessandria, contrasto cui dovrebbe porre fine la decisione della Corte d'appello. D'altra parte, nella causa di separazione legale, è stato nominato un giudice istruttore, il dott. Di Serafino, il quale nei prossimi giorni potrebbe confermare la decisione del presidente Boetti, ribadendo che, in attesa della sentenza, la figlia debba essere affidata alla mamma. Si avrebbe in tal modo un provvedimento posteriore alla decisione del tribunale dei minorenni e Isabella Torrielli avrebbe nuovamente partita vinta.

Rimane poi ancora da stabilire se sia stato ineccepibile sotto il profilo giuridico il modo con cui la signora si è fatta consegnare, giovedì pomeriggio dinanzi alle scuole di Ovada, la figlia dai coniugi Malaspina. L'Oddone e il suo legale sostengono infatti che, caso mai, doveva essere l'ufficiale giudiziario a fare eseguire il provvedimento del presidente del tribunale e non l'interessata, benché fosse assistita dai propri difensori e dal maresciallo dei carabinieri. Mentre la questione diviene sempre più ingarbugliata, la sola vittima di questa pietosa vicenda appare la piccola Tullia.

f. m.

Il conte veneziano fallito

In febbraio la causa civile per il «crack» di 500 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 14 gennaio.

(a. l.) Al tribunale civile di Venezia si svolgerà il 6 febbraio la prima udienza per l'accertamento dell'entità del fallimento della società «Alcea», di cui era amministratore unico il conte Tommasi di Vignano. In seguito a un ordine di cattura nei suoi confronti, il nobiluomo era fuggito: si è costituito soltanto domenica.

Nel corso delle udienze si potrà accertare la parte avuta dal Tommasi nel fallimento della società. Secondo le accuse dei suoi ex soci — Francesco Fabris e Pietro Giusti — il conte si sarebbe appropriato di 700 milioni di lire, provocando così il dissesto finanziario della ditta per oltre mezzo miliardo di lire.

Tali accertamenti costituiranno la base sulla quale opererà il giudice istruttore Giraldi, incaricato di stabilire le responsabilità penali del Tommasi. Tra pochi giorni il conte dovrà essere interrogato dal magistrato. Egli ora si trova nell'infermeria del carcere di S. Maria Maggiore, per il riacutizzarsi di una forma di ulcera.

Due ragazzi fuggiti di casa trovati addormentati sul treno

Rintracciati a Genova - «Volevamo vedere il mare» hanno dichiarato - Erano invece scappati per i brutti voti delle loro pagelle

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 gennaio.

Due scolari di Palazzolo sull'Oglio (Brescia) sono stati rintracciati la notte scorsa mentre dormivano in un vagone di prima classe in sosta alla stazione Principe. Li ha scoperti una pattuglia della polizia ferroviaria che li ha trasferiti al commissariato.

Angelo V. e Noris S., entrambi di 12 anni, hanno dichiarato di essere scappati da casa per vedere il mare, ma sono stati smentiti meno di un'ora dopo, all'arrivo del padre di uno dei due «fuggiaschi» il quale, accortosi della scomparsa del figlio, aveva appreso dai compagni del ragazzo la mèta della fuga ed aveva inseguito con un'auto i due scolari prima a Milano e infine a Genova. Dopo avere somministrato un paio di ceffoni al proprio figlio ed al suo compagno di fuga, il genitore ha spiegato che i ragazzi erano scappati solo perché avevano ricevuto la pagella con brutti voti.

n. b.

Condannato un commerciante che emise cambiali false

A Savona - Il tribunale gli ha inflitto tre anni e un mese

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 gennaio.

(f.) Dal nostro tribunale è stato giudicato il commerciante Pietro Cellerino, di 53 anni, da Albisola Mare, imputato di avere il 14 maggio 1962 emesso quattro cambiali con la firma falsa di Francesco Nocentino, di avere cagionato danni di rilevante entità ai suoi creditori e di avere occultato, nonostante la sentenza di fallimento, un'automobile. Il commerciante era accusato inoltre di avere emesso 34 assegni a vuoto e di avere dissimulato il proprio stato di dissesto ricorrendo abusivamente ad un credito. Il Tribunale ha condannato il Cellerino a tre anni e un mese di reclusione e a 500 mila lire di multa.

Il malvivente colpito da una rivoltellata mentre fuggiva

I genitori del ladro ucciso nella villa credevano che avesse un lavoro onesto

Sono giunti affranti a Pinerolo dal Meridione - Il giovane era già stato condannato per diversi furti - Pare abbia agonizzato per mezz'ora nel campo accanto alla casa - L'autorità ecclesiastica gli ha negato i funerali religiosi

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 14 gennaio.

L'inchiesta sul giovane ladro colpito a morte con una rivoltellata dal padrone della villa che stava svaligiando con un complice, è stata oggi assunta dalla magistratura di Pinerolo. Stamane, infatti, i carabinieri hanno trasmesso al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cordero De Vonzo i verbali di interrogatorio, le prove raccolte e i risultati del sopralluogo compiuto nel campo di grano a Osasco dove il malvivente, raggiunto dal proiettile, spirò la notte di domenica scorsa.

Il giudice, al quale spetta l'esame di questi elementi e la decisione definitiva nei confronti dello sparatore, ha già ordinato il primo atto istruttorio, l'autopsia dell'ucciso. Nel pomeriggio, la salma del ventottenne Giuseppe Suma è stata sottoposta a necroscopia dal prof. Tovo, dell'Istituto di medicina legale di Torino.

L'esame è durato un paio d'ore; il perito settore, entro il termine massimo di quaranta giorni, dovrà rispondere ai quesiti che gli ha posto il giudice: in quale punto il proiettile della «Beretta» cal. 7,65 penetrò nel corpo del Suma, quale sia stata la traiettoria della pallottola, se la morte fu davvero istantanea come affermò un primo referto o se l'uomo invece abbia agonizzato. Sembra che il Suma sia spirato attorno alle 20, cioè circa mezz'ora dopo il fatto, e che il decesso sia stato causato da una emorragia interna. Il proiettile, penetrato dall'alto verso il basso, avrebbe leso organi vitali, fermandosi nella milza.

Questi elementi serviranno al giudice per pronunciarsi nei confronti di Michele Fiore, proprietario della villa, e contro il quale — per adesso — non esiste alcuna accusa ufficiale. Ieri, dopo un lungo interrogatorio i carabinieri lo avevano lasciato in libertà. Oggi si è parlato di una probabile incriminazione, ma il reato non è stato ancora precisato.

Michele Fiore ha dichiarato agli inquirenti (e pare che il complice del ladro ucciso, Antonio Leo, lo abbia confermato) di aver sorpreso i due giovani nella camera da letto e di averli condotti fuori, a braccia alzate, minacciandoli con la rivoltella presa in un cassetto della cucina. Giunto in cortile il Suma, ch'era il primo della fila, tentò la fuga; si voltò all'improvviso e spinse il complice addosso al Fiore che, urtato, lasciò partire un colpo. Questa è un'ipotesi di omicidio colposo.

L'inchiesta potrebbe accertare, invece, che il Fiore — spaventato dai due ladri — pur potendo tenerli a bada con la pistola, ha usato l'arma, sparando. Sarebbe l'eccesso colposo di legittima difesa. C'è una terza ipotesi, per ora neppure ventilata: l'omicidio preterintenzionale (il derubato che spara con l'intenzione di ferire, non di uccidere).

E' certo che da tempo, nella zona, si viveva con il costante timore dei ladri. Una trentina di furti erano avvenuti a Pinerolo, Airasca, Torre Pellice, Riva, Villar Perosa. A Osasco, verso la metà di novembre, la casa di un operaio padre di tre figli era stata svaligiata: «Mi portarono via tutto — *racconta l'uomo* — non mi lasciarono neppure i soldi per comprare il latte ai bimbi. Ancora adesso mi capita di svegliarmi di notte, all'improvviso, con l'idea che qualcuno sia entrato nell'alloggio a rubare».

Il Suma era sospettato in paese per questi furti. I suoi parenti sono giunti oggi da Ceglie Messapica (Brindisi): il padre Pietro, sessantenne, un contadino logorato dalla fatica, la madre Vincenzina di 55 anni, il fratello Angelo di 29 e un cugino, Giuseppe Suma, trentaduenne. «Credevamo che lavorasse — *hanno detto.* — Qualche volta scriveva a casa. Diceva che stava bene e guadagnava discretamente». *Invece, nella stanza d'affitto che il giovane aveva a Pinerolo, in via Nazionale 32, è stata rinvenuta parecchia refurtiva: rasoi elettrici, bottiglie di liquore e oltre alle tre rivoltelle e ai coltellacci, anche un fucile da caccia che risulta rubato, insieme con l'auto, al salumiere Mario Nestiero, di Pinerolo.*

Condannato nel maggio scorso a due anni di carcere per cinque o sei «colpi», era tornato presto in libertà grazie alla amnistia. A Pinerolo lo vedevano spesso assieme ad Antonio Leo e ad un altro giovane, che pilotava una «Dauphine» blu e che ora i carabinieri ricercano perché potrebbe essere coinvolto nel furto alla villa di Osasco. I genitori del Suma, stasera, si sono recati alla camera mortuaria del cimitero per vedere la salma del loro disgraziato figliolo: qui hanno saputo che l'autorità ecclesiastica è contraria a concedere i funerali religiosi al ladro ucciso.

Giuseppe Mayda

Minaccia di morte la moglie che fa «sciopero» da 7 giorni

Avellino, 14 gennaio.

(a. l.) A Montoro Inferiore un uomo violento e la sua giovanissima moglie, Maddalena Normando, di 18 anni, che da più di una settimana aveva iniziato un completo sciopero di tutte le sue prestazioni inerenti alla qualità di casalinga e di coniuge, sono stati protagonisti di una sanguinosa vicenda conclusasi con un movimentato arresto.

Oggi il contadino Carmine Aramine, di 23 anni, ha dato in escandescenze, distruggendo le suppellettili e minacciando di uccidere con un forcone la moglie, che ha trovato scampo alla sua ira presso i suoi genitori. L'Aramine, dopo avere malmenato brutalmente la moglie che si era rifiutata di preparargli una tazza di caffè, aggrediva e percuoteva anche i suoceri, nell'abitazione dei quali, come si è detto, la Normando si era rifugiata. Per indurre l'energumeno alla ragione sono intervenuti i carabinieri, contro i quali L'Aramine si è scagliato. E' stato catturato dopo una violenta colluttazione.

In stato d'arresto è stato denunciato per lesioni in danno della moglie e dei suoceri e per resistenza e oltraggio alle forze dell'ordine. Nella denuncia presentata ai carabinieri, la Normando ha dichiarato di aver iniziato lo sciopero di protesta non avendo ricevuto dal marito alcun dono in occasione dell'Epifania.

Il soldato di Cremona fu ucciso da un commilitone

Il colpo era partito da un moschetto creduto scarico

Cremona, 14 gennaio.

(s.) L'autorità giudiziaria ha assunto l'iniziativa dell'inchiesta in ordine alla tragica morte del militare Matteo Gravina, di 21 anni, da San Marco in Lamis (Foggia), artigliere presso l'11° reggimento della divisione Legnano di stanza a Cremona, raggiunto in pieno petto da due colpi d'arma da fuoco nella casamatta del corpo di guardia alla polveriera di Picenengo.

Un commilitone del Gravina, il caporale Franco Cardarelli, di 23 anni, verrà rinviato a giudizio a conclusione dell'istruttoria condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Righi, per omicidio colposo. Il Cardarelli, smontato dal servizio di guardia insieme al Gravina, aveva imbracciato un moschetto automatico Beretta e, ritenendolo scarico, aveva scherzosamente tirato il grilletto. Erano invece partiti due colpi che avevano ucciso il soldato.

Rapporto presentato al Prefetto sui libri-strenna degli scolari

I carabinieri erano stati incaricati dell'inchiesta sullo «scandalo» di Casalino - Come avvenne la distribuzione dei volumi dal contenuto scabroso

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 gennaio.

Per quello che viene ormai definito lo «scandalo del libro-strenna» di Casalino, nessun provvedimento è stato finora adottato. I carabinieri hanno trasmesso al prefetto il rapporto sul fatto, ed il rappresentante del governo vedrà se sarà il caso di interessare la autorità giudiziaria, che fino a oggi, almeno ufficialmente, ha ignorato la cosa.

Anche se quanto è accaduto a Casalino rappresenta un «caso» di una certa gravità, sembra che tutti, dal sindaco comunista Bruno Pozzato, che ha preso l'iniziativa di regalare in occasione del Natale un libro a ogni scolaro, agli stessi insegnanti, abbiano agito in perfetta buona fede.

Per quanto i risultati della inchiesta non siano noti, si è appreso che i libri-strenna erano stati ordinati ad una libreria di Milano dopo una accurata scelta sul catalogo. Naturalmente non erano stati scelti quei libri dal contenuto «scabroso» che sono invece finiti nelle mani degli scolari. E' accaduto che in mancanza dei volumi richiesti, o per un errore, la libreria inviava al comune di Casalino, insieme ai libri per ragazzi, altri tutt'altro che adatti agli alunni. I pacchi giungevano il 21 dicembre e subito, prima ancora di controllare il contenuto, venivano portati alle quattro scuole comunali: quella del capoluogo e quelle delle frazioni di Cameriano, Orfengo e Ponzana.

Il sindaco non si trovava in paese: impiegato alla Camera del lavoro di Novara, aveva delegato a rappresentarlo il consigliere comunale comunista Giuseppe Zago. La distribuzione veniva eseguita aula per aula, presenti gli insegnanti, così come era avvenuto lo scorso anno. Nessuno pensava di fare un controllo. Non si riesce tuttavia a capire come siano passate inosservate alcune copertine di libri che riproducono donne in abiti succinti.

Dal Provveditorato agli studi, che ha incaricato un ispettore scolastico di condurre una inchiesta, si è fatto rilevare che nessuna autorizzazione (come è invece tassativamente prescritto) era stata chiesta per introdurre libri, sia pure a titolo di strenna, nelle scuole. E certamente il provveditore, prof. Balestri, appena tornerà da Roma dove si trova ora, non mancherà di prendere gli opportuni provvedimenti.

I libri dello scandalo sono: *La fortezza nel riso* di Benjamin Appel (Editori Riuniti); *Lo straniero* di Titus Popovici (Ed. Riuniti); *Maggie e altri racconti* di Stephen Crane (Ed. «La Giraffa»); *La legge* di Roger Vailland (Ed. Parenti).

Complessivamente ne sono stati donati agli scolari del comune poco più di cento. Non tutti però trattano argomenti scabrosi. Altri come *I miei sette figli* di Alcide Cervi (Ed. Riuniti), benché non adatti a ragazzi, sono di un valore morale su cui non vi è nulla da eccepire. Altri ancora erano invece propri per fanciulli dai 6 ai 12 anni. Sembra inoltre che insegnanti, parroci e carabinieri siano riusciti insieme a recuperare tutti i volumi «incriminati».

p. b.

La crisi al Comune si avvia alla conclusione

Prossimo scontro in Consiglio fra psi e pci ad Alessandria

I socialisti confronteranno le proprie posizioni con i comunisti - I contrasti sembrano insanabili: forse si arriverà al centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 14 gennaio.

Spetterà al Consiglio comunale di Alessandria esaminare la crisi apertasi nella Giunta socialcomunista e trovare la soluzione (quella più probabile appare il centro-sinistra) che consenta di riprendere l'attività amministrativa paralizzata dallo «scontro» tra gli assessori socialisti e comunisti.

In tal senso si è oggi espressa la Federazione del psi che, dopo una riunione del direttivo ha diramato un comunicato in cui è detto:

«La federazione del psi conferma di essere pienamente solidale con l'operato degli amministratori socialisti e in particolare con il comunicato da loro emesso, in qualità di componenti la Giunta, di chiara critica all'intollerabile pressione operata dagli strumenti propagandistici del pci prima di una riunione di Giunta, intesa a precostituire posizioni al naturale dibattito che solo nei competenti organi amministrativi dev'essere condotto. Con tale solidarietà la federazione socialista intende affermare un principio fondamentale di democratico esercizio dell'attività amministrativa: su questi problemi la federazione del psi ha notato che i competenti organi politici del pci non hanno ancora assunto una pubblica posizione chiarificatrice».

La federazione del psi, continua il comunicato, ha esaminato inoltre insieme con gli amministratori socialisti i principali problemi politico-amministrativi di prossima scadenza (bilancio preventivo 1964, indirizzi fondamentali di politica amministrativa legati alla situazione nazionale, piano di sviluppo industriale di parte del territorio della provincia che interessa la stessa città di Alessandria), ed ha sottolineato che, senza scambio di pareri, il partito comunista ha fatto assumere dai propri organi di stampa posizioni largamente contrastanti con quelle socialiste.

In particolare, i socialisti — al contrario degli avversari comunisti — sono per la presentazione in pareggio del bilancio e, in relazione al piano di industrializzazione del triangolo Spinetta-Pozzolo-Tortona e di altre fasce del territorio alessandrino, *«intendono affiancare con un proprio originale contributo l'opera iniziata dall'Amministrazione provinciale e dal Cedres (Centro documentazioni relazioni sociali), che devono trovare nel comune di Alessandria una valida convergenza»*. E' noto invece che i comunisti sono decisamente contrari a tale «piano».

La federazione socialista, conclude il comunicato *«ha dato pertanto mandato agli amministratori socialisti del comune di sostenere tali linee e confrontarle nelle opportune sedi amministrative con quelle del gruppo consiliare comunista, e ritiene perciò utile e necessaria la convocazione del Consiglio comunale, nel quale si accentrano le opinioni di tutti i consiglieri della maggioranza»*.

Se le posizioni dei socialisti e dei comunisti rimarranno inconciliabili, è probabile che il Consiglio comunale sancirà la fine della maggioranza social-comunista nel comune di Alessandria. Spetterà allora ai socialisti, insieme con socialdemocratici e democristiani, dar vita a una nuova maggioranza.

Passando dal settore amministrativo a quello politico, si profila sempre più evidente lo scarso seguito che il psiup sembra destinato ad ottenere in provincia di Alessandria. Domenica mattina il ministro Giolitti parlerà in città sul tema: «La politica di programmazione e la presenza del psi al governo». **f. m.**

Formata da dc, psdi e pli

In crisi a Vercelli la Giunta provinciale

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli**, 14 gennaio.

(v. n.) La amministrazione provinciale di Vercelli (costituita da dc, psdi e pli) è in crisi e non è da escludere che dall'incerta situazione odierna scaturisca un nuovo indirizzo politico della giunta.

La crisi si era aperta alla fine di dicembre quando l'assessore liberale ai lavori pubblici, comm. Gino Pavia, aveva dato le dimissioni motivandole con ragioni di aperto dissenso sull'attuazione del programma amministrativo a suo tempo concordato, con particolare riferimento alle spese facoltative.

Mercoledì scorso la giunta provinciale, riunitasi sotto la presidenza del prof. Corradino, presente anche l'altro assessore liberale, ha esaminato la lettera di dimissioni del comm. Pavia ma ha preferito rimandare la questione ai partiti. Da quel momento è iniziata una vivace polemica a base di comunicati e di ordini del giorno.

Da parte liberale si è detto che *«l'atteggiamento assunto dal comm. Pavia non è stato dettato da motivi di carattere politico, ma solo da divergenze di carattere strettamente organizzativo sul funzionamento della giunta»*. Pertanto *«il partito liberale non ritiene necessario, allo stato attuale delle cose, riesaminare la situazione politica dell'amministrazione provinciale»*.

Di diverso avviso è invece il psi, attualmente all'opposizione con i comunisti. Sul loro organo ufficiale, i socialisti hanno sottolineato che *«la situazione dovrà trovare il suo sbocco e un chiarimento; sbocco e chiarimento che a nostro avviso non potranno prescindere dal contesto politico in rapporto al quale il centrismo alla provincia rappresenta un autentico controsenso»*. Il discorso, evidentemente, è rivolto ai democristiani ed ai socialdemocratici.

Da parte sua, il gruppo consiliare democristiano, dopo aver sentito i rispettivi direttivi, attraverso un ordine del giorno diffuso oggi *«contesta le ragioni addotte dal partito liberale ad interpretazione delle dimissioni del proprio assessore»*, *«invita il presidente e la giunta a rimanere in carica proseguendo l'opera amministrativa entro una prospettiva sempre più adeguata alla ispirazione sociale del programma; esorta la giunta a convocare il Consiglio provinciale onde vengano chiariti in tale sede gli affiorati motivi di dissenso, in vista di una puntualizzazione programmatica, e dà mandato infine alle segreterie — d'intesa con il psdi, fedele all'impostazione programmatica — di affiancare l'opera chiarificatrice con opportuni contatti interpartitici»*.

L'eventuale costituzione di una giunta di centro-sinistra troverebbe l'appoggio di sedici consiglieri su trenta, cioè di 11 democristiani, 2 socialdemocratici e almeno tre socialisti (on. Ferraris, Borgo e Ogliaro) dei quattro che siedono in consiglio. Il quarto consigliere socialista, il biellese Zanotti, sembra intenda aderire al psiup.

La «sinistra» di Salerno fedele al partito socialista

Salerno, 14 gennaio.

(a. l.) A Salerno, roccaforte dell'on. Cacciatore, che ha aderito al psiup ed è il capo indiscusso del socialismo salernitano, è avvenuto un colpo di scena al termine di una riunione della sinistra. Tutto lasciava prevedere un'entrata in massa della federazione nella nuova formazione politica avendo la corrente di sinistra una maggioranza di oltre il 70 per cento.

Invece è stato votato un ordine del giorno, presentato dall'avv. Franco Cesareo, in cui si dice che la sinistra socialista di Salerno «ritiene pericolosa la scissione, non solo per la classe di lavoratori, ma anche per l'avvenire della democrazia del Paese ed invita i compagni a compiere uno sforzo per evitare posizioni assolutiste o irrigidimenti pregiudiziali».

Fra gli altri, ha aderito all'ordine del giorno anche il senatore Aristide Sellitti, segretario della Camera del Lavoro e altri dodici componenti il consiglio direttivo.

A Bologna la sinistra socialista si dichiara contro la scissione

(Dal nostro corrispondente) **Bologna**, 14 gennaio.

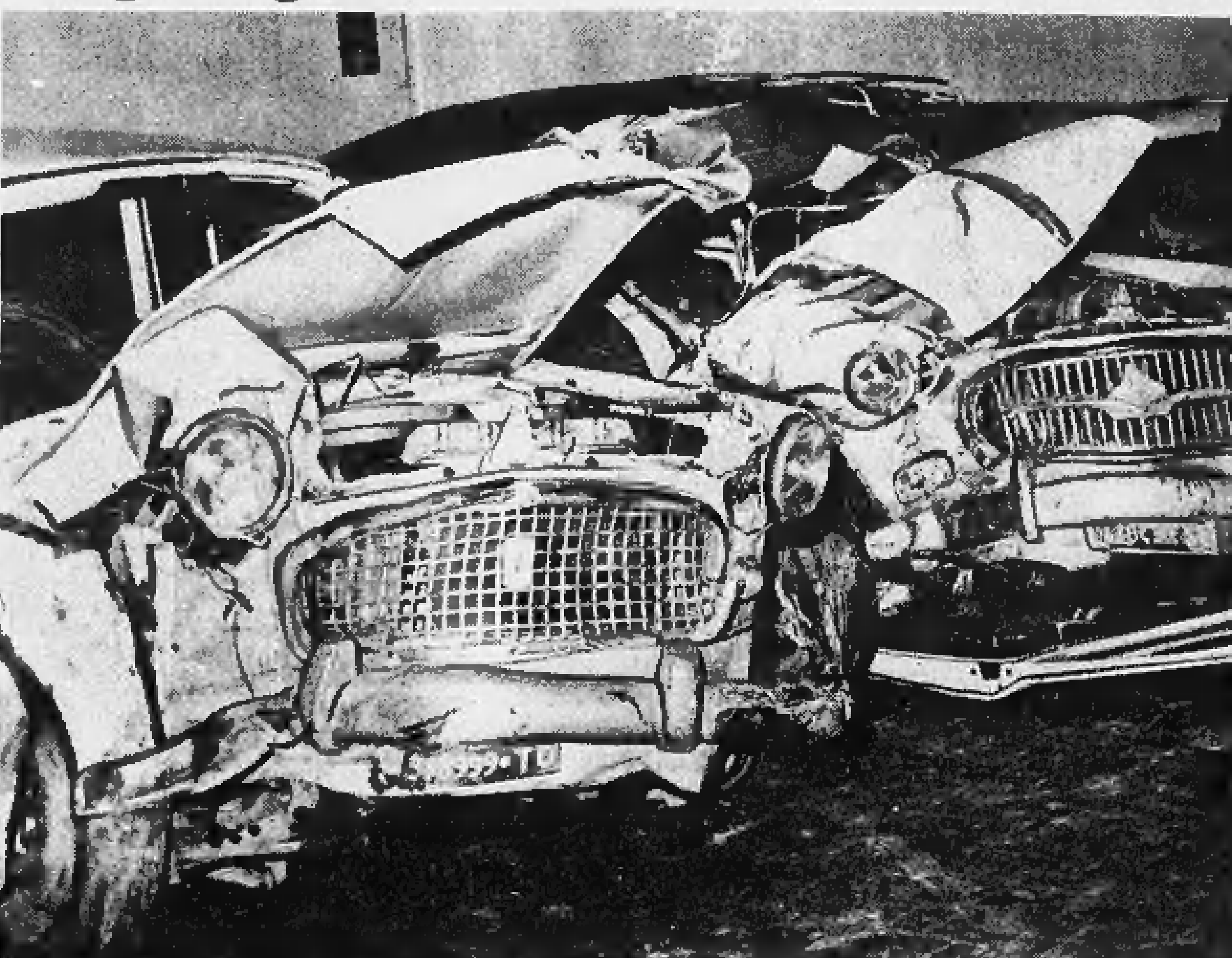
Gli esponenti della sinistra socialista bolognese si sono pronunciati recisamente contro la scissione e hanno negato la loro adesione al psiup. Questo, del resto, era l'orientamento della grande maggioranza di quasi tutti i 48 delegati eletti una settimana fa nella riunione dei «ribelli» bolognesi per la nomina dei rappresentanti al convegno carrista di Roma.

La reazione della federazione bolognese del psi non si è fatta attendere ed è stata manifestata attraverso un appello reso noto stasera alla stampa.

«Una ristretta minoranza del psi — dice l'appello — ha tentato di scavare il solco della scissione. I responsabili di questo atto nefasto dovranno rispondere ai socialisti e ai lavoratori italiani». La scissione, si aggiunge nell'appello, è tesa a colpire un partito proprio nel momento in cui esso è impegnato in un poderoso sforzo per attuare un profondo rinnovamento politico-sociale del Paese. Riconfermare la fiducia nel psi significa riconfermare la fiducia nella stessa democrazia.

A sua volta l'on. Armaroli, *leader* del psi bolognese e membro del Comitato centrale, nel corso di un comizio tenuto a Sesto Imolese ha sottolineato come la differenza fra chi è rimasto nel partito e chi se n'è andato sta nell'accettare o nel respingere il metodo democratico: i partiti si migliorano, non si tenta di distruggerli. **c. c.**

Un groviglio di lamiere dopo lo scontro



Le lamiere contorte delle due auto semidistrutte per l'urto frontale sul rettilineo Racconigi-Cavallermaggiore

Spaventosa sciagura sul rettilineo fra Racconigi e Cavallermaggiore

Padre e figlio uccisi, altri cinque feriti nell'urto di due auto a causa di un sorpasso

Le vittime sono un pensionato di Albisola e suo figlio carabiniere a Ceva - Viaggiavano sulla vettura guidata da un loro congiunto - La macchina è schizzata contro un platano - Sull'altra auto si trovava una famiglia di Chivasso: fratello e sorella con i genitori - Sono finiti tutti all'ospedale in gravi condizioni

Caterina Bosio, 28 anni, guidava il trattore contro cui è finita una delle due auto dopo il violento scontro

(Dal nostro inviato speciale) **Racconigi**, 14 gennaio.

Un giovane carabiniere e il padre che viaggiava con lui sono morti, oggi pomeriggio, in una sciagura della strada sul rettilineo alberato fra Racconigi e Cavallermaggiore: nell'incidente, causato da un sorpasso, altre cinque persone sono rimaste ferite.

Alle 16, una «1100/103», targata Savona 47643, percorreva la provinciale in direzione di Cuneo. Era pilotata dal trentacinquenne Pietro Bellini, un operaio abitante a Grugliasco in via Giotto 32. Accanto aveva il fratello, Alfonso di 32 anni, carabiniere alla stazione di Ceva, sposato e padre di una bimba di sedici mesi. Dietro sedeva il padre, il pensionato Giacomo Bellini di 76 anni. I Bellini sono originari di Albisola (Savona) e di recente si erano trasferiti dalla Riviera a Torino per trascorrere qualche mese col figlio Pietro che lavora dal 1960 alla Fiat. Oggi l'altro figlio, Alfonso, era venuto da Ceva per far visita ai genitori e al fratello dopo una licenza di sei mesi per convalescenza; alle 15,30, lasciata a casa la madre Angelina di 72 anni, gli uomini erano partiti in auto per accompagnare Alfonso alla caserma di Ceva.

Era una bella giornata di sole, senza nebbia e il fondo stradale era discreto. La sciagura avveniva a metà del rettilineo fra Racconigi e Cavallermaggiore. In senso contrario all'auto savonese viaggiava un trattore che trainava una ruspa, pilotato dalla signorina Caterina Bosio di 28 anni, abitante nella frazione Marene di Savigliano. Dietro c'era un camion vuoto guidato dal fratello della Bosio, Biagio, trentenne. I due veicoli erano seguiti da una «1100» bianca, targata Torino 338009. Sulla vettura viaggiava una famiglia di Chivasso, i coniugi Clemente e Maddalena Martini di 54 e 43 anni, con i figli Giovanni, ventunenne, che guidava, e Amalia di 4 anni.

Mentre da Racconigi giungeva a velocità sostenuta la «1100/103» savonese, la vettura dei Martini cominciava il sorpasso dell'autocarro e del trattore. Biagio Bosio, accortosi a tempo della manovra, ha spostato il camion sulla propria destra, le due «1100» si sono incrociate all'altezza dell'autocarro urtandosi con le fiancate. Per effetto della velocità le auto hanno subito un repentino sbandamento; quella di Savona è andata a schiantarsi contro un platano, l'altra è finita contro il trattore con tale violenza che il pesante veicolo è ribaltato nella scarpata con la ruspa gettando a terra la signorina Bosio.

Per l'urto nell'albero, il volante della «1100» dei Bellini è stato quasi sradicato, sono saltate le ruote e il bagagliaio si è sfondato. Una portiera si è aperta, Pietro Bellini — lanciato sull'asfalto — ha riportato gravi ferite alla testa ma si è salvato. Il fratello Alfonso e il padre Giacomo sono morti quasi sul colpo, nella morsa della vettura accartocciata attorno al tronco del platano, per fratture al cranio ed al torace. L'auto dei Martini si è semisfasciata nello schianto contro il trattore e tutti gli occupanti sono rimasti feriti più o meno gravemente. Le maggiori preoccupazioni si nutrono per il figlio, il piantone del volante lo ha colpito in pieno petto.

La Polizia Stradale è accorsa immediatamente sul luogo della sciagura, il traffico è rimasto interrotto per oltre due ore. Per l'inchiesta è intervenuto il Sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Ignesti. Sono stati avvertiti i parenti della famiglia Martini, che abita in località Betlemme di Chivasso. Soltanto a tarda ora si è potuto rintracciare l'indirizzo dei Bellini perché padre e madre risultavano residenti ad Albisola dove abita un'altra figlia, Lidia, ch'è sposata e Alfonso aveva domicilio stabile a Ceva. Alle 20 il parroco di Grugliasco, informato per telefono, è andato a casa dei Bellini, in via Giotto. La madre, sola, attendeva che i suoi congiunti ritornassero da Ceva. Il sacerdote l'ha avvertita dell'incidente ma non ha avuto cuore di dirle che il marito e uno dei suoi figli erano morti. **g. f. m.**

La piccola Amalia Martini, di 4 anni, e la mamma Maddalena Martini, 45 anni, ricoverate all'ospedale di Racconigi per le ferite riportate nell'incidente d'auto

E' ritornata a casa la giovane fuggita abbandonando i 6 figli

La sua assenza da S. Damiano d'Asti è durata 7 giorni - Non ha voluto rivelare dove ha vissuto in questo periodo - Forse è stata colpita da un nuovo attacco di amnesia

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 14 gennaio.

Anna Maria Stefanini di 31 anni, la madre di sei figli allontanatasi da San Damiano mercoledì scorso, oggi ha fatto ritorno alla propria abitazione di via Manzoni. La giovane donna è giunta inaspettatamente a casa verso le 17. Il marito, Luciano Toso di 34 anni, si trovava al lavoro. Dipendente delle ferrovie a Vaglierano d'Asti, è stato avvertito telefonicamente dell'arrivo della consorte da alcuni amici.

Il Toso in motocicletta si è portato subito a San Damiano e ha così potuto riabbracciare la moglie dopo sette giorni di apprensioni.

I carabinieri, venuti a conoscenza del ritorno della Stefanini, l'hanno convocata in caserma, mentre venivano inviati fonogrammi a tutte le questure per sospenderne le ricerche. La donna non ha voluto dichiarare le ragioni della fuga e neanche dove e come ha trascorso questi giorni. Si crede però che la Stefanini abbia girovagato a Torino e nei dintorni di Asti. Domenica mattina infatti era stata vista a Torino nei pressi di corso Francia da un ex-brigadiere dei carabinieri che ne aveva visto la foto su un giornale. L'ex-brigadiere cercò di parlarle, ma la donna improvvisamente fuggiva via facendo perdere le sue tracce.

Ai carabinieri è parso che la giovane madre non fosse nelle sue piene facoltà mentali. Da tenere presente inoltre che il marito ha sempre sostenuto che la consorte era stata colpita da attacchi di amnesia e che era già stata ricoverata in una clinica torinese due anni fa. Non è escluso pertanto che la giovane, i cui figli sono ora ricoverati in istituti di Asti, sia stata colpita ancora una volta da amnesia. **v. m.**

La causa di Cristina Gajoni contro un periodico femminile

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 14 gennaio.

(v. m.) L'attrice cinematografica Cristina Gajoni è comparsa stamane nell'aula della prima sezione del Tribunale, dove ha avuto inizio la causa da lei intentata contro il direttore responsabile di *Confessioni Stop*, Giorgio Gallizzo. Nel numero della rivista del 13 settembre scorso appariva una foto in cui l'attrice che vestiva un abito molto largo andava a passeggio per le vie di Roma con il giovane pakistano Bjan Zarmanaili. Nella didascalia si affermava che l'attrice era in attesa di un bimbo e prossima alle nozze. La Gajoni ha sporto querela per diffamazione, smentendo categoricamente la notizia.

Nel corso dell'udienza odierna l'attrice ha prodotto un certificato medico per provare le sue condizioni, ma non ha negato di essere prossima al matrimonio. Dopo l'interrogatorio della parte lesa la causa è stata rinviata al 21 gennaio.

Sventa un altro furto il fotografo di Orbassano

I ladri, riusciti a fuggire, avevano preso di mira due negozi

(Nostro servizio particolare) **Orbassano**, 14 gennaio.

(c. s.) La scorsa notte, Giuseppe Sarra, 26 anni, proprietario di un negozio di apparecchi fotografici ha sventato un altro furto. Verso le 3,30 vedeva le maglie della saracinesca del suo negozio illuminate a tratti da una lampada portatile. Notava anche alcune ombre. Senza far rumore, il giovane telefonava ai carabinieri. Mentre attendeva il loro arrivo, acquattato dietro il banco, sentiva altri rumori provenire dalla porta accanto, dove c'è il negozio di alimentari di Rinaldo Calosso. Evidentemente i ladri avevano preso di mira i due negozi.

Proprio quando la camionetta dei carabinieri stava arrivando, una donna, Silvia Raccavelli, svegliata dai rumori, si affacciava alla finestra e, scorgendo i ladri all'opera, si metteva ad urlare. I malviventi balzavano su due veloci auto invano inseguite dalla camionetta dei carabinieri.

Pochi mesi or sono, il negozio del Sarra era stato preso di mira da un ladro: in quell'occasione il proprietario dall'interno era riuscito a fotografare il malvivente che, pochi giorni dopo, veniva identificato proprio per mezzo della fotografia scattata quella notte.

Pistole e munizioni rubate in un negozio di armi a Cuneo

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 14 gennaio.

(n. m.) Una dozzina di pistole calibro 22, 6,35 e 7,65 con molte munizioni sono il bilancio di un furto perpetrato questa notte nel negozio di articoli sportivi ed armi di corso Nizza 4, di cui sono titolari i fratelli Parola. Nessun altro articolo del negozio è stato toccato. I ladri miravano esclusivamente a rifornirsi di armi e proiettili. La squadra mobile della questura sta attivamente indagando su questo furto che appare assai sintomatico.

Alla Camera la legge sulla riforma del bilancio

Nella prossima settimana i deputati saranno chiamati a decidere anche sul monopolio banane

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 14 gennaio.

Alla ripresa parlamentare fissata per lunedì 20 l'aula di Montecitorio presenterà uno schieramento di dieci gruppi politici nel seguente ordine numerico: dc 260 deputati, pci 166, psi 62, pli 39, psdi 33, msi 27, psiup 25, pdium 8, pri 6, gruppo misto che comprende i 3 altoatesini e il valdostano.

In seguito alla nascita del psiup che sposta all'opposizione una parte dei deputati prima compresi nella maggioranza di centro-sinistra, il governo potrà contare su 361 deputati e cioè su un largo margine di sicurezza rispetto alla maggioranza assoluta che è di 316 deputati. La situazione, nella sostanza, non sarà dissimile da quella rivelata dal voto di fiducia.

Un rimaneggiamento ci sarà invece, in molte commissioni parlamentari a causa del passaggio di numerosi presidenti e vice presidenti alle responsabilità ministeriali. Le questioni più delicate si pongono per la sostituzione di Saragat alla presidenza della commissione per l'inchiesta sui monopoli (antitrust). Contatti tra i capi dei gruppi parlamentari di centro-sinistra (Zaccagnini, Ferri, Bertinelli e La Malfa) sono cominciati stasera e continueranno domani, ma già oggi circolano indiscrezioni: al posto di Saragat andrebbe l'on. Alberto Folchi, ex sottosegretario agli Esteri oltre che ex ministro dello Spettacolo; l'on. Flavio Orlandi (psdi) sarebbe candidato alla presidenza della commissione industria.

Le votazioni nelle commissioni per il rinnovo delle cariche direttive si svolgeranno in coincidenza con la riapertura della Camera che terrà la prima seduta discutendo un numeroso gruppo di interrogazioni, le più interessanti delle quali concernono la richiesta di scioglimento dell'Azienda monopolio banane.

Il giorno stesso il ministro Saragat svolgerà una relazione sugli incontri all'estero avuti in queste settimane (Parigi, Bruxelles, Washington) ed esporrà le linee del governo per i successivi avvenimenti diplomatici: la visita del cancelliere Erhard a Roma, il viaggio del presidente Segni a Parigi.

Quanto all'attività legislativa vera e propria, uno dei primi disegni di legge che saranno portati all'esame del Parlamento riguarderà la riforma del bilancio. Moro ha stasera incontrato per un colloquio il ministro Delle Fave, incaricato dei rapporti con il Parlamento, decidendo, a quanto risulta, la presentazione di uno stralcio della legge Curti sulla riforma del bilancio. In pratica, la parte della legge che sarebbe immediatamente approvata è quella che prevede l'allineamento del bilancio finanziario all'anno solare in maniera da permettere che il piano quinquennale di sviluppo, da redigere entro quest'anno, possa aver decorrenza dal 1° gennaio 1965. **f. d. l.**

Accuse all'ex segretario nel processo per le banane

Gli imputati: «Fu lui a scrivere le cifre sulle schede»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 14 gennaio.

Udienza brevissima quella di oggi al processo per lo «scandalo delle banane». Sono stati interrogati sei imputati ed è stata data lettura delle deposizioni rese alla Guardia di finanza e al Pubblico Ministero da altri dodici accusati.

Per la prossima udienza di giovedì 16 è fissato l'interrogatorio degli imputati che devono essere ancora ascoltati, mentre per l'udienza successiva del 24 gennaio saranno di scena i venti testimoni citati dall'accusa e dalla difesa. Quindi si inizieranno le arringhe dei patroni di parte civile.

Oggi sono stati di scena cinque concessionari romani ed uno di Imperia. E' stato un coro di accuse contro Enzo Umberto Rossi, il segretario dell'Assbanane, al quale tutti gli imputati hanno fatto risalire la responsabilità della corruzione in occasione dell'asta del marzo scorso.

Antonio Passalerra, di Sanremo — un invalido di guerra che vinse la concessione per la zona di Imperia offrendo 2 milioni e 700 mila lire — ha ricordato che sulla sua scheda per l'asta la cifra fu scritta dal Rossi. Anche Duilio Onesti, Salvatore Proietti, Roberto Tesi, Zaira Montanelli e Francesco Chiappini hanno spiegato che fu il Rossi a scrivere la loro scheda. **g. f.**

Consegnati oggi a Pieraccini i risultati della inchiesta per la sciagura del Vajont

Roma, 14 gennaio.

I risultati della inchiesta sulle cause della sciagura del Vajont, condotta dalla commissione presieduta dal prof. Carlo Bozzi, sono raccolti in un rapporto di circa 200 pagine. Il documento sarà consegnato domani mattina al ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini, reduce dal sopralluogo compiuto a Longarone. Il ministro si è potuto documentare, attraverso una esperienza diretta, della entità della terribile sciagura ed ascoltare la viva voce dei superstiti.

La commissione, che aveva iniziato i suoi lavori il 14 ottobre 1963, a soli cinque giorni dal tragico fatto, era composta dal prof. Livio Trevisan, ordinario di geologia all'università di Pisa, dal prof. Raimondo Selli, ordinario di geologia all'università di Bologna, dall'ing. Giuseppe Merla, provveditore alle opere pubbliche per la Lombardia e dal prof. Michele Viparelli, ordinario di costruzioni idrauliche dell'università di Napoli, e dalle sue conclusioni si potrà sapere se la società concessionaria e gli organi della pubblica amministrazione abbiano rispettato o no le norme in vigore per la compilazione del progetto, la costruzione e l'esercizio degli sbarramenti, l'autorizzazione dell'invaso; se il disastro del Vajont si deve attribuire a difetto o a carenza di norme legislative e per quali motivi.

Laboratorio di maglieria distrutto dalle fiamme

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 14 gennaio.

(n. b.) Un violento incendio si è sviluppato stamane in un appartamento di piazza Palermo, adibito a laboratorio di maglieria, distruggendo tre quintali di filato e macchinari per un valore di circa cinque milioni.

Un'altra testimonianza sugli orrori della dit[redacted]

Ex prigioniero [redacted] sulle «Izvestia» le atrocità dei «Lager» staliniani

L'intervistato è [redacted] dei personaggi di «Una giornata di Ivan Denisovic» di A. Solzhenizin, candidato [redacted] premio Lenin - Del romanzo ha detto: «E' [redacted] vero»

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 14 gennaio.**

Un intervento drammatico a favore di Aleksandr Solzhenitsin, che aggiunge un tocco di luce sinistra alla realtà dei campi di concentramento staliniani, è apparso stasera nelle *Izvestia*. L'intervento si inse[redacted] nell'aspra battaglia polemica impegnata fra neostalinisti ed innovatori intorno alla candidatura di Solzhenizin per il «Premio Lenin».

E' un personaggio, tuttora vivente, della «Giornata di Ivan Denisovic», che le *Izvestia* hanno fatto uscire dall'ombra per confermare la verità di quanto scrisse il cronista del *Lager* siberiani: il capitano della marina militare Boris Vasilievic Burkovski. Solzhenixin lo ritrasse nel suo famoso libro, sotto il nome di capitano Buinovzki.

Nell'amaro racconto solzheniziniano, egli appariva condannato alla deportazione perché, già ufficiale di collegamento con la marina inglese durante la guerra, aveva accettato un dono da un ammiraglio britannico. A un certo punto finiva nella cella di rigore («donde raramente si usciva vivi») per aver gridato agli aguzzini: *«Voi non siete comunisti!»*.

In verità il capitano Burkovski, secondo [redacted] sue odierne *memorie* evocate nelle *Izvestia*, aveva attraversato una serie di avventure assai simili a quelle descritte dallo scrittore che egli conobbe nello stesso campo di concentramento. Ufficiale di marina e conoscitore dell'inglese, aveva passato, durante la guerra, molto tempo sulle navi americane nel porto di Sebastopoli.

Venne in un primo tempo decorato e promosso per il servizio reso, ma quattro anni più tardi fu arrestato e condannato a venticinque anni di *lager*. Fu lì che il capitano Burkovski-Buinovzki conobbe personalmente Solzhenizin e vissero per quattro anni nello stesso capannone.

Dice [redacted] il personaggio redivivo: *«Solzhenizin era un bravo compagno, una persona onesta. Era taciturno. Non partecipava mai ai dibattiti, ma restava nella sua branda con il vocabolario di Dal (famoso dizionario della lingua russa) e prendeva continuamente appunti.*

Come nel libro, l'autentico capitano finì davvero nella cella di rigore, [redacted] cui di solito non si usciva vivi. Egli, tut[redacted], miracolosamente sopravvisse. Per la prima volta abbiamo una descrizione reale, non più romanzata, dell'inferno del «Lager»: *«Ero trasparente, vacillavo. Quando tornai nel mio capannone, decine di mani mi porgevano pezzi di pane, di zucchero e tabacco»*.

Nel *Lager* il clima cominciò a mutare nella seconda metà del '53, dopo la morte di Stalin. I detenuti ottennero il permesso di leggere i giornali, di scrivere e ricevere lettere: *«Era migliorato* — racconta l'ufficiale — *il trattamento generale»*. Nell'estate del '56 arrivò al campo una commissione d'inchiesta e, dopo quarantacinque m[redacted]i d'interrogatorio, dichiarò il capitano di marina completamente innocente.

Egli tornò a Leningrado, fu riammesso nei ranghi della marina e del partito: ora è sovrintendente di una sezione del Museo navale sistemata all'interno dell'incrociatore *Aurora*, conservato sulla Neva, come un reliquiario della Rivoluzione.

L'importanza politica della riesumazione di questo fantasma è notevolissima, soprattutto dopo la campagna di discredit[redacted] lanciata contro lo scrittore del *Lager* dagli stalinisti capeggiati da Kocetov. Abbiamo già segnalato l'ultimo attacco della rivista di Kocetov, l'*Oktiabr*, contro lo scrittore, al quale si vorrebbe impedire di ottenere il «Premio Lenin». Le *Izvestia* fanno invece dire al capitano Burkovski: *«Sono contento che il racconto di Solzhenizin sia stato presentato al "Premio Lenin" perché "La giornata di Ivan Denisovic"* (è il titolo del libro) *è stata veramente una giornata della mia esistenza. Non sono un critico e non pretendo di analizzare il libro; tanto è vero che lo guardo diversamente dagli altri lettori. Se però mi chiedessero di esprimere un giudizio, direi: E' un libro bello e vero»*.

Anche quest'intervento sul tragico passato sovietico presenta, come tanti altri, le sue ombre. Il capitano non dice nulla sulla sorte toccata agli altri personaggi [redacted] racconto. Non svela dove si trovasse il campo, chi ne fosse il capo, quale sorte sia toccata agli aguzzini. Le *Izvestia* anzi si preoccupano a non suscitare confusioni mentali nel lettore: ogni identificazione tra stalinisti e sistema viene scartata. Il capitano conclude con le parole: «... *pure nel Lager gli uomini restavano uomini, proprio perché erano sovietici nell'intimo dell'animo, e quindi non identificavano il male che sopportavano nel partito e nel nostro ordinamento sociale»*.

e. b.

Scarso entusiasmo [redacted] Mosca per la visita di Fidel Castro

La «Pravda» ignora i brindisi scambiati fra Kruscev e l'ospite

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 14 gennaio.**

L'improvvisa visita di Castro, avvolta da grande riservatezza, continua a svolgersi in un'atmosfera di oscillanti impressioni. Un punto resta comunque chiaro: si tratta di un soggiorno eccezionale e che va compreso nel quadro delle sempre più acute contraddizioni all'interno del blocco comunista.

Il tono ostentato dalla stampa e dalle autorità sovietiche è cordiale nei confronti dell'ospite cubano, ma manca quell'entusiasmo esplosivo, quel travolgente calore tributatogli nel corso [redacted]la sua prima visita, nell'aprile 1963. Allora tutta Mosca appariva tappezzata da grandi fotografie del «barbudo»: stavolta bisogna cercarne una a fatica. Le bandiere dei due paesi, appese ieri nella mattina dell'arrivo, erano sparite già il pomeriggio. La «Pravda» odierna ignora il testo dei brindisi scambiati ieri [redacted] Castro e Kruscev al ricevimento del Cremlino.

Un complesso gioco di pressioni si sta svolgendo attorno a Castro, alla sua neutralità nella grande controversia che [redacted] il comunismo mondiale nelle due frazioni del maoismo e del krusceviamo. Le ambiguità di Castro non possono non avere prodotto, negli ultimi tempi, qualche risentimento a Mosca: è troppo dire che tale irritazione [redacted] potuto incidere in qualche maniera sugli impegni economici assunti dall'Urss, dopo la crisi nei Caraibi, verso Cuba; è possibile, però, sospettarlo.

Guadagnare quindi Castro più nettamente alla propria linea, impegnarlo a sostenerla più apertamente, se non con i fatti per lo meno con le parole; è per Kruscev una necessità di primaria importanza. Nel novero dei partiti comunisti [redacted] nuova formazione, quello cubano, con il suo fresco rivoluzionarismo, è il solo che Mosca potrebbe efficacemente contrapporre alla campagna cinese nel mondo sottosviluppato. Come Castro ha bisogno di vendere a Kruscev il suo zucchero, così Kruscev [redacted] bisogno [redacted] vendergli le proprie tesi: è qui, indubbiamente, il nodo delle [redacted] facili discussioni che [redacted] stanno svolgendo dietro le quinte.

Oggi Fidel Castro si è recato a rendere omaggio al Mausoleo di Lenin, e, insieme con Kruscev, ha partecipato alla festa del «Babbo Gelo» organizzata al Cremlino per i bambini sovietici. La *Vecernaja Moskva* pubblica tre fotografie in cui si vede Castro slittare, insieme con dei bambini, su uno sfondo invernale: la spiegazi[redacted] ufficiale della strana visita è, appunto, il desiderio di mostrare a Castro il fascino di una Russia coperta di gelo e di neve.

e. b.

Jacqueline ringrazia alla radio chi le [redacted] le condoglianze

Ha ricevuto 800 mila messaggi

Washington, 14 gennaio.

Jacqueline Kennedy ha ringraziato oggi per radio tutte le persone che le hanno inviato messaggi di condoglianze per l'assassinio del marito. [redacted]' la prima volta che la signora fa una dichiarazione pubblica dal 22 novembre, giorno dell'attentato. Ella ha parlato alla radio dallo studio del cognato.

La vedova del presidente Kennedy ha ricevuto oltre 800 mila messaggi di condoglianze.

Bramieri ricoverato [redacted] clinica

L'attore comico assistito da un'infermiera nella clinica milanese dove è stato ricoverato ieri. Gino Bramieri dovrà sottoporsi ad un leggero intervento chirurgico (Tel.)

Conclusa l'istruttoria all'ufficio imposte di Novi L.

Chiesta l'assoluzione per il capo ispettore e il direttore

(Nostro servizio particolare) **Novi Ligure, 14 gennaio.**

E' giunta a conclusione l'istruttoria nei confronti di un ispettore [redacted] delle Imposte dirette, il rag. Silvio Piccone di 60 anni, residente a Torino corso Vinzaglio 29, e dell'ex-direttore dell'ufficio di Novi Ligure, il dott. Ottavio Betti, ora trasferito [redacted] Ancona. Il primo è accusato di diffamazione, il secondo di soppressione [redacted] atti d'ufficio. Per entrambi il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola ha chiesto, nella [redacted] requisitoria scritta, l'assoluzione [redacted] formula piena. Conclude infatti il magistrato chiedendo al giudice istruttore di dichiarare non doversi procedere contro il Betti perché il fatto non sussiste e di assolvere il Piccone perché il fatto non costituisce reato.

Nel giugno scorso il Piccone si portava [redacted] Novi Ligure per il controllo annuale all'ufficio imposte dirette, del quale era direttore il dott. Betti. [redacted] 9 giugno l'ispettore notava in uno degli uffici due voluminose cartelle, che contenevano documenti di accerta[redacted]to della «ricchezza [redacted]le». Dopo un sommario esame, si riservava di rivedere i documenti con maggiore attenzione. Quando però, il 11 giugno, cercava le cartelle, queste erano scomparse. Le ricerche del rag. Piccone per ritrovarle davano esito negativo. L'ispettore, contrariato per la scomparsa dei documenti, si lamentava con alcuni impiegati.

Mesi dopo il dott. Betti presentava una querela contro il rag. Piccone, accusandolo di aver pronunciato, [redacted] corso delle ricerche delle cartelle, la frase: «E' [redacted] cosa indegna e vergognosa far sparire [redacted] due cartelle. Non può essere stato che il direttore, è il solo che poteva averne interesse».

Interrogato dai carabinieri, l'ispettore negava di aver pronunciato questa frase. Precisava di aver soltanto rimarcato il proprio disappunto per quanto era accaduto e di avere inviato una relazione all'ispettore compartimentale delle Imposte dirette di Torino.

Il pretore, in base alla querela, rinviava a giudizio il Piccone per diffamazione. L'ispettore affidava la sua difesa agli avvocati Punzo e Armella e subito dopo presentava [redacted] denuncia per soppressione [redacted] atti d'ufficio, riferendosi alle due cartelle scomparse durante la sua ispezione a Novi Ligure.

f. m.

AL PROCESSO DI MILANO CONTRO I DINAMITARDI ALTO-ATESINI

«So che è morto a Dachau e gli sta bene» dice un terrorista di un senatore italiano

E' il sen. Tolomei, di Bolzano, spentosi a 82 anni nel campo [redacted] eliminazione tedesco - Nel 1960, dopo [redacted] riunione ad Innsbruck, l'imputato fece saltare la villa del parlamentare: la famiglia Tolomei sosteneva da mezzo secolo l'italianità dell'Alto Adige

Un gruppo [redacted] imputati in aula ieri durante il processo per gli atti [redacted] terrorismo in Alto Adige (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Milano, [redacted] gennaio.**

Per esilità di figura, colore di capelli, regolarità [redacted] lineamenti, Giuseppe Fontana, detto Beppi, giovane imbianchino di Egna, potrebbe esser preso come tipico esempio di «bel ragazzo» italiano. Invece, a dimostrazione che [redacted] il cognome, nè il colore dei capelli e neppure le origini lontane sono sufficienti a stabilire la nazionalità, egli parla tedesco, si vanta di appartenere al mondo culturale tedesco, si è recato a Innsbruck per partecipare a [redacted] di addestramento per attentati dinamitardi, ha partecipato attivamente all'attività terroristica in Alto Adige. Insomma, è uno dei protagonisti di questo processo.

Su di lui pesano numerose imputazioni, fra cui fa spicco quella di aver posto una carica di dieci chili di esplosivo nella villa Tolomei, costruzione signorile poco lontana dal confine fra la provincia di Trento e quella di Bolzano, i cui proprietari [redacted] in tutta la zona per la loro azione e la loro propaganda in favore della italianità del Trentino e dell'Alto Adige.

Secondo il Fontana, anzi, questa villa, agli occhi di tutti gli alto-atesini di lingua tedesca, sarebbe una specie di simbolo di sciagura e di ingiustizia. Fra quelle mura fin dall'inizio del secolo i Tolomei avrebbero raccolto un archivio per dimostrare come l'Alto Adige debba appartenere all'Italia e non all'Austria, sempre loro, i Tolomei, avrebbero fra i primissimi sostenuto che la denominazione stessa di Südtirol andava sostituita con quella di Alto Adige; sempre loro si sarebbero battuti perchè i paesi alto-atesini venissero ribattezzati con nomi italiani. E infine, dopo il 1922, si sarebbero fatti paladini della politica fascista.

Insomma, una villa-provocazione. Beppi Fontana che, sol che si spostasse di poche centinaia di metri dall'uscio di casa, la poteva vedere alta sui monti, a un'ora e mezzo di marcia dal [redacted] paese, la considerava una specie di spina nel cuore. Prima o poi con quella villa avrebbe dovuto regolare i conti.

Il momento di passare [redacted] fatti venne nel dicembre 1960, quando lui, Fontana, uscì dal sanatorio dov'era stato ricoverato per alcuni mesi e dove probabilmente aveva avuto tempo di meditare sui programmi futuri. Prese immediatamente contatto con Joseph Kerschbaumer, il quale gli disse di aspettare qualche giorno ancora: se i colloqui italo-austriaci di Milano avessero avuto esito negativo, avrebbe potuto mettere un po' di dinamite sotto la famosa villa.

E poichè il convegno di Milano in effetti fallì, Fontana — che proprio in quei giorni si era recato a Innsbruck dove aveva partecipato ad una riunione di indottrinamento capeggiata dall'austriaco dott. Widmoser — ricorse al suo arsenale segreto, mise dieci chilogrammi di dinamite coi relativi detonatori nel sacco alpino e, col lento passo del montanaro, si avviò verso la villa seguendo un sentiero di neve battuta.

Nell'interrogatorio [redacted] a suo tempo davanti ai carabinieri, il giovane imbianchino aveva affermato di aver compiuto la sua impresa in compagnia di Franz Egger, ma oggi ha sostenuto di aver dato quella versione per paura di esser picchiato ed ha detto di aver fatto tutto da solo.

Presidente — Tutto da s[redacted]? Ma lei [redacted] uscito da un mese o poco più dal sanatorio! Come poteva camminare per circa due ore in salita, in pieno inverno, fra [redacted] neve e per [redacted] più con [redacted] alpino sulle spalle?

Fontana — In realtà pretesi troppo dalle mie forze: dopo l'impresa mi ammalai e dovetti restare otto giorni a letto.

Comunque, solo o in compagnia, l'imbianchino arrivò a destinazione, sistemò [redacted] carica e si allontanò. Poco dopo l'esplosione danneggiò gravemente l'edificio.

Presidente — Non pensò che avrebbe potuto provocare vittime umane?

Fontana — Ero sicuro di no, perché [redacted] villa era disabitata.

Oltre a questa della villa, l'imputato ha ammesso d'aver partecipato anche a un'altra azione terroristica: a quella contro una casa popolare in costruzione in via Resia a Bolzano. Il Fontana ha però sottolineato che, per precisa disposizione dei Kerschbaumer, aveva scelto [redacted] edificio disabitato per evitare il pericolo di spargimento [redacted] sangue. Ha invece recisamente negato di aver partecipato a due altri attentati dinamitardi, e poiché il presidente gli contestava che davanti ai carabinieri aveva ammesso di aver partecipato ad almeno una dei due (un'altra casa popolare in costruzione, sempre a Bolzano, in [redacted] Bassani), ha risposto che solo la paura dei gravi maltrattamenti inflitti dai carabinieri stessi al suo compagno di detenzione, Gutmann, lo aveva indotto a confessare un reato che [redacted] realtà non aveva commesso.

Il lungo interrogatorio del Fontana si è concluso con una vivace polemica. L'imputato infatti, nell'intento di illustrare al presidente le provocazioni cui verrebbe sottoposta la popolazione del suo paese, ha raccontato che un convegno della Volkspartei che si teneva appunto in un cinema di Egna fu disturbato da elementi missini, fra i quali figurava «un certo Mitolo presente in quest'aula». In effetti l'avvocato Mitolo, consigliere regionale [redacted] msi nel Trentino-Alto Adige, partecipa al processo in qualità [redacted] rappresentante della parte civile. «Mitolo voleva parlare — ha concluso *Fontana* — ma tutti noi abitanti di Egna lasciammo la sala gridando: "Del fascismo ne abbiamo già avuto abbastanza!"».

Poco dopo l'avvocato Mitolo, levandosi a sua volta a parlare, ha chiesto all'imputato [redacted] sapesse che il più illustre rappresentante della famiglia contro cui Fontana aveva lanciato tanti strali, il senatore Tolomei, era morto a 82 anni nel campo di concentramento tedesco di Dachau. «Lo so e gli è stato bene», ha risposto seccamente Fontana, facendo crollare in un secondo tutta l'impalcatura di antifascismo che aveva lentamente e m[redacted]piacentemente elevato durante l'interrogatorio. Naturalmente si è accorto del grave errore commesso e all'apertura dell'udienza pomeridiana si è alzato in piedi per scusarsi di fronte al presidente dell'incauta frase, ma l'impressione sfavorevole è rimasta.

Conclusasi così alla pari — botta e risposta — la truce polemica Fontana-Mitolo, è stato interrogato un altro alto-atesino di lingua tedesca ma di nome italiano, Giovanni Clementi. Imputato di aver partecipato indirettamente all'azione dimostrativa che portò alla morte del cantoniere Giovanni Postal, egli ha dichiarato di essere del tutto estraneo alla faccenda.

Presidente — E quando apprese che una mina era scoppiata proprio in quel punto e [redacted] provocato la morte del cantoniere, cosa pensò?

Clementi — Rimasi molto impressionato.

Prima di essere congedato, Clementi si è rivolto ai giudici e ha implorato: «Prego il signor presidente e la corte di avere della comprensione nei miei confronti. Ho moglie e due figlie, una famiglia che senza di me andrebbe distrutta». *Il dibattimento è quindi stato rinviato a domani.*

Gaetano Tumiati

«Volontari tedeschi aiuteranno i dinamitardi in Alto Adige»

Così afferma un quotidiano viennese di solito favorevole ai terroristi - Gli imputati di Milano strumento [redacted] circoli nazionalisti di Germania e Austria?

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 14 gennaio.**

Sotto il titolo «Proteggimi dai miei amici», che è la traduzione del proverbio «Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io», il quotidiano viennese di centro-destra *Neues Oesterreich*, noto per la sua posizione non certo benevola per l'Italia, per la questione dell'Alto Adige, ha [redacted] oggi apertamente nel suo articolo di fondo che i terroristi altoatesini imputati a Milano [redacted] stati appoggiati moralmente da volontari austriaci e tedeschi».

I dinamitardi — secondo il giornale — sarebbero stati strumento inconsapevole [redacted] fazioni politiche di nazionalisti e avventurieri di estrema destra di sfumature diverse. *Neues Oesterreich* paragona la situazione in Alto Adige a quella esistente in Cecoslovacchia prima dell'ultima guerra, quando i Sudeti tedeschi divennero il punto di cristallizzazione di interessi stranieri, nel caso specifico strumento del revanscismo pangermanico.

Ricordando la situazione dei Sudeti, il quotidiano di centro-destra dice che se gli abitanti di quella regione avessero saputo prevedere il destino al quale sarebbero andati incontro, non avrebbero dovuto dopo [redacted] guerra pentirsi e implorando [redacted] cielo dire a se stessi: «*Ah, se allora ci fossimo uniti! Com'era bello, negli anni trenta, vivere in Cecoslovacchia!*».

Più avanti l'articolo, probabilmente per venire in aiuto negli imputati al processo di Milano, dice [redacted] Kerschbaumer e i [redacted] compagni non comprendono molto [redacted] politica, e che più che eroi essi sono dei settari. «*Una cosa deve essere detta chiaramente una volta per sempre* — conclude il giornale viennese — *Kerschbaumer e i suoi amici non si sarebbero probabilmente mai spinti tanto innanzi, se non avessero avuto appoggio morale e sostanziale da volontari all'estero. Costoro, che avrebbero voluto portare dall'esterno la libertà ai sudtirolesi, contro i principii degli uomini eretti da quest'ultimi, avrebbero certamente fatto meglio ad abbandonare la loro stolta politica che ha portato soltanto lutto, dolore e miseria [redacted] tante famiglie, di donne e di bambini*». Il giornale tuttavia non dice a chi personalmente sia diretta l'accusa di avere appoggiato i terroristi.

t. s.

Impresario [redacted] nell'auto contro un camion

Ad Ivrea - La vettura ha sbandato in [redacted] sul ghiaccio - Ferite altre 3 persone che [redacted] a bordo

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 14 gennaio.**

Un impresario edile di Issogne, il quarantunenne Battista Borretaz, ha perso oggi la vita in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Donnaz stamane poco prima delle otto.

Il Borretaz, che viaggiava a bordo di [redacted] utilitaria diretto verso Ivrea, era in compagnia [redacted] fratello Giuseppe di 28 anni e dei figli Giuseppe e Ferruccio, rispettivamente di [redacted] e 10 anni.

L'auto, probabilmente per avere affrontato una curva a velocità piuttosto sostenuta, ha slittato sul ghiaccio ed ha sbandato sulla sinistra della strada, andando a cozzare contro un camion proveniente in senso contrario, guidato dal ventottenne Alfredo Dossetti di Ivrea.

Nell'urto la piccola utilitaria è stata sbalzata in un prato adiacente. Alcuni automobilisti di passaggio provvedevano a trasportare i feriti all'ospedale di Ivrea, dove il Borretaz cessava di vivere dopo alcune ore.

Degli altri protagonisti dell'incidente, il più grave è il figlio minore Ferruccio, che è stato ricoverato con una prognosi di 10 giorni. L'altro figlio, Giuseppe, e il fratello della vittima hanno riportato solo leggere [redacted]riazioni. L'autista del camion è rimasto illeso.

r. a.

Nei pressi di Carmagnola

Si schianta con l'auto contro un albero: grave

Carmagnola, 14 gennaio.

(f.) Alle ore 15, sulla strada statale n. 20, tra Racconigi e Carmagnola, un'Alfa Romeo Giulia è andata a schiantarsi contro un albero. Nell'auto c'era il solo guidatore, Giorgio Montanari, di 25 anni, rappresentante di commercio, residente a Sanremo; proveniva da Sanremo ed era diretto a Torino. La visibilità era ottima, essendo nel pomeriggio tornato a splendere il sole, così pure la strada era in buone condizioni.

L'incidente [redacted] forse stato provocato dalla stanchezza del guidatore. Gravemente ferito, il Montanari veniva trasportato all'ospedale di Carmagnola, dove il medico di turno, dott. Marini, gli riscontrava la frattura e lo spappolamento della coscia destra, contusioni gravi al torace, commozione cerebrale. La prognosi è riservatissima. Donatori di sangue del centro di Carmagnola si sono prontamente prestati per una abbondante trasfusione.

Grave [redacted] pilota della vettura

Auto piomba [redacted] un camion per un sorpasso nella nebbia

(Dal nostro corrispondente) **None, 14 gennaio.**

(l. g.) Un grosso camion dell'esercito e un'auto si sono scontrati stamane sulla statale del Sestriere, nei pressi di None. Il guidatore della vettura è rimasto ferito abbastanza seriamente ed è ricoverato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

Il pauroso incidente è avvenuto verso le 11. A quell'ora una macchina guidata da Antonio Sinato, di 33 anni, residente a Torino in via Catti 10 bis, percorreva la statale diretta a Pinerolo. Nei pressi di None, il Sinato tentava il sorpasso di un'auto: la visibilità non era buona a causa della nebbia che incombeva sulla zona, inoltre una patina di ghiaccio copriva la strada, rendendo difficile la circolazione.

Il Sinato pensava di riuscire a sorpassare l'auto, ma nella manovra allargava un po' troppo e si spostava nell'altra corsia di marcia. In quel momento dalla direzione opposta giungeva, a normale velocità, un camion del presidio di Pinerolo, guidato dal dragone Luigi Zuffada, di [redacted] anni.

Lo scontro frontale tra il camion e la vettura era inevitabile. Il Sinato veniva estratto svenuto dai rottami e condotto con un'auto di passaggio all'ospedale di Pinerolo. Qui i medici gli riscontravano un trauma cranico e altre ferite al corpo. Il soldato che guidava l'autocarro è uscito illeso dall'incidente.

Le indagini per il Cnen

Il magistrato interroga [redacted] successore del prof. Ippolito

Roma, 14 gennaio.

Nel quadro dell'inchiesta penale a carico dell'ex segretario del Cnen, prof. Felice Ippolito, il sostituto Procuratore generale, dott. Cesare Saviotti, ha ricevuto nel proprio studio il dottor Ernesto Citterio, capo della ragioneria dell'ente nucleare.

Dopo la sospensione del prof. Ippolito, il rag. Citterio assunse anche le sue mansioni.

ABBONAMENTI

LA STAMPA

Sul num. settimanale c/c p. N. 2/29710	ITALIA	[redacted]
ANNO L.	13.000	22.000*
SEMESTRE L.	6.750	11.250*
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 25.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'abb. del lunedì a STAMPA SERA aggiunge:	[redacted]	[redacted]
ANNO L.	[illegible]	[illegible]
[redacted] L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA

Sul num. settimanale c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*
SEMESTRE L.	6.750	11.250*
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 25.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'abb. alla [illegible] di LA STAMPA aggiunge:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	750	[illegible]
SEMESTRE L.	400	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili interruzioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.75.

L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 ... anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Borse economia e finanza

Dichiarazioni del primo ministro Pompidou

Parigi [redacted] vuole [redacted] il [redacted] Gran Bretagna

[redacted] 1963 il commercio estero francese è aumentato più [redacted] l'Inghilterra (20 per cento) che [redacted] gli altri Paesi della Comunità (17 per cento) «Siamo favorevoli [redacted] sviluppare gli scambi con tutto il mondo»

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 14 gennaio.

Ad [redacted] colazione offertagli dalla Camera di Commercio britannica, il primo ministro francese Georges Pompidou ha fatto dichiarazioni d'una certa importanza sulla comunità economica europea e le [redacted] relazioni con la Gran Bretagna e con gli Stati Uniti.

«Si [redacted] lasciato capire qualche volta — ha detto [redacted] pri-[redacted] ministro — e si [redacted] anche scritto che la politica francese vuole chiudere in qualche modo la Francia e l'Europa dei Sei in [redacted] per costituire intorno, mediante le tariffe doganali comuni, una specie di fortificazione medievale, che impedisca gli scambi [redacted] con [redacted] altri Paesi e, in particolare, con la Gran Bretagna».

Per smentire questa affermazione, Pompidou ha dichiarato che nel 1963 gli scambi commerciali [redacted] Francia sono aumentati più con la Gran Bretagna che con i Paesi del Mercato comune europeo. Egli ha poi specificato che l'anno [redacted] commercio estero francese ha avuto [redacted] aumento [redacted] 14% con l'insieme del mondo; ma, mentre con i Paesi del Mec è aumentato del 17%, con la Gran Bretagna l'aumento ha raggiunto il 20 per cento.

«A proposito della nostra pretesa barriera di protezione doganale — ha proseguito il primo ministro — farò semplicemente osservare che le nostre esportazioni [redacted] la Gran Bretagna [redacted] cresciute del 12% mentre l'aumento dei nostri acquisti [redacted] quel Paese è stato del 33%».

Dopo questa battuta polemica rivolta a scagionare il suo governo dalle [redacted] che gli vengono rivolte dagli altri governi del Mec, Georges Pompidou ha detto che [redacted] Francia ha accettato liberamente la concorrenza industriale con i Paesi [redacted] Mercato comune e in modo particolare con la Germania occidentale, la cui potenza industriale poteva rappresentare una minaccia reale per l'industria francese. Parigi intende continuare questa politica, «non soltanto all'interno dei Sei, ma anche in confronto agli altri Paesi, [redacted] in particolare alla Gran Bretagna».

Con gli Stati Uniti ha detto il primo ministro, [redacted] deficit della Francia è costante [redacted] tende [redacted] aggravarsi, ma anche in questo caso egli è convinto che l'industria francese troverà in se stessa le forze per modernizzarsi e [redacted] ristabilire l'equilibrio, senza bisogno di barriere doganali. «Ecco perché — ha dichiarato — le tariffe esteriori comuni ai Sei dovranno essere progressivamente ribassate per permettere non soltanto il mantenimento, ma l'accrescimento degli scambi internazionali, ed è con questo spirito che noi affronteremo domani il cosiddetto Kennedy round».

Pompidou ha parlato allora del mercato agricolo, preoccupazione comune a tutti i Paesi del mondo, ma anche a questo proposito le sue dichiarazioni sono sembrate più concilianti del solito e si sono concluse con queste parole: «I Paesi esterni al Mec non devono essere inquieti, poiché il Mercato comune agricolo europeo rimarrà importatore e non turberà l'equilibrio generale dei mercati commerciali agricoli internazionali».

s. v.

Il traffico [redacted] aumenta in Italia

La percentuale di Torino-Caselle è sempre bassa

Roma, 14 gennaio.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, il movimento degli aerei in servizio commerciale durante il mese di novembre 1963 ha registrato, nel complesso degli aeroporti italiani, un incremento del 14,9 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente.

In totale si sono avuti 13.922 arrivi e partenze, di cui 6.220 negli aeroporti di Roma (Ciampino e Fiumicino) pari al 44,7% del totale; 2.922 su quelli di Milano (Malpensa e Linate), pari al 21%; 529 [redacted] quello di Palermo, pari al 3,8%; 418 a Torino, pari al 3%; 378 a Napoli, (compreso il servizio elicotteri), pari al 2,7%; 242 a Genova, pari all'1,7% e 227 a Venezia, pari all'1,6 per cento del totale.

Nello stesso mese il traffico passeggeri ha registrato un incremento del 33,0 per cento rispetto al novembre 1962. Infatti sono stati rilevati 260.537 passeggeri sbarcati ed imbarcati dei quali 135.250 a Roma (Ciampino e Fiumicino) pari al 51,9 per cento del totale; 56.565 a Milano (Malpensa e Linate), pari al 21%; 11.155 a Palermo, pari al 4%; 12.168 a Catania, pari al 3,4%; 11.538 a Napoli, pari al 3,2%; 10.565 a Torino, pari al 2,8%; 6053 a Venezia, pari all'1,7% e 4.166 a Genova, pari all'1,1 per cento del totale.

Nel novembre 1963 le merci sbarcate ed imbarcate hanno raggiunto un totale di 6.520 tonn. e la posta di 1.902 tonn..

[redacted] traffico aereo sui servizi internazionali ha registrato nel periodo gennaio-novembre 1963, un movimento in tutti gli aeroporti di 3.240.485 passeggeri sbarcati ed imbarcati, 9.582 tonn. di posta scaricata e caricata e 42.754 tonn. di merci scaricate e caricate, contro 3.055.601 passeggeri, 6.819 tonn. di posta e 36.159 tonn. di merci del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel mese di novembre 1963 si è avuto in totale un incremento del 21,8 per cento per i passeggeri, [redacted] 29 per cento per la posta e del 25,6 per cento per le merci.

Il ministro dell'Agricoltura esamina gli enti di sviluppo

Roma, 14 gennaio.

«Gli enti di sviluppo sono un patrimonio prezioso di capacità e [redacted] esperienza e debbono operare a servizio della nostra agricoltura come validi strumenti di attuazione di una organica direttiva [redacted] politica agraria», ha dichiarato [redacted] ministro per l'Agricoltura, [redacted] Ferrari Aggradi, aprendo oggi una riunione dei dirigenti degli enti di sviluppo.

Nel corso della riunione il ministro ha chiesto che presidenti [redacted] direttori degli enti esponessero consuntivi [redacted] prospettive di lavoro delle proprie organizzazioni ed esprimessero il proprio punto di vista riguardo alla futura attività.

[redacted] sottoscrizione dal 20 gennaio

Prestito «Piano verde» 6% per [redacted] miliardi di lire

Il prezzo di emissione stabilito in lire 97,50 ogni 100 di valore nominale

Roma, 14 gennaio.

Il 20 gennaio saranno aperte le sottoscrizioni al prestito obbligazionario 6 per cento, serie speciale «piano per lo sviluppo dell'agricoltura», per un totale di 96 miliardi di lire, emesso dal Consorzio di credito per le opere pubbliche quale contropartita del mutuo concesso al ministero del Tesoro per il finanziamento della spesa prevista per il quarto anno di attuazione del «Piano verde».

Le sottoscrizioni potranno essere effettuate presso tutti gli sportelli della Banca d'Italia, delle Banche ed Istituti di credito, [redacted] Casse di Risparmio, delle Banche Popolari e delle Casse Rurali ed Artigiane fino al [redacted] febbraio, salvo chiusura anticipata e con riserva [redacted] riparto.

Il prezzo di emissione delle obbligazioni è stato stabilito in 97,50 lire per ogni cento di capitale nominale ed [redacted] loro rendimento effettivo [redacted] pari, pertanto, al 6,41 per cento.

Le obbligazioni sono ammortizzabili entro il 1° gennaio 1984 esclusivamente con rimborso alla pari, mediante estrazioni a sorte da effettuarsi il 10 novembre di ogni anno, mentre gli interessi verranno corrisposti [redacted] rate semestrali, il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno, a partire dal 1° luglio 1964.

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale sono garantiti per legge da stanziamenti annuali, [redacted] finanziamento destinati e vincolati allo scopo, nel bilancio dello Stato.

Le obbligazioni sono completamente esenti [redacted] qualsiasi tassa o imposta presente e futura, sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti, sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa.

Invariati oro e valute ieri al mercato libero

Milano, 14 gennaio.

Ordinaria amministrazione sul mercato libero delle valute, con scarso interessamento degli operatori e assenza quasi totale della domanda, specie sui trasferimenti liberi che venivano quotati, [redacted] basi indicative ai livelli di ieri: New York 626-630; calmo anche il Zurigo [redacted] qualche scambio professionale a quota 144,50-146,50. Sempre trascurati sia il Parigi, valutato 127,50-129,50, sia il marco, trasferito a quota 157,50-159,50.

Moderato assorbimento [redacted] disponibile nel settore delle banconote, con una certa stasi [redacted] dei corsi su basi resistenti, sterlina 1735-1755; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144,50-146,50; franco francese 127-129; marco occ. 157-159.

Discreta attività sul mercato aureo con fondo resistente sul metallo a quota 712-722, nonostante il leggero slittamento in atto [redacted] mercato londinese [redacted]. Piccoli scambi si registravano per le monete con buon interesse per i marenghi: sterlina [redacted] vecchio conio 6200-6400; id. Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000.

Progressi del Mec in campo agricolo

[redacted] 1° aprile [redacted] carni bovine e latticini

Per il [redacted] le misure unitarie avranno inizio al 1° luglio - In preparazione un progetto per olio [redacted] grassi - Gli scambi della Comunità con la Gran Bretagna, nell'anniversario del «veto» di De Gaulle

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 14 gennaio.

Il Mercato comune europeo ha annunciato oggi che una politica comune agricola per prodotti caseari [redacted] per [redacted] carne bovina entrerà in vigore il primo aprile di quest'anno, mentre per [redacted] riso l'inizio [redacted] una simile politica avverrà il successivo primo luglio.

I ministri competenti di Francia, Germania Occidentale, Italia, Olanda, Belgio e Lussemburgo avevano concordato nel dicembre [redacted] sui principi basilari di una tale politica per i prodotti menzionati.

Entro il primo giugno di quest'anno, una commissione del Mec dovrà presentare un progetto per la regolamentazione della politica comune sugli olii ed i grassi ed i ministri dei sei paesi del Mercato comune dovranno accettare o respingere questo progetto entro il primo novembre successivo.

Ciò significa che prima della fine dell'anno il Mercato comune godrà di una politica unitaria per cereali, carni suine, pollame, uova, vegetali, prodotti caseari, carne e riso.

Ancora da regolamentare rimangono lo zucchero ed i vini, su cui la commissione deve decidere le regole basate sulle zone di produzione e sul contenuto alcoolico.

Inoltre, i ministri competenti dovranno regolare anche [redacted] politica sanitaria relativa alle importazioni di carne e pollame.

Negli ambienti comunitari di Bruxelles si ricorda stasera come esattamente un anno fa il generale De Gaulle nel [redacted] di una conferenza-stampa alla televisione francese abbia sostenuto che la Gran Bretagna non era matura per entrare nel Mercato comune e posto praticamente il veto alla conclusione dei negoziati per l'ammissione dell'Inghilterra nel Mec. Si poteva allora temere per il futuro del Mercato comune stesso. In un anno, invece, il Mec ha progredito sulla strada dell'integrazione e soprattutto nel settore agricolo, cioè proprio [redacted] quel campo in cui, secondo De Gaulle, si erano incontrate le maggiori difficoltà nella trattativa con l'Inghilterra.

[redacted] c'è di più: le esportazioni britanniche verso i Paesi della Comunità, in questi ultimi dodici mesi sono aumentate. Lungi dall'adottare un atteggiamento ostile nei confronti del Mec, Londra mantiene [illegible] rapporti con Bruxelles [illegible] con i sei Paesi. Domani [illegible] sarà in Inghilterra; fra pochi giorni ci andrà in visita ufficiale [redacted] nostro ministro degli Esteri Saragat. La Gran Bretagna avrebbe potuto dare maggior impulso alle sue relazioni commerciali con i Paesi del Commonwealth, oppure spingere la Zona di [redacted]bero scambio (l'altra comunità europea che raggruppa oltre all'Inghilterra la Svezia, la Norvegia, l'Austria, la Danimarca, il Portogallo e la Finlandia) ad entrare in diretta concorrenza con il Mec. Non lo ha fatto. Il governo, fedele alla politica europeista di Macmillan, ha fatto [redacted] possibile perché l'interruzione delle trattative di Bruxelles non diventasse un solco più profondo.

Del resto — si sottolinea sempre al Mec — le possibilità di un ingresso della Gran Bretagna nella Comunità non sono oggi diminuite: i contatti sul piano economico e politico vengono mantenuti; periodicamente si riunisce il Consiglio dell'Ueo (la prossima riunione avverrà a Londra alla fine di gennaio) per fare in modo che le due comunità procedano di pari passo.

s. d.

La produzione petrolifera mondiale

(in milioni di tonnellate)

Zone di produzione	1963	Variaz. % sul 1962
America Settentrionale	409,3	+ 4,0
Medio Oriente	345,9	+ 9,9
Blocco comunista	227,1	+ 9,9
Zona dei Caraibi	185,0	+14,3
Africa	58,8	+ 50,0
America Meridionale	46,8	+ 3,7
Estremo Oriente	20,5	+ 0,1
Europa Occidentale	18,1	+ 5,8
TOTALE MONDIALE	1.301,5	+ 7,4

Principali Paesi	1963	Variaz. % sul 1962
Stati Uniti	372,5	+ 3,5
Unione Sovietica	205,0	+ 10,2
Venezuela	169,6	+ 1,1
Kuwait	97,5	+ 5,8
Arabia Saudita	81,0	+ 6,9
Iran	73,0	+ 11,6
Iraq	55,5	+ 12,8
Canada	35,8	+ 9,0
Algeria	23,7	+ 15,7
Indonesia	22,8	—
Libia	21,0	+148,8

Fonte: Petroleum Press Service.

L'indice generale azionario passa da 78,44 [redacted] 78,26 (—0,25 per cento)

[redacted] variazioni [redacted] in Italia al termi[redacted] di [redacted]iunione contrastata

Dopo un'apertura in rialzo, [redacted] mercato si è fatto confuso - Le azioni privilegiate hanno mantenuto l'a[redacted]damento sostenuto, le altre hanno chiuso irregolari - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	14	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 10	+ 1 50
» » con	108 —	+ 1 50
Redimibile 3½	89 60	— 0 30
» am	89 50	— 0 50
Ricostruz. 3½	82 60	— 0 20
» con	82 50	— 0 20
Ricostruz. 5%	95 60	+ 0 40
» am	95 50	+ 0 40
Rif. Fond. 5%	93 50	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	94 —	—
» '54	93 65	—
B.T.N. 5% '65	—	—
» » '64	99 65	— 0 05
» » '65	99 80	— 0 15
» » '66	100 20	+ 0 20
» » '68	100 25	— 0 05
» » '69	100 35	+ 0 15
» » '70	101 10	+ 0 10
» » '71	101 60	+ 0 30
B.T.E. 5% '66	99 80	+ 0 45
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	99 20	—
» tel. 6%	99 20	—
» ('56) 6%	98 80	— 0 20
» '57 C. 6%	[redacted]	— 0 45
» ('58) 6%	98 90	— 0 35
» ('74) 6%	99 20	— 0 20
» '59 5½%	92 55	+ 0 35
» '60 5½%	93 10	+ 1
» '61 5½%	92 85	+ 0 55
» '85 5½%	92 975	+ 0 575
» Sider6% 58	—	—
» » 6% spl.	98 55	— 0 30
» Elettr.5½%	105 50	—
» » 5½% spl.	91 —	—
» Sider 5½	95 95	+ 0 75
Elter (III) 4½	94 50	—
Elter (IV) 5%	93 50	—
FF. SS. 5%	94 20	— 0 45
» » '53	92 80	— 0 40
» » '55	93 40	+ 0 50
» » '58	94 —	+ 1
» » 5½ '60	88 15	+ 0 45
» » 5½ '61	88 40	+ 0 55
P.S.Agr. 5% I	87 25	+ 0 25
» » 5% II	91 —	—
OO. PP. 5%	88 20	+ 0 20
» 5½%	92 75	—
» 6%	98 95	— 0 30
EniPetrolio6%	98 10	— 0 10
» » 6% '57	98 20	+ 0 20
» » 6% '58	97 85	— 0 15
» Sp. 6% '58	97 75	— 0 15
» Sud 6%	97 30	— 0 30
» » 5½%	90 70	—
» » 5½ '61	90 30	— 0 30
» » 5½ 61 6	90 75	+ 0 75
» » 5½ 62 5	90 —	— 0 50
» » » 62 6	91 —	— 0 40
» » » 65 7	90 70	—
» Gela 5½%	90 —	+ 0 15
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	14	variaz.
S.PaoloOP.6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	85 20	+ 0 20
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sarda 5%	90 30	— 0 30
O.F.S.Nap.5%	92 50	—
Isveimer 5%	97 40	—
» 5% '58	99 50	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62 4	90 50	— 0 50
» » » 5	90 50	— 0 50
» » » 6	90 50	—
» » 6 7	90 60	—
Cassa RPL 5%	95 05	— 0 025
OO. PP. » 5%	95 —	—
[illegible] 6%	98 40	— 0 40
» Edison5%'51	98 50	—
» » 6%'55	98 50	—
» » 6%'56	98 75	—
Isipa Cat. 6%	99 —	—
IMI XII 6%	98 75	—
» XV 1-2-3	99 75	—
» XVIII 6%	98 80	+ 0 05
» XIX 6%	98 775	—
» XX 6%	98 90	—
» XXI 5%	89 025	—
» XXII 5%	87 50	+ 0 30
» XXIII 5%	88 —	+ 0 50
» XXIV 5½	92 20	—
» Cr.N.6% 1	98 30	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	99 80	— 0 20
» AEM 5½ 60	93 05	— 0 45
» » 62	93 —	—
Genova 6% '59	96 80	—
» 5½% 61	90 —	+ 0 25
Fiat 6% '49	99 45	— 0 25
Fiat 6% '56	99 30	— 0 50
Fiat 6% '57	99 30	— 0 60
Fiat 5½% '60	95 50	+ 2 30
RIV 5½%	91 10	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 —	—
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '53 7%	102 75	—
» '55-75 7%	104 —	—
» 1958 7%	103 —	— 0 25
» '59 6½%	99 95	—
» 62 5½ 1	90 50	—
» » 2	91 —	+ 0 50
» Bali 5½%	90 —	+ 0 50
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	103 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	98 70	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	101 —	+ 0 25
» 7% '59 II	101 —	+ 0 50
Chat-Cem. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	104 —	+ 3 75

Titoli	14	variaz.
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	101 50	—
Ferrara 7% 56	105 90	—
Ang.-Fran 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	88 40	+ 0 20
Catini 6%	100 —	—
» 6% '58	98 80	— 0 40
» 5½% '60	90 50	— 0 90
» 5½% '61	90 90	+ 0 60
» 5½% '62	90 90	+ 0 15
Meridelett. 6%	98 50	—
Viscosa 6%	99 —	—
Viscosa 6% 57	98 75	—
Stipel 6%	101 —	+ 1 50
Timo 6%	98 50	+ 0 50
Telve 6%	98 50	+ 0 50
Terni 6%	98 —	—
Ilva 6%	97 20	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	99 —	+ 0 75
Pibigas 6½%	98 90	+ 0 75
Mediolline 7%	101 —	+ 0 50
Fargas 6%	106 25	—
C.Pozzi 5,75 59	92 —	+ 0 25
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	87 50	—
» 5,50 62	87 50	—
Lancia 5½% 60	89 85	+ 0 70
» » 62	90 30	+ 0 40
Liquigas 6% 59	93 50	+ 0 70
Depo-Sav. 5½	90 —	+ 0 80
IBM Italia 5½	87 20	—
It. Gas 5½ '61	89 70	—
Tr.O.S.Ber.5½	89 50	—
Autostrade 5,50	90 —	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	9200	— 200
A.Ass.Tor.priv.	7490	+ 290
Assic. Generali	09800	—
G. Med. Ass.	750	—
Piem. Finanz.	2400	—
Ferr. Medit.	3550	—
Ferr. Merid.	2090	+ 20
N.A.I.	17000	—
Torino-Nord	32	—
STET	2622	+ 7
Strade	3750	—
Finelettrica	1212	— 3
Mediobanca	72200	+ 200
La Centrale	10225	+ 160
ELETTRICI		
SIP	1380	+ 5
Terni	554	+ 2
P.O.E.	1047	—
Selt-Valdarno	2800	—
Meridelettrica	2088	+ 8
Unes	2470	+ 30
Sme	1872	—
Vizzola	3550	—
E. Marelli	780	—
SADE	1063	— 12
M. Marelli	1360	—

Titoli	14	variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	880	+ 10
Talco Grafite	21500	—
M. Amiata	6425	+ [redacted]
METALMECCANICI		
FIAT	2404	— 21
FIAT privil.	2167	+ 24
Mobilio	880	— 12
SIAM	6000	—
Moncenisio	2890	— 5
Finsider	959	— 6
Italsider	1362	— 8
Westinghouse	1450	—
Fornara	530	+ 30
Dalmine	2185	+ 5
Olivetti priv.	2530	— 10
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12250	—
Viscosa	5040	— 39
Viscosa privil.	4670	+ 110
Chatillon	8750	—
Cotoniere Mer.	215	—
Fisac	330	—
Cir	4000	—
CHIMICI		
Italgas	1720	—
Paramatti	1375	—
Schiapparelli	5100	+ 100
Mira Lanza	[redacted]	—
SAFFA	7800	+ 50
ANIC	1610	+ 5
Rumianca	2060	— 5
Montecatini	2150	+ 5
Liquigas	307	+ 3
Pibigas	100 50	—
S.A.R.D.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	290	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	249	+ 4
Eridania	2675	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	9150	+ 100
Sites	4750	—
Risan. (Napoli)	9500	—
Immob. Roma	795	+ 4
Giardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1140	+ 10
C. Acqua Roma	790	—
Acq.DeFerr.-G.	1230	—
Cartiera Ital.	5575	—
Cartiera Burgo	28000	—
Fornaci Riun.	21000	—
Eternit	[redacted]	—
Pirelli	[redacted]	—
Cemen. Pozzi	720	—
Rinascente	618	— 12

L'apertura [redacted] ieri a Torino ha accennato ad un cauto miglioramento complessivo, su cui si è inserita una vivace nota di sostenutezza riguardante le azioni privilegiate. Anche per i frequenti arbitraggi fra azioni privilegiate ed azioni ordinarie [redacted] mercato non ha tardato ad apparire confuso, progressivamente caratterizzato dalla prevalenza delle offerte. Il listino è stato compilato sui livelli minimi della giornata, [redacted] un quadro generale di buona tenuta per il complesso del mercato, [redacted] con indicazioni di debolezza per le voci più significative. Per contro le azioni privilegiate [redacted] apparse molto ben tenute a ridosso dei massimi toccati. Titoli di Stato ed obbligazioni attivi su fondo resistente, con variazioni nei due sensi.

Dopoborsa debole. Prezzi della serata: Fiat 2375-80, Viscosa 4975-85; Montecatini 2115-80. Assicurazioni Generali 108.400-108.700.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 20.500.000 c.n., obbligazioni per lire 100.500.000 c.n., azioni n. 91.975.

Milano, 14 gennaio.

Le buone disposizioni manifestate ieri dalla Borsa dopo un periodo di pesantezza, hanno [redacted] prevalso anche stamane nella prima parte della seduta: il mercato ha registrato infatti, all'inizio, una consistente corrente di denaro [redacted] centrata in particolare sui [redacted]toli privilegiati e sui valori primari, che registravano ulteriori progressi, seguiti dagli assicurativi, da alcuni finanziari, elettrici e diversi.

In seguito la Borsa non riusciva però a mantenere il ritmo di lavoro impostosi; ben presto l'azione di ripresa si esauriva lasciando il passo a moderate vendite [redacted] alleggerimento. Il [redacted] presentava un andamento contrastante con oscillazioni nei due sensi di moderata ampiezza. Solo le azioni privilegiate ed una ristretta parte dei titoli conservava qualche vantaggio mentre il resto della quota [redacted] assestava su posizioni più calme o sui livelli di ieri.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 78.44 di ieri a quota 78.26, con una lieve flessione dello 0,25 %. Ben tenuti i valori di Stato [redacted] oscillazioni nei due sensi e piccoli assestamenti per la rendita. In fase di consolidamento anche le obbligazioni con oscillazioni marginali.

Titoli trattati: valori di Stato per 184 milioni di lire; obbligazioni per 640 milioni di lire; azioni n. 1.230.178 (per un valore [redacted] 3594 milioni [redacted] lire), di cui maggiormente scambiate: Fiat 71.000; Edison 77.000; Viscosa [redacted]; Catini [redacted]; Terni 72.000; Liquigas 96.000; Rinascente 101.000.

Dopoborsa resistente con scarsi affari nella serata. Prezzi informativi: Fiat 2385-2390; Montecatini 2115-2125; Edison 3140-3150; Viscosa 4990-5000; Viscosa privilegiata 4630-4640; Generali 108.500-108.700.

Genova, 14 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4870; Navig. Alta Italia 15.000; Cotonificio Ligure [redacted] Gaz 2145; Eridania 2620; Romana Zuccheri 262; Industria Zucchero 4765; Distillerie Italiana 2550; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1700; Mira Lanza 44.925; Italsider 1353; Aedes 2840.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	71.400	Pirelli C.	7595
Cim	5525	Sifir	1230
Centrale	10.220	Stet	2623
Invest	3720	Italpi	2621
Bastogi	2085	Generali	103.075
Sviluppo	2098	Ras	44.800
Finmare	490	Incendio	11.780
Finelettr.	1210	Assicur.	49.111
Finsider	961	Att. Ass.	9000
Breda	5245	Ass. Milan.	28.400
		Fond. [illegible]	23.750
TRASPORTI			
N. Milano	1549	Venezia	2100
Alitalia	3310	Ausiliare	7450
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	22.200	Cavardo	3170
Val Ticino	[redacted]	Lanerossi	3795
Olcese	[redacted]	Tiffany	206
De Angeli	[redacted]	Visco	339
Cucirini	9200	Cascami	5860
Linificio	823	Bernasc.	2640
Rossari	34.900	Chatillon	8975
Rotondi	37.600	Snia Visc.	5020
Toti	3400	Pacchetti	850
Cot. Mer.	220	Scotti	190
Unione M.	[redacted]	Marzotto	1842
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1375	Dalmine	2215
Magona	1249	Siele	5700
Metallurg.	4350	Breda Sid.	[redacted]
Amiata	6499	Falck	6450
Mediocal.	2139	Trafilerie	1420
Montiponi	880	Ilva-Viola	1094
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	329	Fr. Tosi	1045
Fiat	2389	Westingh.	1410
Fiat priv.	2165	Olivetti	2538
Mobilio	882		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1064	Sip	1358
Cieli	2670	Vizzola	3526
Dinamo	[redacted]	Sme	2096
Celene	[redacted]	Trieste	2180
Edisonvol.	2499	Lombarda	2814
Bresciana	2503	Terni	547
Campania	1780	Unes	2475
Valdarno	2890	Marelli	788
Sarda	3830	Magneti	1350
Emiliana	[redacted]	Tecnom.	2575
Sete	1871	Tetl	2392
App. C.	5070	Alta Ven.	1900
Pugliese	1580	Calabria	1700
Subalpina	2400	Lucana	2225
ALIMENTARI			
Distillati	2500	Cirio	2550
Eridania	2600	Molle	20.298
Es. Molini	1740	R. Zucch.	—
CHIMICI			
Anic	1620	Mira L.	45.000
Saffa	7790	Italgas	2180
Italgas	[redacted]	Rumianca	[redacted]
Liquigas	306	Larom	1240
Hap. Cap	854	C. Erba	9680
Pibigas	100,75	Triestei	12.490
Lardarello	3000	Caffaro	308
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2802	Milano C.	3495
Iniziative	2890	Sites	4750
Sagi	1625	Ben. Farr	722
Beni Stab.	5340	Risan. N.	5575
Ces. Imm.	788		
DIVERSI			
Baroni	100	Rejna A.	1885
Breda	55.700	Smeriglio	206.50
Burgo	27.800	Linoleum	2850
Cinori	911	Pir. SpA	5060
Ciga	6780	F. Acqui	23.030
Italcem.	20.000	Rinasc.	618
Cementir	6900	C. Acqua	768
Cer. Pozzi	720	De Ferrari	1220
Eternit	7700		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE [redacted]

[redacted] Street chiude in rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 773,12 a 774,49 - A Londra tendenza debole - Francoforte stabile - Parigi [redacted] Zurigo irregolari

New York, [redacted] gennaio.

I piccoli regressi delle ultime due sedute sono stati oggi più o meno recuperati dal mercato azionario, grazie ad un'espansione degli acquisti comprendente ricoperture e iniziative di reinvestimento.

Medie Dow Jones (tra parentesi la media precedente): 30 Industriali 774,49 (773,12); 20 Ferroviari 181,07 (179,01); 40 Obbligazioni interne 88,66 (88,61); 15 Pubbliche Utilità 140,09 (140,19).

Azioni scambiate 6.500.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17,75 (18); American Cyanamid 60,88 (61); American Tel and Tel 141,50 (141,50); Bethlehem Steel Corp. 31,12 (31,12); Dupont de Nemours 241,75 (241); Ford 50,88 (50,00); General Electric 85,38 (85,12); General Motors 78,00 (78,25); I.B.M. 535 (536); Kennecott Copper 76,36 (77,00); Standard Oil of N. J. 76,75 (76,88); U. S. Steel Corp. 55,50 (57,25); Woolworth 75,25 (75,88).

Londra, 14 gennaio.

Il mercato ha continuato oggi a indebolirsi, a seguito di una rinnovata corrente di vendite stimolate dalle persistenti voci di imminenti elezioni generali. I valori industriali hanno subito diffuse cedenze terminando in molti casi con apprezzabili ribassi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 64 1/2 (63 1/2); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 27 3/4 (27); Royal Dutch 20 7/8 (20 5/8); United Steel 25 1/2 (25 3/4); Tube Investments 60 3/4 (61 3/4); Vickers 30 5/8 (31); General Electric 67 3/4 (69); Dunlop Rubber 37 5/8 (38); Rolls Royce 31 3/8 (32 3/8); Guinness Sons Co. 56 3/4 (56 3/4); Woolworth 64 1/8 (64 7/8); Rank Organisation 63 1/2 (62 3/4).

Francoforte, 14 gennaio.

Dopo un'apertura irregolare, con una prevalenza di declini, il mercato ha chiuso fermo ed in prevalenza ai massimi della giornata.

Indice industriale 121,60 (ieri 121,48).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,50 (13,65); Fiat 15,30 (15,30); Fiat priv. 13,60 (13,50); Pirelli 32,10 (32,30); Edison 19,50 (20); Magneti Marelli 5,90 (5,80); Snia Viscosa 31,50 (32,30); Finsider 5,85 (5,80); Olivetti 10,20 (10,20).

A. E. G. 491 (491); Brown Boveri 635 (620); Daimler Benz 918 (935); Lowenbräu München 1100 (1100); Mannesmann 207 (208,50); Rhein Stahlwerke 218 (221); Siemens & Halske 583 (578); Volkswagen 802 (801).

Parigi, 14 gennaio.

Il mercato [redacted] chiuso leggermente irregolare con una lieve prevalenza [redacted] declini.

Indice nazionale 102,4 (ieri 102,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 20,30 (20,10); Finsider 7,60 (7,00); Pirelli 39,80 (39,55); Snia Vi[redacted] (40,50); Fiat 19,20 (19,20); F[redacted] priv. 16,70 (16); Montecatini 10,70 (10,75).

Air Liquide 670 (675); Citroën 164 (164,50); Française des Pétroles 247; Péchiney 183; Peugeot 142; Rhône Poulenc 283 (284); Royal Dutch 255 (253); C.ie Fine Suez 647; Forges Nord Est 150,40; Galeries Lafayette 514; Perrier 334,00 (334,50); Quilmes 228,50; Banque Union Parisienne 370; Ciments Français 164,50; Crédit Comm. Français 170,50; Saint Gobain 270,00 (268); Ugine 318 (314,50).

Zurigo, 14 gennaio.

Mercato leggermente irregolare per le incertezze circa le [redacted]sure economiche del governo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] precedenti): Carlo Erba 69,50 (70,50); Rumianca 14,75 (14,75); Sade 7,60 (7,60); Italcementi 143 (143); Snia Viscosa 36 (36,25); Bastogi 14,00 (14,00); Cantoni 5,50 (5,45); Fiat 17,10 (17,15); Immob. Roma 5,65 (5,60); Invest 28,50 (28,40); Ledoga priv. 52 (51,50); Magneti Marelli 9,55 (9,40); Pirelli 36,25 (36,25).

Unione Banche Svizzere 3650 (3645); Società Banche Svizzere 2865 (2970); Credito Svizzero 3090 (3080); Electro-Watt 2295 (2280); Interhandel 4210 (4225); Italo-Svizzera 1004 (1048); Aare-Tessin 1440 (1440); Adolph Saurer 2050 (2075); Bally 1860 (1860); Brown Boveri 2550 (2560); Ciba 7640 (7650); Fischer 1900 (1905); Lonza 2405 (2485); Nestlé Alimentana 3480 (3505); Sulzer 4205 (3975).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 13,75 (13,75); Montecatini 15 (14,75); Edison 23 (22,50); Finsider 6,75 (6,50).

A Lugano: Assicuraz. Torino 64,60 (66,25); Assicuraz. Torino priv. 53,30 (51,90).

Proposte al governo degli agenti di cambio

Milano, 14 gennaio.

L'Associazione italiana agenti di cambio, preso atto delle dichiarazioni del governo in materia economico-finanziaria, sottolinea — in un comunicato — che una maggiore propensione al risparmio in genere e a quello mobiliare in particolare non può essere conseguita solo con le agevolazioni fiscali ventilate, [redacted] soprattutto con una serie di iniziative concrete che tonifichino anche psicologicamente il risparmio, come [redacted] costituzione di «investment trust», [redacted] revisione del meccanismo di esazione della cedolare e la riduzione dei costi dei fissati bollati.

L'Associazione italiana agenti di cambio è persuasa — [redacted] giunge il comunicato — che tutte queste azioni [redacted] costituirebbero un onere finanziario per il bilancio dello Stato [redacted] contribuirebbero a portare a sollecita soluzione i problemi del mercato finanziario che necessita in questa fase di rilancio di un elemento tonificatore e di fiducia.

[redacted] (in polemica [redacted] Washington) nega [redacted] «rallentamento» [redacted]

Rispondendo ad un rapporto del Servizio segreto Usa, le Izvestia dicono che la produzione totale nel '63 è aumentata del 5 per cento rispetto al '62 - Secondo gli americani l'incremento è stato del 2,5

Mosca, 14 gennaio.

Il giornale governativo sovietico, le *Izvestia*, accusa stasera la *Central Intelligence Agency* (C.I.A. servizio di informazioni americano) [redacted] aver diffuso [redacted] falso documento sulle condizioni della economia sovietica.

Nel testo, diramato [redacted] settimana scorsa a Washington, la C.I.A. sostiene che lo sviluppo economico dell'Urss è di gran lunga in arretrato rispetto [redacted] quello degli Stati Uniti [redacted] che le riserve d'oro [redacted] sono scese al di sotto dei 2 miliardi di dollari.

In risposta, le *Izvestia* asseriscono che [redacted] produzione industriale sovietica è aumentata nel 1962 del 9,5 per cento rispetto al 1961; nel 1963 l'aumento è stato, secondo stime preliminari, dell'8,5 per cento rispetto al 1962. La produzione totale, nonostante [redacted] sfavorevoli condizioni climatiche, è aumentata in questo stesso anno del 5 per cento rispetto all'anno precedente. L'articolo che dà queste cifre reca la firma dell'accademico Vladimir Starovsky, presidente dell'Ufficio centrale di statistica dell'Urss. Secondo il servizio informazioni degli Stati Uniti, l'aumento della produzione [redacted] negli [redacted] 1962 e 1963 è stato soltanto del 2,5 per cento.

La risposta odierna delle *Izvestia* è, probabilmente, altrettanto «politica» del rapporto della C.I.A. L'Urss, come ha precisato di recente Krusciev nella sua relazione al Comitato centrale del partito sullo sviluppo dell'industria chimica, ha intenzione di ricorrere agli acquisti [redacted] l'estero di macchinari, ma soltanto se i venditori faranno condizioni favorevoli e, soprattutto, concederanno crediti. Secondo gli esperti occidentali, l'Urss sarà costretta a importare attrezzature e macchinari per l'industria chimica per un totale da undici a quattordici miliardi di dollari in 7 anni.

Lo studio della C.I.A. afferma anche che nel biennio 1962-63 le riserve auree sovietiche sono diminuite a meno di due miliardi di dollari.

Starovsky evita di prendere posizione su questo argomento come pure di confutare le ragioni alle quali gli esperti statunitensi attribuiscono il calo dello sviluppo economico sovietico. Essi le indicano nella diversificazione della produzione, nell'aumento delle spese militari e di quelle per le ricerche spaziali a partire dal 1957-58, nella crisi agricola particolarmente sensibile negli anni 1962 e '63.

Preti ha convocato i rappresentanti dei sindacati

Venerdì le proposte del governo per il conglobamento agli statali

Già si annuncia che l'Erario non è in grado di affrontare le richieste del luglio scorso - Per conglobare allo stipendio i soli assegni integrativo e temporaneo occorrerebbero 410 miliardi - Un appello al senso di responsabilità perché si accetti una soluzione graduale

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 14 gennaio.

Il ministro per la riforma amministrativa on. Preti in due riunioni convocate per venerdì prossimo e alle quali parteciperanno rispettivamente i rappresentanti delle confederazioni sindacali dei lavoratori e tutti i sindacati autonomi del settore della scuola preciserà l'atteggiamento del governo nella vertenza dei pubblici dipendenti. Questa sera egli ha dichiarato di annettere *«la massima importanza all'apporto che le categorie direttamente interessate potranno e dovranno dare alla soluzione dei problemi che debbono essere studiati e affrontati con spirito di collaborazione e di responsabilità»*.

A parte gli aspetti della riforma amministrativa, il ministro sottoporrà ai sindacalisti i calcoli effettuati dai suoi uffici per stabilire esattamente la spesa dell'«operazione conglobamento» richiesta dagli statali con decorrenza dal 1° luglio 1963 e sottolineerà l'impossibilità per l'Erario di sostenere oneri ingenti nel quadro del programma generale di contenimento della spesa.

Se si dovesse partire dal concetto di conglobare solo i due principali assegni che si aggiungono allo stipendio base (l'assegno integrativo e l'assegno temporaneo), lasciando da parte il compenso per lavoro straordinario ed altre minori indennità, la spesa complessiva risulterebbe di 410 miliardi. Detraendo da essa i novanta miliardi concessi ai pensionati nello scorso settembre, resterebbero 320 miliardi. In effetti la cifra è così ingente che gli stessi sindacati già da qualche tempo hanno proposto soluzioni graduali del problema, che mirano soprattutto al riconoscimento del principio.

Il ministro, peraltro, ha valutato anche la possibilità di soluzioni più limitate, ma anche per queste egli non si nasconde le notevoli difficoltà esistenti. Ad esempio, è stato preso in considerazione il conglobamento nella tredicesima mensilità dell'assegno temporaneo, dell'assegno integrativo e dell'aggiunta di famiglia, stabilendo un ulteriore onere annuo di 61 miliardi di lire, che salirebbe a 76 miliardi qualora si volesse attuare l'integrazione della tredicesima anche in favore dei pensionati.

Se, invece, nella prima fase di attuazione del conglobamento, si prevedesse una integrazione della tredicesima limitata all'assegno più importante, che è quello temporaneo, la spesa ammonterebbe a 24 miliardi e mezzo per il personale in servizio e a 8 miliardi per i titolari di pensione, con un totale di 32 miliardi e mezzo.

Peraltro il ministro ritiene che anche questo problema più limitato non sarebbe di facile soluzione nel presente momento, per cui auspica che «il senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali aiuti il governo, in vista di arrivare ad una soluzione graduale e completa da realizzarsi contemporaneamente ai provvedimenti di riforma della pubblica amministrazione».

Di fronte alle obiettive difficoltà, la Cisl ha già da tempo precisato il suo punto di vista favorevole ad una «legge-quadro» riguardante l'esecuzione di un piano pluriennale di riforma economica e normativa per i pubblici dipendenti. Il piano dovrebbe prevedere una soluzione integrale dei problemi del settore, fissando i «tempi» di attuazione dei singoli provvedimenti.

Fra questi, ve ne sono alcuni molto onerosi, come l'ordinamento delle carriere, la fissazione di nuovi rapporti retributivi fra le categorie con sensibile rivalutazione delle posizioni più basse, e il conglobamento.

Ma soprattutto per essi l'attuazione dovrebbe essere sensibilmente differita nel tempo. Per il conglobamento, ad esempio, si chiede con precedenza il ricalcolo della tredicesima mensilità 1963 (onere di 76 miliardi), mentre successivamente (non si precisano le date) dovrebbe procedersi con gradualità nell'ordine al conglobamento dell'assegno integrativo temporaneo, al conglobamento dell'assegno perequativo, al conglobamento dell'assegno personale di sede, al conglobamento dell'attuale misura dell'indennità integrativa speciale, all'inclusione nella 13ª mensilità conglobata delle quote di aggiunta di famiglia, alla revisione dei criteri di scala mobile, al ricalcolo degli attuali scatti periodici di anzianità sull'intera retribuzione conglobata e alla riliquidazione delle pensioni.

Anche la Cgil si rende conto delle difficoltà e propone soluzioni differite. D'altro canto, però, alcuni sindacati ad essa aderenti, e in specie quelli dei ferrovieri e dei postelegrafonici, insistono per la concessione di consistenti miglioramenti, minacciando l'immediata ripresa delle agitazioni sospese in prossimità delle feste natalizie.

g. f.

I commercianti di Asti chiedono sgravi fiscali

Esaminata la questione dell'imposta di consumo

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 14 gennaio.

(r. m.) Il Consiglio direttivo dell'Unione dei commercianti si è riunito stasera per la questione dell'imposta di consumo. E' stato deciso di chiedere un colloquio al sindaco, al quale verranno esposte le istanze della categoria. I dirigenti dell'Unione hanno inoltre in corso colloqui con i responsabili degli uffici fiscali.

Un gruppo di commercianti ha intanto presentato al Consiglio direttivo una mozione che dice: «Constatata la precaria situazione commerciale venutasi a creare in Asti in seguito ai continui ed onerosi aggravi fiscali (dazio, imposta di famiglia, tasse e tributi vari, affitto locali delle aziende, aumento delle retribuzioni al personale e indiscriminato rilascio di nuove licenze) chiede all'Unione commercianti di rendersi interprete presso le competenti autorità al fine di ottenere l'abolizione totale delle supercontribuzioni per il 1964 ed un freno immediato al continuo ed insostenibile aggravio fiscale che porta inevitabilmente un danno ai consumatori. Precisa che nulla è stato fatto dalle autorità per incrementare il tuttora languente commercio locale e dà mandato all'Unione commercianti di prendere, nel caso che le suddette richieste venissero respinte, tutti quei provvedimenti atti a salvaguardare gl'interessi della categoria, non ultimo la serrata a oltranza dei negozi».

Una serie di scioperi nelle industrie tessili

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 14 gennaio.

I lavoratori tessili hanno attuato oggi in tutta Italia il primo di una serie di scioperi articolati per turni di lavoro. Le percentuali di astensione sono state elevate, determinando nella maggior parte dei casi l'arresto completo dell'attività produttiva. Gli altri scioperi in programma si protrarranno per la durata di 4 od 8 ore ciascuno sino al giorno 23, quando i rappresentanti sindacali della categoria si riuniranno per decidere l'ulteriore inasprimento dell'azione. Non si esclude, però, che un nuovo tentativo di conciliazione possa essere compiuto nei prossimi giorni a livello ministeriale.

Dal piano di agitazioni sono state escluse le aziende a partecipazione statale associate all'Iri o all'Eni (Fabbricone di Prato, le Manifatture cotoniere meridionali e la Lanerossi di Vicenza) con le quali sono in corso contatti per la prosecuzione delle trattative.

Per le industrie private l'interruzione dei negoziati si è verificata alcune settimane or sono, in seguito al rigetto in blocco da parte della delegazione industriale delle richieste presentate dalle organizzazioni dei lavoratori per la concessione di miglioramenti economici e normativi in sede di rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

g. f.

Crolla il soffitto e travolge un bimbo che dorme nella culla

A Casale - L'incidente in una casa del centro - Il piccolo ha riportato gravi ferite - La madre colpita da choc

(Dal nostro corrispondente) **Casale**, 14 gennaio.

Il soffitto di una stanza è improvvisamente crollato sulla culla nella quale dormiva un bimbo di pochi mesi.

Il fatto è accaduto stamane all'ultimo piano dell'edificio di via Evasio Leoni 1, la cui facciata principale è rivolta sulla centralissima piazza Mazzini, nell'alloggio occupato dalla famiglia dell'operaio Isacco Tolotto, d'anni 40. I primi grossi calcinacci staccatisi dal soffitto sono caduti sul bordo della culla a dondolo nella quale riposava il figlio del Tolotto, Flavio di cinque mesi. La culla si è rovesciata ed il piccino è stato proiettato sul lato opposto della stanza, mentre dal soffitto si staccavano calcinacci per un peso di oltre tre quintali che schiacciavano totalmente la culla ormai vuota.

La madre del piccino, Olimpia di [illegible] anni, che si trovava in cucina, udito il boato provenire dalla stanza accanto, è accorsa terrorizzata. Raccolto il bambino, piangente e insanguinato, si è precipitata per le scale invocando aiuto.

Un fotografo, che ha il laboratorio nei piani inferiori del fabbricato, ha trasportato madre e figlio all'ospedale. Il piccolo Flavio, il quale ha riportato gravi lesioni al capo, è stato ricoverato in osservazione. Sembra tuttavia che le sue condizioni non siano preoccupanti. Anche la donna è stata ricoverata perché in preda a «choc».

m. v.

La salma giunta da Roma

Domani a Milano i funerali del sindaco prof. Cassinis

Milano, 14 gennaio.

(g. m.) La salma del sindaco Cassinis è giunta a Milano poco prima delle 17, a bordo di un vagone speciale, appositamente addobbato, agganciato al treno direttissimo che collega Roma alla capitale lombarda. Sul vagone erano la moglie Sofia Pericoli, il figlio ing. Roberto e altri familiari dell'illustre scomparso.

Il vagone del direttissimo numero 16 «Holland - Italien Express» non appena giunto a Milano, è stato sganciato dal resto del convoglio e instradato sul primo binario della Stazione Centrale, sul cui marciapiede erano ad attendere la salma tutti gli assessori comunali, i consiglieri, i rappresentanti dei partiti, i rappresentanti della Prefettura e dell'Amministrazione provinciale, le autorità cittadine civili e militari, i parlamentari, i più alti funzionari del Comune.

La bara è quindi stata portata a Palazzo Marino nella grande sala dell'Alessi, al piano terreno, drappeggiata di nero, con numerose piante verdi: al centro è stato sistemato il catafalco. In fondo era il gonfalone della città decorato di medaglia d'oro al valor militare.

La salma rimarrà a Palazzo Marino dalle 18 di oggi alle 10 del mattino di giovedì quando si svolgeranno i funerali. Sarà vegliata, a turno, da assessori, da consiglieri comunali, da rappresentanti consolari, da rappresentanze di lavoratori, da picchetti di vigili urbani. Intanto in ottemperanza delle deliberazioni della Giunta comunale, il Piccolo Teatro in segno di lutto ha sospeso le recite di «Vita di Galileo» di Brecht nelle giornate di oggi e di domani. A sua volta il Teatro dell'Arte sospenderà la recita di domani di «Arlecchino servitore di due padroni». In segno di lutto per la morte del sindaco, presidente dell'Ente autonomo, anche il Teatro alla Scala è rimasto chiuso stasera e lo rimarrà anche domani.

Gli alpinisti tedeschi bloccati dalla neve sulla parete dell'Eiger

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 14 gennaio.

Per quasi tutta la giornata odierna densi banchi di nebbia hanno avvolto il massiccio dell'Eiger. E' stato quindi possibile seguire solo saltuariamente la temeraria impresa dei quattro alpinisti tedeschi che intendono scalare la famosa parete nord di questa montagna attraverso una via inedita, quasi verticale. In base alle poche osservazioni effettuate mediante i cannocchiali installati nella località di Kleine Scheidegg, a quota 2000, si è potuto constatare che la cordata è rimasta oggi praticamente ferma.

Negli ambienti alpinistici non si è mancato di avanzare congetture allarmanti sulla sorte dei quattro scalatori, ma in serata essi sono riusciti a stabilire un breve contatto radio con Kleine Scheidegg, annunciando di avere sospeso la ascensione a causa di un leggero nevischio.

Attraverso un altro collegamento radio, si è appreso che durante la giornata di ieri la cordata ha trovato sulla sporgenza di una roccia una gamba ed altre membra umane: molto probabilmente si tratta di resti dei due alpinisti spagnoli rimasti vittime di una mortale caduta alla fine dello scorso mese di agosto.

l. f.

Compiuta da due scalatori la Sud della Marmolada

Trento, 14 gennaio.

(a. u.) Due audaci rocciatori, Peter Hag, di Monaco di Baviera, e Vincenzo Marsiner, di Ortisei, hanno concluso oggi felicemente l'ascensione invernale della parete Sud della Marmolada, alta 600 metri e che presenta difficoltà di sesto grado e di sesto superiore, rese ancora più ardue dal ghiaccio che ricopre in molti punti la roccia.

Il camion incastrato nel sottopassaggio

Un insolito incidente è avvenuto ieri mattina in corso di Ripa Ticinese a Milano. Mentre un camion stava imboccando il sottopassaggio del cavalcavia di viale Cassala, il suo cassone ribaltabile si è improvvisamente sollevato e, facendo da contrappeso, ha innalzato la cabina di guida schiacciandola contro la volta del ponte. Fortunatamente l'autista è rimasto illeso; il traffico però è stato bloccato per circa tre ore (Tel. «Associated Press»)

«Se non fossi sicura dell'innocenza di Raoul lo lascerei al suo destino»

Per cinque giorni la madre di Ghiani ha vissuto accanto al figlio all'ergastolo?

Ha dichiarato di averlo visto lavorare e di avere pranzato con lui - L'elettrotecnico milanese, condannato per l'uccisione di Maria Martirano, ha invitato l'avv. Alfredo De Marsico a difenderlo - Fissata la data per il processo degli assegni in cui sono imputati Sacchi e Fenaroli

La signora Clotilde Guatteri, mamma di Raoul Ghiani

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 14 gennaio.

La madre di Raoul Ghiani, l'elettrotecnico milanese condannato all'ergastolo per l'uccisione di Maria Martirano, avrebbe avuto recentemente un privilegio che forse non è mai stato concesso ad alcun familiare di detenuti: trascorrere cinque giorni al fianco del figlio nel penitenziario di Ventotene.

La notizia è stata data dalla stessa signora Ghiani che era stata interpellata dai giornalisti, nel suo appartamento di via Tarquinio Prisco, in merito alla notizia che suo figlio ha nominato il prof. De Marsico nuovo difensore.

La signora Ghiani ha dichiarato: «Recentemente ho trascorso cinque giorni con Raoul. Lo ho visto lavorare e nelle ore di riposo ho pranzato con lui... ho vissuto al suo fianco la vita del penitenziario. Abbiamo discusso a lungo della difesa, ma non credevo che mio figlio avesse già preso una decisione e avesse fatto le pratiche necessarie per questo passo.

«Speriamo che con il nuovo aiuto si possa veramente fare giustizia su questa vicenda, si riesca a mettere le mani sui veri colpevoli. Raoul è innocente: era qui con noi quando accadde quello di cui è stato accusato.

«Se non fossi sicura di questo lascerei Raoul al suo destino: anche una madre deve sapere dimenticare un figlio, se il figlio è un assassino».

L'elettrotecnico milanese, come recentemente Giovanni Fenaroli, preoccupandosi di rafforzare il proprio gruppo di difesa, in vista dell'ultima battaglia che dovrà combattere prossimamente in Cassazione, ha nominato un nuovo difensore, il prof. Alfredo De Marsico, in sostituzione del prof. Giuseppe Sabatini che abbandonò la difesa nel corso del processo di secondo grado.

Il penalista — che d'altra parte non ha ancora accettato l'incarico — affiancherà probabilmente l'avv. Nicola Madia e l'avv. Franz Sarno nella redazione dei motivi di ricorso e nella discussione in Cassazione. Discussione lontana, se consideriamo che si è ancora in attesa del deposito della motivazione della sentenza che la mattina del 27 luglio scorso confermò per Fenaroli e Ghiani la condanna all'ergastolo e inflisse tredici anni al «terzo uomo», Carlo Inzolia, assolto in primo grado per insufficienza di prove.

Sarebbe stato lo stesso avv. Madia a sollecitare la nomina da parte di Ghiani di un penalista come il prof. De Marsico. D'altra parte, lo stesso avv. Madia ha ricevuto in questi giorni da Raoul una lettera in cui il giovanotto rinnova la sua fiducia nel difensore che lo ha assistito sia in primo sia in secondo grado.

Recentemente, come abbiamo detto, anche Giovanni Fenaroli si è preoccupato di nominare un nuovo avvocato, dopo aver rinunciato alle prestazioni del prof. Giacomo Primo Augenti, immediatamente dopo la sentenza di secondo grado. Sembra che il geometra di Airuno sia orientato verso il prof. Giuseppe Sotgiu, che dovrebbe affiancare il giovane avv. Franco De Cataldo in Cassazione.

Frattanto, nel ruolo della quinta sezione del Tribunale è stato fissato di nuovo il processo a carico di Egidio Sacchi e Giovanni Fenaroli responsabili il primo di concorso in appropriazione indebita, il secondo dello stesso reato e di truffa continuata. Il processo che sarà celebrato il 16 aprile fu rinviato per malattia del «commendatore».

Secondo il capo d'imputazione nell'autunno del 1958 il geometra di Airuno si sarebbe fatto consegnare da due persone cambiali per un importo complessivo di dieci milioni assicurando che le avrebbe fatte scontare in banca. In un successivo momento si fece consegnare anche dall'ingegnere Rota alcuni assegni che, dopo essere stati girati al rag. Sacchi, finirono nelle mani di Carlo Inzolia, il «terzo uomo» del giallo di via Monaci, che a quel tempo era proprietario del negozio di elettrodomestici «Lux maison».

Questo processo, pur non potendo avere riflessi sul prossimo ricorso in Cassazione per l'uccisione della Martirano, sta a dimostrare che dopo la morte della moglie Giovanni Fenaroli si trovava in condizioni finanziarie disastrose. Fenaroli deve anche rispondere dell'accusa di emissione di assegni a vuoto.

g. m.

E' morto l'impiegato massacrato a martellate dal figlio demente

A Roma, dopo otto giorni di agonia - Il pazzo, legato il padre alla sedia, lo aveva colpito sotto gli occhi della vecchia nonna

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 14 gennaio.

(r. s.) Il dipendente del ministero dei Trasporti, Giorgio Condemi De Felice di 52 anni, che era stato gravemente ferito, giorni fa, dal figlio pazzo, è morto presso il Policlinico, dove era stato ricoverato.

Il funzionario del ministero dei Trasporti, Condemi, era stato aggredito a martellate dal figlio Alberto di 24 anni, la sera della festività dell'Epifania.

Il figlio mentre stava assistendo ad un programma televisivo in compagnia del padre e della nonna, Luisa Giraldi, di 93 anni, senza alcuna ragione, si scagliava contro i congiunti, legando il padre ad una sedia col filo di un aspirapolvere, quindi lo colpiva con un martello sino a quando il manico non si spezzava. Infine afferrava il manico dell'aspirapolvere e continuava a infierire sul padre. La furia del pazzo era tale che nella foga feriva, di striscio al capo, anche la nonna. Le condizioni del poveretto erano talmente gravi che a nulla sono valse le cure dei medici. Il Condemi è morto oggi, dopo otto giorni di agonia, senza aver mai ripreso conoscenza.

Il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Simoncelli, accertò che Alberto Condemi, prima del 1962 era stato colpito più volte da violente crisi di nervi, e che era stato ricoverato per più di due mesi in una clinica per malattie nervose. Dopo di allora però il giovane non aveva dato più segni di squilibrio.

Il pazzo fu denunciato per lesioni aggravate e ricoverato in un primo tempo nella infermeria nel carcere di Regina Coeli da dove fu poi portato nel reparto criminali del manicomio. Qui si trova tuttora per essere sottoposto a perizia psichiatrica.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni generalmente nuvoloso con più estesi addensamenti su quelle adriatiche dove saranno ancora possibili isolate piogge. Nevicate sull'arco alpino orientale. Nebbie in Val Padana e durante la notte su regioni centrali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari: leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	5	Pescara	-1	12
Bolzano	-4	6	L'Aquila	-2	3
Trento	0	6	Roma	-1	9
Verona	0	3	Campob.	2	8
Trieste	4	6	Bari	2	13
Venezia	0	3	Napoli	0	13
Milano	-1	6	Potenza	0	5
Genova	7	11	Reggio C.	5	14
Bologna	-1	5	Messina	7	15
Firenze	2	8	Palermo	8	17
Pisa	7	11	Catania	2	16
Ancona	1	7	Alghero	11	16
Perugia	3	6	Cagliari	8	16

ULTIME NOTIZIE

Annunciato uno sciopero di 48 ore

L'on. Nenni: il governo riformerà i consorzi agrari

Il vice presidente del Consiglio ha ricevuto una delegazione di sindacalisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 gennaio.

La questione della Federconsorzi, in relazione alla possibilità che il presidente dottor Nino Costa dia le dimissioni dopo essere stato messo in minoranza in seno al Consiglio di amministrazione, è stata oggi esposta al vicepresidente del Consiglio on. Nenni da una delegazione del direttivo del Sindacato nazionale lavoratori dei consorzi.

L'on. Nenni ha dato assicurazione ai sindacalisti che il governo attuerà pienamente gli impegni assunti nel programma e ha fatto sapere che sono già in corso incontri tra i ministri competenti per l'esame dei problemi che riguardano la riforma dei consorzi agrari provinciali e della Federconsorzi.

La richiesta di colloquio al vice presidente del Consiglio è stata formulata dal direttivo sindacale dopo le riunioni tenute ieri e oggi a Roma per esaminare la situazione determinata dal rigetto dell'ordine del giorno Costa che proponeva la riorganizzazione dei consorzi e della Federazione.

L'assemblea sindacale ha concluso i suoi lavori approvando una mozione nella quale vengono riproposte tutte le indicazioni del dott. Costa e si sollecitano gli organi di governo ad intervenire perchè esse siano attuate. La votazione con la quale il consiglio d'amministrazione, con 27 voti contro 4, bocciò le proposte di Costa, viene definita «un atto grave contro gli interessi dei consorzi agrari».

I lavoratori dei consorzi si sono anche dichiarati delusi per il mancato accoglimento delle loro richieste salariali e hanno annunciato uno sciopero nazionale di 48 ore.

Il direttivo del sindacato, dopo aver esposto i problemi della Federconsorzi a Nenni, compirà un analogo passo presso il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi.

f. d. l.

Panama insisterebbe a volere la rottura diplomatica con gli S. U.

Ma a Washington si smentisce

Washington, 14 gennaio.

Il governo della Repubblica del Panama, secondo notizie di buona fonte, avrebbe comunicato a Washington che intende insistere sulla propria decisione di rompere le relazioni diplomatiche con il governo degli Stati Uniti, e avrebbe chiesto il ritiro dei diplomatici da Città di Panama.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Richard Phillips ha dichiarato invece che gli Stati Uniti non hanno ricevuto nessuna richiesta ufficiale per il ritiro del loro diplomatici. Questi, secondo Phillips, rimarranno quindi a Panama in mancanza di una «comunicazione ufficiale» che li costringa a partire.

Oggi, nel corso di una intervista televisiva, il segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato che la crisi sarebbe stata probabilmente evitata se gli studenti panamensi che piantarono la bandiera nazionale nella Zona del Canale avessero avuto la possibilità di concludere pacificamente la loro dimostrazione, «come fanno solitamente».

Una cospicua folla si radunò invece poco dopo lungo il confine con la Zona, e da quella folla si cominciò a sparare e a lanciare bottiglie Molotov. Rusk ha voluto in sostanza sottolineare che non sono stati gli americani «ad attaccare Panama», ma che la responsabilità degli incidenti ricade sulla folla e sui franchi tiratori che sparavano dalla parte panamense del confine.

Drammatici appelli in Russia per difendere i confini con la Cina

Nel Kazakistan sovietico mobilitazione generale contro le infiltrazioni cinesi: anche i ragazzi chiamati a dar man forte alle guardie di frontiera - I capi militari tengono conferenze alla popolazione ed alle truppe - Un giornale elogia un civile decorato «per l'ottima difesa dei confini di Stato»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 gennaio.

Sulla frontiera tra la repubblica del Kazakistan e la Cina è in atto una mobilitazione generale in difesa dei confini asiatici dello Stato sovietico.

«*Tutti difendono la frontiera*», è intitolato l'articolo della *Kazakstanskaja Pravda* del 12 gennaio, giunta oggi a Mosca, dal quale risulta il seguente quadro di emergenza: la milizia volontaria dei *Druchinniki*, «i combattenti della seconda linea» come li designa enfaticamente il giornale, le organizzazioni del partito e del *komsomol*, i consigli dei *kolkoz* e dei *sovkoz* situati nelle zone nevralgiche, sono stati invitati a partecipare sempre più attivamente e più rigidamente alle operazioni di controllo confinario effettuate dalle guardie di frontiera.

E' stata mobilitata perfino l'organizzazione dei ragazzi, i pionieri, denominati «giovani amici delle guardie confinarie», i quali collaborano alla caccia degli «infiltratori» che, provenienti dal territorio cinese attraverso le maglie di quel confuso e spesso deserto confine orientale, cercano di mescolarsi alla locale popolazione asiatica per svolgere attività di propaganda e di sovversione. Vecchi bolscevichi stanno catechizzando le popolazioni del luogo. Comandanti delle truppe di frontiera tengono continue conferenze ai membri del partito e alle assemblee dei *kolkoz* isolati. Una casa produttrice della repubblica, la *Kazakfilm*, sta divulgando un cortometraggio educativo dal titolo: «*Noi tutti siamo difensori della frontiera*».

L'articolo, che nella cornice del conflitto cino-sovietico acquista un rilievo di eccezione, è stato scritto da un colonnello, D. Suvorov, il quale però non nomina mai direttamente la Cina nell'attività dei sabotatori cinesi contro i quali è diretta la gigantesca operazione difensiva.

Egli, con un caloroso accento patriottico, parla in astratto dei «confini della patria»: ma basta dare un'occhiata alla carta geografica per accorgersi con quale Stato confina la repubblica delle terre vergini.

Il colonnello Suvorov inizia il suo articolo con drammatico piglio narrativo e dipinge una scena che sembra rientrare ormai in un quadro di quotidiana tensione locale. Egli si descrive in colloquio con un colcosiano trasformato in volontario della frontiera. D'un tratto avvistano l'ombra di uno sconosciuto. Immediatamente scatta l'operazione di controllo perchè, come scrive il colonnello, «*la sera è buio ra e siamo vicini al confine*».

Lo sconosciuto, fermato dal volontario, protesta: «*Perchè devrei mostrare" documenti*». Ribatte il volontario: «*Questo è l'ordine che abbiamo ricevuto, ora, alla frontiera. Forse sei così viziato perchè non sei di qui?*».

Il passaporto dell'uomo sospetto risulta falso. Il volontario allora invia un ragazzo, membro dell'«organizzazione dei giovani amici delle guardie di frontiera» a chiamare una pattuglia della truppa confinaria. Le guardie arrivano e arrestano l'uomo, il quale conclude il colonnello, non era altri che «*un pericoloso criminale*».

Ma, leggendo attentamente tra le righe questo vago resoconto, risulta qualcosa di più: cioè che l'arrestato parla la stessa lingua del volontario locale. Quindi egli non può essere altri che un *kazaks*, abitante dell'altra parte, cioè in territorio cinese, e munito dai cinesi di falsi documenti di identità.

L'assiduità e la vastità dei tentativi di infiltrazione in territorio sovietico sono rivelati dalle successive parole del colonnello: «*Non pochi "infiltratori" mossi da spirito di inimicizia, sono stati arrestati e impediti a nuocere mediante l'aiuto e la compartecipazione attiva dei volontari popolari. Non molto tempo fa il comitato di partito per la produzione di Keghene (zona di Alma-Ata) ha discusso le misure da prendere per rafforzare la difesa del confine. Parteciparono alla seduta dirigenti del partito, dei kolkoz e dei sovkoz, delle scuole e delle aziende: si decise di formare un comando di druzhinniki e di prendere una serie di provvedimenti per il rafforzamento del controllo dei passaporti nella zona di frontiera*».

Si sta svolgendo una evidente attiva propaganda tra la locale popolazione asiatica per sottrarla all'influsso dell'infiltrazione cinese. «*I dirigenti di partito di Alma-Ata e del Kazakistan orientale, hanno più di una volta esaminato le questioni concrete dell'educazione politica degli abitanti della zona di frontiera*». Un kazaks, Muhamed Supiev, «*è stato decorato per l'ottima difesa della frontiera di Stato dell'Urss*». Il colonnello sottolinea ripetutamente nell'articolo l'unità esistente fra le guardie militari della frontiera e la locale milizia popolare.

Già la *Krasnaia-Zvezdà*, organo dell'esercito, aveva precisato settimane fa che le truppe stanziate sui confini orientali sono ottimamente armate. Gli incidenti di frontiera lungo la linea che separa il Kazakistan dalla Cina sono ormai noti: una nota del ministero degli Esteri sovietico, del 22 settembre 1963, denunciava cinquemila violazioni compiute soltanto nel 1962. Pochi giorni dopo la stessa *Kazakstanskaja* rivelava che truppe cinesi avevano mitragliato una folla decisa a lasciare la Cina per entrare nell'Urss, e l'eccidio sarebbe avvenuto fra le stazioni di confine di Ilia e Kazakstaja. In tale prospettiva si spiega più chiaramente anche l'ultimo messaggio inviato al principio dell'anno da Kruscev ai capi di Stato sull'intangibilità delle frontiere esistenti oggi nel mondo.

Enzo Bettiza

Erhard oggi a Londra in visita per due giorni

Discuterà con il Primo Ministro Home i rapporti con l'Urss e le possibilità di adesione inglese al Mercato Comune

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 gennaio.

Il cancelliere Erhard andrà domani a Londra per una visita ufficiale di due giorni: avrà colloqui con il primo ministro Home ed altri esponenti del governo britannico. Il viaggio va inquadrato nel programma di visite ai Capi di governo alleati, stabilito dal Cancelliere quando era stato eletto alla successione di Adenauer. Erhard ha già incontrato il generale De Gaulle e il presidente Johnson; dopo il soggiorno londinese, andrà, alla fine del mese, a Roma per incontrare Moro e gli altri dirigenti italiani.

Fonti ufficiose hanno fatto sapere che con queste visite il Cancelliere intende stabilire «rapporti personali di fiducia» con i Capi di governo alleati. Per quanto riguarda sir Douglas Home, le stesse fonti hanno sottolineato, stasera, che la personalità di Erhard è apprezzata oltre Manica fin da quando egli era titolare del dicastero dell'Economia; il Cancelliere aveva sempre manifestato, come ministro, molto interesse per i problemi inglesi inerenti ai rapporti con il continente.

Dalla visita di domani e dopodomani non dovrebbero però scaturire decisioni impegnative. A Bonn si precisa che l'agenda di lavoro del Cancelliere federale comprende la discussione di tutte le principali questioni di politica internazionale, con particolare riguardo ai problemi Est-Ovest. Su questo punto, le valutazioni londinesi non collimano perfettamente con quelle di Bonn: mentre Londra ritiene oltre che utile, necessario il proseguimento dei sondaggi con Mosca, Bonn giudica tali sondaggi con molta più cautela e con un certo pessimismo.

Parte degli organi di stampa tedeschi hanno più volte ripetuto che, degli alleati occidentali, la Gran Bretagna è quello «meno caldo» nei confronti di certi interessi della Repubblica federale. Sarebbe ora intenzione di Erhard di «riscaldare» l'atmosfera dei rapporti Bonn-Londra.

m. c.

La rivoluzione di Zanzibar guidata da agenti castristi?

Alcuni italiani sgomberati dall'isola su una nave Usa

Dar es Salaam (Tanganika), 14 gennaio.

Il cacciatorpediniere americano *Manley* è giunto oggi in questo porto del Tanganika con una ventina di cittadini americani evacuati da Zanzibar, in seguito alla rivoluzione che ha insanguinato quell'isola dell'Oceano Indiano. A bordo della nave avevano preso posto anche cittadini di varie nazionalità, tra cui alcuni italiani.

Secondo un funzionario dell'Ambasciata americana a Zanzibar, giunto a bordo della nave, gli uomini che hanno diretto la rivolta erano persone di lingua spagnola che indossavano uniformi di tipo castrista. Il capo sembrava essere un cubano: comprendeva l'inglese, rispondeva in spagnolo e non parlava la lingua locale, il swahili.

Anche un inglese si è detto sicuro che tra le file dei ribelli vi erano dei cubani.

Per quanto riguarda il deposto sultano, esiliato a vita dal paese, egli si trova ancora a bordo della nave *Seyyd Khalifa*, e si accingerebbe a raggiungere il Tanganika, dove sarà autorizzato a sbarcare.

De Gaulle riceve all'Eliseo l'ambasciatore americano

Parigi, 14 gennaio.

Il presidente De Gaulle ha ricevuto oggi all'Eliseo l'ambasciatore degli Stati Uniti Charles Bohlen e lo ha trattenuto a colazione.

Si ritiene che il Presidente francese e Bohlen abbiano esaminato l'attuale stato dei rapporti tra i due Paesi; negli ambienti diplomatici non si esclude che sia stato anche affrontato il problema di un incontro tra De Gaulle ed il presidente Johnson.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

I dati delle elezioni comunali dell'autunno-inverno 1963-'64

Nei confronti delle precedenti elezioni si nota un aumento della dc, del psdi e del pli - Fermi comunisti e socialisti

Roma, 14 gennaio.

Il ministero dell'Interno ha reso noti i dati relativi alle elezioni amministrative dell'autunno-inverno 1963-64 in 39 comuni che hanno votato con il sistema proporzionale.

I dati che pubblichiamo si riferiscono alle elezioni del 10 e 17 novembre, del 1°, dell'8, del 15 dicembre 1963 e del 12 gennaio 1964.

Liste	voti	%	seggi
Dc	140.062	42,9	517
Pci	81.103	24,8	255
Psi	37.234	11,4	138
Psdi	13.934	4,3	39
Msi	12.740	3,9	32
Pli	9.867	3,0	31
Pdium	2.482	0,8	7
Pri	1.334	0,4	6
Conc. destra (msi-pdium pli, ecc.)	8.920	2,7	36
Pci-Psi	2.411	0,7	12
Psdi-Pri	399	0,1	1
Id	2.114	0,6	12
Colt. diretti	1.296	0,4	3
Ind. ed altri	13.062	4,0	53
	327.828	100	1.140

Pubblichiamo i risultati delle precedenti elezioni comunali nei medesimi 39 comuni.

Liste	voti	%	seggi
Dc	134.768	39,9	473
Pci	84.101	24,9	257
Psi	39.907	11,8	135
Psdi	7.895	2,3	24
Msi	15.443	4,6	53
Pli	13.060	4,0	44
Id	12.737	3,8	45
Pri	1.059	0,3	3
Usci	1.991	0,6	7
Conc. destra (msi-pdium pli, ecc.)	9.540	2,9	28
Pri-Pci-Ind. Wapedi	1.226	0,4	7
Psdi-Pri	1.338	0,4	2
Psi-Iri-P. rad.	7.328	0,4	2
Colt. diretti	1.401	0,4	3
Ind. ed altri	11.287	3,3	47
	338.006	100	1.130

Il Ministero avverte che non si è tenuto conto dei comuni di Porto San Giorgio (Ascoli Piceno), Agira (Enna), San Marco d'Alunzio (Messina) e Santa Flavia (Palermo), nei quali si è votato per la prima volta con la proporzionale. Ed inoltre che il comune di Avezzano (L'Aquila) è passato da 30 a 40 seggi.

Processo a due industriali falliti per duecento milioni

A Cuneo: sono padre e figlio

Accusati anche di truffa

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 14 gennaio.

(n.m.) S'inizia domani in Tribunale il processo ai due industriali cuneesi, Bernardino Ardino di 54 anni e il figlio rag. Luigi di 29, che da oltre un anno sono detenuti sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta, truffa aggravata e altri reati. Insieme con loro saranno processati il commerciante Michele Sala, 59 anni, residente a Torino via Crevacuore 48, imputato di tentata truffa, e una parente degli Ardino, Maria Dalmasso di 72 anni, da Savona, accusata di favoreggiamento. Questi ultimi compariranno a piede libero.

Bernardino e Luigi Ardino erano titolari di un'industria dolciaria trasferita da Fossano a Chiusa di Pesio, che fallì nel 1959 con un passivo di circa 200 milioni di lire. L'anno successivo dall'azione civile scaturì un procedimento penale a carico dei due industriali, che vennero accusati di aver sottratto al fallimento attività per un importo di oltre 100 milioni. Secondo l'accusa, il figlio avrebbe impiegato questi fondi nell'acquisto di terreni e fabbricati a Torino, nel Biellese e sulla Riviera Ligure, oltre a riservarsi cospicui depositi bancari a Torino e in Svizzera.

I due sono accusati inoltre di aver raggirato alcuni operatori economici sardi, da loro indotti a costituire a Sassari una società. Quando la truffa fu scoperta, gli otto uomini d'affari isolani avevano già patito un danno di alcune decine di milioni.

Bernardino Ardino è anche imputato di truffa nei riguardi del commerciante torinese Giovanni Stradella, il quale gli avrebbe consegnato 26 milioni, nell'illusoria speranza di ottenere forniture di caffè alla Nato. La Dalmasso è invece accusata di essersi resa garante, nell'esecuzione del concordato, consegnando al curatore 38 milioni di cui essa si sarebbe dichiarata proprietaria, mentre in realtà si tratterebbe di una somma distratta dal fallimento dei due industriali. Il Sala, ex-fornitore degli Ardino, deve rispondere di tentata truffa ai danni della «società» sarda.

Il dibattimento, nel corso del quale saranno escussi un centinaio di testimoni, durerà una decina di giorni. Gli imputati sono assistiti dagli avvocati Toselli di Cuneo, Quaglia ed Avondo di Torino, Gramatica e Ricci di Genova e Ferro di Savona. Il curatore fallimentare si è costituito parte civile con gli avvocati Gabri e Pellegrini di Cuneo, mentre l'avv. Cucco di Bra rappresenterà lo Stradella e il commerciante Luigi Testa, di Bra, un'altra presunta vittima dei due industriali.

In Pretura a Borgomanero

Oggi il processo al giovane per diffamazione all'ospedale

Borgomanero, 14 gennaio.

(g.c.) Il pretore di Borgomanero ha fissato per domani il processo a carico del trentunenne Marco Fradellin, accusato di diffamazione in danno dell'ospedale civile della città. Come abbiamo già riferito, il processo è stato rinviato a domani, perchè il giudice aveva ritenuto possibile la composizione amichevole della delicata vertenza.

Il Fradellin è stato querelato dall'ospedale perchè nella notte dell'11 aprile scorso vergò a grossi caratteri in stampatello la scritta «Uccisa in ospedale» su tutti gli annunci mortuari della madre Angela Bruserà. L'avv. Angelo Testori, difensore del Fradellin, ha comunicato stasera di non aver saputo nulla circa la possibile remissione della querela da parte dell'amministrazione dell'ospedale.

ULTIME DI CRONACA

Nella tintoria in fiamme si temeva fossero 4 bimbi

Un incendio si è sviluppato, ieri sera alle 21,30, nella tintostireria di corso Grosseto 53/17, di proprietà dei coniugi Minelli i quali abitano, insieme con i loro quattro figli, nella retrobottega. Gli inquilini che hanno scorto uscire il fumo attraverso le fessure della serranda, hanno pensato che all'interno si trovassero i bambini soli e hanno quindi forzato la saracinesca senza indugi, ancor prima dell'arrivo dei pompieri. Fortunatamente all'interno non c'era nessuno. Le fiamme sono state soffocate con gli estintori di un vicino garage.

La famiglia Minelli era uscita al completo per recarsi al cinema. Due agenti del commissariato Madonna di Campagna hanno piantonato il negozio fino al suo ritorno per evitare che qualche malintenzionato entrasse a rubare le poche cose che si erano salvate. I danni ammontano a circa un milione e mezzo. L'incendio è stato forse causato da un cortocircuito.

Incendio alla Lancia

Poco prima di mezzanotte quattro squadre di vigili del fuoco sono accorse in via Caraglio per un incendio scoppiato alla Lancia, nel reparto della tempera dei metalli. Quando i pompieri sono giunti, gli operai del turno di notte avevano già circoscritto le fiamme con gli estintori, impedendo che si propagassero ai macchinari. Il danno è di circa mezzo milione.

Zio e nipote sorpresi a rubare in una fabbrica

Qualche giorno fa il titolare dello stabilimento «Telegrand» di corso Vercelli 235 segnalava al dr. Scandora della P.S. Barriera di Milano che di continuo, quasi quotidianamente, sparivano ingenti quantitativi di materiale (la ditta produce apparecchi elettrici industriali). Ieri sera il mistero veniva scoperto dagli stessi dirigenti della fabbrica: un dipendente, Gaetano Guercia di 35 anni, abitante in via Forlì 144, stava calando da una finestruola un sacco pieno di roba; sotto, nel prato, c'era un nipote del Guercia, il ventiduenne Carlo Almiento, anch'egli operaio dello stabilimento, che aspettava.

Si telefonava al commissariato, accorrevano il maresciallo Ogliese e alcuni agenti. Il Guercia riusciva a fuggire, il nipote restava bloccato. Tre ore dopo era rinchiuso in una cella delle Nuove.

Stato Civile di Torino

13 gennaio 1964

NATI — Luzzi Emanuela; Mensi Guido; Gambella Paola; Curetti Roberto; Pessini Monica; Corsi Daniela; Fazzalari Piero; Abbà Alessandra; Palmisani Claudio; Di Salvo Mimma; Fantan Lidia; Prudente Giancarlo; Costa Margherita; Lai Loredana; Gussi Giulia; Pacifico Pasquale; Vacchina Loredana; Diciolla Roberta; Piernera Lorenzo; Bologness Anna; Ruo Gina; Fertini Paolo; Novellu Salvatore; Lazzarin Tiziana; Guglielmino Anna; Abate Giancarlo; Rassio Elena; Scalese Giuseppe; Rubano Maria; Fasano Francesca; Cruz Maria.

Emidi Oliviero; Martinelli Rosario; Burca Cinzia; Coppe Marco; Roberti Massimo; Lesila Caterina; Comanzo Massimo; Demarchi Paola; Rasino Irene; Bersano Prince Piera; Stefania Patrizia; Daffredo Grazia; Campese Pier Luigi; Guadagnino Angelo; Giret Giovanni; Penasso Massimo; Basso Ivano; Garnero Lorenzo; Zenato Claudia; Li Calsi Anna; Amore Concetta; Scicchitano Stefania; Miruge Giovanni; Lepreni Cristina; Pecchio Ivana; Nasi Luigi; Beccuti Lorenzo; Dalmotto Simonetta; Di Marco Fabio; Chiara Cristina; Baldi Domenico.

MORTI — Iuliai Celestino, anni 77, nato a Valduggia, abitante in via Lessolo 20; Quaglino Maria v. Bagnasco, a. 83, Rivalta, v. Caramagna 8; Negro Fernando, a. 62, Siena, c. so Marconi 40; Sidari Antonio, a. 76, Dignano, agricoltore, v. Piranni 5; Baraldi Alma in Tuffanelli, a. 63, Tresigallo, via Campiglia 25; Zavelli Guido, a. 60, Rimini, v. Nizza 218; Costante Antonio, a. 60, Torino, c. Rosselli 105; Fevero Anna in Fenoglio, a. 57, Torino, via Berruti 10; Musso Carlo, a. 57, Torino, macellaio, v. Busca 1; Marcone Emidio, a. 67, Atri, largo Cigna 73; Grospietro Adele in Teppa, a. 40, Sanremo, v. Terni 12; Catragno Carmelo, a. 87, Novara di Sicilia, c. Brescia 9; Altina Giuseppe, a. 78, Montaldo, negoziante, v. Pomaro 6; Giuglardi Vincenzo, a. 61, Torino, v. San Secondo 86; Figini Ercole, a. 80, Boslaio Parini, str. Viassa n. 84; Farcello Ernesta n. Lanfranchini, a. 73, Racconigi, v. Baltimora 145; Barsella Angelo, a. 71, Borgaro, esercente, v. Massari 98; Monti Maria, a. 70, Torino, v. S. Giulia 62; Foganti Alessandro, a. 65, Cingoli, artigiano, c. Vittorio Emanuele 61; Canda Bartolomeo, a. 81, Cisterna, v. Baveno 19 bis; Ferrozzo Clara, a. 40, S. Giustina, str. Castello Mirafiori 19; Giangregorio Maria v. Dello Russo, a. 79, Terlizzi, v. S. Paolo 4 bis.

Deceduti in ospedali: Pianazzi Margherita v. Altoffi, a. 73, Scopa; Chiaierio Pier Angelo, a. 28, Torrazza, operaio; Corradin Costanza, a. 68, Arquà Petrarca, suora; Strazzari Emilia, v. Bellanzon, a. 73, Mestrino; Pavanello Carolina v. Smorgon, a. 88, Adria; Sartirano Ida in Parrella, a. 77, Dronero; Berlia Antonio, a. 80, S. Apollinare; Mattanà Angelo, a. 73, Lungro; Gianoglio Lorenzo, a. 58, Asti; Mattioda Giuseppe, a. 60, Caselette; Castagnone Giuseppe, a. 64, S. Martino di Rosignano; Ferrero Domenica v. Costamagna, a. 71, Piozzo; Lavisetto Carlo, a. 64, Torino; Gallina Giuseppe, a. 50, Torino; Bernuzzi Amelia, a. 71, Milano; Curcamusca Maria v. Femia, a. 75, Serrata.

Matrimoni 30 - Nati 82 - Morti 36

Il 13 gennaio alle ore 23,45 presso la clinica S. Agostino in Modena è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. DEL LAVORO
Adelmo Lombardini

L'alta missione svolta in assoluta dedizione al lavoro ed alla famiglia, nel rispetto di una esemplare continuità di ideali e di affetti, resterà di impareggiabile esempio. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amedea Magnanini; il figlio Franco, con la moglie Gianna Foglia ed i nipotini Francesca, Adelmo, Elena; la figlia Ida col marito Achille Marzanotti ed i nipotini Ludovica, Luigi, Ignazio; il fratello Alberto con la moglie Ida Montanari; il fratello Rainero con la moglie Emma Gallinari e le nipoti Giuliana e Alessandra; i nipoti Augusta col marito Ezio Guarnieri ed il figlio Alberto; Giorgio con la moglie Maria Vezzani; Paola col marito Ernesto Paterlini; i parenti tutti. Le esequie saranno celebrate il 15 c. m. alle ore 15 muovendo dalla Chiesa di S. Francesco per il cimitero Suburbano. Si dispensa dall'invio di fiori.
— Reggio Emilia, 14 gennaio 1964.

Giovanni Guglielmino e famiglia, partecipano con vivo dolore al lutto della Consorte e dei Famigliari per la morte del

COMM.
Adelmo Lombardini
Cavaliere del Lavoro

avvenuta in Modena la mattina del 14 corrente.
— Torino, 15 gennaio 1964.

La Ditta Ing. Giovanni Guglielmino e Figli, e Collaboratori, da lunghissimi anni rappresentante della Fabbrica Italiana Motori Lombardini di Reggio Emilia, annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM.
Adelmo Lombardini
Cavaliere del Lavoro

fondatore della grande Azienda, esempio mirabile di geniali iniziative e di feconde realizzazioni.
— Torino, 15 gennaio 1964.

La Soc. O.F.P. Off. F.lli Paesio, prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

COMM.
Adelmo Lombardini
Cav. del Lavoro
— Torino, 15 gennaio 1964.

Il Consiglio d'Amm. e Dirigenti della Soc. S.I.M.A. di Busano Canavese, partecipano all'unanime cordoglio per la scomparsa del

COMM.
Adelmo Lombardini
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 14 gennaio 1964.

Profondamente addolorati per la irrimediabile scomparsa del

COMM.
Adelmo Lombardini

prendono viva parte Aldo Degiuli, Emilio Grassi con rispettive Famiglie.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Il Titolare e il Personale della Ditta G. Cervetti di Torino prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la Soc. It. Motori Lombardini per la morte

CAV. DEL LAVORO
Adelmo Lombardini
— Torino, 14 gennaio 1964.

Comm. Giuseppe Maggiora, il figlio ing. Luigi si associano al dolore della famiglia Lombardini.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Catterina Pelizzari nata Villata

La piangono il marito, figlia, nuora, il caro Giorgio, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 9 partendo dall'Ospedale S. Vito. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1964.

La Lancia & C. Fabbrica Automobili Torino S.p.A. prende viva parte al dolore che ha colpito il suo funzionario signor Piero Pelizzari per la perdita della mamma

Catterina Villata
— Torino, 14 gennaio 1964.

I Condomini dello stabile di corso Sebastopoli 257 partecipano al grave lutto della famiglia Pelizzari.

I cugini Alberto e Alfredo Calderini, Rita Graziano e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Lina Pelizzari
— Torino, 14 gennaio 1964.

Confortata dai Carismi della Fede e dalla Benedizione Papale, dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, è ritornata a Dio l'anima di

Clara Chio nata Ramezzana

Con immenso dolore, e serena rassegnazione, danno l'annuncio: marito, figli, sorelle, parenti. La famiglia ringrazia il Dottor Giuseppe Welsz per la premurosa assistenza. Funerali, mercoledì 15 corr., ore 14,30 da via Vernazza 14. La presente per ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Don Giovanni Coccolo, unitamente alle famiglie Coccolo e Chiantore partecipa al profondo dolore della famiglia Chio per la morte della Signora

Clara Chio nata Ramezzana

assicurando preghiere.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Marianna Martano (Marianin)

Ne danno l'annuncio la figlia Vittorina col marito Giuseppe Cottino, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 15 c. m. ore 15 in Pino Torinese. Si ringraziano le suore della Casa di Riposo di Pino e i Dottori Hutter e Marocco per la loro amorevole assistenza.
— Pino Torinese, 14 gennaio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Felicita Bestente nata Audino
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Edoardo, la nuora, la cara nipote Silvana e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Po 25.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Il 27 dicembre 1963 in New York è mancato ai suoi cari

Roberto Porello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonia Boggero, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 14 gennaio 1964.

1963 — 1964
Cav. Alfredo Florio
Ufficiale Superiore Esercito

Vivi indimenticabile nel cuore angosciato della tua diletta moglie che ti ricorda con infinito affetto di sempre e rimpianto di ogni giorno.
— Torino, 15 gennaio 1964.

1960 — 15-1-1964
Nel quarto anniversario della scomparsa del

Comm. Emilio Cappa

il fratello, le sorelle, i nipoti, i famigliari tutti, lo ricordano con immutato affetto.
— Dogliani, 15 gennaio 1964.

1962 — 1964
Paolo Fossati
Premio Fedeltà F I A T

vive sempre nel cuore della moglie e nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 15 gennaio 1964.

15-1-1963 — 15-1-1964
Angelo Eugenio Pelissero

La moglie, i figli e parenti lo ricordano e quanti lo conobbero e stimarono.
— Torino, 15 gennaio 1964.

1961 — 1964
Natale Bosco

La moglie Margherita Dogliani, Famigliari tutti Lo ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 15 gennaio 1964.

15-1-1962 — 15-1-1964
Mario Rollo

vive nel ricordo affettuoso e rimpianto della moglie e figli.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Metello Merlo
Pittore

Danno il triste annuncio le figlie: Bruna con il marito Giò Lenzo ed il piccolo Luca; Liliana con il marito Leo Battagliotti; Donatella con il marito Aldo Aldi ed Anna Maria; la sorella Luisa ved. Marelli, i cognati Felice e Carla Vellan, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 gennaio alle ore 16, partendo dall'ospedale S. Giovanni.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Sono affettuosamente vicini a Liliana e Leo, Elisa Bonamico Battagliotti e figli; Francesco Bonamico e famiglia.

Sergio e Anna Candelotti partecipano al dolore.

La Soc. Promotrice Belle Arti comunica con profondo dolore la scomparsa del caro consocio

PITTORE
Prof. Metello Merlo
— Torino, 15 gennaio 1964.

Le famiglie Aldi e Rossetto si uniscono all'immenso dolore di Donatella per la perdita del caro

Papà
— Torino, 14 gennaio 1964.

L'Associazione Partigiani Autonomi partecipa al dolore del suo segretario cittadino, Leo Battagliotti per la scomparsa del suocero

Prof. Metello Merlo
— Torino, 15 gennaio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Metello Merlo
Pittore

gli amici:
Otto Maraini
Sandro Montavani
Mario Richetto
Giuliano Emprin
Felice Richello
Mario Gamero
Carlo Musso
Mario Brignone
Ezio Gerbino
Armino Bianco
Giuseppe Benzi
Vittorio Oreste Cravo
Guido Mazzola
Achille Parachini
Angelo Fichetto
Almerico Tomaselli
Arturo Costa.
— Torino, 14 gennaio 1964.

La Presidenza, il Comitato Direttivo e i Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

PITTORE
Metello Merlo

affezionato Socio e Membro del Comitato Direttivo.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia gli amici: Antonietta e Giorgio Salazar, Maria Prelle, Alfredo Suppo, Cesare Vota, Ferruccio Piovano, Giovanni Garberino, Laura Venosta Palargo.

Il Gruppo Bianco Nero partecipa con dolore la scomparsa di

Metello Merlo

Socio fondatore.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tersilla Negro ved. Carino
d'anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti, fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Rev.ma Madre Superiora e Suore dell'Ospedale Cepirone di Leinì per l'amorevole assistenza data alla cara e buona Estinta. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 15 partendo dalla camera mortuaria dell'Ospedale Cepirone di Leinì. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Maria Stella Perardi Ved. Borello partecipa affettuosamente al grande dolore di Oreste e famigliari.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Gruppo Anziani A.E.M. prendono viva parte al dolore dell'amico Oreste Carino, Membro del Consiglio Direttivo, per la perdita della

Mamma
— Torino, 14 gennaio 1964.

Partecipano al dolore del Signor Oreste Carino per la morte della

Mamma

le famiglie: Grattapaglia, Lazzaro, Manna, Montabone, Valperga.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari munita dei conforti religiosi

Elvira Moretti ved. Brichetto

Ne danno straziati l'annuncio: la figlia Mimma col marito ing. Giovanni Borghi e figlia Maria, Giovanna e Delia; il figlio Massimo con la moglie Dora Galli e le piccole Paola e Giovanna, i nipoti Moretti e Gerosa. I funerali si svolgeranno oggi 15 gennaio alle ore 14,30 partendo dalla casa in Metanopoli per la parrocchiale, indi alla tomba di famiglia nel Cimitero di Linate.
— S. Donato Milanese, 14-1-1964.

All'alba di lunedì 13 gennaio, con i conforti della Fede e Benedizione Papale, ha serenamente concluso la sua missione terrena di affetti, dedizione e materna bontà, la signora

Eugenia Besozzi ved. Dottor Bongioanni

A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinta, ne dà l'annuncio dolorosa, la nuora Maria Teresa Laguzzi ved. Ing. Bongioanni con i nipoti, cugini e famigliari tutti. La Messa di trigesima il 10 febbraio ore 18,30 Chiesa S. Tommaso.
Torino, via Monte Pietà 2.
— 15 gennaio 1964.

Le famiglie Cordero di Pamparato, Fontana ed Angeloni avvertono che i funerali della compianta signora

Maria Rivoira Longo

per motivi di famiglia, avranno luogo giovedì alle ore 10,30 anzichè mercoledì alle 14.30 alla Parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Maurizio con profondo dolore partecipa, a funerali avvenuti, la morte di suo padre

Dott. Michele Bicocchi
— Follonica (Grosseto), 14-1-1964.

Nel settimo anniversario della scomparsa del

N. H. Michele Marsiaj

la moglie e i figli, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. S. Messa verrà celebrata il giorno 16 gennaio alle ore 7,30 nella Chiesa di S. Barbara.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Teresa Ferro-Carel n. Lupano

la famiglia tutta la ricorda con immutato dolore. La S. Messa venerdì 17 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di S. Agostino.
— Torino, 15 gennaio 1964.

1957 — 1964
Emilio Armando

«In eterno memoria vive il giusto». (Salmo 112/111).
La figlia Luisella con affetto e rimpianto.
— Bardonecchia, 15 gennaio 1964.

Le famiglie Frugoni, Detti ricordano con immutato affetto e rimpianto

Ing. Bruno Frugoni Anna Maria e Paola
— Torino, 15 gennaio 1964.

I familiari e i congiunti commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Antonietta Tomati ved. Meliga

sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Tavigliano, 15 gennaio 1964.

La moglie Emma, il figlio Giorgio e i parenti tutti annunciano straziati la morte del

Rag. Salvatore Segre

I funerali avranno luogo oggi, alle 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Bidone 27. Il presente annuncio serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Partecipano vivamente al lutto della famiglia Segre - Clava per la scomparsa del

Rag. Salvatore Segre

famiglie: Barberis, Colombino, Laudi, Mussa, Nesci, Quaglia.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Partecipano al dolore di Emilia le amiche Ornella Puglisi, Adelaide Bracco, Albertina Devalle, Evelina Ferrero, Ida Ferrero, Ida Gasco, Matelda Malvano, Giuseppina Martinelli, Camilla Mesturini, Iolanda Orelli, Luisa Piras, Luisa Sturani.

Prendono viva parte al dolore di Giorgio per la perdita del padre

Salvatore Segre

gli amici:
Carlo Cazzaniga
Giorgio Costamagna
Anilla Masseglia
Enrico e Paola Morgando
Stefano Pavesio
Beppe Piccoli e famiglia
Giampaolo e Carla Tibaldi.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Si associano al dolore di Giorgio gli Amici del Coro CAI-Uget.

Partecipano al dolore di Giorgio per la perdita del padre

Salvatore Segre

Renzo e Elta Malvano
Umberto e Lucia Rosa
Mimmo Scassellati - Sforzolini.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Ornella Chiesa prende viva parte al grande dolore di Emma e dei suoi famigliari.

Con i conforti religiosi è mancata

Lena Cilardi
Ufficiale Postale

Angosciati La piangono la Mamma, il fratello Lino e la sorella Marialuisa; zii e cugini. I funerali 15 corr. a Lovencito di Moriondo Torinese ore 10,30.
— Lovencito, 15 gennaio 1964.

Piangono con Marialuisa la perdita dell'adorata sorella

Lena

Angela Bassignana
Marisa Bassignana
Emilia Bonsia
Mirella Babboni
Giorgio Baroni
Mariaclotilde Chiusano
Luciano Collino
Giuseppangelo Olliorio
Michelina Galle
Luisa Conelli
Vittorina Gonella
Paola Lucchini
Maria Mollone
Mirella Mussinato
Giuseppina Obialero
Delia Parinetto
Gemma Filone
Angiola Rigattieri
Mario Ronzi
Maresa Savio
Caterina Viale.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore della Famiglia Cilardi per la perdita della carissima

Lena

Pina Pariotti, Bellina Bersano, Famiglia Pilone.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Partecipa al cordoglio il Personale Ufficio mano d'opera Cost Gemme e Ufficio Regionale Torino.

Le famiglie Striglia - Gilio e Geometra Giacomo Allioni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signorina

Lena Cilardi
— Moriondo Torinese, 15-1-1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Palmira Ceccarini nata Aratto

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Piero e famiglia, Suor Ida (Figlie di M. A.), Mario, parenti, la fedele Margherita, Lidia e conoscenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Anna Maria Gioda per le lunga e affettuosa assistenza. Funerali oggi ore 16 da via Issiglio 2.
— Torino, 14 gennaio 1964.

La Direzione della Divisione Automobili F I A T, Dirigenti e Collaboratori tutti del Servizio Produzioni Estero partecipano commossi al lutto del signor Piero Oreste Ceccarini per la scomparsa della sua adorata Mamma signora

Palmira Ceccarini
— Torino, 15 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato

Vito Casini

Addolorati lo annunciano moglie, figli, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 corr. ore 16 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1964.

«Beati i morti che muoiono nel Signore». (Apoc. XIV, 13).
La Prima Chiesa Evangelica Battista di Torino ha il dolore di partecipare la dipartita del Suo Anziano

Vito Casini

I funerali saranno celebrati oggi 15 gennaio alle ore 16.15 nel tempio di via Passalacqua.
— Torino, 15 gennaio 1964.

All'alba del 13 gennaio è spirata serenamente

Margherita Buchi

A funerali avvenuti, a nome di tutti, le sorelle Rosa Giusta ed Ernestina angosciate lo annunciano. La Cara Salma riposa nel Cimitero Israelitico di Torino.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Guido Levi Sacerdotti profondamente addolorato partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Cino Cassinis
Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei
— Madrid, 13 gennaio 1964.

Nello Falomo e Giacomo Serra si rendono interpreti del sincero dolore dei Medici Scrittori e Pittori per la dipartita dell'amico ed insigne collega

DOTT.
Pier Antonio Gariazzo
— Torino, 14 gennaio 1964.

1961 — 1964
Livia Pignata

Vive nella Luce Eterna e nel cuore di Papà e Mamma. Messe in suffragio: il 16 corr. ore 8 nel Duomo di Chivasso; il 17 corr. ore 8 a Torino Chiesa S. Maria Goretti, via Bulla di Ferraro; il 18 ore 9 Chiesa S. Lorenzo, piazza Castello.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Nel primo doloroso anniversario di

Giovanni Randazzo

la moglie, la suocera, figlie, generi, nipotini, fratello, sorella, madrine, cognati, zii e parenti tutti lo ricordano con immutato e accorato rimpianto. La Messa il 19 corrente ore 9.30 in S. Maria Goretti.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della morte di

Giacomo Perotto

la moglie e figli lo ricordano con rimpianto. La S. Messa 16 gennaio 1964, ore 9, Parrocchia S. Domenico Savio.
— Torino, 15 gennaio 1964.

1962 — 1964
Palmira Zanolini

Marito, figlie la ricordano con grande rimpianto. S. Messa chiesa San Lorenzo piazza Castello 16 corrente ore 9.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Adele Portigliatti Bussi

il marito ed i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 15 gennaio 1964.

1958 — 1964
Battista Remondino

Col dolore e amore di sempre moglie, figli, genero la ricordano.
— Torino, 15 gennaio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

A.A.A. VENTITREENNE, dinamica, pratica tutti lavori ufficio, trattare con clientela, centralino telefonico, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1580 — Torino».

A.A. SIGNORA ex impiegata offresi mattino, referenziata. Tel. 768-265.

ABILE magazziniere capacità organizzative media età occuperebbesi presso industria o seria ditta. Telefonare 528-461 ore 13-14.

ABILE trattative alto livello, esperta vendeuse, ragioniera, età 23 anni, presenza, comunicativa, referenze, cerca attività varia ed interessante, retribuzione adeguata. Tel. 253-774.

AMMINISTRAZIONE nuovi impianti contabilità ragioniere specializzato offresi piccole industrie fase sviluppo inizialmente anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino».

ASSICURAZIONI. Ragioniere impiegato 1ª categoria importante compagnia torinese, esperienza decennale assunzione rischi e liquidazione danni rami elementari e trasporti corpi merci, riassicurazione, contabilità, portafoglio personale rami diversi, introdotto ambienti industriali, conoscenze lingue migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6456 — Torino».

ASSISTENTE lavori impianti industriali, termici, idraulici, acquedotti, offresi seria ditta. Disposto trasferirsi e viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1582 — Torino».

CAPO officina ventennale esperienza tecnica pratica lavorazioni [illegible] di precisione, costruzione macchine utensili elettro-oleodinamiche, manutenzione stampi attrezzature, trattamenti termici; esperto programmazione metodi tempi cerca sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6455 — Torino». A4968

CAPO reparto confezione caramelle e confezioni varie, lunga esperienza offresi. Telefonare 756-250.

CAPO reparto tornerie lunga pratica torni paralleli, volenteroso, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6529 — Torino». A5598

CHIMICO laureato esperto analisi e formulazioni prodotti per la casa e cosmetici esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1574 — Torino».

CINQUANTENNE distinto presenza cultura referenze automezzo proprio disponendo ogni giorno ore libere offresi per incarichi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino».

COMMESSA pratica alimentari drogheria offresi mezza giornata. Telefonare 341-192. A5096

COMMESSA pratica elettrodomestici anche altro genere, presenza, offresi. Telefonare 320-997. A5300

COMMESSO, propagandista libraio, lunga pratica, occuperebbesi presso libreria, case editrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1586 — Torino».

DATTILOGRAFA complometrista 17 anni, offresi per primo impiego solo pomeriggio, libera subito. Telefonare 768-925. A5294

DATTILOGRAFA esegue lavori a domicilio. Telef. ore pasti 895-591.

DATTILOGRAFA offresi proprio domicilio. Telef. 326-267 ore serali.

DATTILOGRAFA veloce diciottenne cerca impiego zona Vanchiglia-Vanchiglietta-Sassi. Telefonare 890-497.

DATTILOGRAFA 18enne cerca lavori dattiloscritti da eseguire a domicilio. Telefonare 680-307. A5475

DICIANNOVENNE, diploma francese della Sorbonne, buona conoscenza inglese spagnolo stenodattilografia impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 580-867. A5608

DICIOTTENNE diplomata in dattilo steno complometer, paghe e contributi, libera subito, offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1560 — Torino». A5458

DICIOTTENNE 2ª ragioneria offresi aiuto ufficio o commissioni fiducia. Telefonare 754-754. A4621

DINAMICO trentacinquenne, esperto organizzazione vendite, guida et controllo personale, disposto viaggiare esamina seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1593 — Torino». A5744

DIPLOMATA impiegherebbesi presso ufficio ditta azienda anche come commessa. Telefonare 679-309 ore 12-15.

DIPLOMATO pratico lavori ufficio impiegherebbesi subito. Tel. 721-732.

DIPLOMATO 33enne, esperienza programmi produzione, centro meccanografico, rifornimento materiali, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1594 — Torino».

DIRETTORE d'albergo lunga esperienza tecnico tutti reparti cerca gerenza o combinazione albergo. Scrivere Publiman casella 314 Cuneo.

DISEGNATORE edile et meccanico offresi tempo libero proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6494 — Torino». A5298

DISEGNATORE edile geometra, decennale esperienza offresi progetti rapidamente domicilio. Tel. 791-973.

DISEGNATORE generico, lucidatore, pantografista, eseguirebbe lavoro domicilio oppure impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 874-176.

DISEGNATORE meccanico esegue lavori proprio domicilio ed esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1551 — Torino».

DISEGNATORE progettista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6454 — Torino». [illegible]

DISTINTA signora 40enne tratti signorili con esperienza commerciale et abilità di comando cerca occupazione in ambiente serio et moderno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1581 — Torino». A5540

ECONOMA referenziatissima offresi presso collegi istituti disposta anche a trasferirsi. Telefonare 547-619 dalle 12 alle 16,30. A5589

ESPERTISSIMA signorina grande esperienza ufficio analisi tempi, offresi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1585 — Torino». A5709

GEOMETRA disegni serali proprio domicilio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1496 — Torino».

GEOMETRA militesente impiegherebbesi presso studio tecnico, architetto. Telefonare 763-819. A5642

GEOMETRA universitario impiegherebbesi. Telefonare 684-187.

GEOMETRA 36enne pratico direzione assistenze cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite; referenziato offresi. Telefonare 551-347.

GIOVANE capo, 2 anni esperienza piccola officina stampaggio et lavorazioni lamiera, esaminerebbe proposte adeguate; 5 anni ufficio tecnico stampi attrezzature cicli di lavorazione et carpenteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1552 — Torino».

GIOVANE LAUREATA IN SCIENZE BIOLOGICHE CON PIENI VOTI, CERCA ADEGUATA OCCUPAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6485 — TORINO». A5262

GIOVANE torinese dinamico esperienza commerciale, auto, disposto viaggiare trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6500 — Torino».

IMPIEGATA [illegible] cerca occupazione mezza giornata. Tel. 83-456 ore 13-14. A5713

IMPIEGATA 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Tel. 259-503.

IMPIEGATA 33enne sposata pratica quindicennale lavori ufficio cerca impiego mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1589 — Torino».

IMPIEGATA 28enne pratica lavori ufficio desiderosa migliorare offresi presso grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1590 — Torino».

IMPIEGATO 27enne pratico import export doganali offresi scopo miglioramento presso seria casa spedizioni internazionali o ditta del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1562 — Torino». A5464

IMPIEGATO 42enne, distinto, presenza, cultura, automezzo proprio, disponendo ogni giorno ore libere offresi incarichi fiducia, lavoro contabilità domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6814 — Torino».

IMPIEGATO TECNICO 1ª CATEGORIA PERITO INDUSTRIALE 30ENNE ESPERIENZA UFFICIO TECNICO, COLLAUDO COORDINAMENTO PRODUZIONE, REFERENZIATO, DINAMICO, OFFRESI AZIENDA ELETTROMECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6512 — TORINO». A5360

INFERMIERA diplomata 28enne, presenza, offresi studio medico dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6469 — Torino». A5276

INFERMIERA diplomata 28enne, presenza, referenze, offresi studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6469 — Torino». A5276

INGEGNERIA 3° anno militesente esperienza vendite impiegherebbesi ufficio tecnico commerciale. Telefonare 298-746. A5784

LAUREATO conoscenza lingue straniere lunga attività amministrativa assume mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6277 — Torino».

LAUREATO giurisprudenza primo impiego offresi ovunque. Telefonare Tortolone 692-623, 667-029.

LUNGA pratica alberghiera assumerei direzione albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6511 — Torino».

MAGAZZINIERE pratico decennale, esperto carico scarico spedizioni, iniziativa, doti comando, offresi scopo miglioramento. Telefonare 271-448.

MARESCIALLO finanza piemontese auto propria occuperebbesi mansioni fiducia esattore. Telefonare 651-692.

PENSIONATO media età occuperebbesi mansioni fiducia contabilità possibilmente zona Parella libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino». A3834

PERITO chimico neo diplomato ottime referenze offresi. Scrivere Carli Dante presso Tarterini, Zumaglia 83, Torino. A4951

PERITO industriale cerca occupazione serale. Pratica insegnamento. Telefonare 692-471. A5449

PERITO industriale 29 anni esperienze pluriennale tempi metodi produzione organizzazione industriale esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1496 — Torino».

PERITO meccanico aeronautico disponibile subito anche mezza giornata offresi qualunque impiego sua competenza. Telefonare 736-075 pomeriggio tutti i giorni.

RAGIONIERA, bella presenza, paghe e contributi tutti i settori, prossima consulente, offresi. Telef. 369-104.

RAGIONIERA pratica contabilità e vari lavori ufficio occuperebbesi possibilmente industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1570 — Torino». A5492

RAGIONIERA stenografa ottimo inglese francese offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1554 — Torino». A5436

RAGIONIERE commercialista dirigente d'azienda 33enne torinese offresi trasferirebbesi. Telefonare 514-741.

RAGIONIERE competenza contabilità bilanci paghe contributi aziende, società occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1595 — Torino». A5757

RAGIONIERE diplomando 24enne militesente offresi. Telefonare 743-719.

RAGIONIERE militesente 1° impiego offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6441 — Torino».

RAGIONIERE 23enne serio, volenteroso, obblighi militari assolti, offresi primo impiego. Tel. 236-067.

RAGIONIERE 40enne pratico commercio, contabilità, cassa; massime referenze, cauzione, disposto viaggiare, scopo miglioramento impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6510 — Torino».

SEDICENNE studente serale con licenza avviamento impiegherebbesi subito. Telefonare 721-732.

SEDICENNE, il geometra, impiegherebbesi ore pomeridiane apprendista disegnatore. Telefonare 251-425 (pomeriggio). A5342

SEGRETARIA corrispondente inglese francese stenodattilografa esperienza ramo meccanico et motori impiegherebbesi. Telefonare 591-009.

SIGNORA pratica ufficio contabilità offresi proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6497 — Torino».

SIGNORINA auto propria esaminerebbe proposta [illegible] organizzativa, responsabilità, disposta eventualmente viaggiare. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa 6535 — Torino».

SIGNORINA diciassettenne, pratica paghe contributi e lavori vari d'ufficio, offresi a seria ditta anche zona Borgo S. Pietro-Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6522 — Torino». A5555

SIGNORINA 22enne, ottima famiglia, referenze, bella presenza, cultura generale, perfetta conoscenza francese inglese dattilografia impiegherebbesi vendeuse antiquario galleria d'arte o interprete. Esamina altre eventuali richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6513 — Torino». A5364

SIGNORINA 25 anni dattilografa esperienza impiego impiegherebbesi mezza giornata (mattino). Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1603 — Torino». A5771

STENODATTILOGRAFA offresi per lavori ufficio. Telefonare 337-188.

STUDENTE al III corso serale di ragioneria, militesente, cerca impiego adeguato. Telefonare 342-157.

STUDENTE Politecnico libero alcune ore giornaliere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6523 — Torino».

STUDENTE 17enne ragioniere cerca lavoro ufficio, anche mezza giornata. Telefonare 56-496. A5472

TECNICO elettronico 24enne pratica sessennale marina militare, disposto trasferirsi Torino, offresi adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6446 — Torino». A4636

TECNICO espertissimo progettazione costruzione e prova stampi imbutiture per carrozzeria impiegherebbesi [illegible] capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6519 — Torino».

TECNICO gomma capace formulazione mescole articoli tecnici e gomma spugna, esperienza quadriennale massime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1568 — Torino».

TECNICO specializzato radio-tv ottima conoscenza ramo elettrodomestici veramente capace, patente auto, massime referenze offresi presso importante industria. Telefonare 889-043 ore 14-16. A5013

UNIVERSITARIO, economia e commercio, ragioniere, conoscenza inglese francese, patentauto, offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6493 — Torino». A5295

UNIVERSITARIO, ragioniere, auto propria, libero pomeriggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6498 — Torino». A5306

VENTENNE abile dattilografa pratica tutti lavori ufficio import export utili dogane scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1588 — Torino». A5719

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 276-426.

VENTICINQUENNE diplomato patente auto propria occuperebbesi mezza giornata o mezza settimana presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6466 — Torino».

VENTICINQUENNE esperienza impiegatizia, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1475 — Torino».

VENTICINQUENNE licenza avviamento industriale disegno tecnico cicli lavorazione trattamenti termici carico scarico magazzino scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1588 — Torino». A5719

VENTIQUATTRENNE licenza liceale impiegherebbesi pomeriggio fino tarda sera. Telefonare 874-110.

VENTITREENNE contabile stenodattilo corrispondente francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1587 — Torino». A5718

VENTOTTENNE ex vice commissario di bordo perfetta conoscenza inglese francese spagnolo, patente, disposto trasferirsi cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1599 — Torino».

VENTUNENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1575 — Torino».

VENTUNENNE impiegata pratica lavori ufficio dattilo complometer, buona conoscenza francese, offresi. Telefonare 768-878. A5331

VENTUNENNE diplomando geometra occuperebbesi intera giornata, esonte servizio militare. Telefonare 528-118.

VENTUNENNE precedente esperienza ufficio et [illegible] macchine centro meccanografico Olivetti cerca lavoro per breve periodo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6507 — Torino».

VOLONTEROSA IV ragioneria cerca subito lavoro ufficio. Tel. 528-920.

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

AD Editrice interessano elementi dinamici, referenziati, per potenziamento organizzazione vendita diretta in Piemonte. Automezzo della Casa ed assicurazione malattie. Adel, via Assarotti 5, Torino. A3028

AGENZIA pratiche auto cerca 15-16 anni dattilografa. Telef. 583-607.

APPRENDISTA STENODATTILOGRAFA CERCASI. TELEF. 485-949.

ASSICURAZIONI assume personale primo impiego. Telefonare 53-412.

ASSUME noto società distinta dimostratrice signora o signorina per istruzione uso pratico e propria clientela apparecchio elettrodomestico, stipendio più spese viaggio. Manoscrivere referenzando a: «Pubblicità Stampa 18 — Torino». O818

ASSUMIAMO volonterosa intelligente apprendista pratica lavori ufficio dattilografia, zona Venchi Unica. Telefonare 799-085. A133579

AVVIATISSIMO Studio tecnico rappresentanze assumerebbe geometra attivo provata capacità rilievi et disegni. Ottimo trattamento. Referenziare indirizzando: «Pubblicità Stampa 1270 — Torino». A3147

BAMBINI cantanti cercansi tiramella dischi phonogram. La Perla, Orbassano 26, telef. 570-402.

CALZIFICIO Vesime s.p.a. sede Vesime (provincia Asti) fabbrica calze donna cerca maestra calze greggie. Ottima retribuzione. Scrivere via Macedonio Melloni 37, Milano, oppure telefonare 716-333 Milano.

CATTANEO Spa offre ottima sistemazione geometri militesenti, patente, per mansioni tecnico commerciali. Presentarsi corso Unione Sovietica 612, ore ufficio. A4869

CERCANSI aiuto maestre ballo da sala anche non pratiche. Tel. 527-019

CERCANSI propagandiste redditizio lavoro stipendio provvigione. Fonte Brondolo, Pietrino Belli 50.

CERCASI cassiera bar ristorante. Buffet stazione Torino Porta Nuova 8-12. A5399

CERCASI commessa [illegible] commessa e apprendista commessa per magazzino ingrosso abbigliamento, [illegible] tra. Telefonare 43-970 ore ufficio.

CERCASI guardarobiera Buffet stazione. Torino Porta Nuova 8-12.

CERCASI impiegato massimo 20enne per officina meccanica. Tel. 723-428.

CERCO 15 massimo 18 anni commessa confezioni. Telefonare 687-746

COMPLESSO alberghiero assumerebbe direttore direttrice tassativamente referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1285 — Torino».

COMPUTISTA commerciale 1° impiego et pensionata buona contabile cerca seria ditta importazioni. Telefonare ore ufficio 877-474. A3645

DATTILOGRAFA abile precisa et pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 767-610. A5761

DISEGNATORE 2ª o 1ª assume officine costruzioni macchine e apparecchiature speciali curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1185 — Torino». A2229

EDITRICE importanza nazionale cerca ambosessi buona cultura per [illegible] organizzato, guadagno immediato. Presentarsi: Rivoira, via Lagrange 7, Torino. A3082

FORO ATAUTO CONCESSIONARIA AUTOVEICOLI CERCA CONTABILE OPERATORE AUDIT, PRIMANOTISTA FINITO, DESIDEROSO MIGLIORARE. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM IN VIA BARLETTA 133. INUTILE PRESENTARSI SE NON CONVOCATI.

FORD ATAUTO CONCESSIONARIA AUTOVEICOLI CERCA PENSIONATO EX CONTABILE PER LAVORO CONTINUATIVO. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM IN VIA BARLETTA 133. NON PRESENTARSI SE NON CONVOCATI.

GRANDE AUTOCARROZZERIA TORINESE ASSUME ESPERTI DISEGNATORI RAMI PROGETTAZIONE, ATTREZZATURA DI ASSEMBLAGGIO E STAMPI. INUTILE PRESENTARE DOMANDA SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE: «PUBBLICITA' STAMPA 1471 — TORINO».

GRANDE INDUSTRIA TELECOMUNICAZIONI RICERCA INGEGNERE ELETTRONICO CON ALMENO TRE ANNI ESPERIENZA IN STRUMENTI DI MISURA PER TELECOMUNICAZIONI E LABORATORIO. L'INCARICO CHE SI OFFRE RIGUARDA UNA ATTIVITA' TECNICO COMMERCIALE DA SVOLGERSI PRESSO LA SEDE DI ROMA. LE CONDIZIONI ECONOMICHE SARANNO PROPORZIONALI ALLA CAPACITA' ED IMPORTANZA INCARICO. SI GARANTISCE LA MASSIMA RISERVATEZZA. CASSETTA 746 B SIP, GENOVA. 28772

IMPIEGATA anche 1° impiego cercasi per industria Grugliasco. Telefonare 784-275. A1377

IMPIEGATA capace cercasi piccola azienda zona Moncalieri. Telefonare 644-032. O894

IMPIEGATA giovane dattilografa aiuto ufficio cerco. Telefonare Fessano 675-559. A132270

IMPIEGATA giovane esperienza paghe contributi assume Società industriale zona Pozzo Strada. Telefonare 790-828. A1351

IMPIEGATO per ufficio analisi tempi e costi cercasi da [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9061 — Torino». A132248

IMPORTANTE industria in Torino cerca ragazzi per lavori ufficio 16-18 anni, minima licenza avviamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6242 — Torino». A2905

IMPORTANTE industria zona Leone Aeronautica cerca ragioniere et computista carriera amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6236 — Torino». A2879

IMPORTANTE ufficio tecnico commerciale assume stenodattilografa corrispondente francese inglese. Scrivere Teknos, casella postale 205, Torino.

INDUSTRIA dolciaria cerca giovane impiegata anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1266 — Torino». A3115

INDUSTRIA metalmeccanica assumerebbe geometra o perito industriale con compiti generali di segretario di fabbrica. Richiedonsi età 30-40, residenza Susa o immediati dintorni, possibilmente esperienza ramo o [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6308 — Torino». A3268

INDUSTRIA metalmeccanica cerca stenodattilo precisa veloce escluso primo impiego. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 1317 — Torino».

MAGLIFICIO veneto produzione [illegible] intima tubolari rettilinee ricerca elemento esperto organizzazione reparti, programmazione, formazione costi. Inviare curriculum, posti occupati, pretese a: Publiman, Casella 173 B, Milano. 20335

PERITO elettrotecnico sviluppo lavoro industriale mansioni tecnico commerciali cerca importante azienda, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Milano».

PRIMARIA ditta arredamenti locali pubblici cerca disegnatore creazione bozzetti, sviluppo particolareggiato impostazione lavorazione reparti falegnameria, ferro. Retribuzione adeguata capacità. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino». A1118

PROPAGANDISTE per lavoro organizzato cercansi, ottima retribuzione. Telefonare 254-209 ore 8-9 mattino.

RAGAZZA 15-18 anni cercasi come aiuto laboratorio zona San Mauro. Richiedesi licenza commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1268 — Torino». A3129

RAGIONIERA o impiegata pratica lavori ufficio paghe cercasi. Telefonare 642-131 ore 16-19.

SEDE italiana importante casa elettrodomestici assume personale maschile e femminile per carriera venditori inserimento nei quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione. Retribuzione fissa, alte provvigioni. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 30 — Torino». O818

SIGNORE signorine distinte, facilità parola, assume importante società elettrodomestici per propagandare in Torino prodotti di [illegible] mondiale. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 29 — Torino».

SIGNORINA stenodattilografa [illegible] da impiego, volonterosa dinamica per ufficio produzione cerca azienda industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5597

SOCIETA' importatrice autoveicoli marca importanza internazionale ricerca per la propria filiale assistenziale di Torino: capo-reparto officina. Manoscrivere indicando curriculum, pretese ed allegando fotografia non restituibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino».

SOCIETA' internazionale prodotti alimentari cerca propagandista dimostratrice disposta viaggiare. Ottima retribuzione. Telefonare 368-512.

STENODATTILO 2° impiego cercasi. Telefonare 520-222. A5622

STUDIO avvocato [illegible], via San Francesco da Paola 4, tel. 530-265, cerca dattilografa. Presentarsi dalle 16 alle 20. A3663

TECNICO specializzato impianti centralizzati TV cerca primaria organizzazione per consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino».

TESSUTI ingrosso importantissima società cerca commesso preparatore ordini et viaggiatore praticissimi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1307 — Torino». A3422

UFFICIO commerciale cerca centralinista aiuto-ufficio massima volontà e precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino».

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. OFFRESI 19enne patentauto praticissimo: pratico tessuti telerie. Telefonare 889-324. A5265

A. TORNITORE 1ª già capo officina piccola azienda offresi tale mansione. Telefonare 361-561. A5297

ABILISSIMA manicure offresi. Telefonare 723-038. A5537

AGGIUSTATORE di manutenzione montatore esterno perfezionato disegno meccanico, esperto [illegible] re idrauliche pneumatiche offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1547 — Torino». A5237

ALBERGO portiere quattro lingue offresi stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6530 — Torino».

ALESATORE piallatore offresi. Telefonare 523-817. A5093

APPRENDISTA 16enne aggiustatore 2º impiego, libero subito, offresi. Telefonare 361-063. A5504

AUTISTA autofurgone proprio, libero pomeriggio, offresi ditta trasporti merci Torino o provincia. Telefonare 481-184. A4146

AUTISTA con auto propria offresi a ore oppure fisso. Telef. 583-207.

AUTISTA con Leoncino offresi presso ditta qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 730-841.

AUTISTA con 615 offresi ditta pronto subito. Telefonare 276-050.

AUTISTA con 615 ore libere offresi ditta. Pratico città. Telef. 555-810.

AUTISTA fattorino esente militare offresi subito. Telefonare 895-071.

AUTISTA fattorino patente D, libero subito. Telefonare 275-682.

AUTISTA furgone proprio 10 ql., ore libere offresi ditta. Tel. 687-368.

AUTISTA mezza età, C, referenze controllabili, mai incidenti, già coperto cariche fiducia, presenza, serietà, offresi privato anche viaggiare. Telefonare 81-672. A5615

AUTISTA offresi ditte con camioncino portata 24 ql., libero subito. Telefonare 767-911. A5103

AUTISTA offresi mezza giornata, patente B. (Referenze). Tel. 328-160.

AUTISTA offresi trasporti camioncino 1100 12 quintali Torino e dintorni solo pomeriggio. Tel. 343-568.

AUTISTA patente B con o senza automezzo offresi mezza giornata. Telefonare 252-434. A5747

AUTISTA patente C libero subito. Telefonare 793-302 ore 15-17.

AUTISTA patente D-E offresi possibilmente a ditta e ribaltabili, libero. Telefonare 360-824. A5632

AUTISTA piemontese lunga pratica offresi. Telefonare 598-936.

AUTISTA privato offresi macchina propria o comunque. 1500 L. fisso. Lunga esperienza, massimo grado patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1555 — Torino». A5440

AUTISTA torinese con pulmino Volkswagen trasporto persone, cose offresi ditte. Telefonare ore pasti. Telefono 798-374. A5383

AUTISTA veneto patente C, 40enne, pratico Piemonte e Lombardia, esperienza km. 200.000, offresi privato o azienda, libero subito. Telefonare 372-139. A5501

AUTISTA 25enne, patente D-E pubblico offresi mezza giornata. Telefonare 287-629. A5323

AUTISTA 29enne offresi, patente B, 5 ore giornaliere. Telef. 82-805.

AUTISTA 615 offresi mezza giornata. Telefonare 284-567.

BARMAN d'hotel (Bar Stock) offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6506 — Torino». A5332

CAPO montatore costruttore carpenteria metallica offresi, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 490-850.

COMMESSA fiducia volenterosa pratica drogheria alimentari offresi anche altro genere. Telefonare 632-500.

COMMESSA pratica panetteria mezza età offresi mezza giornata. Telefonare 870-513 ore pasti.

CONIUGI giovani senza figli si occuperebbero come portinai o altro. Telefono 876-714. A5274

CONIUGI 34enni offronsi per portineria palazzo signorile; lei pulizie scale, lui manutenzione ed accensione termosifoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6515 — Torino».

CONIUGI 45enni cercano custodia stabilimento, marito patente. Telefonare Calasso 41-93. A5373

CUOCA referenziata occuperebbesi casa signorile. Telefonare 551-981 dopo ore 9. A5249

DICIOTTENNE diplomato pratico bobinatore motori elettrici offresi subito. Telefonare 31-948.

DICIOTTENNE offresi per verniciatura lucco e nitro. Telef. 291-252.

DISTINTA signora mezz'età bel carattere infermiera referenze offresi pomeriggi assistenza ammalati o compagnia assistenza distinta persona anziana. Telefonare 390-696.

ELETTRICISTA patente B offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6453 — Torino».

ELETTROMECCANICO con patente auto D-E occuperebbesi in stabilimento per manutenzione impianti [illegible]. Telefonare 691-516.

ELETTROMECCANICO specializzato ottime referenze e capacità occuperebbesi presso seria ditta o officina. Telefonare 322-000. A5726

ESTETISTA manicure, pratica, referenze, presenza, serietà occuperebbesi istituto o profumeria. Telef. 232-571.

EX carabiniere piemontese coniugato offresi custode, lavoro fiducia, Giovanni, 11 Febbraio 4, Nichelino.

EX sottufficiale occuperebbe subito posto sorvegliante, magazziniere, o personale fiducia. Telefonare 876-256.

EX vigile notturno P.S. offresi mansioni fiducia, fattorino, Ape propria. Telefonare 298-718. A5781

FATTORINO Ape propria offresi [illegible] a ore. Telefonare 546-518.

GARAGISTA offresi diurno e notturno praticissimo. Telefonare 682-[illegible].

GESTORE barista accetterebbe posto fiducia albergo, ristorante, bar. Telefonare 698-676. [illegible]

GIOVANE cameriere offresi dalle ore 20-1. Telefonare 773-832 ore pasti.

GIOVANE signore libera mattino abile commessa articolo fine cerca lavoro miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6491 — Torino».

GIOVANE 16 anni offresi lavoro meccanico o altro. Telefonare 589-893.

GIOVANI coniugi cercano portineria presso ditte, marito autista moglie per pulizia. Telefonare 365-169.

IDRAULICO lattoniere piemontese offresi cottimista manutenzione stabilimenti case impianti nuovi Torino trasferta. Telefonare 693-704.

INFERMIERE pratico fidato parla russo francese tedesco, disposto accettare altri incarichi, trasferirsi, scopo miglioramento. Telefonare 378-071.

LEGATRICE offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1583 — Torino». A5701

MAGAZZINIERE 45enne settentrionale pratico con patente C offresi. Telefonare 762-860 dopo le 19,30.

MAGLIAIA confezionista linita offresi lavoro casa. Telefonare 277-358.

MAITRE hôtel quadrilingue pensionato eventualmente portiere offresi miti pretese. Falloni, [illegible] 18, Merano. A1234

MECCANICO motorista provetto capace conduzione autorimessa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6482 — Torino». A5291

MEZZA età già occupata mattino offresi ore pomeriggio. Telef. 379-319.

ODONTOTECNICO 22enne capacissimo offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6525 — Torino».

OFFRESI a ditta farmaceutica per trasporto medicinali con automezzo libero dalle 17,30. Telef. 519-543.

OFFRESI autista lunga esperienza D E Telef. 685-970. Deidda Francesco.

OFFRESI ditta giovane 23enne macchina propria, mezza giornata. Telefonare 722-178. A5559

OFFRESI idraulico tubista anche a contratto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1559 — Torino». A5457

OFFRESI impressore 1ª categoria libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1604 — Torino».

OFFRESI panettiere pratico possibilmente barriera San Paolo. Telefonare 374-410. A5604

OFFRESI tuttofare ore o giornata referenziata. Telefonare 237-387.

OFFRONSI sorelle per casa veramente signorile, cuoca et cameriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1602 — Torino». A5770

OPERAIA 25enne addetta macchine offresi. Telefonare 235-849.

OPERAIO addetto macchine 21enne militesente ottime referenze offresi subito. Telefonare 511-424.

OPERAIO 3ª addetto torni, pratica ventennale, offresi seria ditta operaio fattorino magazziniere purché turno unico. Telefonare 882-236.

PANETTIERE disoccupato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6531 — Torino». A5612

PANETTIERE 23enne pratico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1587 — Torino». A5718

PENSIONATO già impiegato ditta trasporti occuperebbesi possibilmente zona barriera Milano oppure mansioni varie fiducia. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1538 — Torino».

PENSIONATO giovanile offresi per lavori pulizia uffici commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6524 — Torino». A5581

PENSIONATO offresi aiuto magazzino posto fiducia garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6490 — Torino».

PENSIONATO 61enne torinese offresi commissioni e pulizia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1579 — Torino». A5527

PIALLATORE et fresa pialli 1ª categoria offresi libero subito. Telefonare 683-207. A5385

PRATICA drogheria torrefazione alimentari offresi anche altro genere. Scrivere: Cacciarru, corso Siracusa 72.

PRATICISSIMO saldatura ossiacetilene patente auto offresi buona sistemazione. Telefonare 358-537.

QUARANTASEIENNE affilatore a mano oppure autista patente B anche mezza giornata offresi. Tel. 662-280.

RADIOMONTATORE 20enne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6504 — Torino».

RADIOTECNICO apprendista libero pomeriggio offresi, abbastanza pratico. Telef. ore 13,30-14: 31-467.

RADIOTECNICO TV offresi negozio libero subito. Telefonare 82-597.

RETTIFICATORE abile interno esterno piani pratico affilatrice offresi. Telefonare 874-664. A5417

SALDATORE autogeno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1558 — Torino». A5455

SALDATORE elettrossigeno ottime referenze offresi subito. Telef. 885-642.

SALDATORE montatore tubi lamiera libero subito offresi. Scrivere: Riccobono, 18 via Silvio Pellico, Torino.

SALDATORE specializzato tutti metalli offresi adeguatamente e stabilmente [illegible] giornata. Tel. 757-244.

SARTA pratica cucito offresi proprio domicilio. Rosselli 48, Monteleone.

SARTO provata esperienza offresi. Telefonare 724-433. A4841

SIGNORA esperta cucito, confezioni, riparazioni, ricamo offresi proprio domicilio. Telefonare 336-250.

SIGNORA 26enne offresi lavori domestici pomeriggio o ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1550 — Torino». A5426

SIGNORINA seria, distinta occuperebbesi presso ambulatorio o studio medico dentistico. Telefonare 381-886.

STATALE mezza giornata libera offresi persona fiducia. Tel. 571-319.

TIPOGRAFO 17enne licenza avviamento pratico Heidelberg offresi preferibilmente zona Francia. Telefonare 720-784. A5236

TORNITORE abile offresi preferibile non lavori serie. Telef. 733-756.

TORNITORE mezza giornata offresi. Telefonare 297-691 dalle 15 alle 18.

TORNITORE 1ª offresi mezza giornata. Tel. 361-561. Mirafiori Lingotto

TRENTOTTENNE abile e pratico offresi come magazziniere autista o trasporto materiali in Torino, auto propria, anche mezza giornata. Telefonare 741-420. O768

TUTTOFARE referenziata occuperebbesi subito 4 ore al mattino fissa vicinanze via Palazzo di Città. Telefonare 523-971. A5405

VENTICINQUENNE operaio di 3ª, patente B offresi qualunque lavoro. Telefonare 235-042. A5091

VENTISETTENNE autista elettricista auto propria, offresi. Telef. 667-324.

VENTOTTENNE patente C occuperebbesi mezza giornata come fattorino trasporti ecc. Telefonare 285-690, mattino 8-13. A5702

VENTUNENNE offresi fattorino patente B militesente. Telef. 237-843 dalle 9-12 alle 14-17. A5092

VENTUNENNE torinese patente B pratico città offresi. Tel. 765-750.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A falegnami esperti lavorazione arredamento, attivi, volenterosi, offresi ottima sistemazione con possibilità cottimo elevato. Telefonare 768-890.

A ragazzo volenteroso 16-20enni offresi [illegible]. Presentarsi M.A.P., via Salli 6. A5607

ABILE aiutante e apprendista sarta cercasi, lavoro assicurato, sabato pomeriggio festivo. Telefonare 299-517.

ABILE stiro pulizia cercasi donna 3-4 ore mattino o pomeriggio. Telefonare 894-992. A3276

ABILE tuttofare cercasi 8,30 alle 17. Telefonare 42-110. A2981

ACCONCIATORE abilissimo assumerei massime referenze. Telefonare 337-238 ore pasti. A1143

ADDETTE presse cerca industria zona Francia. Telefonare 793-943.

AGGIUSTATORE attrezzista, 1ª categoria, [illegible] abile. Presentarsi via Mantova 8. [illegible]

AGGIUSTATORE montatore possibilmente pratico affettatrici cerca Marwel, v. Paolo Veronese 134/6, Torino.

AGGIUSTATORE stampista lamiera provetto cercasi presentarsi Vebos Strada Antica di Collegno, 190/10.

AGGIUSTATORI, tracciatori I-II categoria assumiamo. Telefonare 70-117.

AGGIUSTATORE stampista lamiere e apprendista aggiustatore meccanico cercasi. Presentarsi: Sab, via Calvi 19.

AIUTO commessa 16enne bella presenza [illegible] volonterosa assume negozio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino».

ALBERGO non stagionale cerca facchino, cameriera guardarobiera, cuochi, governante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1322 — Torino».

APPRENDISTI assumonsi industria. Presentarsi Sirgat, via Cristoforo Colombo 67, Grugliasco. A1377

APPRENDISTI volenterosi primaria industria cerca officina meccanica acciaio inox e per falegnameria. Presentarsi: Omnibar, via Murroni 15.

APPRENDISTI 15-16enni per montaggi elettromeccanici assume Ozalight, Gradisca 47, telefono 361-879.

APPRENDISTI 15-17 anni cercasi per piccoli montaggi. Reimel, corso Re Umberto 79. A133456

ARTIGIANO cerca elettricista specializzato impianti interni civili. Telefonare 655-481. A3308

ASSUMESI abile escavatorista Ruston. Telefonare ore 17-18 al 361-803.

ASSUMESI operaio carpenteria metallica varia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino».

ASSUMESI persona sola preferibilmente uomo, per custodia diurna stabile. Telefonare 545-265.

ASSUMIAMO giovane robusto, massimo 17enne, lavori [illegible]. Via Aosta 21. O800

ASSUMIAMO lamieristi carpentieri ferro conoscenza disegno. Telefonare 342-143. A4840

ASSUMONSI coniugi per allevamento polli, ottimo stipendio, alloggio. Telefonare 545-265. A3748

ASSUMONSI OPERAI APPRENDISTI ADDETTI TORNIO REVOLVER. MASSARDI, VIA ROVIGO 8.

ATTENZIONE! Importante complesso industriale assume [illegible] lavoro magliariste, risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi: Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-594.

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori battilastra riparatori e apprendisti. Telefonare 231-908.

AUTORIMESSA assume giovane pratico con referenze. Via Aosta 32.

AUTORIMESSA cerca aiuto motorista pratico, referenziato. Corso Svizzera 10. O970

AUTORIMESSA cerca operaio notturno possibilmente pensionato. Via Valterza 44. Telefonare 343-529.

AUTORIMESSA cerca pensionato diurno possibilmente pratico lavaggi. Telefonare 290-925 mattino.

AVVILUPPATRICE cioccolato cercasi. Telefonare 545-552. 3623

BAMBINAIA assume referenziata. Telefonare ore ufficio 41-031.

BAR cremeria via Gramsci 12 assume giovani ragazze. Telef. 40-460.

BRUNA acconciature cerca apprendista. Presentarsi via Boves 5 (piazza Sabotino). [illegible]

CAMERIERA fissa oppure giornata cercasi. Telefon. ore ufficio 760-469 Lorenzetto. A1193

CAMERIERA tuttofare cercasi, a sua disposizione camera e bagno personale, casa nuova. Esigonsi referenze. Telefonare 501-160. A3238

CARPENTERIA ferro cerca apprendisti aiutanti. Zia Ernesto, corso Grosseto 30/A. A3223

CARROZZERIA cerca apprendisti battilastra, apprendisti verniciatori. Telefonare 760-372, Francia 83.

CARROZZERIA riparazioni automobili cerca apprendisti operai pratici. Via San Donato 79. O584

CERCANSI abili confezioniste nove pasquali per industria dolciaria. Telefonare 273-484. A133555

CERCANSI aggiustatori stampisti 1ª esperienza lamiera, perfetta conoscenza disegno. Ottima retribuzione. Telefonare 720-056. A5717

CERCANSI apprendista aiutanti sarte massimo 19enni. Palmieri, via Cesana 45. A2841

CERCANSI apprendisti saldatori apprendiste addette montaggio. Via Sansovino 243/27, telefono 293-909.

CERCANSI capisquadra montatori saldatori carpenteria serramenti. Telefonare 983-285, Ocmo, Alpignano.

CERCANSI fattorini massimo 30enni militesenti in possesso patente A stipendio 87.000 mensili 14 mensilità. Rivolgersi Frisia, via S. M. Mazzarello 26. A1158

CERCANSI pulitori metalli. Presentarsi piazza Vittorio Veneto 22, telefono 882-623. A5736

CERCASI aiuto commessa panetteria 16-19 anni. C. Unione Sovietica 495, telefono 343-441. Subito.

CERCASI apprendista commessa volenterosa per importante negozio elettrodomestici. Telefonare 758-323.

CERCASI autotrenista e manovale referenziati. Telefonare 724-088.

CERCASI abilissima macchinista pellicceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino». A3234

CERCASI cameriere sala e interno genere pratiche. Ristorante Centrale, Mazzini 13. A5159

CERCASI donna o ragazza per famiglia quattro persone in provincia Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5048 — Torino». A132102

CERCASI donna tuttofare fissa, referenze controllabili. Telef. 40-439.

CERCASI donna tuttofare referenziata per Alessio, 2 persone. Telefonare 273-571. O791

CERCASI falegnami pensionati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6245 — Torino». A2916

CERCASI garagista lavatore diurno. Via [illegible] Secondo 69. A3139

CERCASI macchinista pellicciaia e apprendista. Telefonare 521-558.

CERCASI operaio pasticciere e aiuto. Telefonare 797-165. A5375

CERCASI operaio per [illegible] garage. Presentarsi via Cassini 23, orario ufficio. A5191

CERCASI pasticcere veramente [illegible] ce per piccolo laboratorio. Telefonare 882-139. A2014

CERCASI provetto falegname banco. Debacco, via Exilles 66.

CERCASI ragazzo 15-16enne per commissioni pratico città. Presentarsi Ferrari, Tunisi 37. A134410

CERCASI stuccatore qualificato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7103 — Torino». A133685

CERCASI tuttofare a giornata referenziata. Telefonare 489-194.

CERCASI tuttofare [illegible] 8 alle 17 tutti giorni. Telefonare 650-574.

CERCASI tuttofare fissa. Telefonare 520-568 dalle 9 alle 14.

CERCASI tuttofare ore, zona Crocetta, referenziata. Telef. 598-367.

CERCASI tuttofare referenziata fissa. Telefonare 876-927. A3249

CERCO apprendista aiutantina sarte, lavoro sicuro. Telefonare 594-248.

CERCO autisti patentino taxi. Presentarsi ore 21 via Rimini 7.

CERCO bravo muratore capace e bravo decoratore. Telefonare 343-471.

CERCO signorina pratica bambino 4 anni, possibilmente inglese referenziata. Telefonare 9-10 510-468.

COMMISSIONARIA Fiat cerca due operai complessivisti. Inutile presentarsi se non effettivamente esperti. Orario ufficio corso Unione Sovietica 37. A5411

CONDUTTORE caldaia industria gomma cerca. Via Valsugana 15, telefono 383-104. A3356

CONIUGI bimbo cercano tuttofare bambinaie, fissa, giornata, referenziata. Telefonare 759-623. A3061

CONIUGI media età domestici cuoca cameriera, referenze controllabili, cercasi da famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1563 — Torino».

CONIUGI per portineria 30-40enni senza figli a carico, marito muratore o elettricista o lattoniere cercansi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 461 — Torino».

COPPIA oppure cuoca e cameriera assume famiglia adulti. Tel. 546-643.

CUSTODI anche pratici riscaldamento importante stabilimento assume. Telefonare ore pasti 672-428.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CUOCA tuttofare fissa ottimo stipendio e trattamento cerca. Tel. 651-430

DITTA assume ragazze per bobinatura e montaggio trasformatori. Telefonare 782-795. A1153

ELETTRAUTO cerca abile aiutante referenziato, ottime condizioni. Digione 21. O970

ELETTRICISTI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER MANUTENZIONE MODERNE APPARECCHIATURE ELETTRICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8085 — TORINO». A131960

FABBRI carpentieri perfetta conoscenza disegno cerca importante industria metalmeccanica. Telefonare 721-928.

FABBRI e carpentieri ferro assumonsi per ditta Borgaro Torinese, paghe ottime. Telefonare 572-178.

FALEGNAME aiuto macchine cercasi. Bergallo, corso Casale [illegible].

FAMIGLIA americana cerca tuttofare fissa, referenze, dal 1° febbraio, buona paga, buon alloggio. Telefonare signora Jones 519-693.

FAMIGLIA cerca abile tuttofare. Telefonare 774-126. A2834

FAMIGLIA signorile [illegible] bambinaia per due bambini conoscenza lingua tedesca. Telefonare 510-603. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6481 — Torino».

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare fissa media età referenze controllabili. Telefonare 599-739.

FAMIGLIA 4 persone cerca ragazza tuttofare fissa, buon trattamento. Telefonare 562-377. A3340

FATTORINO con patente assume importante società. Manoscrivere referenziando a «Pubblicità Stampa 17 — Torino». O818

FOTOINCISIONE cerca fotografi per cliché e totolito. Telefonare 882-508.

GIOVANE apprendista cercasi per fotoindustriale. Ellograf, Galileo Ferraris 14. A133587

GIOVANE tuttofare pratica lavori casa, referenziata, due persone sole cercano, 5 mesi mare 7 mesi città, trattamento ottimo. Telef. 752-239.

GIOVANI coniugi piemontesi cercano ragazzina per custodia bambino. Buona retribuzione. Disposti ospitare sicurando trattamento familiare. Telefonare Torino 512-504. A2887

GRUISTA montatore cercasi da impresa edile. Telefonare 687-509 ore ufficio. A1642

GUARDIA notturna assume stabilimento in Torino. Si esige assoluta moralità e referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7092 — Torino».

IMPORTANTE camiceria su misura [illegible] collettista e camiciaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6518 — Torino».

IMPRESA edile cerca esperto gruista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9050 — Torino». A132207

INDUSTRIA cerca abilissimo falegname specializzato costruzione cucine americane laminato plastico. Ottima retribuzione. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2212 — Torino».

INDUSTRIA dolciaria cerca aggiustatore per manutenzione macchine ed impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca stampisti I-II categoria, retribuzione ottima. Telefonare 362-526. A3073

INDUSTRIA torinese cerca fresatore stampista primo categoria, massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino».

INDUSTRIA torinese zona Aeronautica Lesna cerca elettricista per manutenzione stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIALE FAMIGLIA 2 PERSONE ASSUME CAMERIERA CAPACE CUCINA, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE 760-528.

MAGLIFICIO Arianna assume apprendiste 15-16enni. Telefonare 53-196.

MAGLIFICIO [illegible] magliariste, cucitaglia, singerista ed apprendiste. Corso Dante 127. A132400

MAGLIFICIO cerca smacchinatrici [illegible] 5-12. Pinasca 10, telefono 774-300. A3346

MAGLIFICIO cerca [illegible] pratiche tubolari e roccatrici. Presentarsi via Vinadio 22. O859

MAGLIFICIO Chiaudano assume macchiniste rettilinee, confezioniste, apprendiste. Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO importante, intima, assume abile meccanico tubolari, provetta maestra confezione, operaie taglio, confezione, stiratura, tessitura. Telefonare ore pasti 672-428.

MECCANICI MONTATORI ED AGGIUSTATORI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO TORINO PER OFFICINA MANUTENZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1319 — TORINO».

MOBILIERI LAMIERISTI CONOSCENZA DISEGNO CERCANSI. PRESENTARSI VIA TOMMASO GULLI 5 A. A2937

MORETTI, Cibrario 6, Torino, assume falegnami. A3173

MORETTI, Cibrario 6, Torino, assume esperto finizione e consegne mobili con patente guida.

OFFICINA [illegible] assume personale femminile [illegible] magazzino. Presentarsi via Foggia 22. A133017

OFFICINA meccanica cerca apprendiste 18enne. Muratori, San Secondo 33. A3141

OFFICINA meccanica dintorni Borgaretto cerca operatori torni automatici tipo Index; tornitore 2° categoria. Telefonare ore pasti 553-437.

OFFICINA meccanica reparto verniciature spruzzo assume operaia. Presentarsi via Foggia 22. A133017

OPERAI e apprendista elettricista cercasi. Telefonare 288-544, 273-300

OSPEDALE infantile [illegible] per infermerie e servizi generali personale femminile 21-30enne quinta elementare residente Torino buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6298 — Torino». A3201

PASTICCERIA Campia via Medici 110 cerca apprendista commessa.

PENSIONATO pratico telegnameria cercasi per mansioni pulizia riordino laboratorio. Telefonare 766-890.

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare, casa, ottimo trattamento. Presentarsi con referenze Giraroo, via Milano 7, telefono 518-919.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa o giornata. Referenziare. Telefonare 545-214. A1138

PICCOLA famiglia cerca tuttofare 4 ore mattino. Telefonare 500-597

PICCOLO ristorante cerca cameriere tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare 661-748. O3005

PRIMARIA sartoria signora assume subito apprendiste 15enni massimo retribuzione. Telefonare 60-729.

PROFESSIONISTA cerca cameriera limite fisso, età massima 45enne. Telefonare 518-113. A5636

RETTIFICATORE attrezzista primo categoria cercasi. Telefonare 661-496.

SIGNORA anziana cerca pensionata o tuttofare fissa. Telefonare 545-559.

SIGNORA [illegible] tuttofare referenziata media età. Tel. 580-097.

TAPPEZZIERE stoffe addirsi taglio cercasi. Bergallo, corso Casale 65.

TELEFONISTA esperta, presenza, cerca Tipografia Torinese, Strada Berostino 83, Torino, telef. 399-924. A persone qualificate offresi ottimo trattamento. A1137

TINTORIA cerca giovani stiratrici e apprendiste, lavoro assicurato. Telefonare 81-364. A3379

TUBISTA termosifonista [illegible] lunga esperienza impianti riscaldamento cercasi. Telefonare 731-759.

TUTTOFARE fissa abilissima cercasi subito, massimo stipendio e referenze. Telefonare ore [illegible] 519-535.

TUTTOFARE fisso anche ragazzina volonteroso assume famiglia tre adulti dando aiuto. Telefonare 772-659 ore ufficio. A2996

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSUMEREBBESI giovani capaci vendita macchine per ufficio, retribuzione, stipendio, provvigioni. Scrivere: Soc. Senti, [illegible] Umberto 29, dettagliando pretese referenze.

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimen 167/5 Biella.

CERCASI rappresentante serio, dinamico, volenteroso, possibilmente introdotto attrezzature edili, stipendio, provvigione. Rispondere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6271 — Torino». A1127

CERCASI rappresentanti da importante industria elettronica, apparecchiature interfoniche, portieri elettrici, strumentazione. Necessita precedente esperienza, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1281 — Torino». A3243

CONFEZIONI femminili fini cerca rappresentante introdotto Piemonte. Casella 325 M Sin. Milano.

GEOMETRA introdotto edilizia Piemonte, automezzo proprio, interessa importante società produttrice materiali isolanti. Possibilità carriera, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1154 — Torino». A2126

GIOVANE viaggiatore introdotto elettrodomestici Piemonte cercasi da organizzazione commerciale accessori TV. Telef. Telelettronica 772-919.

LUBRIFICANTI S.p.A. italo-americane cerca rappresentanti per Torino, possibilmente introdotti. Tel. 721-259.

PERITO INDUSTRIALE MECCANICO ABILE VENDITORE IMPORTANTI DISPOSITIVI E ATTREZZATURE PER PIEMONTE CERCASI. STIPENDIO E PROVVIGIONE. CASSETTA 1487 V SIP GENOVA. 20334

PRIMARIA organizzazione accessori TV cerca viaggiatore introdotto elettrodomestici disposto abbinamento. Assicurasi discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5051 — Torino».

RINOMATA industria cucine metalliche americane, cerca abilissimo rappresentante con automezzo proprio, introdotto nel ramo zona Piemonte. Ottimo provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2212 — Torino».

SPATENBRAU classica birra di Monaco cercansi concessionari per zone libere, preferibilmente già introdotti con liquori od altro. Scrivere: Casella 52 F. Pubblicità [illegible], Monza.

VENTIQUATTRENNE auto propria offresi per rappresentanze mansioni di fiducia, disposto viaggiare. Telefonare 676-845. A3186

VIAGGIATORE 25enne auto propria offresi seria ditta. Telef. 388-902 dalle 20 alle 21. A3054

19 SMARRIMENTI L. 180 per parola

BUONA mancia riportando cane alsaziano champagne, smarrito zona Crocetta. Via Vico 11, Torino, tel. 589-485.

MANCIA competente per notizie di auto Giulia T.I. MI 837543. Telefonare Torino 519-904. A4902

MANCIA per ritrovamento barboncino bianco nano tatuaggio orecchio numero 2.289.310. Telef. 545-704.

MANCIA rintracciando filo perle smarrito paraggi corso Francia. Telefonare 744-468. 2516

MANCIA riportando borsa smarrita via Gazzano, strada della Pronda, via Arieti, Rosina Margherita. Telefonare 767-653. A3362

MANCIA riportando cartellina disegni [illegible] mercoledì. Tel. 673-775.

OCCHIALI acustici smarriti sabato 11 in piazza Carlina. Lauta mancia. Telefonare 760-402. A5414

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. [illegible]-110, 652-876, 682-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Peltenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Inform. Telef. 544-176, 528-051.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.

A privato [illegible] 1300 perfetto, 1 anno. [illegible] 589-337 pomeriggio.

A privato vendo 600 D 6 mesi. Telefonare 797-133. A3612

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO auto occasioni, vendite rateali. Cavalleri, Nizza 35. Telefonare 652-101, 652-202. O549

AFFARONE: vendesi OM Leoncino. Telefonare 252-116. A5211

ALL'AUTOSALONE Lisboa trovarete Giulietta spider e sprint, Appia Zagato '62, Triumph Vitesse e Spitfire, Fiat 1300, 1500, 750, spider 1500 Osca, 500 Giardiniera, Simca Monthléry, DS 19 ecc. Via Feletto angolo via Montanaro. A3231

APPIA III destra, ottima, unico proprietario, vende. Telefonare 660-336.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ASSORTIMENTO 500, 600, Multipla, 750, 1100, 1200, Giulietta, 1300, autovetture nuove, permute, rateazioni. Bianco Zamara, Cristalliera 6, telefono 761-949. A3446

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-821. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O96

AUTONOLEGGI all'Autopiccasa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 circa 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Moretti dispone MG diverse, Appia, 1100, 1200, 1300, diverse 600, 500. Cambio, rateizzo. Via Baretti 35, telefono 655-514.

AUTOTORINO vende combinato, berlina ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O627

BELLA 600 (1959) perfetto ordine, ottima 103 (1954). Telef. 403-575.

BELVEDERE metallico buone condizioni privato vende. Tel. 655-694.

BERLINA [illegible] 1962 750.000 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

CABRIOLET Flavia 10 mesi qualsiasi prova vendo permuta. Telefonare 336-590. A3125

CAMIONCINI 103 J, 1100 T ogni tipo portate. Baretti 17. A2308

CITROEN DS 19 cabriolet 6 mesi vendesi. Telefonare Intercar 670-100.

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPERIAMO, vendiamo, prenotiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO contanti pagando [illegible] qualunque automobile. Corso Rosselli 11. O383

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O750

CONSUL 315 due porte radaggio vendesi. Telefonare 67-770 ore pasti.

COUPE 2300 Fiat metallizzato, interno pelle perfetto, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO. PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

DAUPHINE '61-'62, Ondine '62 ottime occasioni vendesi. Cottino, via Fabro 10 bis, telefono 519-682.

DIPENDENTE vende Flavia 6 mesi. Rivolgersi in filiale Lancia, via Pietrino Belli. A2236

FACILITAZIONI di pagamento senza cambiali e garanzia su vetture d'occasione troverete alla Ford Atauto, via Barletta 133, telef. 326-232, disponibile salvo il venduto 1100, Cortina, 600, Anglia, 1300, Consul 315, Simca 1000. O792

FAMILIARE 1300 1963 perfetto condizioni vendesi lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera, Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FLAMINIA 1958 perfetta efficienza bassissimo prezzo. Telefonare ore ufficio 336-590. A3126

FLAVIE. Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

FORD ANGLIA ACQUISTATE CON MINIMO ANTICIPO L. 195.000 PIU' RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, VIA BARLETTA 133, TEL. 326-232.

FORD Taunus 17 M 4 porte maggio '62, perfetto, vendesi. Telefonare 25-30, Mondovì.

FULVIA, la vettura di classe, cilindrata 1100, trazione anteriore, freni a disco, prove, dimostrazioni, consegne immediate presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 598-826. O925

FULVIA sei mesi vende dipendente. Telefonare ore pasti 279-056.

FULVIA 5 mesi vende dipendente Lancia. Telefonare 334-738.

FURGONE Romeo Diesel perfetto 420.000 oppure permuto con vettura. Telefonare 655-682. A3241

GIULIA T.I. aprile '63, privato vende privato. Tel., pomeriggio 772-409.

GIULIETTA S.S. 1960 perfette condizioni bianca. Telef. ufficio 336-590.

GIULIETTA TI 1963, [illegible] chiaro, come nuova, cambio cloche, corredatissima, unico proprietario, vendesi. Telefonare 511-231 ore ufficio.

GIULIETTE T.I. '61-'62, altre sedili divisi, Giulietta T.I. '63 ottime occasioni. Cottino, via Fabro 10 bis, telefono 519-682. O843

JEEP Jeeppone Chevrolet Dodge Dismont autogrù 3 assi, Leoncino furgone Ardea furgone Lancia Beta. Musso, corso Casale 281, tel. [illegible].

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento Campagnola, camioncini 615 10-12 q.li. Raffaello 18, telefono 683-070. O675

MERCATO autoveicoli d'occasione: 600, Ford Consul, Flavia, Bianchina, R. 4L, Giuliette, Giulia 1600 spider, Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O712

MERCEDES 190 diesel 1960 nera vendesi. Telefonare 877-468.

OCCASIONI eccezionali 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19. O17

OCCASIONISSIMA Simca [illegible] nuova, Appia II, N. 500, 600, Monte Ortigara 7. A133027

OCCASIONISSIME 500, 600, 1300, Appia, Renault 8 mesi, Volkswagen. Pastorino Concessionaria Volkswagen, corso Sebastopoli 227. O944

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigrotto lungo, Tigrotti fissi e ribaltabili, Leoncini, Super Taurus ribaltabile, Visconteo, [illegible] tutti i tipi, 1100 T furgone, 1100 ELR, Beta Taurus 340 ribaltabile, Taurus, Romeo, ecc.

OPEL Caravan 1 anno km. 16.000 prezzo convenientissimo. Tel. 336-590.

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegne pronte. A vostra disposizione per prove. Massano, via Susa 25. [illegible]

PEUGEOT 403 nera ottimo stato privato vende 450.000. Tel. 781-322.

PRIVATO cambia Giulietta berlina '60 [illegible] ellissima, vende rateizzando. Telefonare 581-910. A5556

PRIVATO vende a privato 500 D blù 1963 occasione. Telefonare 323-881.

PRIVATO vende bellissimo furgone 1100 [illegible] perfetto. Tel. 694-432.

PRIVATO vende Fiat 2100 motore nuovo km. 1000, Romeo furgone diesel. Via Gottardo 102 (cortile).

PRIVATO vende prenotazione macchina Fulvia pronta subito. Telefonare 781-822. A131988

PRIVATO vende privato Dauphine mesi nove. Telef. ore pasti 272-722.

PRIVATO vende privato 600 [illegible] come nuova, facilitazioni. Telefonare 755-103. O684

PRIVATO vende privato 750 1961 bellissima, rateaimonta. Tel. 758-227.

PRIVATO vende 500 giardiniera. Telefonare 872-036. A2935

PRIVATO vende 500 D perfetta. Telefonare 763-544. A3388

PRIVATO vende 500 D semestrale. Telefonare 795-694. A3207

PRIVATO vende 600 Multipla. Telefonare 342-382, dalle 7 alle 12.

PRIVATO vende 615 metano vera occasione. Eelottrauto, corso Lombardia 144. A5165

PRIVATO vende 1100 [illegible] ottima lire 270.000. Tel. 351-381.

PRIVATO vende 1100-103 buone condizioni. Telefonare 694-355.

PRIVATO vende 1400 A come nuova Telefonare 553-879. A2993

PRIVATO vende 1500 dicembre '62 km. 10.000, Lire 810.000. Torricelli 4. O640

RATEALMENTE 600 220.000, 1100 lusso 580.000, special 650.000, Appia II 480.000, Appia III 700.000, 1500 750.000, 1600 S pochi mesi. Telefonare 20-805. O936

RENAULT R 8 sei mesi vita, ottima occasione, vendesi. Telef. 519-682, Cottino, via Fabro 10 bis.

SALONE dell'usato: Dauphine, 600, Giuliette, 103 H, R. 4L e Giulietta sprint. Corso Principe Oddone 1, telefono 487-193. O712

SIGNORA vende contanti Giulietta SS, ottime condizioni. Tel. 752-239.

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto, Fratelli Lovera Concessionario per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefonare 790-438. O853

SIMCA 1300 GL PROVE, PRENOTAZIONI RENATO MORELATO CONCESSIONARIO PER TORINO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

SPAZIOSISSIMA familiare 1500 Ford Taunus 17 M vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 133, telefono 326-232. O792

SPIDER Giulietta '62 bellissimo privato vende. Telef. ore pasti 334-234.

SUPERJOLLY l'autocarro Lancia di piccola portata (q.li 15) prove, dimostrazioni, consegne sollecite presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 598-826. O925

TAUNUS 17 M TS immatricolata oggi 82 CV vendo. Telefonare 556-058 ore pasti. A3390

VASTO assortimento Fiat, Alfa, Lancia usate. Rateizziamo. Cavalleri, Nizza 35. O549

VENDO bellissime Appia I-II-III, Fiat 1500, 1300, 103 special H export, Giulietta T.I., Consul 315, 103 familiare, Austin 950 spider, Bianchina panoramica, 500, 600, Anglia, Dauphine. Vasto assortimento, visitateci. Cigna 3. O891

VENDESI MG Midget km. 3000 nuova, completa accessori. Tel. 284-891.

VENDO Fiat 600 del '59. Moretto, piazza Repubblica 15, tel. 287-108.

VENDO Multipla 6 mesi bicolore. Telefonare 210-083. A3165

VENDO privatamente bellissimo 1100 special anche dilazionando. Telefonare 797-546. A3369

VENDO 4 L mesi otto come nuova. Telefonare 984-343. A5634

VENDO 600 [illegible]. Telefonare 362-586 ore 20. A133256

VENDO 600 D 9 mesi. Tel. 660-803.

VENDO 1400 B motore come nuovo. Telefonare 363-183. A132286

VETTURE d'occasione troverete a prezzi convenienti presso l'Italcar, corso Giulio Cesare 202, tel. 237-777

VETTURE usate Lancia: Appia II e III serie, Flavia berlina, Flavia coupé, Flaminia coupé Pininfarina, Flaminia Gran Turismo, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 598-826.

VOLKSWAGEN 1200 ottima privato causa trasferimento vende. Telefonare 768-841. A1198

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O436

600/1958 in perfetto ordine vendo. Telefonare 584-691. O525

600 D bleu scuro sette mesi privato vende. Telefonare 393-073.

600 D elaborata vendo [illegible] militare. Telefonare 675-247. A2844

615 carro occasionissimo motore nuovo perfetto stato 1961 vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 133, telefono 326-232. O792

615 carro attrezzi jeep jeeppone GMC Chevrolet Dodge Ford vende. Telefonare 890-709. A5125

1100 familiare 6 mesi vendo. Telefonare 630-428. A2051

1100 familiare 1961 ottime condizioni 530.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

1100 lusso privato vende ottimo stato. Telefonare 595-027.

1100 D semestrale azzurra come nuova vendo. Telef. pomeriggio 360-439.

1100 D 6 mesi vendo. Tel. 592-133.

1200 grigio 1962 vende privato 850 mila perfettissima. Telef. 655-682.

1300-1500 come nuovi [illegible] 1100, 500, 600. C.so Moncalieri 19.

1500 Fiat grigio azzurra aprile 1962 perfette condizioni vende privato lire 850.000. Telefonare 546-967 orario ufficio. A4532

1500 L mesi [illegible] km. [illegible] vendo. Telefonare ore pasti 882-012.

1800 familiare 1960 ottime [illegible] sione vendesi [illegible]. Corso Unione Sovietica 91. O610

250.000 vendo 103 [illegible] sanissimo qualunque prova. Telef. 584-691.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO occasioni motocarri Guzzi motofurgoncini ciclomotori motociclette. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. A1900

LAMBRETTA massime facilitazioni procuriamo patente, permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, merci vario rimanenze locali. Telefonare 732-264.

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombera locali. Telefonare 482-493. O399

A.A..A SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A. ABITI signora collezione modelli invernali liquida fine stagione sartoria. Telefonare 81-032. [illegible]

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante: via Marco Polo 19 bis. O934

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

AFFARONE [illegible] matrimonio svendo camera letto nuovissima, facilita pagamento. Telefon. 893-545.

AL Mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cirevegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. [illegible]

ARMADI laccati e marmati, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE: Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CARROZZELLA per invalidi vendo. Telefonare 882-494. A3920

CAUSA espatrio vende televisore Phonola I-II programma. Tel. 297-114.

CAUSA trasferimento all'estero vendesi ciclostilo Gestner con classificatore L. 80.000. Telef. 366-566.

COME nuovo vendo lettino bambino e scarponcini sci 39. Tel. 588-826.

CREDENZA seminuova el tavolo [illegible] desi [illegible] mila. Telefonare 596-064.

CUCCIOLATA [illegible] pura razza vende portinaio corso Stati Uniti 31.

FRANCOBOLLI, collezione Italia, [illegible] si italiani, mondiali qualsiasi importanza acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A3409

FRANCOBOLLI, lotti, collezioni, acquista contanti qualsiasi importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1199 — Torino». A2456

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

GRANDE specchiera con cornice vendesi metri 1,90 x 2,50. Tel. 689-323.

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 28. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O872

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni [illegible] mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE paletot interno pelliccia abiti uomo taglia 52. Tel. 519-880.

OCCASIONE vendo macchina caffè espresso in perfetto ordine e calcio balilla seminuovo. Telef. 664-053.

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati, Armonium. Capitani, Po 25, lato Università.

PRIVATO vende dipinti Dellsani Mi[illegible] Rosso Morbelli eccetera et pettri antichi. Telefonare 382-365.

SALOTTI poltrone divani letto riparazioni e liquidazione. Accademia Albertina 36. O415

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDO pelliccia [illegible] 120.000. Telefonare 583-503. A5087